



Diocesi di Sessa Aurunca

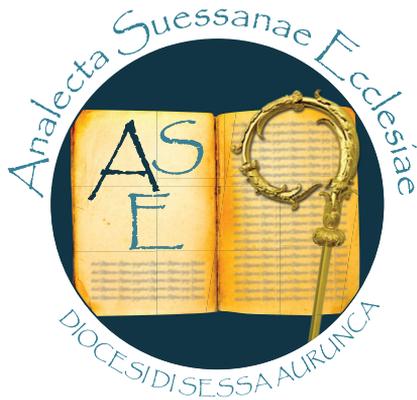
ANALECTA  
SUESSANAE  
ECCLESIAE  
2014



BOLLETTINO DIOCESANO  
GENNAIO - DICEMBRE

2

Diocesi di Sessa Aurunca



ANALECTA  
SUESSANAE  
ECCLESIAE

2014

BOLLETTINO DIOCESANO  
GENNAIO - DICEMBRE

Organo Ufficiale per gli atti del Vescovo,  
della Curia e degli organismi ecclesiali

2

Copertina: particolare bassorilievo - facciata Cattedrale Ss. Pietro e Paolo  
Sessa Aurunca (CE)

ANALECTA SUESSANAE ECCLESIAE

Organo Ufficiale per gli atti del Vescovo  
della Curia e degli organismi ecclesiali

DIOCESI DI SESSA AURUNCA

Periodico Semestrale  
iscritto nel Registro Generale del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere  
numero: 847 del 26.02.2016

Direttore editoriale: Vicario Episcopale per gli Affari Amministrativi  
Don Roberto Guttoriello

Direttore responsabile: prof. Oreste D'Onofrio

Sede: Centro Pastorale Diocesano Ss. Casto e Secondino  
Via XXI Luglio, 146  
81037 Sessa Aurunca (CE)

Stampa: Arti Grafiche Caramanica  
Via Appia, 814 - 04026 Marina di Minturno (LT)

I diritti di traduzione, riproduzione e adattamento totale o parziale sono riservati per tutti i Paesi.  
Nessuna parte di questo volume può essere riprodotta, registrata o trasmessa con qualsiasi mezzo: elettronico,  
elettrostatico, meccanico, fotografico, magnetico (compresi microfilm, microfiches e copie fotostatiche).



**C  
E  
I**

Diocesi di **Desa Aurunca**

Diocesi di Sessa Aurunca

# Consiglio Permanente

## COMUNICATO FINALE

Promuovere una sempre maggiore partecipazione alla vita della Conferenza, stimolare la collegialità e favorire la comunione: il percorso indicato ai Vescovi da Papa Francesco nel contesto dell'Assemblea Generale dello scorso maggio e riaffermato nei colloqui con il Cardinale Presidente, ha raggiunto una prima significativa tappa nella sessione invernale del Consiglio Episcopale Permanente.

Riunito a Roma da lunedì 27 a mercoledì 29 gennaio 2014, sotto la guida del Card. Angelo Bagnasco, ha concentrato i propri lavori sulla rivisitazione dello Statuto della Conferenza Episcopale Italiana. Il materiale del dialogo è stato fornito dalle consultazioni delle Conferenze Episcopali Regionali, in un ascolto del territorio attento a raccogliere la voce di tutti. Nel contempo, per evitare frammentazioni e indebite equiparazioni, il Consiglio Permanente ha cercato di focalizzarsi sulle posizioni prevalenti, cogliendone orientamenti e proposte per un miglioramento normativo. Al riguardo, è subito emerso con chiarezza come molte delle cose suggerite in realtà siano già previste dallo Statuto, a cui si riconosce logica complessiva e coerenza interna.

Le Conferenze Regionali hanno condiviso una valutazione positiva del cammino della CEI, esprimendo stima per la rilevanza che ha nella vita sociale e politica del Paese e, soprattutto, per l'azione svolta nei diversi ambiti a servizio del bene della Chiesa che è in Italia, della sua vita e missione, in spirito di collegialità e di collaborazione.

Il cambiamento che si intende maturare muove dunque dal riconoscimento di quello che rimane un matrimonio esemplare; punta, poi, a rispondere nella maniera più fedele a ciò che in questo tempo il Signore - anche per voce del Santo Padre - chiede alla Chiesa.

Rispetto alla mole dei contributi ricevuti, i Vescovi hanno distinto tra suggerimenti di carattere generale, richieste già contenute nello Statuto e proposte che possono diventare emendamenti da sottoporre all'Assemblea Generale. In particolare, sulla scia delle consultazioni, i Pastori si sono concentrati su quattro temi: la valorizzazione delle Conferenze Episcopali Regionali, il ruolo delle Commissioni Episcopali, le nomine delle figure della Presidenza e le procedure di lavoro dell'Assemblea Generale e dello stesso Consiglio Permanente.

Per continuare un ascolto ravvicinato delle Chiese, il nuovo Segretario Generale, Mons. Nunzio Galantino, farà visita nei prossimi mesi alle Conferenze Regionali: una modalità di comunione volta a sollecitare e a raccogliere domande e indicazioni da travasare nel lavoro della Segreteria Generale della CEI.

Il Consiglio Permanente, che si era aperto con la prolusione del Cardinale Presidente, si è soffermato anche sulla sintesi relativa alle risposte delle diocesi al documento preparatorio della III Assemblea Generale Straordinaria del Sinodo dei Vescovi. Ha, quindi, approvato una lettera-invito per l'iniziativa La Chiesa per la scuola; ha esaminato per un'ultima approvazione il testo delle Linee guida per i casi di abuso sessuale nei confronti di minori da parte di chierici, ha approvato i nuovi parametri per l'edilizia di culto e ha provveduto ad alcune nomine.

### 1. La voce dei Pastori

La sollecitazione espressa da Papa Francesco per una maggiore compartecipazione aveva portato il Consiglio Permanente di settembre alla decisione di coinvolgere tutti i Vescovi in una consultazione articolatasi nei seguenti temi: valutazioni circa le modalità di nomina delle diverse figure della Presidenza; considerazioni in merito alle procedure di lavoro del Consiglio Permanente e dell'Assemblea Generale; valorizzazione del ruolo e del contributo delle Conferenze Episcopali Regionali; proposte sulle modalità di svolgimento del compito delle Commissioni Episcopali.

Intorno a questi quattro punti, la Segreteria Generale ha ordinato i contributi giunti in questi mesi dalle Conferenze Regionali, offrendo al Consiglio Permanente la traccia per concentrare i propri lavori sulla disanima delle proposte emerse. In particolare, i Vescovi si sono soffermati sulle indicazioni prevalenti. È subito apparso chiaro che molte delle richieste avanzate riguardano norme già stabilite dall'attuale Statuto e Regolamento della CEI: più che un cambio di regole, va migliorato il modo di interpretarle e di porle in atto, modificando alcuni aspetti della prassi per una sempre maggiore corrispondenza della stessa con il dettato statutario.

#### 1.1 Presidenza, i Vescovi e le nomine

Le Conferenze Regionali ribadiscono l'importanza che sia salvaguardato il peculiare rapporto tra la Chiesa che è in Italia e il Santo Padre. In questa luce, si ritiene che la nomina del **Presidente** della CEI debba continuare ad essere riservata al Papa, sulla base di un elenco di nomi, frutto di una consultazione di tutto l'episcopato.

Sulla modalità concreta attraverso la quale salvaguardare il coinvolgimento di tutti i Vescovi e nel contempo conservare al Santo Padre la libertà di nomina, il Consiglio Permanente indica due possibili percorsi.

Il primo prevedrebbe una consultazione riservata di tutti i singoli Vescovi.

Il secondo aggiungerebbe a tale procedura un ulteriore passaggio - altrettanto riservato nelle procedure e nei risultati - nel quale l'Assemblea Generale verrebbe chiamata a

esprimere la propria preferenza su una quindicina di nomi, corrispondenti ai candidati maggiormente segnalati.

Circa la nomina dei tre **Vice Presidenti**, le Conferenze Regionali concordano sul fatto di non cambiare l'attuale procedura, che ne prevede l'elezione da parte dell'Assemblea Generale fra i Vescovi diocesani (cfr. Statuto, art. 15, par.f).

Infine, per quanto riguarda la figura del **Segretario Generale**, la maggioranza chiede che sia un Vescovo e che - come avviene per il Presidente - sia nominato dal Papa su una rosa di nomi, "proposta dalla Presidenza, sentito il Consiglio Episcopale Permanente" (Statuto, art. 30, par.1). I Pastori hanno sottolineato che tale forma, prevista dallo Statuto, appare come un buon punto di equilibrio che tutela rispettivamente la libertà del Santo Padre, il rapporto particolare del Presidente con il Segretario Generale e le istanze di partecipazione del Consiglio Permanente.

La scelta della modalità concreta attraverso la quale giungere alla formulazione dell'elenco di nomi da presentare al Santo Padre verrà sottoposta alla deliberazione dell'Assemblea Generale.

### **1.2 Assemblea Generale, dinamismo e partecipazione**

Per quanto riguarda l'Assemblea Generale, le consultazioni hanno fatto emergere una diffusa domanda di revisione delle modalità di lavoro. Le Conferenze Regionali chiedono uno snellimento dei punti all'ordine del giorno, un alleggerimento delle sessioni e delle comunicazioni, l'eventuale delega ad altri Organi - Consiglio Permanente o Presidenza - di alcune competenze.

Sempre nell'ottica di evitare appesantimenti, si chiede di inviare per tempo a domicilio i materiali da discutere in Assemblea. Nella linea di una partecipazione aperta - peraltro già prevista dallo Statuto - si sottolinea l'importanza che tanto l'ordine del giorno quanto i temi della prolusione siano formulati sulla base di contributi fatti previamente pervenire dalle Conferenze Regionali.

Proprio sulla prolusione si concentra un gruppo di osservazioni: si riconosce l'importanza di conservare centralità a questo contributo che qualifica a livello nazionale la voce dei Vescovi con un'analisi tanto della vita ecclesiale, quanto della situazione e delle prospettive del Paese. Osservazioni sono state avanzate in merito alla collocazione della prolusione stessa.

### **1.3 Conferenze Regionali, ambito di collegialità**

Il Consiglio Permanente ha condiviso quanto sia corale il desiderio del territorio di essere maggiormente ascoltato.

Le Conferenze Episcopali Regionali si avvertono come ambito propizio per l'esercizio della collegialità, favorita sia dal numero ridotto dei membri che consente il confronto, sia dall'omogeneità culturale e sociale di tante problematiche, che permette di promuovere un'azione pastorale comune (cfr. Statuto, art. 43, par. 1).

Non manca qualche proposta orientata a valorizzare anche la dimensione delle aree: Nord, Centro e Sud.

La richiesta di un maggiore coinvolgimento delle Conferenze Regionali porta con sé l'avvertenza da tutti fortemente sottolineata che questo non vada a scapito dell'unità della Conferenza Nazionale. A quest'ultima si riconosce un ruolo decisivo, quale punto di riferimento per la comunità ecclesiale e per la società, nel suo servizio alla Chiesa e al Paese.

Viene, piuttosto, sollecitato un miglioramento metodologico, che si esprima innanzitutto in una regolare consultazione previa dell'ambito territoriale - tramite i Presidenti e i Segretari - in occasione della preparazione delle riunioni del Consiglio Permanente e, soprattutto, dell'Assemblea, come più in generale su questioni di comune interesse.

Per rendere operativa questa richiesta, il Consiglio Permanente invita a calendarizzare gli incontri delle Conferenze Regionali in anticipo rispetto a quelli degli Organi nazionali, in modo da permettere il loro apporto tanto per l'ordine del giorno quanto per la prolusione.

#### **1.4 Commissioni Episcopali: natura, ruolo e composizione**

Il punto relativo alle Commissioni Episcopali si è rivelato il più articolato nelle osservazioni giunte dalle Conferenze Regionali; per questo il Consiglio Permanente ha concluso affidando alla Segreteria Generale il compito di raccogliere le proposte emerse in modo da farne oggetto di ulteriore approfondimento nella sessione primaverale.

Le questioni rilevanti sono essenzialmente tre.

*Innanzitutto*, quella che concerne la natura e i compiti delle Commissioni, che - per Statuto - svolgono un ruolo di supporto all'attività della Conferenza Episcopale nel suo insieme e dei suoi Organi. Le Conferenze Regionali osservano che, in realtà, non sempre il lavoro delle Commissioni risulta poi incisivo nella vita della Conferenza Nazionale.

Una *seconda questione* riguarda il rapporto delle Commissioni con gli Uffici della Segreteria Generale, dove si invita ad una armonizzazione delle competenze e degli apporti. Si avverte l'importanza di condividere la programmazione delle Commissioni e degli Uffici con la Segreteria Generale.

Un *ultimo aspetto* è relativo alla composizione delle Commissioni, di cui è ribadito il valore comunionale che ne caratterizza il lavoro e che le rende autentico snodo di collegialità e di partecipazione. Il Consiglio Permanente, alla luce delle osservazioni rilevate, conviene sull'opportunità di scegliere i membri da coinvolgere nelle singole Commissioni tra i Vescovi delegati regionali.

## **2. Fame di famiglia**

Il questionario, che la Segreteria Generale del Sinodo ha inviato alle diocesi in vista della preparazione dell'Instrumentum laboris, ha riscontrato una risposta pronta e capillare.

Ai membri del Consiglio Permanente ne è stata presentata una sintesi, da cui emerge innanzitutto un diffuso interesse per il tema della famiglia. Gli interpellati manifestano il desiderio di trovare nel Sinodo indicazioni capaci di sollecitare un rinnovato annuncio del Vangelo del matrimonio e della famiglia, a fronte di problematiche che in maniera sempre più invasiva tendono a scardinare dal punto di vista antropologico i fondamenti della famiglia.

## **3. Papa Francesco e il mondo della scuola**

Un'occasione per ribadire l'importanza della scuola quale luogo deputato ad acquisire gli strumenti critici per approntare risposte di senso a domande reali: è questa la convinzione che anima il progetto La Chiesa per la scuola, con il quale la Chiesa che è in Italia vuole testimoniare la propria attenzione al mondo della scuola nella sua interezza. Per ribadirlo e coinvolgere il più ampio numero di genitori, alunni e insegnanti il Consiglio Permanente ha approvato una lettera-invito in vista della manifestazione del prossimo 10 maggio in Piazza San Pietro con Papa Francesco.

## **4. Varie**

Ai Vescovi è stato presentato, per un'ultima approvazione, il testo delle Linee-guida per i casi di abuso sessuale nei confronti di minori da parte di chierici, come risultante dalle indicazioni e dai suggerimenti offerti dalla Congregazione per la Dottrina della Fede.

Il Consiglio Permanente ha anche approvato i nuovi parametri indicativi, redatti dal Servizio Nazionale per l'edilizia di culto, con i quali sono chiamati a confrontarsi i dati progettuali relativi alla realizzazione di nuove strutture di servizio religioso.

## **5. Nomine**

Nel corso dei lavori, il Consiglio Permanente ha proceduto alle seguenti nomine:

- Rappresentante della CEI nel Consiglio di amministrazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano: S.E. Mons. Nunzio GALANTINO, Segretario Generale della CEI.
- Sottosegretario della CEI: Mons. Domenico Pompili (Anagni - Alatri), donec aliter provideatur.
- Assistente ecclesiastico nazionale dell'Opera Assistenza Malati Impediti (OAMI): S.E. Mons. Gastone SIMONI, Vescovo emerito di Prato.
- Assistente ecclesiastico centrale dell'Azione Cattolica Italiana per il Settore Giovani: Don Tony DRAZZA (Nardò - Gallipoli).
- Assistente ecclesiastico nazionale per la formazione dei capi dell'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI): Padre Davide BRASCA, B.

- Consulente ecclesiastico centrale dell'Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi (UCIIM): Padre Salvatore CURRÒ, CSI.
- Assistente ecclesiastico nazionale della Gioventù Operaia Cristiana (GIOC): Don Pietro CARNOVALE (Mileto - Nicotera - Tropea).
- Assistente ecclesiastico nazionale dell'Associazione Familiari del Clero: Don Pier Giulio DIACO (Cesena - Sarsina).

Il Consiglio Permanente ha confermato le seguenti elezioni:

- Presidente nazionale dell'Unione Apostolica del Clero (UAC): Mons. Luigi MANSI (Cerignola - Ascoli Satriano).
- Presidente nazionale dell'Associazione Familiari del Clero: Sig.ra Anna CAVAZZUTI.

La Presidenza, nella riunione del 27 gennaio, ha proceduto alle seguenti nomine:

- Presidente della Commissione Presbiterale Italiana: S.E. Mons. Nunzio GALANTINO, Segretario Generale della CEI.
- Presidente del Consiglio di amministrazione della Fondazione di religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena: S.E. Mons. Nunzio GALANTINO, Segretario Generale della CEI.
- Presidente e membri della Commissione Nazionale Valutazione Film: Don Ivan MAFFEIS , Presidente; Dott. Massimo GIRALDI, Segretario; Prof.ssa Giuliana ARCIDIACONO; Suor Teresa BRACCIO, FSP; Dott.ssa Elisa COPPONI; Dott. Mario DAL BELLO; Prof. Nicola DI MARCOBERARDINO; Dott. Francesco GIRALDO; Dott. Vittorio GIUSTI; Prof.ssa Daniella IANNOTTA; Prof.ssa Marina MATALONI; Sig.ra Graziella MILANO; Dott. Sergio PERUGINI; Dott. Valerio SAMMARCO; Dott. Gianluca ARNONE; Dott. Lorenzo NATTA; Dott. Beowulf PAESLER - LUSCHKOWKO; Mons. Domenico POMPILI; Dott. Renato TARANTELLI; Dott. Giancarlo TARÉ.

Roma, 31 gennaio 2014

# Consiglio Permanente

## COMUNICATO FINALE

Sarà Papa Francesco ad aprire l'Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana il prossimo maggio. L'invito del Card. Angelo Bagnasco ha incontrato la pronta disponibilità del Santo Padre, che aveva in animo la medesima intenzione. Il Presidente della CEI ha comunicato la notizia ai membri del Consiglio Episcopale Permanente - riunito a Roma da lunedì 24 a mercoledì 26 marzo - i cui lavori per molti versi sono stati orientati proprio alla preparazione dell'Assemblea.

Martedì 25 marzo il Papa, dopo aver accolto la proposta della Presidenza, condivisa in Consiglio Permanente, ha nominato Segretario Generale della CEI ad quinquennium S.E. Mons. Nunzio Galantino, Vescovo di Cassano all'Jonio, confermando così l'indicazione data a fine dicembre. A questo proposito il Consiglio Permanente ha rilasciato una dichiarazione nella quale esprime riconoscenza al Papa ("la Sua scelta qualifica la Segreteria Generale con la conferma di un Vescovo del quale in questi mesi abbiamo apprezzato dedizione, passione e impegno") e "cordiale stima e accoglienza" al Segretario, nella fiducia che saprà continuare "a promuovere la fraternità e la partecipazione con disponibilità all'ascolto e dialogo costante".

Nella prolusione il Card. Bagnasco ha richiamato il messaggio del Papa per la Quaresima, soffermandosi sulla miseria materiale - che "si riversa come una tempesta" su chi è escluso dal mondo del lavoro, come su quanti sono alle prese con le conseguenze della "rottura dei rapporti coniugali" - e sulla miseria morale e spirituale, che porta a illudersi di poter bastare a se stessi.

I membri del Consiglio Permanente hanno ampiamente ripreso, approfondito e rilanciato gli appelli del Presidente della CEI a reagire all'erosione e alla corruzione dell'impianto culturale umanistico fra tutti, "la lettura ideologica del «genere»" - a superare gli ostacoli sul fronte della famiglia e della libertà educativa, a riaffermare il primato della persona, a partire da quanti sono rimasti "feriti sulla via di Gerico" da "un individualismo scellerato".

Nel corso dei lavori il Consiglio Permanente ha approvato due Note pastorali: la prima, dedicata alla scuola cattolica, ne ribadisce la finalità educativa e il suo essere risorsa per l'intera collettività, invitando a superare pregiudizi ideologici che ne compromettono l'effettiva parità; la seconda si concentra su una particolare forma di vita consacrata - l'Ordo Virginum -, ne coglie i tratti distintivi e offre alle Chiese indicazioni per criteri comuni e prassi condivise.

I Vescovi hanno esaminato il Documento conclusivo della 47ª Settimana Sociale dei Cattolici Italiani e valutato positivamente gli Orientamenti per l'annuncio e la catechesi, testo che verrà discusso nell'Assemblea Generale di maggio.

Il Consiglio Permanente è stato occasione anche per fare il punto sul cammino di preparazione al Convegno Ecclesiale Nazionale di Firenze. Ampio spazio è stato dato pure all'esame delle proposte di emendamento dello Statuto e del Regolamento della CEI, che saranno portati in discussione all'Assemblea Generale.

Nel clima di condivisione fraterna che ha caratterizzato i lavori, è stata accolta la richiesta di riconoscimento canonico di un'associazione; si è dato il nulla osta per l'avvio dell'iter per la traduzione del Messale Romano in lingua friulana; infine, sono stati presi in esame una serie di adempimenti in vista della prossima Assemblea Generale.

### **1. L'ideologia del «genere»**

“La lettura ideologica del «genere» è una vera dittatura che vuole appiattire le diversità, omologare tutto fino a trattare l'identità di uomo e donna come pure astrazioni”.

L'analisi, contenuta nella prolusione, prende spunto dall'iniziativa di tre opuscoli - destinati rispettivamente alla scuola primaria, alla scuola secondaria di primo grado e a quella di secondo grado - intitolati *Educare alla diversità a scuola* e recanti *Linee-guida per un insegnamento più accogliente e rispettoso delle differenze*. Il confronto all'interno del Consiglio Permanente ha messo in risalto la preoccupazione dei Vescovi per forzature che rischiano di colpire pesantemente la famiglia, di associare in maniera indebita religione e omofobia, di presentare come pacifico l'assunto circa l'indifferenza della diversità sessuale dei genitori per la crescita del figlio e di spingere verso il matrimonio tra soggetti dello stesso sesso.

I Vescovi avvertono la necessità di investire con generosità e rinnovato impegno nella formazione, risvegliando le coscienze di genitori, educatori, associazioni, consulte di aggregazioni laicali e istituzioni di ispirazione cristiana in merito a quella che si rivela una questione antropologica di rilevante urgenza.

### **2. Scuola cattolica, risorsa sociale**

Una preziosa risorsa per la società, al cui servizio intende porsi come espressione della comunità ecclesiale: è l'orizzonte della scuola cattolica, che con la sua finalità educativa è al servizio del Paese, ma ancora si scontra con disattenzioni, incomprensioni e chiusure di natura ideologica. Per questo il Consiglio Permanente ha approvato una Nota pastorale - curata dalla Commissione Episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università - dal titolo *La scuola cattolica, risorsa educativa della Chiesa locale per la società*.

Il testo vede la luce in un contesto gravido di preoccupazioni sul futuro stesso di molte scuole cattoliche: pesano i tagli dei finanziamenti e la mancanza di un autentico sostegno nella linea della sussidiarietà; pesano le riduzioni di personale religioso e le

difficoltà a promuovere una proposta più unitaria tra le diverse realtà; soprattutto - hanno evidenziato i Vescovi - pesano pregiudizi e resistenze che riducono a enunciato puramente nominale il riconoscimento della parità scolastica.

Queste difficoltà - hanno rilevato - permangono, nonostante la funzione assicurata dalle scuole cattoliche rappresenti per l'amministrazione statale un significativo risparmio anche sul piano economico: le sovvenzioni pubbliche di cui esse sono destinatarie rimangono lontane da quelle di cui beneficiano gli altri istituti; paradossalmente, in Paesi più «laici» - quali, ad esempio, la Francia - il sostegno è significativamente maggiore.

A partire dall'esperienza concreta, il confronto tra i Vescovi ha fatto emergere i valori della scuola cattolica: l'originalità di una proposta culturale che muove da un progetto educativo, raccoglie con responsabilità le sfide del tempo presente e forma le giovani generazioni alla vita futura. Lo fa con una proposta di qualità che è a vantaggio di tutta la collettività e che si esprime nell'attenzione alla persona (significativa, al riguardo, la cura dei soggetti più deboli, come pure il fatto che le paritarie non conoscano dispersione scolastica); nella preparazione di programmi rispondenti al bisogno culturale e professionale, che agevola significativamente anche gli sbocchi occupazionali; nelle motivazioni e nelle competenze del suo personale.

Per queste ragioni il Consiglio Permanente, oltre ad approvare la Nota pastorale, rilancia con forza al Governo la richiesta di politiche coerenti, che garantiscano finanziamenti certi e in prospettiva pluriennale, recuperando da subito l'intero fondo destinato alle paritarie e poi in parte reso indisponibile dal patto di stabilità.

### **3. Con Cristo vergine, povero e obbediente**

Una particolare espressione di vita consacrata, dalle radici antiche e rifiorita con tratti inediti nella stagione post-conciliare, è costituita dall'Ordo Virginum, presente oggi in Italia in 113 diocesi: alle circa 500 consacrate se ne affiancano quasi altrettante in fase di discernimento e di formazione. Tra i tratti distintivi che concorrono a descrivere tale carisma vi sono la sequela di Cristo vergine, povero e obbediente, la dedizione alla Chiesa particolare e la vita nel mondo, nonché un rapporto specifico con il Vescovo, responsabile del discernimento, dell'ammissione alla consacrazione - e della sua celebrazione -, della formazione e dell'accompagnamento.

A fronte della significatività di questa vocazione, da tempo i Vescovi chiedevano orientamenti e indicazioni per elaborare criteri comuni e attivare prassi condivise. In questa prospettiva la Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata ha presentato al Consiglio Permanente - ottenendone l'approvazione - la Nota pastorale L'Ordo Virginum nella Chiesa in Italia. Mentre offre punti di riferimento per orientare scelte concordate nelle Chiese particolari, essa esprime un'attenzione incoraggiante nei confronti delle vergini consacrate, insieme all'aspettativa che con il tempo questa esperienza evangelica consenta di portarne a più compiuta maturità i percorsi formativi, il loro stile di presenza nella Chiesa, le forme della loro missione e i tratti della loro spiritualità.

#### 4. Annuncio e catechesi

Il Consiglio Permanente ha ampiamente condiviso una positiva valutazione del testo *Incontriamo Gesù*. Orientamenti per l'annuncio e la catechesi - presentato dalla Commissione Episcopale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi - che verrà portato alla discussione della prossima Assemblea Generale. Sul solco del Documento Base *Il Rinnovamento della catechesi* (1970), che rimane la "magna charta", i Vescovi hanno sottolineato il valore della catechesi per gli adulti come punto fondamentale dell'impegno pastorale delle parrocchie e l'importanza della pastorale di primo annuncio e della formazione di sacerdoti, diaconi e catechisti nell'ambito della catechesi; hanno, inoltre, evidenziato il valore del Mandato del Vescovo ai catechisti.

In sintonia con la *Evangelii gaudium*, il testo intende mostrare l'intimo e organico rapporto tra annuncio e catechesi nell'orizzonte dell'azione evangelizzatrice della Chiesa. Frutto di un'ampia e articolata consultazione, legge l'attuale contesto ecclesiale alla luce del cammino delle Chiese che sono in Italia, del magistero del Papa e delle linee pastorali espresse dall'episcopato. In particolare, dedica un intero capitolo alla catechesi per l'iniziazione cristiana di bambini e ragazzi tenendo conto anche dei nuovi itinerari espressi in numerose Diocesi italiane.

#### 5. Da Torino a Firenze

Il tema della famiglia è tornato all'attenzione dei membri del Consiglio Permanente con la presentazione della bozza del Documento conclusivo della 47ª Settimana Sociale dei Cattolici Italiani (Torino, 12-15 settembre 2013), dedicata a *La famiglia, speranza e futuro della Società Italiana*.

Il testo, intitolato *La famiglia fa differenza*, si articola in quattro parti: la prima richiama l'attuale contesto di crisi che in molti casi ha ridimensionato in modo drastico non solo il reddito, ma anche la libertà e la dignità di famiglie già impoverite dalla crisi demografica; la seconda parte affronta questa situazione con uno sguardo di fede e, quindi, di speranza, rilanciando il progetto di famiglia che scaturisce dal sacramento del matrimonio. In continuità con la precedente Settimana Sociale di Reggio Calabria, la terza parte del Documento focalizza alcune priorità urgenti per una ragionevole agenda della famiglia. La quarta e ultima parte è dedicata all'impegno particolare dei laici, sia quali protagonisti principali dell'esperienza familiare sia in quanto portatori di una missione propria nell'ambito politico.

I Vescovi hanno evidenziato come si tratti di contenuti preziosi pure per il cammino di preparazione al 5° Convegno Ecclesiale Nazionale, che si svolgerà a Firenze nel 2015 sul tema dell'umanesimo incentrato in Gesù Cristo e che avrà il suo momento più alto nell'incontro con il Santo Padre. Una comunicazione specifica, relativa a tale appuntamento, ha sottolineato l'importanza che in questa fase le diocesi, le facoltà teologiche e le aggregazioni laicali lavorino per individuare esperienze particolarmente significative circa il tema del Convegno: costituiranno la materia principale del Documento base dell'incontro, che sarà predisposto per il prossimo autunno. Nel frattempo, si sta approntando un apposito sito internet che sarà pubblicato entro Pasqua.

## 6. Statuto e Regolamento

Nei suoi lavori in vista dell'Assemblea Generale del prossimo maggio il Consiglio Permanente ha esaminato le proposte di emendamento dello Statuto e del Regolamento della CEI, formulate sulla base del confronto maturato nelle Conferenze Episcopali Regionali in seguito alle indicazioni del Papa.

Gli ambiti riguardano la nomina del Presidente, per la quale si prevede una consultazione dei Vescovi, riservando comunque la decisione al Santo Padre; le modalità di contribuzione alla relazione del Presidente, quale momento espressivo forte della CEI sulla vita della Chiesa e della società civile; la natura, i compiti e la composizione delle Commissioni Episcopali, nel loro riferimento all'Assemblea Generale, al Consiglio Episcopale Permanente e alla Presidenza e nei loro rapporti con la Segreteria Generale; infine, la valorizzazione delle Conferenze Episcopali Regionali.

## 7. Varie

Nel corso di questa sessione primaverile il Consiglio Permanente ha approvato il tema principale (Educazione cristiana e missionarietà alla luce dell'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*) e l'ordine del giorno dell'Assemblea Generale, che si svolgerà in Vaticano, nell'aula del Sinodo, da lunedì 19 a giovedì 22 maggio prossimi: su invito del Cardinale Presidente, sarà aperta dall'intervento del Santo Padre, che ha confidato di aver avuto in animo la medesima intenzione.

Il Consiglio Permanente ha accolto la richiesta di riconoscimento canonico dell'Associazione Fede e Luce, approvandone lo statuto a norma del can. 299 § 3 del Codice di Diritto Canonico. Ha quindi approvato la proposta di ripartizione dei fondi otto per mille da presentare all'Assemblea Generale e la determinazione del contributo da assegnare ai Tribunali ecclesiastici regionali per l'anno in corso; ha dato il nulla osta per l'avvio dell'iter per la traduzione del Messale Romano in lingua friulana. Infine, ha approvato il calendario delle attività della CEI per l'anno pastorale 2014-2015.

## 8. Nomine

Nel corso dei lavori, il Consiglio Permanente ha proceduto alle seguenti nomine:

- Consulente ecclesiastico nazionale della Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti (UCID): S.Em. Card. Salvatore DE GIORGI (Arcivescovo emerito di Palermo).

- Membri del Collegio dei revisori dei conti della Fondazione Migrantes: Dott. Diego BARBATO;

Don Rocco PENNACCHIO, Economo della CEI; Rag. Fabio PORFIRI .

- Consulente ecclesiastico nazionale dell'Associazione Italiana Ascoltatori Radio e Televisione (AIART): Don Ivan MAFFEIS, Vice Direttore dell'Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali della CEI.

Roma, 28 marzo 2014

# 66<sup>a</sup> Assemblea Generale

## COMUNICATO FINALE

Comunione e comunicazione della fede: il binomio sintetizza i lavori della 66<sup>a</sup> Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana - riunita a Roma dal 19 al 22 maggio 2014 - ed esprime lo spirito ecclesiale con cui sono stati affrontati rispettivamente gli emendamenti allo Statuto della CEI e l'approvazione degli Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia.

È lo spirito a cui, aprendo l'Assemblea, ha richiamato il Santo Padre, ricordando che essa vive di "partecipazione e collegialità, per un discernimento pastorale che si alimenta nel dialogo, nella ricerca e nella fatica del pensare insieme".

È, ancora, lo spirito con il quale il Cardinale Angelo Bagnasco ha presieduto e condotto i lavori, sottolineando a più riprese che nella comunità cristiana parole come confronto, partecipazione e sinodalità non rimandano "a icone sociologiche o strategiche, bensì a realtà che stimolano ad andare avanti con fiducia per rendere sempre più visibile il mistero amato della Chiesa".

È, infine, lo spirito con cui i Vescovi si sono soffermati pensosi e solidali rispetto alle tante situazioni provate dalla crisi, dalla difficoltà di relazioni, dal carico di sfide umane, culturali, sociali e religiose che grava sul tempo presente; una vicinanza confluita al termine dell'Assemblea in un Messaggio di attenzione, affetto e speranza indirizzato al Paese.

Con questo respiro i lavori sono proseguiti nel confronto sull'educazione cristiana - tema degli Orientamenti pastorali del decennio - accostata in chiave missionaria alla luce dell'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*.

Distinte comunicazioni hanno illustrato la prossima Assemblea Generale straordinaria, il 5° Convegno Ecclesiale Nazionale e l'ostensione della Sindone in occasione del bicentenario della nascita di San Giovanni Bosco.

L'Assemblea ha, quindi, dato spazio ad alcune determinazioni in materia giuridico-amministrativa: la presentazione del bilancio consuntivo dell'Istituto Centrale per il sostentamento del clero per l'anno 2013; la presentazione e l'approvazione del bilancio consuntivo della CEI per l'anno 2013, nonché delle ripartizioni e assegnazioni delle somme derivanti dall'otto per mille per l'anno 2014, con un ulteriore e rilevante incremento del fondo per la carità.

Sono state condivise informazioni scritte circa le attività di Caritas Italiana, della

Fondazione Migrantes e della Fondazione Missio nell'anno 2013, la Giornata della carità del Papa e il Calendario delle attività della CEI per l'anno 2014-2015.

Ai lavori assembleari hanno preso parte 234 membri, 27 Vescovi emeriti, 20 delegati di Conferenze Episcopali Europee, 20 rappresentanti di presbiteri, religiosi, consacrati e della Consulta Nazionale delle Aggregazioni Laicali. Tra i momenti significativi vi è stata la Concelebrazione Eucaristica nella Basilica di San Pietro, presieduta dal Card. Marc Ouellet, Prefetto della Congregazione per i Vescovi. A margine dei lavori assembleari si è riunito il Consiglio Permanente, che ha scelto il tema del prossimo Congresso Eucaristico Nazionale e ha provveduto ad alcune nomine.

### **1. I Vescovi, voce della gente**

Apredo l'Assemblea, il Santo Padre - dopo aver messo in guardia dalle "tentazioni che cercano di oscurare il primato di Dio e del suo Cristo", dalle "divisioni che dilanano la Chiesa e dalle miopie che ostacolano il progetto di Dio sulla famiglia umana" - si è rivolto ai Vescovi indicando simbolicamente tre «luoghi», "in cui la vostra presenza mi sembra maggiormente necessaria e significativa", pena "la condanna all'irrelevanza": famiglia, lavoro e migranti.

Sono ambiti prontamente approfonditi dal Cardinale Presidente, che non ha esitato a riconoscerli come spazi che la Chiesa intende abitare "con la forza discreta e coraggiosa della nostra identità missionaria, del nostro annuncio di fede e della nostra testimonianza di carità".

E sebbene i lavori assembleari per molti aspetti siano stati dedicati a questioni di carattere giuridico e amministrativo, nei loro interventi i Vescovi si sono fatti voce di quanti oggi sono maggiormente in difficoltà. Tra questi, appunto, la famiglia, fortemente penalizzata da una cultura che privilegia i diritti individuali e trasmette una logica del provvisorio; i disoccupati, i precari e gli imprenditori che faticano a mandare avanti l'azienda; infine, quanti giungono in Italia fuggendo dalla fame, dall'intolleranza e dalla guerra.

L'appello affinché sia riconosciuto il ruolo pubblico della famiglia e la sua rilevanza per il bene comune, come la disponibilità a cercare insieme nuove vie di sviluppo sociale e il richiamo alle Istituzioni a farsi carico del dramma dei migranti, sono confluiti nel Messaggio con cui l'Episcopato ha concluso l'Assemblea Generale. In esso anche la sollecitazione per una partecipazione attiva e corresponsabile alle imminenti elezioni europee.

### **2. Lo Statuto, servizio alla comunione**

Nell'introdurre i lavori assembleari, il Card. Bagnasco ha valorizzato "il duplice appello di Papa Montini, rilanciato da Papa Francesco, all'unità ecclesiale e alla fedeltà al Concilio: non soltanto ai suoi contenuti, ma ad un'esperienza la cui «nota dominante» rimane la fraternità, vissuta nella libera e ampia possibilità di indagine, di discussione e di espressione". "Come Conferenza - ha aggiunto vogliamo aiutarci

ad essere sempre più «spazio vitale di comunione» che si nutre di ascolto, di relazioni di prossimità e di condivisione all'interno e tra Conferenze Regionali”.

È finalizzato a tale comunione e a “un’azione più efficace e partecipata” - ha spiegato il Presidente - lo stesso “ordinamento giuridico”, di cui lo Statuto e, quindi, il Regolamento della Conferenza Episcopale sono espressione. Al riguardo, ha ricordato che “l’invito del Santo Padre a confrontarci sulla loro revisione è stato accolto con prontezza, cordialità e impegno”, di cui “sono segno i preziosi contributi pervenuti dalle Conferenze Episcopali Regionali e le stesse visite, condotte con generosa disponibilità, da S.E. Mons. Nunzio Galantino”. L’ampio materiale, confluito nelle proposte di emendamenti approvate dal Consiglio Permanente dello scorso marzo, è stato presentato all’Assemblea “per mettere in atto - sono ancora parole del Cardinale - quel discernimento fraterno che ci porterà a individuare i passi da fare: insieme, liberi e sereni perché consapevoli di essere uniti nell’abbraccio dell’unico Signore e Maestro”.

In questa prospettiva, i Vescovi hanno discusso e deliberato l’approvazione della modifica - da sottoporre alla recognitio della Sede Apostolica - dell’art. 26 dello Statuto della CEI, stabilendo che la nomina del Presidente della Conferenza sia riservata al Sommo Pontefice, che lo sceglie da una terna di Vescovi diocesani votati a maggioranza assoluta dall’Assemblea Generale.

Hanno, inoltre, approvato alcuni emendamenti al Regolamento: a) una modifica concernente la composizione delle Commissioni Episcopali (art. 111), dove viene inserita la garanzia di “un’equa rappresentanza delle tre aree del territorio nazionale” e si stabilisce che “ai sensi dell’art. 40 § 2 dello Statuto le Conferenze Episcopali Regionali indicano preferibilmente come candidati alle Commissioni Episcopali i Vescovi delegati regionali per settori di attività pastorali”; b) un emendamento all’art. 116, riguardante il piano di lavoro delle Commissioni Episcopali, per cui la nuova formulazione diventa: “Le Commissioni Episcopali, tenendo conto delle indicazioni di cui all’art. 39, § 2 dello Statuto, presentano alla Presidenza della Conferenza il piano di lavoro per il quinquennio. Esse assolvono un servizio di informazione, richiamo, proposta su temi emergenti attenenti alle loro competenze a favore dei Vescovi sia personalmente, sia nelle Conferenze Regionali. Svolgeranno questo servizio con strumenti adeguati: schede, comunicazioni ed anche documenti più ampi e organici quando l’opportunità lo suggerisca”; c) l’aggiunta, in chiusura dell’art. 124 - relativo all’attività delle Conferenze Episcopali Regionali - della seguente proposizione: “È auspicabile che le riunioni regionali precedano le sessioni dell’Assemblea Generale e del Consiglio Episcopale Permanente”.

### **3. Gli Orientamenti, comunicazione della fede**

Accanto alla comunione e al suo ordinamento giuridico, l’altra dimensione su cui si è concentrata l’Assemblea Generale è stata la comunicazione della fede, con il confronto sugli *Orientamenti per l’annuncio e la catechesi in Italia*. Vi ha fatto riferimento lo stesso Santo Padre nel suo discorso, esortando a “non attardarsi ancora

su una pastorale di conservazione - di fatto generica, dispersiva, frammentata e poco influente - per assumere, invece, una pastorale che faccia perno sull'essenziale". E, citando Santa Teresa di Gesù Bambino, ha aggiunto: "«Amarlo e farlo amare» sia il nocciolo anche degli *Orientamenti*".

Su questo sfondo, la presentazione del testo - dal titolo *Incontriamo Gesù* - è stata accolta e apprezzata. Con la sua approvazione si è premiata anche l'ampia e qualificata consultazione che ne ha preceduto la stesura: un lungo cammino, fatto di ascolto e di mediazione, a conclusione di un decennio di sperimentazioni catechistiche e nell'orizzonte dell'impegno educativo del decennio.

Il dibattito ha una volta di più confermato l'interesse, la vitalità e l'attenzione nei confronti della catechesi e dell'evangelizzazione, anche nei loro rapporti con l'insieme delle azioni pastorali, a partire in primo luogo da quelle caritative. Tra le sottolineature maggiormente rimarcate dai Vescovi, la figura e la formazione del catechista, il senso del Mandato, il ruolo dei padrini, l'importanza dell'Ufficio Catechistico diocesano e, non ultimo, la necessità di dotarsi di strumenti che veicolino la ricchezza dei contenuti della fede. Sono tutti elementi che appartengono a una comunità matura; sono il segno di una Chiesa missionaria che affianca la famiglia e dona all'uomo d'oggi quanto ha di più prezioso: non una ricetta o una formula, ma una Persona.

#### **4. Con il linguaggio della carità**

All'interno della riflessione programmatica che accompagna gli Orientamenti pastorali del decennio, il confronto assembleare ha approfondito il tema "Educazione cristiana e missionarietà alla luce dell'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*".

Nell'impegno a superare programmi e linguaggi prefissati, i Vescovi hanno riconosciuto in una rinnovata passione missionaria la via per giungere al cuore degli uomini di oggi. Di qui l'attenzione a comunicare la misericordia, quale dimensione centrale del kerygma e quindi dell'evangelizzazione, come ricordato dal Santo Padre: "Annunciatori della verità di Cristo e della sua misericordia. Verità e misericordia: non disgiungiamole. Mai!". In questa luce - hanno evidenziato i Vescovi - educare significa accompagnare come padri e madri all'incontro con Gesù e alla gioia del Vangelo. Si tratta di un cammino dalla forte valenza sociale, che chiede con determinazione di inserire la dimensione caritativa quale parte integrante del percorso di iniziazione cristiana: dall'esperienza di incontro con chi soffre alla formazione di quella «carità mediata», che assicura continuità e servizio intelligente alla società.

In quest'ottica, da più interventi è emersa la necessità di una maggiore valorizzazione della Dottrina sociale della Chiesa, come anche della riscoperta dell'essenziale rilevanza della pietà popolare e dei santuari, luoghi in cui la presenza di Dio diventa più facilmente percepibile.

#### **5. Occhiali per comprendere, strade per governare**

Il solco su cui collocare il percorso di preparazione al prossimo Convegno Ecclesiale

Nazionale (*In Gesù Cristo il nuovo umanesimo*, Firenze 2015) l'ha tracciato il Santo Padre nel suo discorso all'Assemblea. Dopo aver ricordato "le difficili situazioni vissute da tanti nostri contemporanei" e la necessità di "ridiscutere un modello di sviluppo che sfrutta il creato, sacrifica le persone sull'altare del profitto e crea nuove forme di emarginazione e di esclusione", Papa Francesco ha riconosciuto come "il bisogno di un nuovo umanesimo" sia "gridato da una società priva di speranza, scossa in tante sue certezze fondamentali, impoverita da una crisi che, più che economica, è culturale, morale e spirituale".

Di qui il suo richiamo a un discernimento comunitario che permetta di "non fermarsi sul piano pur nobile delle idee, ma inforchi occhiali capaci di cogliere e comprendere la realtà e, quindi, strade per governarla, mirando a rendere più giusta e fraterna la comunità degli uomini".

In questa prospettiva di concretezza, il Cardinale Presidente ha ripreso anche le parole pronunciate dal Papa nel contesto dell'evento La Chiesa per la scuola - "L'educazione non può essere neutra: arricchisce la persona o la impoverisce, la fa crescere o la deprime, persino può corromperla" - affermando l'opportunità di approfondirle nel cammino verso Firenze, per "mettere in circolazione il più possibile confronti ed esperienze, speranze e progetti".

Ai Vescovi è stato, quindi, offerto un aggiornamento sulla preparazione al Convegno: la consultazione in atto, finalizzata a raccogliere esperienze significative - "buone pratiche" - costituirà la base per il documento preparatorio, che sarà presentato al Consiglio Permanente del prossimo settembre; la designazione dei delegati è anch'essa prevista fin dall'inizio del nuovo anno pastorale, per una loro migliore valorizzazione; la volontà di prestare attenzione ai "soggetti privilegiati" orienta specialmente ai giovani e ai poveri; uno stile di preghiera, fraternità e relazione intende caratterizzare l'appuntamento ecclesiale, che avrà il suo momento più atteso nell'incontro con Papa Francesco.

Intanto, è stato comunicato, l'Arcidiocesi di Firenze sta predisponendo l'accoglienza, gli spazi dei lavori, la valorizzazione di un patrimonio artistico, culturale e spirituale di eccelsa testimonianza di vita cristiana.

## **6. Si riparte dalla riforma del clero**

Dal 10 al 13 novembre prossimo si svolgerà ad Assisi un'Assemblea Generale straordinaria sul tema della formazione e della vita dei presbiteri. Il Santo Padre, nel citato discorso, vi ha fatto esplicito riferimento, chiedendo che sia preparata "con particolare attenzione"; nel contempo, ha raccomandato ai Vescovi di assicurare vicinanza e comprensione ai sacerdoti: "Fate che nel vostro cuore possano sentirsi sempre a casa; curatene la formazione umana, culturale, affettiva e spirituale".

Nel corso dei lavori assembleari sono state esposte le ragioni che motivano tale convocazione, a partire dalla volontà di aiutare il sacerdote a una più evidente fedeltà alla missione affidata alla Chiesa e a una più pertinente risposta alle provocazioni di

questo tempo. Il confronto tra i Vescovi ha orientato a concentrarsi soprattutto sulla formazione permanente, nell'orizzonte di una riforma del clero finalizzata a "far sì che il prete sia un credente e lo diventi sempre più" (Giovanni Paolo II) e che richiede una forte tensione missionaria per l'evangelizzazione.

Tra i punti in rilievo, l'esercizio del ministero quale fattore decisivo per la formazione; la responsabilità del ministro nel rapporto con l'unico Pastore; il presbiterio diocesano come ambito proprio della formazione permanente.

Il cammino di preparazione all'Assemblea - è stato sottolineato - punta a sviluppare un'attenzione e una sensibilità attorno a queste tematiche. A tale scopo, la Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata fornirà a tutti i Vescovi entro il 10 giugno una traccia per l'ascolto dei presbiteri, mentre il Consiglio Permanente di settembre predisporrà uno strumento di lavoro per lo svolgimento dell'Assemblea stessa.

### **7. Adempimenti in materia giuridico-amministrativa**

Nel corso dei lavori è stato presentato e approvato il bilancio consuntivo della CEI per l'anno 2013; sono stati definiti e approvati i criteri per la ripartizione delle somme derivanti dall'otto per mille per l'anno 2014 - dove, continuando la tendenza degli ultimi anni, è stato aumentato di 5 milioni di euro il fondo per la carità, mentre 500 mila euro sono stati destinati all'emergenza in Bosnia-Erzegovina - ed è stato illustrato il bilancio consuntivo dell'Istituto Centrale per il sostentamento del clero per l'anno 2013.

Infine, è stato presentato il Calendario delle attività della Conferenza per l'anno pastorale 2014-2015: oltre all'Assemblea Generale straordinaria ad Assisi (10-13 novembre 2014), fissa quella ordinaria del prossimo anno (18-21 maggio 2015), nonché le sessioni del Consiglio Episcopale Permanente (22-24 settembre 2014; 26-28 gennaio, 23-25 marzo e 21-23 settembre 2015) e il 5° Convegno Ecclesiale Nazionale (Firenze, 9-13 novembre 2015).

La Giornata della carità del Papa sarà celebrata in tutte le diocesi domenica 29 giugno: i mezzi di comunicazione di ispirazione cattolica - Avvenire, Tv2000, Rete InBlu, Agenzia Sir e settimanali della FISC - la sosterranno con particolare impegno; il quotidiano cattolico vi devolgerà, inoltre, il ricavato delle vendite di quella domenica.

### **8. Provvedimenti e nomine**

Il Consiglio Permanente, nella sessione del 21 maggio 2014, ha scelto il tema del prossimo Congresso Eucaristico Nazionale, in programma a Genova nel 2016: *L'Eucaristia, sorgente della missione*.

Ha, quindi, provveduto alle seguenti nomine:

Presidente Nazionale dell'Azione Cattolica Italiana: Prof. Matteo TRUFFELLI.

Segretario Generale della Consulta Nazionale delle Aggregazioni Laicali (CNAL):  
Prof.ssa Paola DAL TOSO.

Presidente Nazionale Maschile della Federazione Universitaria Cattolica Italiana  
(FUCI): Sig. Marco FORNASIERO.

Presidente Nazionale del Movimento di Impegno Educativo dell’Azione Cattolica  
(MIEAC): Prof.ssa Elisabetta BRUGÈ.

Assistente Ecclesiastico Nazionale del Movimento Apostolico Ciechi (MAC): Don  
Alfonso GIORGIO (Bari - Bitonto).

Assistente Ecclesiastico Nazionale della Federazione Universitaria Cattolica Italiana  
(FUCI): Padre Michele PISCHEDDA (Congregazione dell’Oratorio di San Filippo  
Neri di Brescia).

Il Consiglio Episcopale Permanente ha provveduto altresì alla seguente conferma:

Presbitero membro del “team pastore” nazionale dell’Associazione Incontro  
Matrimoniale: Don Antonio DELMASTRO (Asti).

**Roma, 23 maggio 2014**

# Messaggio per la 9<sup>a</sup> Giornata per la Custodia del Creato

## **EDUCARE ALLA CUSTODIA DEL CREATO PER LA SALUTE DEI NOSTRI PAESI E DELLE NOSTRE CITTÀ**

*“Si spergiura, si dice il falso, si uccide, si ruba, si commette adulterio, tutto questo dilaga e si versa sangue su sangue. Per questo è in tutto il paese e chiunque vi abita langue, insieme con gli animali selvatici e con gli uccelli del cielo; persino i pesci del mare periscono” (Os 4,2-3).*

Sembra scritta per i nostri tempi questa tremenda pagina di Osea. Raccoglie tante nostre dolorose analisi e ben descrive lo smarrimento che vivono molti territori inquinati in Italia e nel mondo. Se infatti viene spezzata l'armonia creata dall'alleanza con Dio, si spezza anche l'armonia con la terra che langue, si diventa nemici versando sangue su sangue e il nostro cuore si chiude in paura reciproca, con falsità e violenza.

L'alleanza resta così la categoria fondamentale della nostra fede, come ci insegna tutto il cammino della Bibbia: la fedeltà a Dio garantisce la reciproca fraternità e si fa ancora più dolce la bellezza del creato, in luminosa armonia con tutti gli esseri viventi.

È quel *giardino* in cui Dio ha collocato l'uomo, fin dall'inizio, *perché lo custodisse e lo lavorasse*.

Scrive papa Francesco: *“Come esseri umani, non siamo meri beneficiari, ma custodi delle altre creature. Mediante la nostra realtà corporea, Dio ci ha tanto strettamente uniti al mondo che ci circonda che la desertificazione del suolo è come una malattia per ciascuno e possiamo lamentare l'estinzione di una specie come fosse una mutilazione! Non lasciamo che al nostro passaggio rimangano segni di distruzione e di morte che colpiscono la nostra vita e le future generazioni” (Evangelii gaudium 215).*

### **Il giardino violato**

In particolare, oggi possiamo rilevare alcune aree critiche dove il degrado è particolarmente evidente, dove questa rottura dell'alleanza primitiva diventa devastante. Anzi, spesso il degrado esterno manifesta la corruzione interiore del cuore e dei valori fondativi della vita.

1. In primo luogo, viviamo con terrore l'inquinamento, che in vaste aree del pianeta

si fa sempre più pervasivo. Non sempre le attività produttive sono condotte con il dovuto rispetto del territorio circostante. La sete del profitto, infatti, spinge a violare tale armonia, fino alla diffusione nell'ambiente di veri e propri veleni. Con situazioni estreme, che diventano purtroppo fonte di tumori. Non sempre ci accorgiamo subito di questa violenza contro il territorio. Anzi, spesso è mistificata ed altre volte viene addirittura giustificata.

Di fatto, la consapevolezza davanti a questi comportamenti criminali richiede tempi lunghi. Matura sempre lentamente, spesso solo tramite la dedizione, eroica, di chi, facendo il proprio lavoro con serietà, è come se si immolasse per creare tra la gente una adeguata coscienza della gravità del problema.

2. Pure molto gravi sono le conseguenze disastrose determinate da eventi meteorologici estremi. In questi ultimi mesi, per le inattese *bombe d'acqua*, si registrano anche morti, oltre a distruzioni immani di case, fabbriche e strade. Tutto un territorio è messo in ginocchio. E spesso le città colpite restano sole o avvolte da una solidarietà solo emotiva, superficiale. La cosa più grave è la carente consapevolezza da parte della comunità civile nazionale circa le vere cause che a monte determinano questi tristi eventi! Restiamo sì addolorati, ma poco riflettiamo ed ancor meno siamo disposti a cambiare, per mettere in discussione il nostro stile di vita!

3. Un terzo fattore di gravità è rappresentato dalla mancanza di una vera cultura preventiva davanti ai tanti disastri sociali e meteorologici. È l'aspetto culturale del problema, di certo l'aspetto più preoccupante, perché completa il quadro globale della violazione del giardino di Dio: *“Siamo infatti tutti chiamati a prenderci cura della fragilità del popolo e del mondo in cui viviamo”* (Evangelii gaudium 215).

### **Impegni conseguenti**

Oggi, la coscienza ecologica è in consolante crescita, ovunque. Anche con dolorose contrapposizioni tra ambiente e lavoro. Specie nelle città industriali. Certo, proprio questa accresciuta consapevolezza del dono ricevuto da Dio ci spinge a garantire un ambiente sostenibile, per noi e per i nostri figli, nella gioia di godere della bellezza del giardino. Con una parola chiave: custodire.

Il papa ci ha incoraggiati, fin da subito. Nella sua omelia del 19 marzo 2013, data d'inizio del suo ministero petrino, ci ha esortato: *“La vocazione del custodire non riguarda solamente noi cristiani perché ha una dimensione che precede e che è semplicemente umana, riguarda tutti. È l'aver rispetto per ogni creatura di Dio e per l'ambiente in cui viviamo”*.

Per questo, anche in vista del Convegno ecclesiale nazionale di Firenze 2015 attorno al nuovo umanesimo basato su Cristo, ci permettiamo di suggerire alle nostre Chiese

italiane questi impegni conseguenti: la coscienza di un impegno culturale; la denuncia davanti ai disastri; la rete di speranza nel futuro.

1. La priorità dell'impegno culturale. La custodia della terra ci chiede di amarla, vigilando con matura consapevolezza. La terra ci appartiene. Tutti siamo chiamati a questo compito che si fa premura già nelle scuole accrescendo la coscienza ecologica viva tra i giovani. Si tratta di concretizzare quella "conversione ecologica" che ci porta a ritrovare il gusto per la bellezza della terra e lo stupore davanti alle sue meraviglie. Ma da qui, anche la capacità critica per cogliere le ingiustizie presenti in un modello di sviluppo che non rispetta l'ambiente. Abbiamo cioè bisogno di un'economia capace di generare lavoro senza violare la terra, valorizzandola piuttosto come ricchezza produttiva e come crescita sociale.

Si pensi alla interconnessione tra rispetto dell'ambiente, agricoltura, turismo e benessere sociale. Solo insieme si cresce. Solo insieme saremo competitivi, proprio perché rispettosi della tipicità con cui Dio ha costruito l'armonia dei colori, delle lingue, delle culture e dei volti. La catechesi può lavorare molto nel cuore dei ragazzi portandoli alla bellezza della preghiera in una liturgia armoniosa con il creato, nella gioia del rendere grazie e benedire il Signore, già in famiglia, davanti alla tavola preparata. Del resto arte e catechesi sono sempre state in stretta alleanza con la liturgia per quel gusto della bellezza che diventa la prima coscienza contro ogni inquinamento e quell'energia vitale che ci permette di ricostruire i territori violati dai disastri ambientali.

2. La denuncia davanti ai disastri ecologici. Ma la custodia del creato è fatta anche di una chiara denuncia nei confronti di chi viola quest'armonia del creato. È una denuncia che spesso parte da persone che si fanno sentinelle dell'intero territorio, talvolta pagando di persona. Siamo loro profondamente grati, perché ci hanno insegnato un metodo: ci vuole sempre qualcuno che, come sentinella, coglie per primo i problemi e rende consapevole tutta la comunità della gravità della situazione. Specie davanti ai rifiuti. Chi ha tristemente inquinato, deve consapevolmente pagare riparando il male compiuto.

In particolare va bloccata la criminalità che ha speculato sui rifiuti, seppellendoli e creando occasione di morte, distruggendo la salubrità dell'ambiente. Ma anche le nostre piccole violazioni quotidiane vanno segnalate, quando siamo poco rispettosi delle regole ecologiche...

3. La rete di speranza. Siamo chiamati a fare rete lasciandoci coinvolgere in forme di collaborazione con la società civile e le istituzioni. Va maturata insieme una rinnovata etica civile. Per questo è preziosa la dimensione ecumenica con cui è vissuta la giornata della custodia del creato. È importante che nessuno resti spettatore, ma tutti attori, vigilando con amore, pregando intensamente lo Spirito di Dio, che rinnova la faccia della terra e accrescendo la cultura ecologica. Matureremo così una vera cultura preventiva, trovando la forza per riparare le ferite in modo fecondo. Solo così,

tramite questa rete, potremo andare alle radici profonde dei disastri sociali ed ecologici, superando la superficiale emozione del momento. Tanti nostri stili di vita vanno cambiati, per assumere la sobrietà come risposta autentica all'inquinamento e alla distruzione del creato. Del resto, una terra custodita è la prima fonte di lavoro per i giovani!

Siamo in un tempo di crescente consapevolezza ecologica. I giovani poi ne sono sentinelle vigili ed efficaci. Con loro e con lo sguardo negli occhi dei nostri bambini possiamo ancora sperare a spazi di armonia, di vita buona e di benedizione leggendo insieme un altro testo di Osea: *“E avverrà in quel giorno - oracolo del Signore - io risponderò al cielo ed esso risponderà alla terra; la terra risponderà al grano, al vino nuovo e all'olio e questi risponderanno a Dio” (Os 2, 23-24).*

*Roma, 15 giugno 2014  
Solemnità della SS. Trinità*

LA COMMISSIONE EPISCOPALE  
PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO,  
LA GIUSTIZIA E LA PACE

LA COMMISSIONE EPISCOPALE  
PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO

# Consiglio Permanente

## COMUNICATO FINALE

La vita e la formazione permanente dei presbiteri in un orizzonte di riforma, che qualifichi i contenuti e lo stile del ministero in riferimento a Gesù Cristo è in piena comunione e obbedienza ecclesiale. In secondo luogo - alla vigilia dell'Assemblea Generale Straordinaria del Sinodo dei Vescovi e della preghiera con il Papa, promossa per il 4 ottobre dalla CEI - la gratitudine per la testimonianza coniugale e genitoriale offerta da tante famiglie; nel contempo, la preoccupazione per la sordità dei responsabili della cosa pubblica nei confronti di politiche fiscali e di armonizzazione tra i tempi del lavoro e quelli propri della famiglia; ancor più, il timore per la disponibilità al riconoscimento delle cosiddette unioni di fatto o all'accesso al matrimonio da parte di coppie di persone dello stesso sesso. Ancora, la situazione di persecuzione sofferta dai cristiani e, più in generale, dalle minoranze religiose in una geografia di Paesi che attraversa il mondo; la solidarietà della Chiesa italiana per l'emergenza in Siria e Iraq, nonché una visita a novembre della Presidenza a Gaza.

Ha fatto ruota, innanzitutto, attorno a questi temi la sessione autunnale del Consiglio Episcopale Permanente, riunito a Roma da lunedì 22 a mercoledì 24 settembre 2014, sotto la guida del Card. Angelo Bagnasco. Nella prolusione il Presidente ha ringraziato il Santo Padre per la confermata fiducia e i confratelli Vescovi per il lavoro profuso in Assemblea lo scorso maggio, in particolare nelle modifiche allo Statuto. Esse, avendo ottenuto la recognitio della Santa Sede, saranno applicate alla scadenza dell'attuale mandato del Presidente.

I lavori del Consiglio si sono, quindi, concentrati sulla Traccia per la preparazione nelle diocesi al 5° Convegno Ecclesiale Nazionale di Firenze e sulle iniziative per accompagnare l'Anno della Vita Consacrata.

Il Consiglio Permanente - che si era aperto con la prolusione del Cardinale Presidente ha approvato l'ordine del giorno della prossima Assemblea Generale Straordinaria, il Messaggio per la Giornata nazionale per la Vita e una Circolare sull'organizzazione regionale e diocesana della Migrantes. I Vescovi sono stati aggiornati sull'iniziativa Prestito della speranza; hanno fissato la data del prossimo Congresso Eucaristico Nazionale; hanno autorizzato la predisposizione di una proposta circa un Convegno sul centenario della Prima Guerra Mondiale; hanno posto in agenda una verifica sulla ricezione dell'Evangelii gaudium; hanno, infine, provveduto ad alcune nomine.

## 1. Presbiteri alla prova della riforma

Il primo compito della sessione autunnale del Consiglio Permanente è stato quello di completare la preparazione dell'Assemblea Generale Straordinaria, in programma ad Assisi dal 10 al 13 novembre prossimo sul tema della vita e della formazione permanente del clero.

Oltre a definirne l'ordine del giorno, il Consiglio ha approvato il testo *dell'instrumentum laboris*, curato dalla Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata.

Una sua Traccia, finalizzata all'ascolto dei sacerdoti, era stata sottoposta all'attenzione dei Vescovi già all'inizio dell'estate: dalle risposte giunte alla Segreteria Generale - rappresentative di tutte le Conferenze Episcopali Regionali - e dal confronto in Consiglio Permanente è emersa una generale condivisione dell'impianto teorico. Esso è ispirato a offrire una sorta di «agenda» su cui come Pastori convergere per esercitare quella primaria responsabilità che è la cura per il clero, per la sua santificazione, per lo stile e i contenuti del servizio che è chiamato a rendere alla comunità.

I Vescovi si sono ritrovati attorno a una concezione della formazione permanente che non si riduce a un aggiornamento teologico-pastorale, ma si muove nell'orizzonte di una conversione e, più ancora, di una «riforma» dei presbiteri. Il percorso - che si vuole «incisivo, comprensivo e propositivo» - punta alla verità del ministero e al carattere evangelico della sua pratica.

In questa luce, il Consiglio Permanente ha dedicato un'ampia attenzione al testo - che offre un indice argomentato di questioni - integrandolo con alcune sottolineature. Negli interventi si è posto in particolare l'accento sull'«asse portante della vita del prete», che ne qualifica il celibato e le relazioni umane, ossia il rapporto con Gesù Cristo, vivente e operante nella Chiesa. Da chi diventa sacerdote - è stato precisato - ci si attende un'inscindibile unità di persona e comunione, quindi un radicamento nel presbiterio e una piena disponibilità all'obbedienza: prescindere da queste dimensioni - hanno rimarcato i Vescovi - significherebbe compromettere non soltanto il servizio ministeriale, ma l'identità stessa della Chiesa.

Non è mancato il richiamo a una lettura sapienziale della situazione del clero in Italia, attenta a considerare i mutamenti sociali, nonché la riduzione numerica delle vocazioni e l'innalzamento dell'età media del clero. Una riflessione i Vescovi sentono di doverla fare anche sulla natura del Seminario, sulla sua capacità d'incidenza, sulla necessità di qualificarlo con proposte di servizio fra i poveri. Si avverte, inoltre, l'esigenza di mettere a punto un quadro delle esperienze da includere e valorizzare in un accompagnamento dei presbiteri che attraversino situazioni particolarmente problematiche.

In definitiva, il Consiglio Permanente ha apprezzato l'indicazione di soffermare l'attenzione dell'Assemblea su alcuni processi per una formazione che sia adeguata alle esigenze della Chiesa di oggi e aiuti a evitare di cadere in forme di esercizio del ministero che smarriscono l'essenziale, ossia quella gioia e quella fraternità con cui il consacrato è chiamato a vivere e a compiere la missione.

## 2. Famiglia, gratitudine e preoccupazione

Nello scorso mese di luglio la Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana ha interpellato le Conferenze Episcopali Regionali circa l'opportunità di un pronunciamento del Consiglio Permanente sul tema della famiglia fondata sul matrimonio, nonché di iniziative legislative in materia di unioni di fatto. Se rispetto all'opportunità di una manifestazione pubblica sono emerse sensibilità diverse, il parere positivo riscontrato in maniera unanime circa la possibilità di un pronunciamento ha portato il Consiglio Permanente a discutere e approvare un Messaggio (in allegato), che nasce dalla convinzione che "la famiglia è un bene di ciascuno e di tutti, del Paese nel suo insieme": essa - ribadiscono i Vescovi - "è comunione di vita che un uomo e una donna fondano sul vincolo pubblico del matrimonio, aperta all'accoglienza della vita. Per noi cristiani assume la dignità di sacramento; per essa non ci stanchiamo di investire persone ed energie".

I Pastori muovono dalla passione per "l'uomo e la società" e, quindi, dalla gratitudine per quanti anche oggi "testimoniano la libertà e la dignità" di quell'"intima comunità di vita e di amore che è il matrimonio", che porta a costruire "una famiglia aperta alla generazione" e ad assumere con coraggio l'impegno educativo, nonostante le tante difficoltà, esasperate per giunta dalla crisi economica.

Nel contempo, il Messaggio richiama i responsabili della cosa pubblica, invitandoli a non essere "sordi nel promuovere interventi fiscali di sostegno alla famiglia, come nel realizzare una politica di armonizzazione tra le esigenze del lavoro e quelle della vita familiare". Per questo, insieme al rilancio dell'impegno ecclesiale a fianco di "quanti avvertono il peso della posta in gioco", i Vescovi esprimono una chiara presa di distanza dal tentativo del legislatore di procedere al "riconoscimento delle cosiddette unioni di fatto" e di dare "accesso al matrimonio di coppie formate da persone dello stesso sesso". Infine, denunciano la preoccupazione di chi, abbreviando i tempi del divorzio, enfatizza in realtà "una concezione privatistica" dell'unione coniugale.

## 3. Cristiani perseguitati, la Chiesa italiana c'è

La parola alta e ferma del Santo Padre affinché si spengano i focolai di guerra - a partire da quelli che hanno assunto l'aspetto di una vera e propria persecuzione religiosa - è risuonata a più riprese nel testo della prolusione. Il Cardinale Presidente ha ricordato la preghiera promossa ad agosto dalla CEI in tutte le Chiese del Paese, la solidarietà e la disponibilità delle diocesi all'accoglienza, l'appello al Consiglio di Sicurezza dell'Onu, perché "la comunità internazionale prenda le misure necessarie affinché lo scempio abbia fine e i cristiani - come le altre minoranze religiose - possano tornare nelle loro case liberi e in pace".

Dei perseguitati il Segretario Generale ha rappresentato in Consiglio Permanente i drammi, a partire dalla difficoltà che incontrano nel farsi riconoscere la status di profughi. Per poter offrire loro maggiore tutela e sicurezza - e anche per qualificare la collaborazione della Chiesa italiana tutta su questo fronte - ha comunicato ai Vescovi che si sta lavorando alla formalizzazione di un protocollo d'intesa tra Governo e Caritas

Italiana, finalizzato a definire ruoli e competenze.

Ai membri del Consiglio è stato fornito, quindi, un quadro riassuntivo della situazione dei cristiani perseguitati nel mondo, con le iniziative e gli interventi in atto. A tale riguardo, la Presidenza ha deliberato lo stanziamento di un milione di euro - da prelevarsi dai fondi dell'otto per mille - a sostegno della comunità cristiana in Iraq. Il contributo si aggiunge a quello, analogo per entità, stanziato a luglio per far fronte all'emergenza in Siria.

Si muove in questa prospettiva di comunione tra le Chiese e di attenzione a quelle più provate la visita a Gaza che la Presidenza della CEI ha comunicato di compiere nei giorni 3 e 4 del prossimo novembre su invito del Patriarca Latino di Gerusalemme.

#### **4. Firenze, coinvolgimento collettivo**

“Il nostro continente è vecchio perché privo di ideali veri, senza una cultura alta, capace di far vibrare le menti e gli animi, di suscitare sentimenti e passioni nobili, di sprigionare energie, di alimentare un giusto senso di appartenenza”.

Quest'analisi, offerta nella prolusione (n. 3), è stata ripresa e approfondita nel dibattito in Consiglio in merito alla *Traccia* per la preparazione nelle diocesi del 5° Convegno Ecclesiale Nazionale (*In Gesù Cristo il nuovo umanesimo*, Firenze, 9-13 novembre 2015).

Il testo - apprezzato dai Vescovi, pur con la richiesta di un linguaggio maggiormente comunicativo, senza per questo penalizzare profondità e riferimenti culturali - è stato approvato: su singoli punti le Conferenze Episcopali Regionali sono invitate a inviare eventuali osservazioni e suggerimenti migliorativi entro il prossimo 20 ottobre. Destinatari della *Traccia* sono gli operatori pastorali, con l'intento di attivare un loro coinvolgimento che favorisca una partecipazione responsabile. Come è stato evidenziato in Consiglio Permanente, il Comitato preparatorio punta, infatti, a promuovere - anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie - un movimento dal basso, che faccia diventare il Convegno l'occasione per leggere e verificare nella chiave dell'umanesimo le esperienze concrete in atto nelle diocesi come nelle diverse realtà ecclesiali, e ponendosi in dialogo con quanti - al di là dell'appartenenza religiosa - sono interessati ai temi del Convegno stesso. A questo confronto collettivo puntano anche le “cinque operazioni” suggerite dalla *Traccia* - uscire, annunciare, abitare, educare e trasfigurare - e condivise fra i Vescovi in vista di una pastorale che superi i riferimenti settoriali e, partendo da Gesù Cristo, ponga la persona al centro del proprio agire.

#### **5. Nella gioia del Vangelo**

In occasione dell'Anno della Vita Consacrata (2015) - voluto dal Santo Padre per il risveglio dei religiosi alla gioia di una vita autenticamente evangelica, fraterna e missionaria - il Consiglio Permanente ha concordato alcune iniziative, accanto a quelle già programmate dalla Santa Sede. In particolare, si è promosso l'organizzazione di un forum a livello nazionale, rivolto ai Vicari episcopali per la Vita Consacrata; l'offerta di un sussidio liturgico per le Giornate 2015 e 2016 della Vita Consacrata; una riflessione a livello di Conferenze Episcopali Regionali sulla

situazione in loco della presenza di realtà religiose; il coinvolgimento di una rappresentanza significativa di religiosi nella prossima Assemblea Generale Straordinaria e, quindi, nel Convegno Ecclesiale Nazionale di Firenze.

## 6. Varie

Nell'agenda dei Vescovi il Consiglio Permanente ha appuntato l'importanza di trovare modalità e tempi per verificare la ricezione e l'applicazione che nella Chiesa italiana ha avuto l'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, a quasi un anno dalla sua pubblicazione.

Nel corso dei lavori il Consiglio Permanente ha approvato l'ordine del giorno della prossima Assemblea Generale Straordinaria (Assisi, 10-13 novembre 2014), stabilendo che in quell'occasione vengano sottoposte a votazione anche le Disposizioni riguardanti la concessione di contributi finanziari della Conferenza Episcopale Italiana per i beni culturali ecclesiastici e per l'edilizia di culto. L'Assemblea di novembre sarà, quindi, chiamata ad eleggere il Vice presidente della CEI per il Centro e il Presidente della Commissione Episcopale per il servizio della carità e la salute.

Il Consiglio Permanente ha, poi, approvato il Messaggio per la prossima Giornata nazionale per la Vita (1° febbraio 2015); ha stabilito la data del prossimo Congresso Eucaristico Nazionale (Genova, 15-18 settembre 2016); ha autorizzato la Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace a predisporre una proposta per un Convegno sul centenario della Prima Guerra Mondiale.

Infine, ha autorizzato la pubblicazione di una circolare della Commissione Episcopale per le migrazioni sull'organizzazione regionale e diocesana della Migrantes e ha condiviso un aggiornamento sull'iniziativa denominata *Prestito della speranza*, a sostegno delle famiglie in difficoltà a causa della crisi economica.

## 7. Nomine

Nel corso dei lavori, il Consiglio Permanente ha proceduto alle seguenti nomine:

- Direttore dell'Ufficio Catechistico Nazionale: Mons. Paolo SARTOR (Milano);
- Direttore dell'Ufficio Liturgico Nazionale: Don Franco MAGNANI (Mantova);
- Direttore dell'Ufficio Nazionale per l'educazione, la scuola e l'università: Dott. Vittorio SOZZI ;
- Direttore dell'Ufficio Nazionale per la pastorale della famiglia: Don Paolo GENTILI (Grosseto);
- Responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica: Dott. Matteo CALABRESI ;
- Coordinatore nazionale della pastorale per i cattolici africani francofoni in Italia: Don Matthieu Malick FAYE (Tambacounda, Senegal);
- Coordinatore nazionale della pastorale per i cattolici indiani di rito latino del Kerala in Italia: Don Antony Benoy ARAKKAL GEORGE (Kottapuram, India);
- Assistente ecclesiastico nazionale della Comunità di Vita Cristiana Italiana (CVX):

Padre Massimo NEVOLA, SJ;

- Assistente ecclesiastico nazionale del Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani (MASCI): Mons. Guido LUCCHIARI (Adria - Rovigo).

Il Consiglio Permanente ha confermato le seguenti elezioni:

- Animatore spirituale nazionale dei Cursillos di Cristianità: Don Giuseppe ALEMANNO (Nardò - Gallipoli).

- Presidente dell'Associazione Biblica Italiana: Don Luca MAZZINGHI (Firenze).

La Presidenza, nella riunione del 22 settembre, ha dichiarato l'assunzione ad interim delle funzioni di Presidente della Commissione Episcopale per il servizio della carità e la salute da parte di S.E. Mons. Luigi BRESSAN, Arcivescovo di Trento, a far data dal 27 ottobre 2014.

La Presidenza, nella medesima riunione, ha proceduto alle seguenti nomine:

- Assistente Ecclesiastico dell'Università Cattolica del Sacro Cuore - sede di Milano: Don Pier Luigi GALLI STAMPINO (Milano);

- Membro del Consiglio Nazionale della Scuola Cattolica: Dott.ssa Biancamaria GIRARDI.

Roma, 26 settembre 2014

# Messaggio per la 64<sup>a</sup> Giornata Nazionale del Ringraziamento

## **BENEDIRE I FRUTTI DELLA TERRA E NUTRIRE IL PIANETA**

*«Tu fai crescere l'erba per il bestiame e le piante che l'uomo coltiva, per trarre cibo dalla terra,  
vino che allietta il cuore dell'uomo, olio che fa brillare il suo volto e pane che sostiene il suo cuore» (Sal 104, 14-15).*

La Giornata del Ringraziamento 2014 precede di alcuni mesi l'apertura di Expo Milano 2015 dedicato a "Nutrire il pianeta. Energia per la vita", un tema di particolare rilevanza per il nostro Paese e non solo.

Esso invita a dedicare un'attenzione speciale al tema del cibo, quale dono di Dio per la vita della famiglia umana. Così, nel ringraziare il Padre per i frutti della terra, ci rendiamo consapevoli di coloro che patiscono la fame. Papa Francesco richiama spesso "la tragica condizione nella quale vivono ancora milioni di affamati e malnutriti, tra i quali moltissimi bambini"<sup>1</sup>. La fame è minaccia per molti dei poveri della terra, ma anche tremendo interrogativo per l'indifferenza delle nazioni più ricche. Infatti, alla sottanutrizione di alcuni, si affianca un dannoso eccesso di consumo di cibo da parte di altri. È uno scandalo che contraddice drammaticamente quella destinazione universale dei beni della terra richiamata - quasi cinquanta anni or sono - dal Concilio Vaticano II nella Costituzione pastorale *Gaudium et spes* (cf. n. 69). È una questione di giustizia, che pone gravi interrogativi in merito al nostro rapporto con la terra e con il cibo.

In questa *Giornata del Ringraziamento* guardiamo dunque all'agricoltura, che - attraverso i suoi frutti - è fonte della vita.

### *La terra, il lavoro, i frutti*

Potremmo muovere da un'immagine biblica molto bella e dolce: quella della felicità dell'uomo che coltiva la terra, per poi mangiarne i frutti nella pace, beneducendo il Creatore per i suoi doni. Già il racconto della creazione in Gen 2 disegna, in effetti, quest'alleanza dell'uomo con la terra. Nel versetto 2,15, Adam è chiamato a coltivarla e

<sup>1</sup> FRANCESCO, Messaggio per la Giornata Mondiale dell'Alimentazione, 16 ottobre 2013, n. 1.

a custodirla. Il testo ebraico rimanda ad una sorta di servizio verso la terra, tramite la dignità del lavoro, che si fa subito anche custodia, affinché essa a sua volta serva l'uomo, donandogli il cibo per la vita. Ma il peccato spezza tale alleanza, associando il lavoro della terra al peso di una fatica che appare insostenibile. Il sogno del Dio creatore resta invece quello di una sorta di reciprocità: ad un lavoro umano rispettoso della terra che si fa giardino, essa corrisponde con la generosa e vivificante produzione di frutti.

Il sistema agricolo contemporaneo appare però spesso distante da tale immagine: la sua complessità esige considerazioni ben più articolate. Infatti, nelle zone agricole di grande vastità, l'attività tende spesso a coinvolgere sempre più reti di imprese e comporta l'uso di tecniche anche complesse (si parla di "agricoltura industriale"). La finanza poi, purtroppo, si comporta con il cibo come una pura merce, su cui scommettere per trarne profitto, a prescindere dal destino di chi di esso vive. E sulla terra si specula! La sua stessa disponibilità è a rischio: spesso essa è destinata ad altri scopi o diviene oggetto di una lotta commerciale tra le economie più forti. E non mancano le pressioni crescenti sul piano della legalità: la salubrità dei prodotti è minacciata da abusi e forme di inquinamento che talvolta neppure percepiamo.

Una situazione complessa, dunque, che mette a rischio la capacità dell'agricoltura di garantire sicurezza alimentare, per avere un cibo che possa nutrire gli abitanti del pianeta e che sia affidabile per chi lo consuma. Come uscire da tale situazione? Come far sì che anche nella complessità contemporanea trovi espressione la realtà costitutiva di un'agricoltura che sia collaborazione all'azione del Dio provvidente, datore di vita?

### *Prospettive*

Forse il primo dato da tenere presente è che anche il nostro rapporto con la terra è un fatto culturale; come ogni realtà sociale, esso disegna modelli di organizzazione della società in cui anche la dimensione tecnica esprime valori e dà forma alla stessa relazione tra le persone. Si tratta, dunque, di educarci a pensare l'agricoltura come spazio in cui la giusta ricerca della remunerazione del lavoro si intrecci con la solidarietà, l'attenzione per i poveri, la lotta contro lo spreco, con un'attiva custodia della terra.

Si tratta però anche di operare per dar forma ad un sistema agricolo che dia corpo a tali istanze, sviluppando e promuovendo un modello di produzione agricola che sia attento alla qualità e alla salvaguardia dei terreni, in modo da garantire effettiva sostenibilità. La terra, in altre parole, va custodita come un vero e proprio bene comune della famiglia umana, dato per la vita di tutti. Essa deve mantenere come primaria la sua destinazione fondamentale - quella di essere, appunto, fonte di cibo per i suoi abitanti, facendo in modo che il rispetto e la ricerca della qualità dei beni salvaguardi la capacità della terra stessa di produrre per la generazione presente e per quelle future.

Occorre presidiare il territorio contro il degrado e la cementificazione, che lo rendono inospitale per la vita e sottraggono aree alla produzione di cibo. Occorrerebbe pure evitare l'installazione di pannelli solari sul terreno, collocandoli piuttosto sugli edifici.

L'agricoltura poi non è solo produzione finalizzata a nutrire la famiglia umana, ma anche custodia del territorio, che lo cura e lo riqualifica. Quando esso è privato della presenza del lavoro agricolo, è anche meno curato, più esposto a fenomeni di erosione, tanto più in un tempo di mutamento climatico, segnato da eventi meteorologici di vasta portata, che richiedono - insieme ad un'adeguata impostazione etica e ad un necessario cambio culturale - "un grande impegno politico-economico da parte della comunità internazionale", attuando "una risposta collettiva basata su quella cultura della solidarietà, dell'incontro e del dialogo, che dovrebbe essere alla base delle normali interazioni all'interno di ogni famiglia e che richiede la piena, responsabile e impegnata collaborazione da parte di tutti, secondo le proprie possibilità e circostanze"<sup>2</sup>.

Inoltre, la stessa agricoltura è anche un sistema di relazioni umane, che si sviluppano in stretto contatto con la terra ed i suoi ritmi. Riteniamo doveroso ringraziare in profondità i contadini e tutti coloro che, lavorando con amore e passione la terra, ci forniscono un cibo buono e sicuro. Non dimentichiamo, in questo senso, il grande contributo offerto dai lavoratori immigrati presenti sul nostro territorio. Da sottolineare in particolare la grande rilevanza delle famiglie rurali, testimoni concrete di un'alleanza con la terra che esse sono chiamate a rinnovare nelle pratiche produttive.

Sono tante le imprese che considerano tale rapporto come parte di una forma di esistenza che si tramanda di padre in figlio, di madre in figlia, nella quale la continuità si intreccia con l'innovazione. Come già ricordava Giovanni Paolo II in occasione del Giubileo del mondo agricolo, occorre educarci a coniugare tradizione ed innovazione: questa è la strada per far fronte ai gravi problemi che investono il mondo agricolo e più in generale l'intera società. Così egli affermava incisivamente: "Camminate nel solco della vostra migliore tradizione, aprendovi a tutti gli sviluppi significativi dell'era tecnologica, ma conservando gelosamente i valori perenni che vi contraddistinguono. È questa la via per dare anche al mondo agricolo un futuro di speranza"<sup>3</sup>.

Papa Francesco - nella sua recente visita in Molise, parlando al mondo rurale - ha chiesto di maturare vocazioni per la terra, onde essere contadini per vocazione e non per costrizione! Non solo, deve farci riflettere un altro passaggio di quel discorso: "Il restare del contadino sulla terra non è rimanere fisso, è fare un dialogo, un dialogo fecondo, un dialogo creativo. È il dialogo dell'uomo con la sua terra che la fa fiorire, la fa diventare per tutti noi feconda. Questo è importante"<sup>4</sup>.

### *Consumatori corresponsabili*

La custodia della terra per nutrire il pianeta è impresa che richiama anche la responsabilità delle singole persone e delle famiglie: siamo consumatori, ma anche cittadini attivi e responsabili.

Educarci alla custodia della terra significa altresì adottare comportamenti e stili di vita in cui l'uso del cibo e dei prodotti alimentari sia più attento e lungimirante. Con le nostre

<sup>2</sup> Intervento del Segretario di Stato, Card. Pietro Parolin, al Vertice Onu sul clima, 23 settembre 2014.

<sup>3</sup> GIOVANNI PAOLO II, Discorso al Giubileo del mondo agricolo, 11 novembre 2000, n. 9.

<sup>4</sup> FRANCESCO, Discorso all'incontro con il mondo del lavoro e dell'industria, 5 luglio 2014.

scelte di acquisto del cibo possiamo offrire sostegno alle produzioni locali. Spesso è il modo di acquistare di ognuno di noi che decide il futuro di una piccola cooperativa locale, come a decidere del futuro dei nostri territori è anche - in prospettiva nazionale - il dato in aumento degli studenti che frequentano le scuole agrarie e il crescente dato di occupazione in agricoltura. Sono segnali positivi che spingono a privilegiare le coltivazioni biologiche e sostenibili, dedicando anche più attenzione a cosa mangiamo. È saggezza privilegiare la qualità rispetto alla quantità, sapendo che - nei prodotti a forte impatto ambientale e sociale - la qualità aiuta la sostenibilità.

Altrettanto importante è agire nelle nostre famiglie, per ridurre ed eliminare lo spreco alimentare, che nelle società agiate raggiunge livelli inaccettabili. Papa Francesco ha più volte denunciato la “cultura dello scarto”, cultura che “tende a diventare mentalità comune che contagia tutti”, rendendoci “insensibili anche agli sprechi e agli scarti alimentari, che sono ancora più deprecabili quando in ogni parte del mondo, purtroppo, molte persone e famiglie soffrono fame e malnutrizione. [...] Il consumismo ci ha indotti ad abituarci al superfluo e allo spreco quotidiano di cibo, al quale talvolta non siamo più in grado di dare il giusto valore, che va ben al di là dei meri parametri economici. Ricordiamo bene però che il cibo che si butta via è come se venisse rubato dalla mensa di chi è povero, di chi ha fame!<sup>5</sup>”.

Ecco dunque alcune scelte che indichiamo alle nostre comunità, frutto della benedizione del cibo:

- coltivare la terra in forme sostenibili, per nutrire il pianeta con cuore solidale;
- adottare comportamenti quotidiani basati sulla sobrietà e la salubrità nel consumo del cibo;
- soprattutto, rendere grazie a Dio e ai fratelli umilmente (da humus) per il dono che ogni giorno riceviamo dalla terra e dal lavoro dell'uomo, in modo tale da tutelarli anche per le prossime generazioni.

Ci sarà prezioso, nel compiere questo percorso di speranza, rileggere il piccolo Libro di Rut. Così è scritto: “il tuo popolo sarà il mio popolo e il tuo Dio sarà il mio Dio” (Rt 1,16). È una storia di persone fragili che - operando in solidarietà e condivisione - giungono a costruire vita buona, basata sull'istituto della spigolatura, al fine di coniugare l'attenzione per il povero e il contrasto allo spreco. Così, quella vicenda di dolore diventa una storia di speranza, che riesce a trovare vie d'uscita anche dalle situazioni difficili e disperate: “È nato un figlio a Noemi!” (Rt 4, 17).

**Roma, 7 ottobre 2014**

Memoria della Beata Vergine Maria del Rosario

**La Commissione Episcopale  
per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace**

<sup>5</sup> I D., Udienza generale, 5 giugno 2013.

# 67<sup>a</sup> Assemblea Generale

## COMUNICATO FINALE

Parte dalla città di San Francesco una lettera dai toni familiari e propositivi, destinata a ogni sacerdote italiano. A scriverla è l'intero episcopato, che intinge nel calamaio della stima e della gratitudine per un ministero fatto di dedizione quotidiana nelle comunità cristiane e di carità operosa, manifestata verso tutti.

Si è conclusa con questo sguardo - che riflette accenti del Messaggio con cui Papa Francesco ha voluto rendersi presente - la 67<sup>a</sup> Assemblea Generale (Assisi, 10-13 novembre 2014). Convocata sotto la guida del Card. Angelo Bagnasco, ha rappresentato l'avvio - o, comunque, la ripresa - di un percorso di riflessione e confronto collegiale sul tema della vita e della formazione permanente dei presbiteri. Il lavoro proseguirà nelle Conferenze Episcopali Regionali, con il coinvolgimento degli stessi presbiteri, secondo le modalità che ogni Chiesa particolare riterrà più opportune ed efficaci. Sarà, quindi, il Consiglio Permanente a valorizzare e armonizzare i diversi contributi, in vista di un successivo passaggio assembleare.

L'attenzione al ministero presbiterale non intendeva ridursi a un suo semplice aggiornamento, quanto a coglierlo nel quadro di riforma della Chiesa "in uscita missionaria". L'ampiezza di tale prospettiva è emersa anche dall'interesse con cui, fin dalla prolusione, i Pastori si sono soffermati sulla situazione delle famiglie e del Paese, fino a lasciarsi interrogare dalle persecuzioni in cui versano tanti credenti. La voce di questi fratelli è risuonata in Assemblea sia attraverso il racconto della visita appena compiuta dalla Presidenza in Terrasanta, sia con la testimonianza offerta dall'Arcivescovo caldeo di Arbil. I Vescovi hanno manifestato il loro impegno per coinvolgere le comunità cristiane in una rete di solidarietà umana e cristiana, contribuendo a mantenere desta l'attenzione dell'opinione pubblica e a non far sentire dimenticati quanti soffrono a causa della loro fede.

Nel corso dei lavori sono stati eletti il Vice Presidente della Conferenza Episcopale Italiana per l'area centro e il Presidente della Commissione Episcopale per il servizio della carità e la salute. Sono, quindi, state esaminate e votate alcune proposte di modifica delle Disposizioni concernenti la concessione di contributi finanziari della Conferenza Episcopale Italiana per i beni culturali ecclesiastici e per l'edilizia di culto.

Distinte comunicazioni hanno riguardato l'aggiornamento sulla preparazione al 5° Convegno Ecclesiale Nazionale (Firenze, 9-13 novembre 2015) e sull'Anno della vita consacrata (30 novembre 2014 - 2 febbraio 2016).

Ai Vescovi sono state, infine, offerte informazioni circa l'Ostensione della Sindone (Torino, 19 aprile - 24 giugno 2015) e il cammino di preparazione alla prossima Giornata Mondiale della Gioventù (Cracovia, 26-31 luglio 2016).

Ai lavori assembleari hanno preso parte 219 membri, 12 Vescovi emeriti, 32 tra esperti e rappresentanti di presbiteri, religiosi, consacrati e della Consulta Nazionale delle Aggregazioni Laicali. Tra i momenti significativi vi sono state le concelebrazioni eucaristiche nella Basilica Inferiore di San Francesco in Assisi e in quella di Santa Maria degli Angeli. A margine dei lavori assembleari si è riunito il Consiglio Permanente, che ha provveduto ad alcune nomine.

### **Preti così**

Il senso di responsabilità, la sapienza nell'interpretare la situazione odierna e il convergere nell'impegno per una riforma della Chiesa: sono stati i tratti che hanno accomunato gli interventi dei vescovi attorno al tema centrale della 67<sup>a</sup> Assemblea Generale, dedicata alla vita e alla formazione permanente dei presbiteri. Le richieste di poter prendere la parola hanno ampiamente superato il tempo a disposizione, che ha registrato innanzitutto la gratitudine dei Pastori per la generosa e quotidiana testimonianza offerta dai sacerdoti, pronti - secondo le parole del Messaggio scritto dal Papa per questa assise - a "spendere la vita tra la gente delle nostre parrocchie, educare i ragazzi, accompagnare le famiglie, visitare i malati a casa e all'ospedale, farsi carico dei poveri..."; ministri "liberi dalle cose e da se stessi", che "rammentano a tutti che abbassarsi senza nulla trattenere è la via per quell'altezza che il Vangelo chiama carità; e che la gioia più vera si gusta nella fraternità vissuta".

Alla riconoscenza - espressa in una lettera rivolta a tutti i sacerdoti a conclusione dei lavori - si è accompagnata la consapevolezza della irrinunciabilità di un percorso di riflessione e di confronto collegiale con il quale "ravvivare il dono di Dio", ricevuto per l'imposizione delle mani. Tale necessità è accelerata dalle trasformazioni in corso, che - è stato evidenziato - non vanno cercate solo all'esterno della Chiesa; fanno registrare una contrazione numerica del clero e, soprattutto, il venir meno dell'omogeneità della cultura religiosa dei candidati, sulla quale fino ad un recente passato poteva innestarsi la formazione al presbiterato. Allo stesso modo, alcune difficoltà emergono anche sotto forma di una crisi del sapere proprio del ministero.

I Vescovi si sono soffermati, quindi, sulla prima formazione, a cui risponde il Seminario. Nel Messaggio citato il Papa ricorda l'importanza di evitare sia la figura di "preti clericali, il cui comportamento rischia di allontanare la gente dal Signore", sia di "preti funzionari che, mentre svolgono un ruolo, cercano lontano da Lui la propria consolazione". A loro volta, i Pastori delle Chiese che sono in Italia hanno chiesto che il Seminario sia itinerario di vera e propria iniziazione, durante il quale le esperienze pastorali non devono relegare il secondo piano la vita comunitaria e in cui il discernimento per l'ammissione agli ordini sacri sappia verificare le attitudini

alla fraternità presbiterale e all'obbedienza ecclesiale: sono esigenze dettate con da criteri organizzativi o funzionali, ma dal legame sacramentale che costituisce sacerdoti e vescovo in un corpo solo.

In questa prospettiva, alcuni interventi si sono interrogati sulla presenza di sacerdoti stranieri e sulle modalità per sviluppare con loro il senso d'appartenenza a un medesimo presbiterio.

Per quanto riguarda la formazione nel tempo del ministero, i Vescovi hanno ribadito la necessità di tempi, metodi e luoghi per crescere insieme con i loro sacerdoti in un'esperienza reale di comunione: è convinzione assodata come il primo dono che si è chiamati a offrire alla Chiesa e al mondo non sia l'attivismo, ma la testimonianza della fraternità. Essa - è stato evidenziato - si nutre della condivisione dell'esperienza della fede, in un dialogo che dice disponibilità a mettere in comune la propria vita con l'altro e aiuta il consacrato a riscoprire la gioia di una vita donata. "Solo chi tiene fisso lo sguardo in ciò che è davvero essenziale per usare ancora le parole di Papa Francesco - può rinnovare il proprio sì al dono ricevuto e, nelle diverse stagioni della vita, non smettere di fare dono di sé; solo chi si lascia conformare al Buon Pastore trova unità, pace e forza nell'obbedienza del servizio; solo chi respira nell'orizzonte della fraternità presbiterale esce dalla contraffazione di una coscienza che si pretende epicentro di tutto, unica misura del proprio sentire e delle proprie azioni".

In questa luce, l'Assemblea ha auspicato una ridefinizione dei compiti del presbitero e delle priorità da affidare al suo ministero, nonché l'importanza di individuare forme che lo aiutino a sentirsi meno oberato dal peso della gestione amministrativa. Accanto alle iniziative consolidate di accompagnamento del clero giovane, è avvertita l'importanza di qualificare proposte anche per le altre età della vita del sacerdote, compresa quella della vecchiaia. Non si tratta di cercare particolari fonti di spiritualità - è stato notato - quanto di aiutare a vivere il ministero stesso come fonte di santificazione, nella consapevolezza di una dimensione drammatica che segna l'esistenza credente. Infine, se nella buona come nella cattiva sorte il presbiterio è la famiglia del sacerdote, si avverte l'importanza che anche quanti si sono resi colpevoli di delitti possano non sentirsi abbandonati a se stessi.

Alla Segreteria Generale si chiede di individuare le forme per un servizio "leggero" in ordine alla formazione presbiterale. Il lavoro di riflessione e di confronto sulla formazione permanente continuerà nelle Conferenze Episcopali Regionali, le quali sono invitate a coinvolgere - nelle forme che riterranno più opportune ed efficaci - anche i presbiteri locali.

Sarà uno dei prossimi Consigli Permanente a raccogliere e valorizzare i diversi contributi in vista di un successivo passaggio assembleare. Si preferisce non fissare i tempi di questo percorso nel dettaglio per poter dedicare i prossimi mesi all'approfondimento della Relatio Synodi e della ricezione dell'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*.

## **Medio Oriente, la prossimità della Chiesa italiana**

“Un’ingiustizia che sa di genocidio e che raggiunge l’abiezione di crimine contro l’umanità, una sconfitta non di una parte, ma dell’intera civiltà”.

Le parole della prolusione del Cardinale Presidente hanno dato voce alla motivata preoccupazione per la situazione in cui, in diverse parti del mondo, versano i cristiani e, più in generale, le minoranze religiose. Nel restituire ai Vescovi della Conferenza le impressioni del viaggio compiuto dalla Presidenza su invito del Patriarca Latino di Gerusalemme nei giorni 2- 4 novembre in Terrasanta, il Card. Bagnasco ha manifestato lo sconcerto davanti al “pervicace progetto di eliminare la presenza cristiana”. Ha, quindi, portato le richieste delle comunità perseguitate, che si attendono la solidarietà delle altre Chiese, il ricordo e il sostegno della preghiera, l’impegno a far sì che la comunità internazionale affronti, “in modo equo e definitivo”, i gravi problemi che causano migliaia di vittime e di sofferenze.

In questo contesto è stato accolto con attenzione e partecipazione l’intervento offerto in Assemblea da Mons. Bashar Warda, Arcivescovo caldeo di Arbil. Introdotto da Mons. Nunzio Galantino, che nello scorso mese di ottobre proprio nella capitale del Kurdistan iracheno aveva guidato una piccola delegazione della CEI, Mons. Warda ha portato la testimonianza di una Chiesa che, dall’inizio di agosto, ha aperto tutte le chiese, gli oratori e le scuole per accogliere circa 125mila profughi - cristiani e yazidi - in fuga dalla violenza dei terroristi dell’autoproclamato Stato islamico. Gli aiuti di tante organizzazioni e di benefattori privati, copiosi nei primi due mesi della tragedia - ha spiegato - sono progressivamente diminuiti, fino a esaurirsi. Di qui l’appello ad aderire a un programma di solidarietà che nell’immediato assicuri il sostentamento minimo, la costruzione di scuole e di luoghi di alloggio, alternativi alla precarietà delle tende. “La Chiesa - ha concluso Mons. Warda - è diventata l’unico rifugio per i profughi: cerchiamo di migliorare il nostro aiuto verso di loro, affinché non si sentano allo stesso tempo perseguitati e dimenticati”.

A nome di tutta la Chiesa italiana, il Card. Presidente ha innanzitutto ringraziato l’Arcivescovo di Arbil per l’opera di carità e di servizio eroico offerta dalla sua Chiesa, auspicando che tale esempio contribuisca a risvegliare in Occidente “la bellezza della fede” e “il coraggio della testimonianza”. Ha, quindi, ribadito l’impegno dei Vescovi a far sì che l’opinione pubblica non distolga lo sguardo dalla tragedia in corso, ma continui a esprimere vicinanza con la preghiera e, attraverso Caritas Italiana, con i segni della solidarietà umana e cristiana.

## **Anno della vita consacrata e Convegno di Firenze**

Due distinte comunicazioni hanno riguardato l’aggiornamento circa la preparazione al 5° Convegno Ecclesiale Nazionale (Firenze, 9-13 novembre 2015) e l’Anno della vita consacrata (30 novembre 2014 - 2 febbraio 2016).

Quest’ultimo, voluto da Papa Francesco, è stato pensato nel contesto dei

cinquant'anni al Concilio Vaticano II e, più in particolare, del Decreto Perfectae caritatis. Vuol essere occasione nelle diverse Chiese per una memoria grata e per aiutare i consacrati a vivere il presente con rinnovata disponibilità ad assumere i propri impegni con la gioia che segna una esistenza evangelica, fraterna e missionaria.

Alcune proposte, sia a livello di Chiesa universale, che a livello nazionale valorizzeranno quest'Anno per far conoscere e apprezzare la vita consacrata.

Ad un anno dalla sua celebrazione, in Assemblea è stata presentata la Traccia di preparazione al Convegno di Firenze. Si tratta di un testo che intende promuovere tale cammino a partire dalle esperienze già in atto nelle Chiese locali (oltre duecento le risposte pervenute dalle diocesi) e da una riflessione in prospettiva culturale e missionaria sul tema dell'incontro. La Traccia è articolata in quattro parti (la collocazione dell'evento nell'attuale contesto storico, culturale e sociale; i fondamentali su cui si innestano messaggi e stili di vita di umanesimi non cristiani; le ragioni della speranza cristiana e, quindi, del nuovo umanesimo; l'opera della Chiesa per un nuovo modo di essere uomini e donne dentro la complessità dell'epoca presente); sarà accompagnata nel sito con strumenti di approfondimento, usando i diversi linguaggi della Rete e un bagaglio di riferimenti artistici e culturali relativi alla proposta del nuovo umanesimo in Gesù Cristo.

### **Giornata Mondiale della Gioventù e ostensione della Sindone**

Nel corso dei lavori sono state presentate informazioni relative a due iniziative specifiche: la prossima Giornata Mondiale della Gioventù (Cracovia, 26 - 31 luglio 2016) e l'ostensione della Sindone (Torino, 19 - 24 giugno 2015).

Circa la prima, la volontà condivisa in Assemblea è quella di fare della Gmg un volano della pastorale, con l'attenzione a non considerarla come un evento a se stante, bensì all'interno di un progetto organico che lo colleghi al cammino ordinario nelle parrocchie e nelle diocesi. La condizione di tale circolarità è individuata nella realizzazione di un itinerario, ritmato sulla necessaria preparazione, quindi sulla partecipazione all'incontro della Chiesa universale e, infine, sulla continuità da assicurargli al rientro. A tale scopo, il Servizio Nazionale per la pastorale giovanile ha predisposto un progetto di lavoro; inoltre, nei prossimi mesi saranno in distribuzione i sussidi che dovranno sostenere i cammini pastorali a partire dal prossimo anno.

I giovani - accanto ai sofferenti - saranno i primi destinatari anche in occasione dell'ostensione della Sindone nel Duomo di Torino, iniziativa in collegamento con il secondo centenario della nascita di San Giovanni Bosco. Per l'occasione Papa Francesco si farà pellegrino nella città della Mole il prossimo 21 giugno: la visita sarà preparata e vissuta con una tre giorni dedicata proprio ai giovani. Le offerte raccolte dalla generosità dei fedeli nei mesi dell'ostensione saranno destinate a realizzare un hospice per l'accoglienza dei malati terminali. Per informazioni: [www.sindone.org](http://www.sindone.org).

Sono, infine, state esaminate e votate alcune proposte di modifica delle Disposizioni concernenti la concessione di contributi finanziari della Conferenza Episcopale Italiana per i beni culturali ecclesiastici e per l'edilizia di culto.

### **Nomine**

Nel corso dei lavori, l'Assemblea Generale ha eletto:

- Vice Presidente della CEI per l'area Centro: S.E. Mons. Mario MEINI, Vescovo di Fiesole;
- Presidente della Commissione Episcopale per il servizio della carità e la salute: S.E. Mons. Luigi BRESSAN, Arcivescovo di Trento.

Il Consiglio Episcopale Permanente, nella sessione del 12 novembre, ha provveduto alle seguenti nomine:

- Membro della Commissione Episcopale per il servizio della carità e la salute: S.E. Mons. Vincenzo PISANELLO, Vescovo di Oria;
- Membro della Presidenza di Caritas Italiana: S.E. Mons. Luigi Antonio CANTAFORA, Vescovo di Lamezia Terme;
- Presidente del Consiglio nazionale dell'Associazione Pax Christi: S.E. Mons. Giovanni RICCHIUTI, Arcivescovo-Vescovo di Altamura - Gravina - Acquaviva delle Fonti;
- Coordinatore Nazionale della pastorale per gli immigrati ungheresi: Mons. László NÉMETH (Esztergom-Budapest);
- Coordinatore Nazionale della pastorale per gli immigrati srilankesi: Mons. Joe Neville PERERA (Colombo).

**Assisi, 13 novembre 2014**



VESCOVO

LA PAROLA DEL VESCOVO

Diocesi di Sessa Aurunca

# Diocesi di Sessa Aurunca

Articoli



Diocesi di Sessa Aurunca

# Da “Avvenire” Sessa Aurunca

## **NELL’AMORE, LA VERA VITA**

**La riflessione di Mons. O. Francesco Piazza  
I “novissimi” alla luce dello Spirito Santo**

La vita che il Padre dona nel Figlio, e che diviene eredità eterna per il frutto della redenzione, è, nello Spirito, creazione (protologia) e compimento (escatologia): la nuova vita è riconoscibile, in tutta la sua estensione, come vita nello Spirito, in quanto inaugura e compie, nell’amore, la vera vita. In essa ci dona lo spazio di libertà e ci unisce in quella comunione che rende ogni uomo, umanità. Questa azione misteriosa dello Spirito offre così la possibilità di riconsiderare non solo i contenuti dei novissimi, ma soprattutto il “modo” di comprenderli e di viverli nell’ottica dell’incontro con Cristo, luogo dell’intima comunione con Dio e tra gli uomini. Se la realtà dello Spirito si attua nell’essere-presso-l’altro; se l’amore si attua nell’estatico uscire da sé e nell’essere una cosa sola con l’altro: allora lo Spirito esprime, non solo nella reciprocità trinitaria, ma anche nella storia presente e futura, la condizione, il mezzo, l’evento, in cui l’amore si realizza e si compie. La vita eterna, data e vissuta nella straordinaria pienezza di relazione con il Dio trinitario, e in Lui, con tutti gli uomini e il cosmo, è vita nuova nello Spirito che, fin da ora e in modo sacramentale, è offerta nelle vicende della storia attraverso la pedagogia della comunione. “Per il dono della grazia, che viene dallo Spirito, l’uomo entra in una «vita nuova», viene introdotto nella realtà soprannaturale della stessa vita divina e diventa «dimora dello spirito Santo», «tempio vivente di Dio»” (DEV, 58). Per questo, vivere nello Spirito Santo di Dio significa: accogliere la vita come dono, fare spazio all’altrui vita, vivere in comunione, lasciarsi liberare e liberare altri, impegnarsi a fondo e attendere, nel medesimo tempo, il compimento da Dio. Egli è l’amore attivo in noi (Cfr. Rm 5,5), che rende nuova e trasforma la vita, ricentrandola nella prospettiva della pienezza.

Lo Spirito è fondamento e vitalità di quella speranza che rende nuova la vita; segno escatologico del compimento: rende operante questa vita nuova, rendendola definitiva. Per cui, più che disporci ad un’altra vita, ci chiama a rendere altra la vita che fin da ora, nei limiti e nelle ansie della storia, assume i segni di quel definitivo e ultimo compimento che, con la parousia del Cristo, si realizzerà come gloria per l’uomo e per il mondo. La storia, con il suo carico di angosce e lacerazioni, in virtù di questa inaspettata novità di vita, diventa luogo di vera fraternità, ambito in cui il cuore si dilata fino ai margini ed è possibile farsi carico del dolore dell’altro.

Questo nuovo modo di intendere la vita, che nello Spirito si pone come arco tra storia ed eternità, ridisegna il rapporto tra presente e futuro, tra attese dell’uomo e speranza

di Dio. Nella persona dello Spirito, l'incontro con Cristo diventa l'evento escatologico per eccellenza in cui comprendere e attualizzare i "novissimi": morte-giudizio-inferno-purgatorio-paradiso acquistano un nuovo senso in questo rapporto.

**Sessa Aurunca, 16 marzo 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

Diocesi di Sessa Aurunca

# Da “Avvenire” Sessa Aurunca

## **TRASFORMARE IL MONDO, SFIDA PER IL CREDENTE**

### **L'appartenenza alla Chiesa e la Comunione al centro della riflessione del Vescovo Piazza**

Agli albori della Chiesa, i termini cristiano ed ecclesiastico si equivalgono. L'ecclesialità segna tutta la vita cristiana. La realtà ecclesiale è anzitutto un'esperienza vissuta e presente in tutti i membri della Chiesa, la quale è sentita come *congregatio fidelium*, unione dei fedeli, spazio di vera fraternità. La Chiesa è la condizione, l'ambito vitale e il fine del vivere cristiano in vista del Regno di Dio. Il vissuto ecclesiale è in connessione intima con tutti i misteri, o meglio, con tutto il mistero della fede. Il motivo centrale di questa esperienza è la comunione non solo spirituale, nello Spirito di Cristo, ma è anche coesione visibile e sociale: è raccontata in una ricchezza di immagini, come, ad esempio, nuovo popolo di Dio, comunità che Dio raduna da tutte le regioni della terra, corpo di cui Cristo è il capo, casa o tempio di Dio, sposa di Cristo, madre che genera i suoi figli, colonna e fondamento della verità, barca di Pietro che viaggia nelle acque del mondo. Scrive Möhler in *Simbolica*: «La Chiesa visibile è il Figlio di Dio continuamente apparente tra gli uomini in forma umana, sempre rinnovantesi ed eternamente ringiovanentesi, la sua incarnazione continua, così come a loro volta i credenti vengono detti dalla Sacra Scrittura il corpo di Cristo. Da qui risulta che la Chiesa, per quanto composta da uomini, non è solo umana. La Chiesa, la sua figura permanente, è contemporaneamente divina e umana, è l'unità dei due elementi. È Cristo, che celato in figure terrene e umane, opera in essa; essa possiede perciò un lato divino e uno umano in maniera inseparabile, sì che il divino non può essere disgiunto dall'umano e questo da quello». La Chiesa, che riceve la sua intima unione dall'azione di Dio, trino e unico, è il segno e lo strumento con cui si va realizzando, nella storia, la salvezza dell'uomo: con questa azione di grazia, di cui tutti siamo chiamati ad essere evidenza concreta e riconoscibile, Dio porta Adamo nel giardino della piena e definitiva comunione di vita. Tale mistero di grazia, complesso ed oscuro nella sua realtà, sempre nuova e rinnovantesi, trova nella comunione e nell'azione ecclesiale, quale frutto dell'intima unione con Dio e tra i fratelli, la prima e più alta forma di espressione visibile e incarnata. Questa essenziale considerazione, che esprime l'originaria verità dell'essere stesso della Chiesa e della sua singolare funzione in ordine alla salvezza del mondo, presenta tre grandi prospettive che si profilano come tre dimensioni vitali della stessa esperienza nell'essere e scoprirsi Chiesa di Cristo in cammino del mondo: la Chiesa come mistero, quale punto di partenza, segno di una consapevolezza che accomuna tutte le

componenti ecclesiali; la Chiesa come comunione verticale, con Dio, e orizzontale, tra gli uomini; la Chiesa come pellegrina nella storia e tra gli uomini, chinata sulle povertà e segnata dalle fragilità umane. Questa realtà comunionale deve esprimersi materialmente in gesti e parole di speranza, in un'azione congiunta di fede e vita, quale forma integrale dell'azione comune e condivisa dell'essere Chiesa di Cristo, che manifesta il volto effettivo della comunione in un'azione visibile e riconoscibile, vicina e immersa nelle povertà dell'uomo, limpida nella sua trasparente testimonianza di servizio e di umile dedizione ai poveri e agli ultimi. Essa si troverà vivente e operante là dove già da sempre Cristo stesso è presente: nelle periferie dell'umano, ai margini estremi della povertà. Secondo quanto ci è consegnato dal Sommo Pontefice, in una solare coerenza tra parola annunciata e scelte di vita, dobbiamo vivere la comunione ecclesiale e in essa e attraverso questa, con vera gioia ed entusiasmo evangelico, trovare la forza di uscire dalle angustie del cuore e di fatiscenti strutture per trasformare il cuore del mondo per portare la gioia trasformante di Cristo nei contesti di ordinaria ed estrema difficoltà. Si potrà agire efficacemente solo se siamo intimamente uniti tra noi, nello Spirito di Cristo, nostra unica speranza.

**Sessa Aurunca, 9 novembre 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

# Diocesi di Sessa Aurunca

Lettere  
Pastorali



Diocesi di Sessa Aurunca

# Note teologico - pastorali per il vissuto ecclesiale

## LA CHIESA CHE NOI AMIAMO

Carissimi Fratelli e Sorelle in Cristo, nostra unica speranza, il Dio, Trino e Unico, il Signore della vita e della pace, sorgente di ogni bene e aspirazione ultima del cuore dell'uomo, benedica e accompagni il nostro cammino di Chiesa, chiamata a essere segno e strumento di quella salvezza che fluisce, ininterrotta e inesausta, dal cuore di Cristo, morto e Risorto per noi, e con noi presente fino alla fine dei tempi.

Siamo tutti chiamati a seguire, con entusiasmo e fedeltà, il cammino tracciato da Cristo, nostra unica speranza, per essere trasparenza del suo amore misericordioso: chinati, come Papa Francesco suggerisce, "sui piedi" dei poveri, sempre più impegnati a fasciare le tante ferite del nostro Territorio, aperti a sostenere e sviluppare tutto ciò che di buono il Dio Provvidente ha consegnato nelle nostre mani.

Coraggio, andiamo! Bisogna rompere ogni indugio, spezzare, con decisione, i piccoli o grandi legacci che imprigionano il cuore alla roccia di troppi egoismi e di diffuse paure. Coraggio, andiamo! Lasciamo emergere dal fondo del cuore la nostalgia di ciò che vale per sempre e che dispone a saper osare, a tracciare nuovi sentieri, soprattutto in situazioni di difficoltà e nella oscurità di tante prove. Ecco, vedete, stanno sbocciando nuovi virgulti; nuove cose sono offerte al nostro sguardo e meritano occhi rinnovati e pronti a scrutare quanto solo ora sembra nascosto.

Perché il sole di giustizia e di pace, che è Cristo Signore, possa illuminare la città dell'uomo e alla sua luce rigenerare le condizioni dell'esistenza quotidiana, è necessario, Fratelli e Sorelle, che il cuore sia purificato da pregiudizi e preferenzialità e gli occhi ritrovino lo sguardo essenziale della semplicità: insieme impariamo a riconoscere i segni che il Signore suscita attraverso le varie situazioni del nostro vivere.

Coraggio, usciamo! Superiamo con decisione la soglia della nostra casa ecclesiale e portiamoci ai crocicchi delle strade per portare l'invito, ad ogni uomo e in ogni condizione, del Vangelo della gioia e la proposta, impegnativa ma bella, di una vita nuova.

Coraggio, usciamo! Immersi nel nostro quotidiano, portando Cristo nel cuore, cammineremo con Lui, rileggeremo la vita alla luce del suo Amore, saremo la sua parola e il suo gesto di grazia per trasformare la complessa fragilità dell'umano in occasione di verità e di carità.

Nel vivere, Fratelli, con generosa dedizione quell'amore dato senza riserve a tutti coloro che attendono una vera prossimità, saremo ancor più Chiesa di Cristo e, con l'azione del suo Spirito, potremo sperimentare la bellezza di riscoprirci uniti e in comunione, rafforzati, come corpo compatto, per sostenere ogni viandante.

Ci sentiremo uniti dal comune vincolo di carità, che è lo Spirito di Cristo, e saremo

sempre più Sua Chiesa inviata nel mondo perché ogni uomo sia sciolto dai vincoli del male e sia salvo.

Nel vivere insieme questa carità di Cristo, insieme scopriremo la bellezza della Chiesa che noi amiamo.

Sessa Aurunca, 23 ottobre 2014

### **I. Per una rinnovata consapevolezza ecclesiale**

Agli albori della Chiesa, i termini «cristiano» ed «ecclesiastico» si equivalgono. L'ecclesialità segna tutta la vita cristiana. La realtà ecclesiale è anzitutto un'esperienza vissuta e presente in tutti i membri della Chiesa, la quale è sentita come congregatio fidelium, unione dei fedeli, spazio di vera fraternità (GS). La Chiesa è, dunque, la condizione, l'ambito vitale e il fine del vivere cristiano in vista del Regno di Dio. Il vissuto ecclesiale è in connessione intima con tutti i misteri, o meglio, con tutto il mistero della fede (Cf H. DE LUBAC, Paradosso e mistero della Chiesa).

Il motivo centrale di questa esperienza è la comunione (koinonia) non solo spirituale, nello Spirito di Cristo, ma è anche coesione visibile e sociale: è raccontata in una ricchezza di immagini, come, ad esempio, nuovo popolo di Dio, comunità che Dio raduna da tutte le regioni della terra; corpo, di cui Cristo è il capo, casa o tempio di Dio, sposa di Cristo, madre che genera i suoi figli, colonna e fondamento della verità, arca di Noè, barca di Pietro che viaggia nelle acque del mondo. Ricorda un maestro che ne medita la bellezza: «La Chiesa visibile è il Figlio di Dio continuamente apparente tra gli uomini in forma umana, sempre rinnovantesi ed eternamente ringiovanentesi, la sua incarnazione continua, così come a loro volta i credenti vengono detti dalla Sacra Scrittura il “corpo di Cristo”. Da qui risulta anche che la Chiesa, per quanto composta da uomini, non è solo umana [...]. La Chiesa, la sua figura permanente, è contemporaneamente divina e umana, è l'unità dei due elementi. È Cristo, che celato in figure terrene e umane opera in essa; essa possiede perciò un lato divino e uno umano in maniera inseparabile, sì che il divino non può essere disgiunto dall'umano e questo da quello» (J. A. Möhler, Simbolica).

La Chiesa dunque, realtà umana e divina, che riceve la sua intima unione dall'azione di Dio, trino ed unico, è il segno e lo strumento con cui si va realizzando, nella storia, la salvezza dell'uomo: con questa azione di grazia, di cui tutti siamo chiamati ad essere evidenza concreta e riconoscibile, Dio riporta Adamo nel giardino della piena e definitiva comunione di vita.

Tale mistero di grazia, complesso e oscuro nella sua realtà, sempre nuova e rinnovantesi, trova nella comunione e nell'azione ecclesiale, quale frutto dell'intima unione con Dio e tra i fratelli (LG 1), la sua prima e più alta forma di espressione visibile e incarnata.

Questa essenziale considerazione, che esprime l'originaria verità dell'essere stesso della Chiesa e della sua singolare funzione in ordine alla salvezza del mondo, presenta tre grandi prospettive che si profilano come tre dimensioni vitali della stessa esperienza nell'essere e scoprirsi Chiesa di Cristo in cammino nel mondo:

a. La Chiesa come mistero. È il punto di partenza, il segno di una consapevolezza, che accomuna tutte le componenti ecclesiali. Un Mistero, che affonda le sue radici in quello Trinitario, manifestato nell'incarnazione del Figlio di Dio.

In Cristo e nella sua Chiesa «il mistero nascosto da secoli e da generazioni, è ora manifestato ai suoi santi» (Col 1,26). La Chiesa deve essere compresa in ragione della sua realtà invisibile e interiore, del mistero trinitario e cristologico.

È comunità, fatta di uomini e donne, che non ha origine in se stessa, ma procede da Dio, fluisce dal costato aperto di Cristo crocifisso e trova consistenza e destinazione nel suo Spirito.

Si è chiamati, insieme, a costituirsi in un nuovo vincolo, che va ben oltre la semplice solidarietà umana. Come sacramento, essa è compresa quale strumento di comunicazione e partecipazione del mistero di salvezza nella vita quotidiana; è esperienza viva, che afferma e conferma la possibilità, nonostante le tante frammentazioni e i contrasti laceranti, che è e sarà sempre accessibile per tutti quella comunione donata e vissuta, in Cristo, vero fine dell'uomo.

b. La Chiesa come comunione. Questo è il cuore della Chiesa, è il valore aggiunto del dono fatto all'umanità segnata da incertezze e alienazioni.

La Chiesa è comunione verticale, con Dio; orizzontale, tra gli uomini (LG 1). È comunione trinitaria (Ecclesia de Trinitate), sacramentale, sociale, gerarchica, ecclesiale (delle Chiese nella Chiesa).

Senza la concreta e visibile espressione di questa comunione, il suo volto è oscurato, l'azione di Dio, in essa, rallentata e resa poco visibile, talvolta irreperibile.

c. La Chiesa come pellegrina nella storia e tra gli uomini, chinata sulle povertà e segnata dalle fragilità umane. Il suo cammino, la sua vita, che si esprimono tra la sua origine trinitaria e il ritorno in essa, si attua nella concretezza quotidiana del popolo di Dio, inserito nel tempo e partecipe del cammino ordinario dell'umanità.

Queste due dimensioni, comunione con Dio e comunione tra gli uomini, si intrecciano nel volto umano, storico della Chiesa; popolo di Dio in cammino, fatto di persone concrete e segnate da fragilità, tanto che «le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro

che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore» (GS 1). In quest'ordinarietà quotidiana, fatta di persone provate dalla vita, da attese e delusioni, da impegno e fallimento, la Chiesa è segno e strumento dell'azione salvifica di Dio, che realmente apre vie nuove, dona gioia e speranza, ben oltre la fatica del vivere.

Questa realtà comunionale deve quindi esprimersi materialmente in gesti e parole di speranza, in un'azione congiunta di fede e vita, quale forma integrale dell'azione comune e condivisa dell'essere Chiesa di Cristo, che manifesta il volto effettivo della comunione in un'azione visibile e riconoscibile, vicina e immersa nelle povertà dell'uomo, limpida nella sua trasparente testimonianza di servizio e di umile dedizione ai poveri e agli ultimi. Essa si troverà vivente e operante là dove già da sempre Cristo stesso, suo fondatore e capo, è presente: nelle periferie dell'umano, ai margini estremi delle povertà.

La Chiesa, questa nostra porzione di Chiesa, s'incarna in questa storia, vive le

condizioni di questo difficile tempo, del nostro tempo, e si presenta in uno specifico modo di essere. La conseguenza immediata è che la sua azione sacramentale (segno e strumento di salvezza) tratterà, di fatto, vie di attuazione della sua unica finalità (la salvezza dell'uomo e del mondo) con forme e itinerari che si sviluppano dal vissuto, dal quotidiano: essa si esprime nei gesti e nelle parole di un effettivo impegno nella trama della realtà umana, segnata e lacerata da tante difficoltà.

Non solo è vicina ai poveri e ai bisognosi, ma si scopre essa stessa formata da persone che vivono la povertà, che sono segnate da bisogni tali da oscurare la vita, ma che nella comunione della fede e della grazia da Dio, doni infusi nel loro cuore, appunto attraverso la comunione vivente sono rese testimoni di una speranza che non delude. Cari Fratelli e Sorelle, secondo quanto ci è palesemente consegnato dal nostro amato Pontefice, Papa Francesco, in una solare coerenza tra parola annunciata e scelte di vita, per poter essere segno e strumento dell'azione salvifica di Dio nel nostro quotidiano, dobbiamo, come sua Chiesa, vivere la comunione ecclesiale e in essa e attraverso questa, con vera gioia ed entusiasmo evangelico, trovare la forza di uscire dalle angustie del cuore e di fatiscenti strutture per trasformare il cuore del mondo, per cercare, con tutte le possibili energie, di portare la gioia trasformante di Cristo nei contesti di ordinaria ed estrema difficoltà del nostro Territorio. Si potrà veramente agire, essere presenti in modo efficace, solo se siamo intimamente uniti tra noi, nello Spirito di Cristo, nostra unica speranza.

La comunione ecclesiale, l'intima coesione dei tre elementi che la compongono (laici - religiosi - clero) rende disponibile una realistica ed effettiva azione di testimonianza nella vita di tutti i giorni. Se non siamo uniti e coesi, come potremo portare Cristo nel cuore del mondo e valorizzare "quanto di buono" troviamo nel nostro cammino? Saremo sempre più occupati a verificare le nostre incoerenze, a curare le tante contrapposizioni e distanze tra i soggetti ecclesiali, più che a curare i bisogni dei poveri e sciogliere i legacci di tante forme di prigionie umane.

Sappiamo molto bene che cercare di realizzare una piena comunione non è facile! Sono tante le difficoltà! Tuttavia, non possiamo dimenticare che la comunione e l'azione di una carità, che la rende vera, sono frutto della comune-unione con Cristo: è Lui che ci rende coesi! È Lui che permette di dire con convinzione: in Te tutto possiamo! Non basta la nostra buona volontà, è il Signore che unisce i cuori e chiede la vera disponibilità a fare quello "che ci dirà".

## **II. Il dispiegarsi della Chiesa nella storia**

Dobbiamo, dunque, procedere su due sentieri costitutivi del nostro essere Chiesa di Cristo, segno e strumento di salvezza: favorire la comunione ecclesiale e testimoniare, in gesti concreti, la speranza che con noi si va realizzando, lentamente ma con certezza, agli angoli di strada della realtà dell'uomo di questo tempo e del nostro ambiente di vita. Tali condizioni sono unificate in un unico segno da rendere sempre e per tutti riconoscibile: la forma dell'amore che è svelata nell'offerta sacrificale e definitiva della croce del Signore Gesù. È proprio lo sguardo, fiducioso e confidente, rivolto a Chi ha offerto la vita per noi a permettere al cuore dell'uomo, sinceramente disponibile al Suo mistero di misericordia, di approdare all'insuperabile forma

dell'amore che è mostrata nel Crocifisso, che svela e realmente dona vera fiducia e speranza, in ogni condizione della vita.

Per incarnare questo segno, siamo chiamati tutti a svuotare e a dilatare il cuore, perché l'offerta e la dedizione, l'abnegazione e il dono, che spesso hanno la forma della prova e della sofferenza, possano rivelare la loro verità e i lineamenti più autentici della forma dell'Amore.

Nel profondo dialogo del cuore, che traccia nuove strade di comunione e di condivisione per dare speranza e futuro a tanti uomini lasciati nella solitudine, auspicio che ognuno possa, totalmente e radicalmente, di Lui fidarsi, con Lui confidarsi e a Lui affidarsi.

Fratelli e Sorelle, dobbiamo lasciarci trasformare da Cristo, vero volto dell'umano! «Non tu ti trasformerai in me, [...] ma io sarò trasformato in te. Mi muterò in te, affinché [...] non abbia più a subire mutazioni. [...] Allora sarò buono della tua bontà, prudente della tua prudenza, semplice della tua semplicità, sereno della tua serenità [...]. Allora sarò te, [...] perché tu ti sei unito a me, [...] per unirmi al tuo Spirito e farmi diventare un solo spirito con te (1 Cor 6,17), di modo che tutto ciò che è buono lo voglia in te, tutto ciò che voglio lo possa per te, tutto che posso lo sappia da te. (Che io) sia rivestito da una doppia veste (Pr 31, 21), ossia io arda di una duplice carità : l'amore di Dio e dei fratelli» (LANSPERGIO , Soliloquium animae fidelis).

Dobbiamo riempire il cuore di carità fraterna! La carità, infatti, è la «fonte e origine di tutti i beni, la più eccellente difesa, la via che porta al cielo. Chi cammina nella carità non può sbagliarsi né temere. Essa dirige, protegge, guida alla meta. Perciò, fratelli, poiché il Cristo ha drizzato la scala della carità, per la quale ogni cristiano può salire al cielo, aggrappatevi fortemente a questa pura carità, donatevela a vicenda e salite insieme, progredendo in essa» (FULGENZIO DI RUSPE, Discorsi). Qui e ora la nostra Chiesa, comunità vivente del Cristo operante nello Spirito, deve divenire segno riconoscibile del disegno di amore del Padre per ogni uomo, soprattutto lasciato solo e indifeso. Questa nostra porzione di Chiesa, è dunque costituita «perché sia per tutti e per i singoli il «germe validissimo di unità, di speranza e di salvezza» (LG 9). È penetrazione nella storia da parte del divino e, nello stesso tempo, elevazione di questo mondo alle realtà eterne. È traccia di salvezza nella complessità della storia. «Nella sua voce che invita gli uomini ad entrare in questa comunità, risuona l'appello del Signore ad inserirsi nella vita che si svolge in questa e con questa comunità, nell'ordinamento che Cristo stesso le ha conferito e che essa ha concretato nello svolgersi della storia» (O. SEMMELROTH , Il nuovo popolo di Dio). Essa rende sensibilmente percepibile e comunicabile la grazia della salvezza; in essa, suo corpo e sua sposa, Cristo rimane presente nel mondo e nella sua storia definitiva, come impegno preso da Dio verso il mondo. La Chiesa come realtà storica e sociale, è sempre definitivamente il segno con cui sempre e indissolubilmente viene dato ciò che esso significa.

Non è solo il segno della salvezza, ne è anche il pegno, «il germe e l'inizio» (LG 5). In tal senso, il procedere verso la piena realizzazione non è dato dal progressivo allontanamento dalle realtà dell'uomo, ma, al contrario, dall'incarnazione in esse, fino ad incorporarle a Cristo e al suo Regno. La comunità dei credenti si impegna fattivamente a

rendere evidenti e operanti i segni del Regno presenti nella storia, con la consapevolezza dei limiti e delle fatiche che accompagnano il cammino, ma nella sicura fiducia della fedeltà di Dio, che realizza il suo progetto. «Se la Chiesa consiste nel suo essere sacramento universale della salvezza (LG 48; GS 45; AG 1), poiché la volontà amorosa e salvifica di Dio si estende a tutti gli uomini (SC 5; AG 7), allora essa può dare adempimento a questa caratteristica solo rendendo evidente nel mondo la volontà d'amore di Dio mediante l'essere cristiani. Il suo essere è, in modo primario e diretto, missione.

Essa è sacramento della salvezza (AG 5) in quanto sacramento dell'unità (SC 26, citando Cipriano) in una azione tale, per cui essa, in adesione all'ordine di Cristo, e sotto l'influsso della grazia e della carità dello Spirito Santo, si fa pienamente ed attualmente presente a tutti gli uomini e popoli, per condurli con l'esempio della vita, con la predicazione, con i sacramenti (AG 5); solo così essa diviene sacramento o segno e strumento [da una parte] dell'intima unione con Dio e [dall'altra] dell'unità di tutto il genere umano (LG 1) e quindi strumento della redenzione di tutti (LG 9). Poiché l'umanità viene redenta quando afferra l'amore elargitole da Dio; questo amore viene predicato dalla Chiesa non solo come realtà da credere, ma mediante l'unione intima dei cristiani con Dio viene proposto come realtà da vivere: la Chiesa, in forza della missione che ha di illuminare tutto il mondo con il messaggio evangelico e di radunare in un solo Spirito tutti gli uomini di qualunque nazione, stirpe e civiltà, diventa segno di [...] fraternità (GS 92), per tutti e per i singoli sacramento visibile di questa unità salvifica (LG 9).

In questa via, dalla duplice prospettiva, è offerto l'essenzialità del messaggio conciliare: l'essere della Chiesa, quale missione, è inseparabile dal suo operare, e l'amore di Dio da essa predicato e vissuto è il principio dell'unione dell'umanità nello spirito della fratellanza. Tutti gli uomini sono chiamati a questa unione con Cristo (LG 3), ma chi dice uomo, dice mondo come scena, come luogo della rappresentazione e dell'autorealizzazione, anzi come corpo dell'uomo; con ciò, quanto la Chiesa, nella sua missione dinamica, irradia nel mondo come segno della presenza divina (AG 15) in esso, si deve attuare pure in lei» (H.U. VON BALTHASAR, Spiritus Creator).

Questa è la prospettiva che raccorda il cammino di Dio verso l'uomo e dell'uomo che ha nostalgia di questo incontro: la volontà provvidenziale di Dio di condurre a salvezza tutti; lo strumento efficace per attuarla, l'incarnazione del Cristo e, quindi, la Chiesa; infine, l'impronta dell'amore di Cristo che la Chiesa porta in ogni realtà del mondo (UR 6; LG 8; GS 21) come sicura speranza.

Sono le condizioni attraverso cui si articola il senso della sua presenza e della sua missione: è speranza per l'uomo e per il mondo, nell'essere comunione trinitaria, che si incarna, compendosi nel Regno, attraverso le faticose vicende della storia.

Di questa comunità dell'avvenire del Regno, ciascuno è parte attiva e responsabile; nessuno può rimanere ai margini della strada immerso nelle proprie ansie, deve piuttosto mettersi in cammino, non solo per se stesso ma, soprattutto, per gli altri. In questo cammino personale, procedendo con la verità nella carità (Cf Ef 4,15), il proprio ritorno è simultaneamente realizzazione della Chiesa e, con la Chiesa, è il mondo stesso che viene riportato alla sua nativa condizione.

In e con questa comunità, in cammino, siamo strumenti attivi del progetto di Dio:

ricquistare l'uomo e il mondo al suo cuore trinitario. In tal modo, vivere la comunione in Cristo costituisce la missione stessa e la profezia della Chiesa che, come spazio di vera fraternità, diventa speranza certa, via di ritorno e meta che conduce all'eterno abbraccio del Padre.

### III. Dono della Trinità per la “salvezza del mondo”

Per questo, secondo le indicazioni, molto incisive e chiare, di Papa Francesco nella sua *Evangelii Gaudium*, per portare realisticamente a compimento la sua missione di avanguardia di Dio nel mondo, con lo sguardo rivolto alla promessa di Cristo, la Chiesa ha bisogno anzitutto del coraggio di riflettere a fondo su se stessa e di vivere la sua nativa condizione di “inviata”.

Ha bisogno dell'audacia della speranza di Cristo che è potenza di Dio (Cf 1 Cor 1, 24). Deve vivere, in ogni sua componente, l'esodo di un continuo «mutamento della mentalità e nelle abitudini di vita» (GS 63). Questa è una testimonianza, profonda e impegnativa, che non pone in gioco solo la sua semplice riconoscibilità, ma l'intero progetto di Dio nella storia dell'uomo.

Ciascuno è in essa chiamato a rinnovare, nell'amore trinitario, la propria vita, aprendosi all'orizzonte della salvezza; orizzonte, che rende capaci, appunto nell'impegno corresponsabile, di rinnovare la propria esistenza, i rapporti fra le persone, gli stili di vita e il tessuto della società, animando dal suo interno il cammino di ritorno della storia alla pienezza della vita, alla casa comune di Dio e dell'uomo.

Il senso di tale intima vocazione della Chiesa e la sua radicale motivazione sono dati nel corrispondere, pienamente e fedelmente, a questo progetto di Dio. L'affermazione sulla missione della Chiesa non potrebbe risuonare con tonalità più piena. La Chiesa... è missionaria, in quanto è dalla missione del Figlio e dalla missione dello Spirito Santo che essa, secondo il piano di Dio Padre, deriva la propria origine (AG 2). Se sul suo volto rifugge riflessa la gloria (dell'amore) di Cristo (LG 1), questo dato di fatto, che sta nella sfera dell'essere è al tempo stesso un incarico: essa deve comportarsi di fronte a tutti gli uomini, anche i non battezzati, in modo che anche ad essi si manifesti la carità di Gesù Cristo (CD 16).

Ciò non v'è senza interiore conversione (UR 7). Tutti i cristiani infatti, dovunque vivano, sono tenuti a manifestare con l'esempio della loro vita e con la testimonianza della loro parola l'uomo nuovo, di cui sono rivestiti nel Battesimo (AG 11). Soprattutto mediante un amore disinteressato, con il preoccuparsi nell'uomo, amandolo con lo stesso sentimento, con cui Dio ha cercato l'uomo (AG 12; Cf H.U. VON BALTHASAR, *Spiritus Creator*). È così mostrato, in tutta evidenza e per ogni persona, che il dono della vita di comunione, aspirazione ultima dell'uomo e del mondo, si trasforma in azione-missione per l'oggi e, dunque, in uscita irreversibile verso i bisogni umani, fino a qualificarsi come giudizio sul modo di essere e di agire della Chiesa stessa. È pur certo, tuttavia, che tale impegno di comunione e corresponsabilità, offerto dallo Spirito come condizione e come meta per la Chiesa, non rimane esente dalle povertà e dai limiti che la storia presenta; ma è anche più certo che l'impegno della fraternità e della testimonianza non può e non deve mai essere ritenuto in alcun modo secondario, anzi deve essere oggetto di ogni possibile sforzo, fino al sacrificio di sé.

Queste considerazioni riportano all'attenzione, di tutti e di ciascuno, la vocazione personale e comunitaria ad essere testimoni di una novità di vita, che nasce da Cristo e che sicuramente offre un futuro al mondo, specie in questa epoca di forti contrasti, di azioni frammentarie e sempre più spesso egoistiche. Può esserci un futuro come vita-nuova per l'uomo e per il mondo se la Chiesa, in ogni sua componente, si fa profezia di quella nuova generazione, che testimonia il faticoso ma gioioso impegno della comunione e della fraternità con e per tutti, soprattutto attraverso i gesti di vera e piena condivisione dei bisogni umani.

Nell'offerta di sé, Dio non pretende ma invoca una risposta personale e libera dell'uomo; un sì che, per consapevole valutazione, sappia scoprire l'assente nella sua insospettabile presenza. «Il dono incondizionato di sé, l'offerta gratuita della propria vita, l'accoglienza dell'altro nella sua stessa differenza, la solidarietà con il suo desiderio illimitato di vita, la fedeltà di una libera obbedienza alle esigenze dell'amore, il riscatto dell'altro nel perdono e nella riconciliazione, il rifiuto della relazione nella forma della sopraffazione e del dominio: tutte queste caratterizzazioni dell'intenzionale atteggiarsi di Gesù dovranno essere svolte come figure di una simbolica che è, nella sua radice, rigorosamente teo-logica. Sono le figure della singolare rivelazione evangelica di Dio, i contenuti specifici della conoscenza cristologica di Lui» (P. A. SEQUERI, *La speranza oggi e il fine dell'uomo*).

L'esercizio della dedizione nei confronti dell'altro e del suo desiderio di vivere, anche fino alla propria morte, è la forma simbolica della riconciliazione di ognuno con il fondamento eterno della vita. Dio non ha vergogna di abbandonare la propria condizione rivelandosi in questo dono, col rischio di far apparire come massima debolezza l'infinita grandezza della passione per la sua creatura. «L'amore [...] è nulla, mente a se stesso se non diventa sorgente di possibilità infinite» (G. MARCEL, *Il mistero dell'essere*, 2. *Fede e vita*).

#### **IV. Aperti ad una sincera conversione ecclesiale**

In modo totalmente diverso, la Chiesa, disegna nuove modalità di relazione e si esplicita come condizione in cui l'amore si attua nella sua nativa finalità: vivere la relazione, il dialogo, oltre ogni possibile ostacolo. Nella comunione in Cristo, che è la stessa missione della Chiesa, ogni uomo è reso fratello. Una comunione che impegna a tradurre in atto l'avvenuta liberazione dalle potenze schiavizzanti del peccato e della morte, in una umanizzante pratica della giustizia e del bene comune. Ma questa relazione, che ci rende figli-fratelli-eredi, è tangibile nella *communio Christi*, come comunione nel corpo del crocifisso, fatto a pezzi e distribuito: *communio passionis* e *via crucis*. Questa è una fraternità che, avendo come fondamento e come riferimento l'identità della persona di Cristo, richiede lo spostamento dell'oggetto comune delle nostre progettualità, alla sua Persona attesa, cercata e invocata. Pertanto, si presenta come esperienza di una relazione libera e personale che, nell'amore, diviene intimità, condivisione di un progetto che ha come obiettivo il ritrovare perdute sintonie tra Dio e uomo e tra uomo e mondo; che ha lo stile e le condizioni del progetto che Dio stesso, in Cristo, ha posto in essere. I segni concreti attraverso cui tale comunione-missione si incarna sono sicuramente questi:

disponibilità e fiducia, misericordia e perdono, dedizione e dono, riconciliazione e pace. Altrettanto evidenti sono le condizioni di impegno che questo stile, sembra proporre alla generosa risposta di ogni cristiano oggi:

a. Dalla distanza all'appartenenza. Alla luce di quanto Papa Francesco indica, per un cammino condiviso e di vera offerta di sé, per una testimonianza evangelica in un mondo segnato da crisi umane e ambientali, è necessario chiedersi quale deve essere il proprio posto, quale il contributo da dare. Più che pretese di tutela è necessario offrire disponibilità di servizio. Questo significa che ogni parola del cristiano deve essere illuminante; ogni gesto evangelizzante; ogni ambiente, una terra di missione; ogni avvenimento deve trovare il suo riscontro in una pagina del Vangelo; in ogni incontro di battezzati si deve vedere la presenza di Cristo; in ogni comunità parrocchiale si deve sentire palpitare il cuore della Chiesa.

È necessario un passaggio mentale e pratico da una condizione di distanza-distinzione, segnata da indifferenza o da facili e distaccati giudizi, alla vera esperienza di reale appartenenza, cioè al sentire sulla propria pelle la responsabilità di essere, come persona e come comunità ecclesiale, segno credibile del progetto d'amore di Dio; sentirsi pezzo di quel corpo donato e spezzato.

b. Dall'appartenenza alla condivisione. Non si può realizzare un progetto senza l'attiva e concreta partecipazione di tutti. Questa non è semplice dichiarazione di disponibilità, né è frutto di iniziativa privata, ma scaturisce da quella unzione battesimale, che coinvolge ogni cristiano nella missione profetica, sacerdotale e regale di Cristo. L'impegno da assumere non è un favore, ma un dovere proporzionato ai doni di grazia ricevuti, alla propria condizione, e da compiere in armonia con la comunità ecclesiale. L'uno per l'altro e l'uno accanto all'altro. L'essere in *solidum* più che una opportunità, è un bisogno.

La solidarietà personale e comunitaria è la «determinazione ferma e perseverante di impegnarsi... per il bene di tutti e di ciascuno, perché tutti siamo veramente responsabili di tutti» (SRS 38).

c. Dalla condivisione alla responsabilità.

«La responsabilità per l'altro, viene al di qua della mia libertà» (E. LEVINAS, *Di Dio che viene all'idea*, Jaca Book, Milano 1982, 11). Quest'affermazione non consente neutralità, disincanto o distacco; rimanda al segno, inequivocabile e provocatorio per tutti, dell'Amore crocifisso; è il partire dalla periferia dell'umano per riaffermare la centralità della dignità dei figli di Dio. La sollecitudine per l'altro, non ideale ma concreta e segnata dalla dura realtà delle cose e che, spesso, si presenta in differenze difficili da accettare, si traduce poi in quella carità ecclesiale, che realmente ci insegna a vivere insieme e che ci lega a scelte e a fatti concreti, a ruoli precisi, a persone che ci circondano, alla comunità e alla società in cui siamo inseriti. Essere responsabili nella sollecitudine significa essere direttamente coinvolti; significa rendere conto a Dio e ad ogni uomo del compito che ci è stato affidato. La reciproca responsabilità crea inevitabilmente una coscienza comunitaria, una lucida propensione verso il noi, in cui si attende e si esprime la pienezza e l'identità dell'uomo e dell'umanità. La responsabilità rende incarnata ed esigente la necessità di comprometersi nei bisogni e nelle speranze dell'uomo, di cui la Chiesa, in Cristo, si fa voce e promessa.

d. Per una vissuta reciprocità e complementarità. Questo corpo vivo, «riconnesso e compaginato per ogni congiuntura e legame, secondo l'attività propria di ciascuno dei suoi organi cresce e si autocostruisce nella carità» (AG 5). Questa unità, armonia di comunione, che nasce e matura nella carità, rende tutti i membri della Chiesa strettamente interdipendenti e li introduce in una grande famiglia spirituale i cui beni sono misteriosamente reversibili. La Chiesa cresce in un misterioso e continuo riversamento: nella complementarità e nella reciprocità tra la crescita del singolo e quella della comunità intera, del credente e del mondo. Essa diviene ciò che è, e lo diventa sempre più per mezzo di coloro per i quali, nei quali e ai quali essa è costantemente dalla Trinità nel tempo donata.

e. La realtà ci «ri-guarda». La Chiesa, segno e strumento di salvezza, ha dunque la sua «prima mossa nel gioco della vita, dell'esistenza dell'uomo e della destinazione del suo futuro» (E. BIANCHI - C. M. MARTINI, Parola e politica). Può e deve significare certamente un progetto di vita per la società, ma «lo significa prima di tutto mediante la Chiesa che essa suscita e plasma. Di qui l'importanza della Chiesa come comunione in atto, «capace di influire, operare, proclamare qualcosa nella società».

Questo implica ancora un duplice movimento: verso il mondo, di cui si deve avere cura; verso la realtà ecclesiale, che da questa cura è chiamata a rileggersi e ricollocarsi. La realtà umana non solo è oggetto, riguarda l'azione missionaria della Chiesa, ma è anche il nuovo punto prospettico (ri-guarda), attraverso cui la Chiesa verifica la propria azione in ordine alla salvezza.

Questo intimo rapporto non consente di cedere alle omologazioni; è invece creativo e profetico. Tende ad esplicitare quel progetto di nuova umanità che il farsi pane spezzato e sangue versato nell'Eucarestia è costantemente attualizzato e reso efficace. È tentare di guardare la storia anche con gli occhi della trascendenza; cioè, con uno sguardo di misericordia e di perdono, spesso del tutto inatteso. Si è coinvolti in quel gesto definitivo di amore che Dio ha rivelato e compiuto in Gesù Cristo. Una partecipazione, che diviene risposta fattiva, esodo dall'autosufficienza verso il mistero di grazia. È risposta d'amore come fraternità, come segno definitivo dell'amore; è atto profetico per eccellenza, che giudica, motiva e orienta il senso della storia verso la pienezza; è gesto che trasforma l'attimo in eternità.

f. Prospettive ecclesiali concrete

In questo, l'amore cristiano, inteso come fraternità e comunione, presenta esigenze profonde, che valicano il senso della semplice solidarietà. Sacrificio permanente della comprensione, perdono di cuore, sofferenza nel silenzio, pazienza generosa che il quotidiano richiede. ogni persona si completa in una dialettica di apertura e distinzione, di dono e di rispetto, d'amore e di creazione, e rinuncia, in tal modo, a conservare per sé, gelosamente, la propria parte di umanità. Dona la propria vita e lascia entrare in sé tutte le vite.

L'amore, che nasce dall'eucarestia e che in essa è costantemente realizzato, raggiunge i margini, non si delimita ma si dilata, si allarga, e «l'uomo, che si unifica e si dilata contemporaneamente trova il proprio volto senza cercarlo»; diviene uomo-umanità. Vicina alle tragedie umane, la Chiesa, assume i lineamenti del martirio e pone concrete e reali esigenze. Risponde alle situazioni di bisogno, di marginalità e lacerazione; è segno di fraternità, che unisce in Dio tutti gli uomini; è ministero di

carità nel servizio al prossimo. Così la sua carità di oggi, diverrà giustizia per il domani. Trasfigura in esseri nuovi, converte il senso dell'agire e rende capaci di decifrare il mondo. Si mostra come realtà nuova che sorprende per la sua inaspettata e paradossale presenza. Un modo d'essere, che si distingue da tutto ciò che il mondo nel suo orizzonte può conoscere. Risponde all'angoscia dell'uomo segnato dal parossismo della violenza, dal sonnambulismo del consumo, dall'ipertrofia dell'io e dalla dissoluzione della persona. Come offerta reale e nuova di vita, è capace di confutare e redimere le forme sociali e culturali di morte. Con la comunione l'uomo è capace di pacificare e armonizzare la vita in quelle strutture che è chiamato a realizzare. L'aver-cura si trasforma in aver-carò! «Propongo - dice Ricoeur - di dare il nome di sollecitudine a questo movimento del sé verso l'altro, che risponde alla chiamata del sé da parte di un altro».

Nel cuore della vita l'uomo deve trovare questa forza, e mentre innesca l'impegno dell'amore, della conversione, inizia a cambiare il mondo; offre una direzione, che spinge verso il profondo senso della vita che va oltre se stessa.

Così Dio potrà e dovrà essere considerato nella sua relazione concreta e implicata con la storia umana; e quando si dovrà verificare la complessità della storia, nel suo negativo e nella sua discontinuità, questa dovrà essere considerata e compresa nel segno evidente di una libertà che, si fa peccato e separazione, o, al contrario, grazia e comunione. Il modo di agire di Dio nella storia, con la dedizione-donazione di Gesù, non è solo la testimonianza di un intervento di Dio che ristabilisce il diritto del povero (Cf Sal 96,13), ma l'affermazione consistente e definitiva, nei suoi gesti di misericordia, della scelta preferenziale di solidarietà per i poveri e per gli esclusi di ogni società.

g. Dinamiche della carità ecclesiale

L'amore cristiano, fonte e culmine di ogni azione, è dunque una logica paradossale, che si dovrà, come cibo di vita, ulteriormente e sempre più assimilare. «Le società possono moltiplicarsi, le comunicazioni possono riavvicinare i membri, ma non è possibile comunità alcuna in un mondo in cui non c'è più un prossimo e dove non rimangono che dei simili, e dei simili che non si guardano» (E. MOUNIER, Manifesto al servizio del personalismo comunitario).

In questa missione della Chiesa, essere per l'altro-essere presso l'altro, nasce e si caratterizza la sua azione ministeriale, fino a configurare il suo essere al suo agire: incarnazione del suo essere nel e per il mondo, che diviene trasfusione dell'amore trinitario nelle vene della storia.

Come «per una non debole analogia» (LG 8), la Chiesa si caratterizza non solo nella sua identità, a Cristo Signore, ma anche nella sua vita e nella sua missione; e mentre si esprime nelle cose e nelle vicende, si manifesta nella logica dell'incontro e della operosa collaborazione.

La motivazione, infatti, è la stessa e comune è anche la meta. Attraverso l'essere profetico e l'agire comune della Chiesa, lo Spirito segnala nuove vie all'umanità, pur tra le tante difficoltà del viaggio, appunto per esaudirne l'anelito di vita, si manifesta attraverso la fede che si fa servizio ecclesiale.

h. Il dinamismo del dialogo

Infatti il progetto si presenta come pedagogia dell'incontro e della comunione, del

servizio e della compartecipazione. È necessario che noi, sua Chiesa - assemblea convocata e inviata per vivere la diaconia della fraternità e dell'amore - avvertiamo l'urgenza di crederci fino in fondo e senza alcun ragionevole calcolo. Le difficoltà, comunque inevitabili, non possono inibire la necessità e la portata del compito. La posta in palio è, infatti, fin troppo alta: l'uomo stesso e la storia di questo nostro mondo.

Tutti, nella Chiesa, sono chiamati ad essere testimonianza impegnata di comunione e di carità; ad offrirsi in un servizio di vera umanità, dove il linguaggio più praticato è quello della fede, della speranza e della carità; del dialogo fondato sulla misericordia e sul perdono, sulla disponibilità e sulla effettiva comprensione reciproca. La Chiesa, per operare, deve essere se stessa! E quanto più è se stessa, tanto più rende ragione della sua natura e della sua missione: creare comunione, dire all'uomo d'oggi che solo la fraternità, l'amicizia, l'accoglienza, il rispetto della dignità, progettano un futuro.

La Chiesa, sacramento di salvezza, è la sfida lanciata alle forme di disperazione e di morte; sfida al ripiegamento sfiduciato e rinunciatario su se stessi che dilagano sempre più nella nostra realtà, ma anche segno evidente di una provocazione che lo Spirito fa alla sua stessa Chiesa. È una sfida, che coinvolge e interpella. La nostra Chiesa locale è chiamata, resistendo alle forme di rinuncia e di sfiducia, a irrobustire la sua resistenza al male e a mostrare segni di speranza. L'unione nella missione, che incarna il dono di questo essere-per-gli-altri e presso-gli-altri è il segno della specificità dell'agire cristiano: né da soli, perché sempre segno di una comunione; né per se stessi, in quanto in ciascuno agisce l'intero corpo ecclesiale. Anche quando lo Spirito effonde il suo dono al singolo, questo non può essere vissuto in modo privatistico, quasi come una propria e autonoma condizione: il dono fatto a noi è per gli altri! Per cui, ogni dono dello Spirito nasce come espressione della vita trinitaria e tende a realizzare una vita relazionale e dialogica. Non può esistere mai l'uso esclusivo e privato di questi doni dello Spirito, anzi, questo atteggiamento sarebbe manipolazione ed evidente strumentalizzazione. Il dono è dato per tutti, in una gioiosa e disponibile dedizione (criterio di ecclesialità).

Ecco additata la dimensione ministeriale della Chiesa come via maestra su cui si tracciano, per l'uomo e per la storia, i lineamenti di una speranza che, nel mostrarsi, incoraggia nel cammino e ridona energie perdute. In tal modo la speranza, dimensione comunitaria della fedeltà di Dio, «[...] lungi dal distogliere gli uomini dal compito di edificare il mondo, lungi dall'incitarli a disinteressarsi del bene dei propri simili, li impegna piuttosto a tutto ciò con un obbligo ancora più stringente. L'attività umana, invero, come deriva dall'uomo così è ordinata all'uomo» (GS 34). Di questo cammino, la Chiesa, in ascolto, raccoglie le attese, ne svela la meta, si rende compagna di viaggio, ne condivide lo sforzo e tutto orienta per la piena realizzazione dell'uomo e del mondo. È testimonianza di quel Gesù, che è venuto a scuotere i fondamenti della vita umana (Cf R. GUARDINI, *L'essenza del cristianesimo*).

Questa è la nostra missione: nel cuore della storia siamo chiamati ad esprimere questa forza; e mentre si innesca l'impegno dell'amore e della conversione, si inizia a cambiare il mondo, offrendo una direzione, che spinge realmente verso il profondo senso di ogni speranza. Questo impegno, di persone, che si dedicano agli altri, che non si chiudono nel proprio punto di vista, che generosamente si dedicano a creare spazi di vita autentica,

conduce a guardare la storia con gli occhi di Dio; diventa risposta d'amore nella fraternità; atto profetico per eccellenza che orienta il ritorno della storia verso la sua originaria meta. La nostra comunione ecclesiale, segno e strumento di vita, dimostra che l'umano non è un residuo torbido di cui liberarsi, ma è la condizione in cui si incarna la stessa salvezza. occuparsi dell'umano è un'esigenza! Non è il suo punto debole, ma la sua vera forza, soprattutto se nell'umano essa lascia emergere, senza fare troppe resistenze, i segni e lo stile dell'Amore trinitario, attraverso una concreta attenzione all'altro nella sua solitudine e necessità.

### **V. L'uomo è veramente se stesso se ama**

Il segno che si è passati alla vita, nella sua autenticità e pienezza, è appunto l'amore dei fratelli (1 Gv 3, 14). Questo segno rende manifesto il principio vitale di ogni forma della carità: la dimensione relazionale, la profondità della comunione delle Persone nella vita trinitaria. «Io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore col quale mi hai amato sia in essi e io in loro» (Gv 17, 26).

La vita di relazione trinitaria (reciprocità, comunione, comunicazione, dono) è la verità che costituisce e alimenta la carità fraterna. L'unica verità e misura della nostra carità è comunicata e compresa solo a partire dall'amore presente nel cuore e nella vita del Cristo. «Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati» (Gv 15, 12.17). Se l'esperienza dell'amore del Cristo e dell'amore di Cristo si radica nel nostro cuore, al punto da rimodellare il senso stesso dell'esistenza, proprio allora, nel misurare la fatica della carità e della reciprocità del dono, ricompare ai nostri occhi il senso più autentico e vero della nostra umanità. «Nel dono reciproco di sé, realizzato per la carità, che viene da Dio, si riassume tutta l'antropologia cristiana (Dominum et vivificamur, 59)» (Evangelizzazione e testimonianza della carità, 16). Ora Dio «ha largamente diffuso il suo amore nei nostri cuori per mezzo dello Spirito santo, che ci fu dato (Cf Rom 5,5); perciò, il dono primo e più necessario è la carità con la quale amiamo Dio sopra ogni cosa e il prossimo per amore di Lui. Ma perché la carità come buon seme, cresca e fruttifichi, ogni fedele deve ascoltare volentieri la parola di Dio e, con l'aiuto della sua grazia compiere con le opere la sua volontà, partecipare frequentemente ai sacramenti, soprattutto a quello dell'Eucarestia, e alle sacre azioni; applicarsi costantemente alla preghiera, all'abnegazione di se stesso, all'attivo servizio dei fratelli e all'esercizio di ogni virtù. La carità infatti quale vincolo della perfezione [...] regola tutti i mezzi di santificazione, dà loro forma e li conduce a compimento. Perciò, il vero discepolo di Cristo è contrassegnato dalla carità sia verso Dio che verso il prossimo» (LG 42).

Se, dunque, il nostro cuore è ben radicato nell'amore di Dio e la nostra vita si qualifica nei segni della carità fraterna, il nostro volto assume la trasparenza e la profondità di un volto veramente umano e carico di umanità. La persona che ama è bella a vedersi: il volto assume i tratti estetici della bontà. Non a caso Ireneo ci ricorda che «gloria Dei est homo vivens». La gloria di Dio, la sua kabòd - la sua dòxa, è la nostra piena umanità; è il vivere in pienezza il senso dell'umano iscritto nella nostra stessa natura. ogni gesto di autentica carità, che è bontà - benevolenza - dedizione e dono, ma che, al tempo stesso, è pazienza - attesa - misericordia e perdono, rappresenta in noi, e

nella nostra personale interpretazione del quotidiano, il concreto e reale agire di Dio per la salvezza dell'uomo. Per questo la carità può dirsi l'autentica manifestazione e piena realizzazione di ogni uomo, tanto da definire il cristiano, cioè l'uomo segnato definitivamente dallo Spirito di Cristo, come colui che dimora nell'amore (1 Gv 4, 16). Solo in essa l'uomo diviene umanità. «Il compimento di tutte le nostre opere è l'amore. Qui è il nostro fine; per questo noi corriamo, verso questa meta noi corriamo; quando saremo giunti, vi troveremo riposo» (AGOSTINO, In epistola Johannis ad Parthos tractatus). Senza l'amore l'esistenza umana si spegne, in quanto solo l'amore, compiutamente, rende possibile e realizza la vita. L'apostolo Paolo ha dato un ineguagliabile quadro dell'amore che si traduce e diventa carità paziente e benigna; carità che non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace nella verità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta (Cf 1 Cor 13, 4-7). La carità concretizza, come gesto virtuoso, l'amore e poiché è la «virtù, che rende buono chi la possiede [Ethic., II, C.6, n.2]» (TOMMASO D'AQUINO, Somma contro i Gentili), questa virtù è prima di tutto il dono, la kàris dello Spirito, partecipazione mistica e unitiva alla vita del Dio-trinità e in-abitazione dello Spirito di Dio in noi. La virtù è, prima di tutto, lasciar agire lo Spirito nella nostra esistenza; poi è rimuovere gli ostacoli per una sua degna accoglienza; infine, è portarlo al centro del cuore come motivazione originaria e prospettiva ultima di tutte le scelte. Solo accogliendo l'amore si dispone realmente il cuore ad amare.

In tal caso l'agire nella virtù della carità diventa atto mistico: è portare Dio nella profondità della persona e, dunque, è collocarlo al centro dell'esistenza. Più che portare noi in cielo, quasi sollevandoci dalla fatica del vivere, la carità fa abitare Dio nel cuore della nostra vita, perché Lui stesso, con la sua forza, possa con noi affrontarla e rigenerarla. Carità è, dunque, vivere la vita avendo Dio nel cuore e sperimentando, quotidianamente, la sua feconda presenza - come ricorda Bonaventura nell'Itinerario della mente in Dio - «Questo stato è mistico e segretissimo, che non lo può conoscere chi non lo sperimenta, e non lo riceve se non chi lo desidera, né lo desidera se non colui che il fuoco dello Spirito santo, che Cristo mandò sulla terra, profondamente in fiamma». È quindi «nell'amore di Dio che [...] la santificazione di sé e l'amore verso il prossimo rinvengono il loro ultimo, indissolubile nesso organico. [...] Il reciproco rapporto di implicazione essenziale tra amore verso l'altro e santificazione di sé comporta piuttosto che sia da considerarsi puro e autentico ogni amore verso l'altro solo nella misura in cui la persona che ama si santifichi; pura e autentica sarà, di riflesso, ogni santificazione di sé solo nella misura in cui si concreti in atti d'amore per il prossimo» (M. SCHELER, Il formalismo nell'etica e l'etica materiale dei valori). Conferma il CCC 1822: «La carità è la virtù per la quale amiamo Dio sopra ogni cosa per se stesso, e il nostro prossimo come noi stessi per amore di Dio».

a. Amore fraterno come kènosi

Modellare la spiritualità sullo stile della carità che è docilità, disponibilità e dedizione, significa rinunciare a conservare per sé, gelosamente, la propria parte di umanità, ed essere disponibili e pronti a ridisegnarla alla luce della libertà di Dio. Immagine esemplare di questa conformazione nella carità (Cf Ef 5,2) è Cristo Signore, il quale,

pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo [...]; umiliò se stesso facendosi obbediente (Fil 2, 6-8). La carità ha la sua vera forza in questo binomio: umiltà e obbedienza. Questo è un binomio, che implica necessariamente e costantemente una relazione con Dio e con il fratello, i quali, seppur in modo non simmetrico, diventano paradigma e misura della nostra vera realtà. ogni chiusura individualistica ed egoistica non permette in alcun modo il riscontro dell'umiltà, tanto meno la scelta dell'obbedienza. Ricorda H. U. Von Balthasar, nel Solo l'amore è credibile, che non si tratta di una semplice obbedienza al comando, né di una pura imitazione di Cristo, ma di un dovere quasi fisico, una divina necessità. La salvezza si ha nella manifestazione di quello splendor gloriae che brilla nel Crocifisso, il quale, nello Spirito, si consegna al Padre per gli uomini; la gloria dell'amore trinitario è qui, e la sua manifestazione salvifica nella Chiesa non può stare altrove. Così anche l'umiltà, «purificando da ogni pensiero superfluo, fa aprire gli occhi interiori per ricevere lo sguardo benefico di Dio. La carità (di Dio) viene ad occupare tutta l'anima cosicché la vanità non vi trova più spazio. Allora tutto ciò che pensa, dice ed opera, [...] proviene dalla carità» (LUDOLFO DI SASSONIA, Vita Jesu Christi).

b. Amore come "prossimità"

«Fin dall'inizio Dio ha operato in mille modi per innestare in noi l'amore, vincolo che lega gli uomini e dispose che noi avessimo bisogno gli uni degli altri per unirli a vicenda» (GIOVANNI CRISOSTOMO, Omelie sulla 1 Cor). La carità cristiana - sostiene Maritain - sintesi di amicizia e di amore folle - si rivolge a Dio come all'oggetto più alto. (Allora) il cristiano amerà il prossimo come Gesù lo ha amato e, se riuscirà a innalzarsi ulteriormente, amerà il prossimo ravvisandovi Cristo stesso (J. MARI - TAIN, Amore e amicizia). Ribadisce Lévinas: l'amore va a collocarsi al centro di un triangolo, i cui vertici sono costituiti dal volto dell'altro, dalla responsabilità che ciascuno deve nutrire per i propri simili e dalla giustizia che, in un certo senso, inverte amore e responsabilità (E. Lévinas, Totalità e infinito). L'esistenza cristiana, dunque, non può essere definita in termini di pura individualità, di un percorso esclusivamente personale; al contrario la sua genuina espressione è la carità, che qualifica tutti i rapporti in senso dialogico e relazionale. Siamo chiamati tutti e ciascuno a vivere nel tessuto comunitario, in rapporto strettissimo con i fratelli in modo solidale e interdipendente. ognuno si trova responsabile della realizzazione del fratello e della qualità della vita comune. «La carità, liberando dall'attenzione esclusiva a se stessi, dall'interesse concentrato sulla propria persona, dal compiacersi di sé, e aprendo sul mondo dell'altro, sulla sua debolezza e fragilità, sul suo bisogno di aiuto per crescere e maturare, abilita [...] ad essere elementi costruttivi della chiesa e vivificatori del corpo di Cristo» (Voce CARITA', in Nuovo Dizionario di Teologia). Afferma Agostino: «Consideriamo quanto l'apostolo Giovanni ci raccomandi l'amore fraterno: Chi ama suo fratello, dice, dimora nella luce e in lui non c'è occasione di caduta (1 Gv 2,10). È evidente che egli pone la perfezione della giustizia nell'amore dei fratelli, [...] tuttavia sembra che l'Apostolo passi sotto silenzio l'amore di Dio, cosa che non farebbe mai se, nella carità fraterna stessa, non volesse intendere Dio. Nella stessa lettera infatti, poco dopo questo passo, in maniera chiarissima dice così:

Carissimi, amiamoci l'un l'altro perché la carità è da Dio. E chi ama è nato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore (1 Gv 4,7-8). Questo contesto dichiara con sufficiente chiarezza che questa stessa carità fraterna - perché carità fraterna è quella che fa sì che ci amiamo gli uni gli altri non solo proviene da Dio, ma è Dio stesso. E chi ce lo dice è un testimone autorevole. Perciò quando amiamo nostro fratello nella carità, amiamo nostro fratello in Dio, perché non è possibile che non amiamo anzitutto quella carità, per mezzo della quale amiamo nostro fratello. [...] Per questo poco dopo afferma: Non può amare Dio che non vede, chi non ama suo fratello che vede (1 Gv 4,20): il motivo per cui non gli riesce di vedere Dio è la mancanza d'amore verso suo fratello. In effetti chi non ama suo fratello, non è nell'amore e chi non è nell'amore, non è in Dio, perché «Dio è amore». E ancora: chi non è in Dio, non è nella luce, perché Dio è luce e in lui non vi sono tenebre (1 Gv 1,5). Cosa c'è di strano se uno che non è nella luce, non vede la luce, cioè non vede Dio, dal momento che si trova nelle tenebre? Vede suo fratello semplicemente con lo sguardo umano, con cui non è possibile vedere Dio. Se però questo fratello, che vede con occhio umano, l'amasse con una carità spirituale, allora vedrebbe Dio, che è la stessa carità, con quello sguardo interiore che permette di vederlo. Quindi chi non ama il fratello che vede, come può amare Dio che non può vedere, proprio perché Dio è amore e questo amore manca a colui che non ama suo fratello? E non poniamoci più il problema di quanto amore dobbiamo dare al fratello e quanto a Dio: a Dio incomparabilmente più che a noi, al fratello invece quanto ne diamo a noi stessi. Noi, poi, amiamo tanto più noi stessi, quanto più amiamo Dio. Amiamo Dio e il prossimo di una sola e medesima carità: ma Dio lo amiamo per sé stesso, noi e il prossimo per Dio» (AGOSTINO, La Trinità). È così ribadito con forza che la carità, alla luce dell'amore di Dio, è prossimità. È collocarsi accanto, vivendo la situazione dell'altro nella sua prospettiva, non cercando di attrarre a sé ma disponendosi alla semplice accoglienza. È fare spazio in noi perché l'altro possa trovare posto e ospitalità. L'amore, così inteso e veramente radicato in Dio, sa generare nuovi spazi vitali e relazionali. Disponibile e lucidamente accogliente, si costituisce come dinamismo che, a partire da Dio, è capace di modificare la vita in tutte le sue dimensioni, capovolgendo la linea tracciata da logiche egoistiche, conflittuali, e facendo riemergere l'originaria vocazione alla fraternità. La carità valorizza ciò che unisce e minimizza ciò che può dividere e allontanare. Essa induce ad ascoltare le ragioni dell'altro e a disporre le proprie energie per sovvenire, in modo affidabile, al suo bisogno materiale e spirituale.

c. Amore fraterno come “dedizione e servizio”

«Sì, l'amore di Dio non sta nelle lacrime, [...] né in quella tenerezza che in genere desideriamo per nostra consolazione; bensì nel servirlo con giustizia e forza d'animo e umiltà» (TERESA D'AVILA, Libro della Vita). La carità è amore che possiede in modo innato il senso del povero e quello della giustizia. Essa assume la forma della compassione e della misericordia. Miseri-cor-dare: è porgere la profondità di noi stessi a chi accanto condivide la nostra vita e ha bisogno di noi; è compassione che accende la legge del dono e dell'offerta. L'immagine Dei è appunto l'uomo che ha compassione e si prodiga. Anche RICOEUR conferma che un elemento portante della

qualità attitudinale della persona è appunto la sollecitudine, la cura per l'altro (P. RICOEUR, *La Persona*). Proprio la compassione rivela l'altro come povero da sollevare, da accogliere, da aiutare e consolare: essa non rimane nella sfera del puro sentimento di pietà, o al peggio della commiserazione, ma naturalmente e concretamente diventa dedizione e servizio. La compassione e la misericordia affaticano il cuore, lo impegnano in uno sforzo, che conduce al di là delle proprie ragioni e preoccupazioni. «Se vuoi osservare l'ordine della vera carità, opera la giustizia, ama la misericordia» (AGOSTINO, *Il Maestro interiore*).

d. La carità è “cifra comunitaria” della fede e della speranza

La fede e la speranza non sono da sole sufficienti per caratterizzare l'esistenza cristiana; occorre necessariamente l'amore (Cf 1 Ts 1,3; 5,8; 1 Cor 13,13; Col 1,4-5). «L'esercizio di tutte le virtù è animato e ispirato dalla carità. Questa è il vincolo di perfezione (Col 3,14); è la forma delle virtù; le articola e le ordina tra loro; è sorgente e termine della loro pratica cristiana. La carità garantisce e purifica la nostra capacità umana di amare. La eleva alla perfezione soprannaturale dell'amore divino» (CCC 1827).

Se infatti la fede si rivela come verità fondamentale della persona, che si perfeziona impegnandosi, e se la speranza fa intravedere i contorni di un mondo giusto che rigenera la storia, è quanto mai necessario che persona e storia, uomo e mondo, possano felicemente congiungersi. Questa unificazione può generarla e realizzarla solo la carità. La carità congiunge; unisce ciò che è diverso e distante, fino ad accogliere il suo opposto, fino ad accettare anche ciò che addirittura può porgersi come nemico (Cf Mt 5,44). L'amore, con la carità, abita e umanizza; è forza di integrazione; plasma e crea. Permette di sfuggire alla chiusura solitaria e all'esplosione spersonalizzante. Infatti l'amore non cessa di congiungere: il tu più personale e l'orizzonte universale più ampio, mediante l'animazione di una vita comunitaria ecclesiale». In tal modo la carità diviene cifra della storia, segno di una comunità vivente la cui energia è capace di trasfigurarla. Risponde alle situazioni di bisogno, di marginalità e di lacerazione; è segno di amicizia, che unisce gli uomini con Dio e gli uomini tra loro (LG 1); è ministero di condivisione solidale e fraterna nel servizio al prossimo. «Trasfigura in esseri nuovi e converte il senso dell'agire» (O. F. PIAZZA, *La speranza. Logica dell'impossibile*) in quella dimensione personale e comunitaria di dedizione-dono e di sacrificio-offerta per l'altro, che la fede fonda e la speranza consapevolmente attende.

Nel ritrovare la sua radice e la sua linfa vitale nell'amore crocifisso, la carità, testimonianza viva e vissuta di fraternità e di comunione, presenta esigenze profonde, che valicano il senso della semplice etica e della solidarietà. Essa è sacrificio permanente della comprensione, perdono di cuore, sofferenza nel silenzio, pazienza generosa, che il quotidiano richiede. Amore crocifisso che precede e oltrepassa ogni dimensione etica. Con tale esperienza, in cui tutta l'esistenza si fa dedizione-dono, vengono sanati i rapporti tra gli uomini e tra questi e la creazione intera: i rapporti si rendono veri, veraci, soprattutto quando la risposta della carità tende a ri-donare la vita nella solidarietà con Dio e a rigenerare la giustizia nelle relazioni. «Qui l'uomo diventa co-amante di Dio e co-rivelatore del suo amore per il prossimo» (B. Häring, *L'incontro con Dio*). La carità rende il cuore umano, redento dall'Amore, capace di

amore divino e porta con sé, nel mondo e tra gli uomini, i segni della carità e della comunione. In definitiva la carità, dimensione genetica della comunione, rende fin da ora possibile ciò che la fede ha conosciuto e la speranza, operosamente, nel proprio percorso ancora attende in pienezza.

Tornano utili, quasi come un progetto di lavoro nel cantiere aperto della nostra vita personale e fraterna, le parole di Clemente Romano: «Colui che possiede l'amore cristiano, obbedisca ai comandamenti di Cristo. Chi potrà mai spiegare in che consiste il vincolo dell'amore di Dio? Chi sarà in grado di illustrare esaurientemente la sua bellezza e la sua intensità? Ineffabile è il vertice a cui ci eleva: l'amore ci unisce a Dio, l'amore copre il gran numero dei peccati (1 Pt 4,8), tutto soffre l'amore, tutto sopporta; nulla di vile né di altezzoso è compatibile con l'amore. L'amore non suscita divisioni, l'amore non si ribella, l'amore opera sempre con la massima concordia; è attraverso l'amore che tutti gli eletti di Dio sono stati condotti alla perfezione e, quando non è presente l'amore, nulla al Signore è gradito. Egli ci ha tratto a sé con amore e Gesù Cristo Signor nostro, in virtù della carità che ebbe per noi, docile alla volontà di Dio, diede il suo sangue per il nostro sangue, la sua carne per la nostra carne, la sua anima per la nostra anima.

Considerate quanto sia grande e meraviglioso l'amore, o carissimi, e come sia impossibile spiegarlo esaurientemente. Chi è in grado di perseverare in esso, se non colui che Dio ha scelto? Preghiamo e supplichiamo, dunque, la sua misericordia, di poter vivere in questo amore, al sicuro da ogni umano condizionamento, in assoluta perfezione. [...] Noi siamo beati, o carissimi, se ci manteniamo fedeli alle leggi di Dio, vivendo nella concordia e nell'amore: la carità cancellerà, in questo modo, i nostri peccati. Sta infatti scritto: Beati coloro ai quali furono rimesse le iniquità, i cui peccati furono cancellati. Beato l'uomo al quale il Signore non imputò colpa e sulla cui bocca non v'è inganno (Sal 31,1-2)» (CLEMENTE DI ROMA, Lettera ai Corinti).

L'impegno nella generosa carità non vale tanto e solo per il perdono e la misericordia che essa merita, quanto per il bene che radica nel cuore e per lo stile che per essa si modella nella vita. Con la carità la persona diviene affabile, delicata e sensibile, attenta al bene di tutti e sollecita ai bisogni di chi è vicino. La carità stabilisce e alimenta, oltre il legame profondo dell'agàpe, quello più immediato e quotidiano dell'amicizia. Giovanni Cassiano nelle sue Conferenze spirituali distingue tra l'agàpe, sempre e a tutti necessaria, anima dell'esistenza personale e comunitaria, e la diàthesis, che è l'amicizia (o "carità affettiva") rivolta a coloro con quali si ha un legame più diretto. Una amicizia segnata «da particolari vincoli di carità apostolica, di ministero e di fraternità» (Po 8). «Eccoti dunque una brevissima norma che compendia tutto: ama e fa quel che vuoi. Se taci, taci per amore; se parli, parla per amore; se correggi, correggi per amore; se perdoni, perdona per amore.

L'amore affondi come una radice nel tuo cuore: da questa radice non può nascere se non il bene» (AGOSTINO, In epistola Johannis ad Parthos tractatus). Nel chiedere il dono di questa carità, ricordiamo al cuore e alla mente che l'amore coincide con il servizio e la sollecitudine innanzi tutto verso il prossimo nel presbiterio e nella comunità (PDV 21). Mai nel nostro cuore e sulle nostre labbra compaia - come dice Giovanni Crisostomo - «quella parola piena di insolenza: che importa a me, io penso

agli affari miei! Mai penserai agli affari tuoi come quando ti curerai di procurare il bene del prossimo» (GIOVANNI CRISOSTOMO, In Ps. 49). Siano, invece, anche per noi sempre vere le parole di Gv 13, 1: avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine; e lo siano, come per Pietro sul Lago di Tiberiade, in quella scala progressiva, che non lascia nessun dubbio e nessuna zona oscura per un amore autentico e incondizionato: mi sei amico? Mi vuoi bene? Mi ami? La carità che abita il nostro cuore, abbia le sfumature della vera amicizia, della benevolenza e della bontà, ma, soprattutto, abbia i tratti di quella radicalità dell'amore, che sa riconoscere come vera soddisfazione di sé il valore della realizzazione piena dell'altro.

e. Chiamati a rendere visibile il grande "sì" della "fede" e la "dedizione" della carità. Con questo invito Benedetto XVI impegnava i partecipanti al IV Convegno Ecclesiale di Verona per rendere visibile una nuova stagione di consapevolezza ecclesiale: «dobbiamo ora domandarci come, su quali basi, adempiere un simile compito. In questo Convegno avete ritenuto, giustamente, che sia indispensabile dare alla testimonianza cristiana contenuti concreti e praticabili, esaminando come essa possa attuarsi e svilupparsi in ciascuno di quei grandi ambiti nei quali si articola l'esperienza umana. Saremo aiutati, così, a non perdere di vista nella nostra azione pastorale il collegamento tra la fede e la vita quotidiana, tra la proposta del Vangelo e quelle preoccupazioni e aspirazioni, che stanno più a cuore alla gente. In questi giorni avete riflettuto, perciò, sulla vita affettiva e sulla famiglia, sul lavoro e sulla festa, sull'educazione e la cultura, sulle condizioni di povertà e di malattia, sui doveri e le responsabilità della vita sociale e politica».

Questo "sì" della nostra fede, condivisa e testimoniata, deve ora concretarsi in scelte operative, che richiedono anche il cambiamento e la progressiva calibratura ecclesiale delle forme e delle strutture. Siamo chiamati ad avere "cuore aperto" e "mente disponibile" nel saper modulare gli strumenti a nostra disposizione. Qui, di seguito, è offerta la descrizione, anche in slides, della Curia Diocesana ripensata appunto secondo le indicazioni pastorali del IV Convegno Ecclesiale di Verona.

È importante però, come ricorda Papa Francesco nella sua *Evangelii Gaudium*, affiancare agli ambiti concrete operazioni di uscita del noi ecclesiale per una reale conversione pastorale, mirata ai bisogni dell'uomo sempre più segnato da tante fragilità e povertà. Le forme ecclesiali e le strutture devono corrispondere allo stile ecclesiale, o, se si vuole, al modello di una Chiesa chinata umilmente sulle povertà. Le scelte devono essere adatte al fine prefissato: essere vicini e condividere i sentieri degli ultimi!

#### VI. La prospettiva del cammino

Su queste direttrici, segnate da entusiasmo per il Vangelo e dalla esigenza di una Chiesa chinata sulle povertà degli ultimi, in un dialogo attento soprattutto nell'ascoltare coloro che sono lontani, si va delineando il rinnovamento ecclesiale delle nostre strutture parrocchiali, foraniali e diocesane. Il vigore apostolico sarà accompagnato dalla consapevolezza di poter partecipare, in modo corresponsabile, alle varie operazioni in cui la Chiesa Aurunca dovrà mostrare il suo effettivo volto. Siamo tutti convinti che le difficoltà di questo cambiamento mirato saranno gradualmente integrate con la buona volontà e la paziente operosità. A margine di queste note saranno offerte anche le slides esplicative che, anche con il mio personale

impegno, aiuteranno a produrre, nelle parrocchie, il dovuto approfondimento. Sono grato al Signore per tanta disponibilità ricevuta e invoco su ogni persona la grazia dell'amore provvidente di Dio. Viviamo con mente e cuore aperti questa stagione dello Spirito e disponiamoci a saper vivere la bellezza del poter promuovere nuovi percorsi. Lasciamo che il nostro cuore si disponga a saper intuire quanto di bello e di buono il Signore ha preparato per la nostra amata Chiesa locale.

La madre nostra Maria, Avvocata del Popolo, ci accompagni con il suo amore fedele, doni entusiasmo alla Chiesa Aurunca, la renda Cenacolo di una nuova Pentecoste. Il suo sguardo materno, sostenga il nostro impegno per trasformare il cuore di ogni uomo, secondo il cuore del Figlio suo, Gesù Cristo, nostra unica speranza. Ci proteggano i santi martiri Casto e Secondino, che hanno testimoniato Cristo con il sangue e invochi su di noi i doni dello Spirito il Papa S. Leone IX, che ha segnato il cammino della Chiesa con rinnovata consapevolezza ecclesiale e una testimonianza trasparente di fede e di vita.

Nel nome di Cristo, Luce delle Genti,

Il Vescovo

† **Orazio Francesco Piazza**

# Lettera del Vescovo Inizio Anno Scolastico

## **SETTEMBRE 2014**

Cari docenti, cari genitori, cari alunni

questo giorno è importante per tutti, per la comunità della scuola, della famiglia e per la società civile. Ognuno di noi è impegnato nella formazione per il bene di tutti.

Crescere nel sapere e nella cultura non solo fa bene ad ogni persona ma a tutta la comunità. A voi docenti nel difficile compito di sostenere la formazione dei vostri discepoli chiedo autorevolezza e credibilità nel vostro ruolo.

A voi alunni, nella vitalità che segna la vostra giovane età, di tenere vivo il desiderio di sapere e avere l'umiltà di ascoltare e lasciarsi accompagnare.

A voi genitori chiedo di non lasciare soli i vostri figli a scuola ma di stare accanto ai docenti di cui rispettate il ruolo per vivere la corresponsabilità nella formazione dei vostri figli.

Al personale amministrativo e non docente, nell'esser grato per il servizio qualitativo e qualificante per la scuola chiedo dedizione generosa per creare condizioni di crescita e di vita.

A voi dirigenti, il cui grave compito educativo è vissuto nella solitudine della responsabilità personale, manifesto tutta la mia stima e il sostegno per far sentire tutta la disponibilità di un'intera comunità ecclesiale e civile.

Un buon anno di cammino educativo e l'augurio di frutti copiosi.

**Il vostro Vescovo**

## Lettera di Natale 2014

Carissimi Fratelli e Sorelle,

Con rinnovata gioia e sicura speranza mi rivolgo a tutti Voi, in questo secondo Natale del Signore che ci viene donato, ringraziando Cristo Gesù per quanto ogni giorno ci è dato di vivere. Abbiate fiducia e affidatevi a Lui, nostra vera gioia e fondamento affidabile della nostra vita. Lui non ci lascia soli, segue i nostri passi e anche quando sembra che sia lontano dalle nostre quotidiane vicende, in realtà noi possiamo viverle e affrontarle solo se sostenuti da Lui. La situazione attuale è densa di nubi oscure e il cuore è spesso prigioniero di ansia e preoccupazioni: la crisi economica va trasformandosi in crisi sociale, in clima di sfiducia che spinge a non disporsi facilmente a possibili vie di speranza. Vi prego non scoraggiatevi, piuttosto fate valere ogni piccola energia che è presente nel cuore.

Il nostro, è un tempo che esige determinazione, convinzione, impegno, mai rassegnazione o abbattimento. Proprio ora e qui, in questo nostro difficile tempo di crisi, è necessario confermare la fiducia e l'affidamento a Cristo che, nascendo nella nostra quotidiana realtà, condivide con tutti noi i difficili sentieri della vita e dal loro interno fa spuntare piccole luci di speranza. Guardiamo a Lui, entriamo nel fecondo dialogo che ci rivela risposte inattese, scendiamo nella profonda intimità spirituale che ci abilita a una vera testimonianza. Tutti siamo chiamati ad affrontare problemi, ma lo stile per misurarsi con essi può essere profondamente diverso: o solo preoccupato e carico di amarezza, oppure animato dalla convinzione di poter trovare comunque una via di uscita, un sentiero che alimenta fiducia e speranza. Molti sprofonano in atteggiamenti disfattisti e talvolta aggressivi, tendenti a rendere ancora più difficile la vita personale e sociale; altri, con buona volontà, cercano di confermare, malgrado tutto, il desiderio di dare un volto umano anche alla sofferenza e alle difficoltà. Questi guardano a Cristo, lo invocano e ne sperimentano la confortante presenza nella fatica e nella prova. Ricordiamo che «osservando ciò che accade, noi individuiamo la natura di chi compie l'opera» (Gregorio di Nissa, Grande Catechesi).

Per questo Fratelli e Sorelle, vi chiedo di sforzarvi di vedere, nel groviglio delle difficoltà che soffocano la vita, che «la sua misericordia ci assisterà, in modo che tutti abbiano a sufficienza e ciascuno riceva secondo la propria capacità» (Agostino, Commento al vangelo di Giovanni). Sì questo è il piccolo segreto che nel Natale del Signore Gesù è svelato: ognuno riceve secondo la propria capacità! Ognuno decide quanto spazio libero vuole lasciare nel proprio cuore! Sebbene assillati da tanti pensieri, dobbiamo lasciare spazio alla presenza di Dio che s'incarna nel nostro cuore; è necessario svuotarlo quel tanto da poter rendere presente una piccola fiducia e un varco alla speranza. Non è chiesto di dimenticare la vita o di fuggire da essa; per altro, non sarebbe in alcun modo possibile! Ci è chiesto però di disporsi a ricevere la

misericordia, la grazia che rigenera la vita, che la fa rinascere dal cuore stesso della sua complessità. «Siccome l'aiuto verrà dal Signore, elevate il vostro cuore per riempirlo alla fonte stessa di Colui che può. Ciascuno elevi il suo cuore con le sue capacità e prenda ciò che viene dato». È un invito a non farsi rubare il cuore e la vita dai pensieri negativi! È un invito a rinascere in Colui che nasce!

Fratelli e Sorelle, date ascolto al Dio umanato, che invita alla faticosa speranza, e non a quanti tendono a scavare fossati ancora più profondi sotto i nostri piedi. Non date ascolto a quanti alimentano lacerazioni e contrasti! Costoro rendono ancora più difficile la vita e non offrono alcuna disponibilità nel bisogno. Con il Dio-umanato dobbiamo crescere nel desiderio del bene e del giusto, nella voglia di confermare nel cuore e nella vita la bellezza della fraternità e della sincera amicizia, vere fonti di vita. Il Natale del Signore Gesù, soprattutto in questo tempo di crisi umana e sociale, continua a consolidare in ciascuno di noi il bisogno dell'amore di Dio e dell'amore fraterno: sono queste le uniche vie per rispondere alla fatica del vivere! È questa la luce vera che riesce a illuminare il nostro difficile cammino. Molti si ostinano a dire che questa luce non c'è solo perché il buio del loro cuore impedisce di vederla: sono come ciechi inondati dalla luce del sole, senza però riuscire a vederla. La luce della nostra speranza, che è Cristo Signore, rischiarla la vita, siatene certi: emergete dall'oscurità delle tenebre e aprite gli occhi per poterla vedere, orientando con essa il cammino quotidiano. Anche un piccolo barlume di luce, nella totale oscurità, rincuora e consente di fare piccoli passi. È la luce della fede! Seguiamola!

Se vogliamo vivere una fede autentica che aiuta ad affrontare la vita, senza fuggire da essa o cercando inutili scorciatoie, dobbiamo "aderire veramente e profondamente" a Cristo, seguirlo in ciò che Lui stesso ha fatto per noi: si è fatto uomo, ha vissuto intensamente la vita in ogni sua sfumatura, accogliendola come dono anche quando assumeva il volto della prova, del sacrificio e della sofferenza. Affidandoci a Lui siamo chiamati ad essere solo quello che Lui stesso è stato: pienamente uomo e completamente abbandonato a Dio, Padre Suo e nostro. Nella fede, non siamo chiamati a fare miracoli... ma di essere quello che siamo: solamente e unicamente uomini! La nostra invocazione natalizia sia questa: Signore facci rinascere in una vera e autentica umanità! Rendici capaci di dare volto umano alle nostre vicende quotidiane, di umanizzare le relazioni nella famiglia, nella società, nella realtà ecclesiale; di vivere in modo umano le contraddizioni e le delusioni, le problematiche economiche, politiche e sociali. Signore Gesù abbiamo bisogno di umanità, della Tua umanità nel nostro vivere; abbiamo urgenza di ritrovare lo sguardo amichevole e disposto al bene reciproco, lo sguardo della compassione e della solidarietà, della misericordia e del perdono.

Dobbiamo tutti sforzarci di parlare e di sentire allo stesso modo: non operando per spirito di rivalità o per vanagloria, ma restando saldi in un solo spirito e concordi negli stessi sentimenti (Cf 1 Cor 1,10; Fil 2,3), per divenire anche noi pietre adatte alla costruzione del tempio della vita (Origene, Omelia). Scopriamo l'intensità del muoversi da vita a vita per dare nuovo senso a questa nostra esperienza di fede in Cristo che nasce, generando nuove possibili sentieri di speranza. Come il Bimbo che nasce, ognuno è veramente se stesso se riesce a creare qualcosa non per sé, ma per

gli altri. Con Lui e per Lui, ognuno deve fare la sua parte, con e per gli altri, generando condizioni giuste per tutti. Anche noi portiamo tre doni al Dio umanato: solidarizzare, come cura dei concreti bisogni che toccano le nostre comunità; socializzare, come impegno per uscire dall'egoismo individualistico verso una nuova socialità dal volto umano; rivitalizzare gli ambienti di vita, come azione feconda che nasce dai valori offerti dal Natale del Signore. «Se volete imitare Dio, a immagine del quale siete stati creati, conformatevi al vostro modello. Voi cristiani, voi che portate un nome che significa amore, imitate la carità di Cristo. Osservate la ricchezza del suo amore per gli uomini» (Asterio d'Amasea, Omelia 13). La carità, dono all'altro, è carità fatta a se stessi; in essa si cresce in umanità e si testimonia l'amore: con noi, è "carezza" di Dio a chi è nel bisogno. Come il Verbo di Dio, nel farsi uomo, nel calarsi nella nostra condizione, è sceso nel bisogno, proprio là, dove Dio stesso può sembrare lontano, e nel bisogno ha assunto la misura dell'uomo per ricondurlo nel cuore stesso di Dio, così la carità del quotidiano, chiede di collocarsi nella misura del bisogno di quanti Dio stesso affida alla nostra cura.

Questo è Natale, guardare il bisogno attraverso occhi innocenti e carichi di speranza! Auguri a tutti voi di serena disponibilità a vivere la vita come dono di Dio  
Buon Natale!

† **Orazio Francesco Piazza**

# Lettera aperta del Vescovo alle famiglie della Diocesi

Carissimi,

gli ultimi avvenimenti, soprattutto legati agli avvicendamenti dei parroci, hanno fatto emergere molte situazioni incresciose, fonte di amarezza e non certamente orientate a realizzare il cammino pastorale che la Chiesa chiede di attuare per rispondere alle urgenze sociali in evidenza.

Papa Francesco è stato fin troppo chiaro: «La pastorale in chiave missionaria esige di abbandonare il comodo criterio del ‘si è sempre fatto così’. Invito tutti ad essere audaci e creativi in questo compito di ripensare gli obiettivi, le strutture, lo stile e i metodi evangelizzatori delle proprie comunità» (34). Ho notato in alcuni un’ardua e spesso esasperata forma di “affetto - legame” con il sacerdote, quasi una forma di proprietà: reputo giusto che si mostri stima ed affetto per coloro che hanno speso per anni la loro vita nel servizio ministeriale; ma se maturano condizioni per una “conversione pastorale” che richiede cambiamenti e nuove forme di espressione di vita ecclesiale, è necessario comprendere che se il sacerdote è dal Vescovo chiamato a rinnovare il proprio impegno in altre comunità, bisogna essere pronti ad accogliere il nuovo sacerdote con grande fiducia e disponibilità. Con dispiacere ho sentito pronunciare giudizi lesivi sulla persona di alcuni sacerdoti che, voglio ricordare a tutti, sono persone a servizio della comunità diocesana, hanno scelto di amare Cristo nell’obbedienza e nel servizio ministeriale, soprattutto ai più deboli.

Nella prospettiva della conversione missionaria delle nostre comunità, a noi richiesta, bisogna abituarti a saper offrire, con cuore aperto, la propria disponibilità a chi il Signore invia, superando, come l’*Evangelii gaudium* afferma, le “tentazioni degli operatori pastorali” (78 ss), cioè quelle resistenze continuamente poste a una Chiesa in uscita, che non deve chiudersi in se stessa e che sa rigenerarsi in un rinnovato impegno pastorale. Papa Francesco invoca: “no alle guerre tra noi”, perché all’interno del popolo di Dio ci sono guerre (98-101). “Non lasciamoci rubare l’ideale dell’amore fraterno!” (101). Credo non sia necessario fermarsi su questo punto, ma purtroppo occorre riflettere sulla testimonianza che le nostre realtà danno di quell’unità per cui Gesù ha pregato prima di essere condotto verso la croce. La conflittualità è un sintomo della scarsa passione evangelica e missionaria. Senza passione missionaria prevalgono tanti protagonismi in contrapposizione, pronti a difendere le proprie idee e i propri confini, poco inclini a raggiungere le periferie del mondo, ma contenti di rimanere ancorati solo sulle proprie “pretese”.

Il Vescovo ha ascoltato, in questi mesi, il grande grido di povertà e di bisogni che si eleva dal nostro Territorio! È seriamente preoccupato di quanta povertà si nasconda

in tante famiglie (chi non riesce a pagare le bollette delle utenze, chi non paga affitto, chi, addirittura non riesce a mettere un piatto a tavola); il Vescovo ha ascoltato il grido di tante persone sfinite dalla difficoltà economica, trovandosi senza lavoro e pronunciando espressioni di disperazione che negano anche il desiderio di vivere; il Vescovo ha letto nel cuore di tanti giovani la paura di non avere speranza di futuro. Queste concrete problematiche inducono un “Padre di Famiglia” a preoccuparsi di trovare o almeno tentare forme di risposta attraverso strutture dislocate sul territorio (centri di ascolto foraniali composti da sacerdoti, religiosi e laici) e attraverso un centro diocesano (Curia) ripensato per un servizio più adatto a queste necessità. In questo contesto critico tutti devono dare il meglio di sé e cercare di rispondere a questi problemi! Tutti, a cominciare dai Sacerdoti, devono dichiararsi disponibili a distribuire sul territorio le proprie energie secondo i nuovi programmi. Ecco spiegata la necessità dei cambiamenti: mettere nei vari punti del territorio comunità presbiterali che possano creare fraternità e vita comune per disporsi a servizi interparrocchiali! Bisogna abituarsi a vedere il volto di vari sacerdoti che agiscono insieme in più parrocchie e sovengono alle necessità che da essere provengono. Per questo vorrei tanto che, ben oltre le manifestazioni di affetto e i tentativi di trattenere il “proprio sacerdote”, si mettesse in campo un grande impegno per costruire queste forme di speranza che la conversione pastorale richiede. Aiutatemi ad affrontare i problemi! Le questioni finiranno, i problemi invece ci attendono e richiedono tutte le nostre energie.

Vi prego di uscire dalla chiusura, interiore - esteriore, che è frutto di insoddisfazione, per attivare il desiderio e la volontà di aprirsi alle nuove scelte che nascono dalle esigenze della realtà e che richiedono nuove energie, spezzano situazioni mummificate, rivitalizzano la persona con nuovo entusiasmo nel ricominciare la propria azione apostolica. È necessario partire bene, preoccupandosi della meta e non di se stessi: avere idea di ciò che si deve realizzare con lo spirito del Padre Nostro: non la mia volontà ma la Sua! Bisogna riscoprire una forte motivazione interiore (lasciar emergere lo Spirito e la mentalità d’inizio giorno), attraverso il realismo della gradualità per saper “riconoscere lentamente” il “manifestarsi” del progetto a cui il Signore ci chiama, tutti insieme, mettendo in campo tutte le forze (emotive/affettive/intellettuali/morali/spirituali) per dare “corpo” al cammino pastorale, il quale richiede a ciascuno e a tutti:

- opera di sgombro dai tanti pregiudizi/presunzioni/alibi, per uscire da modelli precostituiti
- mettersi in movimento - uscire verso la meta prefissata e immettere tutte le energie
- imparare a scrutare nuove prospettive, essendo disponibili e pronti, senza pensare alla immediata efficacia delle scelte.

Questa è la “conversione pastorale e missionaria”: «ogni Chiesa particolare, porzione della Chiesa Cattolica sotto la guida del suo Vescovo, è anch’essa chiamata alla conversione missionaria.

Essa è il soggetto dell’evangelizzazione» (30) e deve aprirsi alla piena disponibilità per nuove esperienze pastorali. Bisogna essere generosi e aperti, come chiede Papa Francesco, senza arroccarsi in pretese che nascondono, in realtà, egoismo riduttivo e vanagloria che allontana dall’umile servizio nel Regno di Dio. Ognuno deve seriamente chiedersi in coscienza: perché agisco così? E per chi veramente sto operando? Queste ulteriori divisioni e contrasti serviranno a realizzare veramente il bene? E quale bene,

il mio o quello della Comunità e dei più deboli? Alimentando tensioni ed esasperazioni seguiamo i consigli del Vangelo o solo le nostre preoccupazioni? È necessario saper seguire quanto è richiesto, secondo la guida del Vescovo, per realizzare il bene nella Chiesa e con la Chiesa. L'agitazione, spesso motivata da mancanza di conoscenza delle esigenze pastorali, non aiuta a costruire una vera e piena comunione: vera fonte di vita e di crescita spirituale della persona e della Comunità.

Una Chiesa che educa nello stile del Vangelo cambia e aiuta a cambiare! Che senso ha parlare di fede e di fedeltà a Cristo e alla Chiesa quando si chiude il cuore alla conversione personale e pastorale? Papa Francesco lo mette in luce: «Una fede autentica - che non è mai comoda e individualista implica sempre un profondo desiderio di cambiare il mondo, di trasmettere valori, di lasciare qualcosa di migliore dopo il nostro passaggio sulla terra... Tutti i cristiani, anche i Pastori, sono chiamati a preoccuparsi della costruzione di un mondo migliore (183)». Mi chiedo e vi chiedo: cosa lasceremo dietro di noi? Avremo veramente fatto qualcosa di buono? Avremo posto l'attenzione alle grida di aiuto di tante povertà o ci saremo chiusi nella cittadella dei nostri punti di vista? La Chiesa si qualifica, secondo l'Evangelii gaudium, per la capacità di "ascoltare il grido dei poveri": «Rimanere fuori da quel grido, quando noi siamo gli strumenti di Dio per ascoltare il povero, ci pone fuori dalla volontà del Padre e dal suo progetto, perché quel povero 'griderebbe al Signore contro di te e un peccato sarebbe su di te' (Dt 15,9)».

Perciò Fratelli, aprite il cuore e disponetevi a camminare in un rinnovato spirito di comunione e di carità pastorale, aiutando il Vescovo e i Sacerdoti a realizzare una nuova stagione dello Spirito.

In Cristo Gesù, nostra unica speranza,

**Il Vostro Vescovo**  
**† Orazio Francesco**

## Lettera Quaresima 2014

Il cammino quaresimale, Carissimi in Cristo, è un tempo di grazia, un tempo opportuno per ringiovanire il cuore e riconsegnare un senso pieno alla vita. È un tempo in cui si uniscono due percorsi: quello dell'impegno della purificazione personale, della verifica delle fragilità umane, che segnano tanti momenti della vita, e quello della conversione, di una concentrazione dello sguardo su Cristo e sulla misericordia, che scaturisce dal suo Amore. Per questo la penitenza, che accompagna questo itinerario, non è mai priva di gioia, anzi il sacrificio, che scegliamo di accettare è motivato dall'amore, dalla personale risposta a quell'Amore che perdona. Un intreccio, questo, che rivela l'unica dimensione del cammino di perfezione: un amore che corrisponde all'Amore di Dio, in Cristo e nello Spirito.

L'evidenza della fragilità, segnata da complessità e rischi, da lacerazioni e difficoltà, è sotto i nostri occhi. Una fragilità, che sperimentiamo in varie forme, generata dalla scelta di orgoglio e di peccato di un solo Uomo, Adamo, il quale non riconosce più Dio; non è più l'Amico con cui passeggiare, nel giardino della vita, sul far della sera. Con il venire meno della fiducia in Dio, Adamo sente crescere l'ansia di una distanza, che lo rende estraneo, isolato; non vive più la gioia della relazione e i frutti che da questa scaturiscono, piuttosto rileva in essa solo difficoltà e problemi, fino a considerarla come una limitazione, un ostacolo. Ogni uomo, in Adamo, è catturato dalla logica dell'affermazione di sé, vive i doni ricevuti come segno di una presenza ormai ingombrante, di cui liberarsi. Si apre così, nella coscienza, il sentiero dell'egoismo che sfocia nell'orgoglio, nella presunzione: si può fare a meno di Dio, di questo originario e singolare Amico.

Ciò che Dio dona, si considera dovuto, anzi proprio e, mentre ci si sente come Dio, si scopre in realtà la propria nudità, la radicale e vera fragilità; si perde l'autentico valore di Uomo, il nome, il volto, e viene deturpata, travisata, la bellezza dell'immagine Trinitaria posta in ciascuno di noi.

È la nudità della separazione egoistica dalla fonte di ogni relazione; è l'esperienza del peccato che lacerava i vincoli, fino a distruggerli. L'uomo, in Adamo, scopre la brutale condizione da cui nascono tutti gli effetti di morte. I doni ricevuti diventano ossessione di possesso: si vive per essi e non per Colui che li ha donati; non vale altra logica che quella suggerita da un Io sempre più concentrato su di sé e distante dall'Altro, da ogni altro; un Io ingigantito dalla convinzione di poter disporre del divino, invocato solo per esaudire i propri desideri: l'uomo sente sua la potenza di Dio, e la tentazione diventa convinzione di onnipotenza, il cuore perde il senso dell'umano, fino a isolarsi, nascondersi, e generare ogni forma di morte.

La parola di Dio, nel cammino quaresimale, ci guida: fa piena luce sul tentativo di ridurre Dio al delirio di onnipotenza che assume la forma di scelte di vita lontane e

contrarie alla relazione fiduciosa, amicale, dell'Uomo con Dio. Emerge il demone di una libertà senza alcuna responsabilità, l'affermazione di sé senza cura dell'altro, soprattutto se più debole ed emarginato. Degli effetti di una libertà onnipotente, senza cura e responsabilità, noi siamo testimoni anche in questo tempo, nella vita quotidiana; in essa le strutture di peccato, effetto della perduta relazione con Dio e tra gli uomini, sono divenute strutture di morte, che inquinano i vari ambiti vitali della nostra esperienza; portiamo i segni dell'exasperazione di interessi egoistici e di parte, tanto da vedere snaturati economia, ambiente, politica, istituzioni, famiglie e anche comunità ecclesiali. Sono strutture di peccato che schiacciano nell'emergenza di una marginalità umana ancora più esasperata, fino a limitare o addirittura negare l'energia delle buone qualità, ecclesiali e sociali, che da sempre hanno caratterizzato il nostro Territorio.

Appunto in questa cruda realtà, la Chiesa, sacramento di misericordia e di salvezza, richiama alla memoria della nostra fede un'evidente certezza: al peccato di Uno, e a tutti i suoi effetti negativi scelti e resi propri da molti, corrisponde, in modo irreversibile e definitivo, il dono di grazia di un Altro; il dono dell'obbedienza, nell'amore, del Figlio, che scende nella nudità dell'uomo del peccato, per rivestirla della veste della carità, vera grazia, che redime la fragilità della vita. Il desiderio di possesso egoistico di Adamo, che ha snaturato in noi la bellezza del dono della relazione è definitivamente redento nell'atto d'amore incondizionato del Verbo che si fa carne, che assume la fragilità dell'Uomo, di ogni uomo. L'obbedienza umile, nell'amore, ridona alla libertà umana il suo vero valore e il suo vero fine: riconsegnare all'altro, a ogni altro, la pienezza della sua dignità. L'umiltà, nell'obbedienza dell'amore, pone in ombra ogni egoismo e dal quotidiano dono di sé, dall'affettuosa cura verso i più poveri e più deboli, fa sbocciare nuovi segni di vita, opportunità di vera speranza.

Questo chinarsi di Dio sulla nostra fragilità, nel lavare umilmente i nostri piedi, traccia un nuovo sentiero, umano e concreto, per ricomporre le possibilità negate dalle strutture di peccato. Il porsi al servizio, nel dono di sé all'altro, rigenera la forza positiva delle vere relazioni e con l'energia di una sofferta carità, come vera via crucis nella vita, ognuno può impegnarsi, con umanità, ad attraversare le angosce del cuore. La grazia, da Lui donata, rivela anche nella sofferenza e nel dolore una nuova possibilità: quella dell'amore; di un amore, che sa fare sacrifici, che sa attraversare la valle delle lacrime e della prova.

Cristo Signore, Fratelli carissimi, non usa l'onnipotenza per rigenerare le nostre fragilità, vive in pieno l'umanità, la debolezza: in essa e con essa ridona speranza a quanti sono ai margini della vita; la sua umanità, vissuta nell'amore, diventa via realistica di risurrezione. Chi lo guarda, lo ascolta, lo segue, lo trova umanamente vicino, attento e pronto a capire, a sostenere, ad accompagnare nella difficoltà: è tutt'uno con chi ne invoca la presenza e l'aiuto. Solo la scelta libera e volontaria di questo stile di vita può trasformare il tessuto lacerato della nostra realtà familiare e sociale; uno stile, che non rinunciando a portare il peso della fragilità e della marginalità, conferma la potenza della fiducia e dell'affidamento. L'umile dedizione agli altri e la trama di buone relazioni, fondate sulla profonda fiducia in Dio, dobbiamo esserne convinti, riusciranno a sanare gli effetti mortali delle strutture di

peccato e ad aprire i varchi di una speranza, che trasforma la vita, umanizzando i rapporti personali e la realtà sociale.

Scegliamo dunque Cristo, luce delle genti, sentiero e meta della nostra vita; fissiamo lo sguardo su di Lui, per meglio conoscerlo, amarlo di più e seguirlo con vera libertà del cuore. Procediamo nel cammino di conversione con rinnovato entusiasmo e capo profumato, già segni che annunciano l'intensità della gioia pasquale, proprio per innestare fin da ora, nella nostra inquieta vita, la radice feconda del Suo amore obbediente: una carità, che rigenera il tessuto delle relazioni e che umanizza uno stile di vita egoistico; carità sofferta, che consolida i vincoli familiari, ecclesiali e sociali, e che riconsegna, con dovuta cura, la dignità perduta a quanti, tra noi, ancora vivono ai margini dell'umano e avvertono come una condanna la solitudine e l'isolamento. Già la solitudine! Essa può essere scelta di riflessione e di ritorno all'intimità del cuore o amara condanna dovuta all'indifferenza degli altri! Perciò, Fratelli, per dare consistenza a questo nostro itinerario che ha bisogno di vero impegno nella purificazione di uno stile di vita, molto spesso egoistico e indifferente, cerchiamo di ritrovare la giusta condizione, la concentrazione, il ritorno nell'intimità del cuore, oltre il frastuono del quotidiano e i mille pensieri che non lasciano spazio alcuno alla voce di Dio.

Disponiamoci a creare la giusta condizione della serenità e dell'equilibrio interiore: la condizione del raccoglimento e del silenzio. Infatti, *«per ascoltare bisogna fare silenzio. Ogni parola, anche umana, vuole che ogni rumore cessi. [...] Quanto più lo esige il Verbo, quando vuole parlare nel profondo. Se la voce umana non può essere percepita nel frastuono, la Parola interiore non può essere ascoltata che da un'anima pacificata; da un'anima, che ha fatto cessare ogni rumore esterno, che ha fatto tacere ogni voce che proviene dal di dentro; un'anima, che si è inoltrata nella pace del silenzio attorno ad essa ed in essa»* (F. Pollien, *Il Verbo silenzioso*, 282). Proprio *«grazie al silenzio, l'uomo si immerge in se stesso e scopre l'essenza spirituale che lo fonda. In questo modo si scopre in accordo con il proprio silenzioso Creatore»* (J. Guittou, *Il libro della saggezza e delle virtù ritrovate*, 250) e ritrova la sintonia perduta, si scopre rivestito di pazienza e carità, vera energia per sopportare le prove. Ma ricordiamo, soprattutto in questo nostro tempo mediatico e pieno di tante voci, che non vi è viaggio più impegnativo che quello di scendere nel silenzio del proprio cuore. Un viaggio attraverso un triplice silenzio: della parola, del cuore e della mente; un viaggio, che permette di vagliare correttamente, secondo la voce di Dio, la vita, le scelte, gli avvenimenti, la nostra stessa persona, nei suoi sentimenti, giudizi e desideri. Ma, comprendere quando tacere e come parlare non è facile. Nelle nostre relazioni, la parola pronunciata, senza attenzione e controllo, può diventare fonte di illusioni e delusioni, può divenire frastuono, chiacchiericcio inutile e dannoso, che ci espropria della virtù dell'equilibrio e del buon senso.

La parola, se saggiamente pronunciata, ha potere positivo, ha consistenza e spessore, reca frutto e genera vita: questa decisamente è una parola che esce dal silenzio e, dopo essere stata detta, riconduce al silenzio. Se la parola non è radicata nel silenzio è una parola debole, inefficace, che risuona come "un cembalo che tintinna" (1 Cor 13,1) e non condurrà mai alla pienezza del vivere. Per questo bisogna imparare il silenzio, esercitarsi nel saper tacere. Non a caso il silenzio protegge il fuoco interiore,

conserva il calore intimo della vita dello Spirito Santo in noi. Il nostro primo compito è proprio quello di accudire fedelmente al fuoco interiore, per poter, in caso di vero bisogno, offrire calore e luce ai viandanti che si sono perduti. Ci ricorda un grande pittore, V. Van Gogh: *«Vi può essere un gran fuoco nella nostra anima, eppure nessuno viene mai a scaldarvisi. E il passante scorge solo un filo di fumo che esce dal comignolo e prosegue per la sua via. Ecco, che cosa si deve fare ora? Si deve alimentare il fuoco interiore, non mancare di sale dentro di sé, attendere pazientemente, dominando la propria impazienza, l'ora in cui qualcuno verrà e sederà»*. Bisogna alimentare il fuoco interiore e non il fumo esteriore, un fumo che si dirada e si perde nell'aria: segno della fumosità della nostra stessa vita che si concentra su ciò che non vale per sempre. Inoltre, questa fumosità del cuore si alimenta di pensieri, *«di idee confuse su chiunque incontra, perché non ha più lo Spirito Santo che lo mantiene libero dalle fantasticherie. L'opportuno silenzio, dunque, è prezioso, è anzi il pane dei pensieri più saggi»* (Diadoco di Fotica). Sentiamo il desiderio di trovare quiete, ma in realtà, continuiamo a vivere senza trovare il coraggio di dare un ritmo diverso alle nostre giornate e riempiamo, spesso con chiacchiere inutili, ogni minuto del nostro tempo.

Pertanto, questo tempo quaresimale è proprio il tempo giusto, opportuno, per ritrovare il ritmo del silenzio e del ritorno all'intimità del cuore; il triplice silenzio in cui dobbiamo esercitarci tutti: quello della parola, perché non diventi inutile e dannosa, segno di superficialità e di mancanza di equilibrio; quello del cuore, per non divenire preda di fantasie incontrollate e di sentimenti schiavi di preferenze e ripugnanze, di motivazioni figlie di simpatia o antipatia, di convenienza e utilità; e, infine, quello dell'anima, che sa ascoltare la voce intima di Dio, che coglie la forza dell'umiltà, senza alimentare il fuoco delle proprie ansie con pensieri che conducono persino all'aggressività, alla rabbia e all'odio.

Siano questi tre silenzi, della parola, del cuore e dell'anima, il nostro sincero impegno e, nel cammino quotidiano, certamente difficile e faticoso, lasciamoci convertire alla certezza dell'amore di Cristo che rigenera la nostra fragile vita. Ci renda saldi in questo desiderio di testimonianza l'affidamento fiducioso a Dio, fonte di vera speranza, e ci aiuti l'amore materno di Maria, che invociamo come Avvocata del nostro Popolo.

† *Orazio Francesco*

Diocesi di Sessa Aurunca

# Diocesi di Sessa Aurunca

Preghiere



**Preghiera dello sportivo**

Padre nostro creatore della vita,  
 è bello correre e gareggiare,  
 nella gioia e nella fatica,  
 nella vittoria e nella sconfitta.

Grazie, perchè possimao giocare,  
 per le persone che ci accompagnano  
 per allenarci e gareggiare.

Grazie per le vittorie e le sconfitte  
 Che fanno maturare.

Là sul campo, daremo il meglio  
 Perchè giocare è come vivere.

Aiutaci nella nostra giornata  
 per avere entusiasmo e passione,  
 voglia di crescere come persone.

Sii tu nostra guida e maestro,  
 assegna il ruolo nel campo della vita,  
 allena i nostri cuori, per impegnarci,  
 senza mai arrendersi,  
 nelle prove o nelle difficoltà.

Stai accanto a noi per vivere lo sport,  
 con lealtà e rispetto dell'altro,  
 aiutando chi è più fragile,  
 senza mai escludere nessuno.

Anche il più grande campione,  
 davanti alle prove della vita  
 ha bisogno della Tua luce  
 per vincere le sfide che ogni uomo  
 è chiamato ad affrontare.

Signore Gesù Cristo, nostro amico,  
 aiutaci a rispettare il corpo con gioia serena ed  
 essere segno del tuo amore.

AMEN

† *Orazio Francesco Piazza*

## Preghiera per il Convegno Ecclesiale Diocesano

Signore Gesù, luce delle genti,  
sole di giustizia e di pace,  
speranza certa del cuore e dell'uomo,  
abita il nostro cuore e illumina i nostri passi.

La tua sposa, questa nostra Chiesa,  
sia vigna gioiosa e feconda;  
i tuoi figli, intorno alla tua mensa,  
come piante d'ulivo, uniti a Te,  
siano olio offerto, sacrificio gradito,  
per una oblazione spirituale,  
chinati sui poveri e gli ultimi  
nel generoso servizio della carità.

Trinità dell'Amore, meta della vita,  
alimenta nel cuore dei tuoi fedeli  
il desiderio di vera comunione,  
di partecipazione efficace,  
all'amore sacrificale di Cristo,  
per essere segno di salvezza,  
trasparente testimonianza  
della Misericordia di Dio.

Madre nostra Maria, Avvocata del Popolo,  
nel tuo amore fedele, dona entusiasmo  
alla Chiesa Aurunca, perché  
sia Cenacolo di nuova Pentecoste.

Sostieni il nostro impegno  
Per trasformare il cuore di ogni uomo  
Secondo il cuore del Figlio tuo, Gesù.

Viva in tutti noi, membra viventi  
del Corpo di Cristo, che è la Chiesa,  
la fiducia di non essere mai soli.

Ci proteggano i santi martiri Casto e Secondino  
Invochi su di noi i doni dello Spirito S. Leone IX  
Per una rinnovata vita ecclesiale.

Il Signore dice a noi, suo Popolo:  
“Non abbiate paura, ecco,  
io sarò con voi, sempre,  
fino alla fine del tempo”.

AMEN

† **Orazio Francesco Piazza**  
**Vescovo di Sessa Aurunca**

Diocesi di Sessa Aurunca

Diocesi di Sessa Aurunca

Comunicati stampa



Diocesi di Sessa Aurunca

# I Convegno Diocesano

## **“La Chiesa, sacramento di salvezza”**

### **Segno e strumento di una nuova umanità**

Il 23 - 24 -25 ottobre 2014, la Comunità diocesana si incontrerà presso il Centro diocesano SS. Casto e Secondino, in via Sessa-Mignano per partecipare al I Convegno Ecclesiale diocesano.

Promosso dalla Diocesi di Sessa Aurunca e fortemente voluto dal Vescovo, mons. Orazio Francesco Piazza, il convegno affronterà il tema: “La Chiesa, Sacramento di Salvezza. Segno e strumento di una nuova umanità”. Infatti, ha dichiarato Mons. Piazza: “Secondo quanto ci è stato indicato dal nostro amato Pontefice, dobbiamo vivere la comunione ecclesiale in essa e attraverso questa trovare la forza di scire dalle angustie del cuore e di fatiscenti strutture, per cambiare il cuore del mondo. Questo convegno servirà ad intraprendere, con gesti e parole di speranza, una concreta azione di fede e di vita, quale forma integrale di un vivere comune e condiviso nella Chiesa, la quale è segno e strumento tangibile con cui si va realizzando, nella storia, la salvezza dell’uomo”.

# I Convegno Diocesano

## **“La Chiesa, sacramento di salvezza” Segno e strumento di una nuova umanità**

Giovedì 23 si è aperto, con la preghiera iniziale e l'accensione delle cinque candele, simboli dei cinque ambiti pastorali, il 1° Convegno Ecclesiale diocesano, voluto fortemente da S.E. Mons. Orazio Francesco Piazza e promosso dalla Diocesi di Sessa Aurunca.

La prima giornata ha visto la presenza eccezionale di S.E. Mons. Nunzio Galantino, Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana.

Due sono i punti di riferimento di cui ha parlato il Segretario Generale della CEI per una vera conversione pastorale: ‘Una Chiesa in uscita’ e la necessità di ritrovare la gioia di appartenere a Cristo. È fondamentale passare da una pastorale di semplice conservazione ad una pastorale missionaria. Un cammino, questo della Chiesa, che non può non prescindere dalla *Evangelii Gaudium*.

“Gioia non significa avere il sorriso stampato sulle labbra ad intermittenza e di facciata, la gioia nasce dall’aver interiorizzato il Vangelo”: ha affermato S.E. Mons. Galantino, trasmettendo a tutti i presenti che il concetto di ‘gioia’ deve diventare un atteggiamento costante per nutrire e trasmettere la fede.

“Questa è la nostra bella Chiesa - così ha esordito Mons. Orazio Francesco Piazza - con fierezza riconosco che in questo anno di grazia un laicato con cuore aperto, un presbiterio disponibile, attento, attraverso le indicazioni del Vescovo, si sta incamminando con decisione per poter conformare, sin dal primo giorno, il cammino pastorale secondo le indicazioni del Santo Padre”. Tre giorni di meditazione, ma soprattutto di intenso dialogo, quelli vissuti dalla Comunità diocesana di Sessa Aurunca, in occasione del I Convegno Ecclesiale Diocesano “La Chiesa, Sacramento di Salvezza”. L’evento si è svolto il 23, 24 e 25 ottobre a Sessa Aurunca, presso il Centro Pastorale SS. Casto e Secondino.

In tanti hanno risposto all’appello del Vescovo, Mons. Orazio Francesco Piazza. Insieme è stato tracciato un cammino condiviso che, passando attraverso i principi della comunione e della coesione con tutti gli abitanti del territorio, conduca ad una ‘Chiesa’ fatta di laici, religiosi e sacerdoti, ‘chinata’ sulle fragilità dell’uomo e del tempo.

Il Convegno si è sviluppato in tre incontri. Ad aprire i lavori Mons. Nunzio Galantino, Vescovo della Diocesi di Cassano all’Jonio e Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana.

“La conversione pastorale - ha affermato - è il cuore del cammino, che con consapevolezza la Chiesa deve coltivare e perseguire. Questa conversione diventa l’esigenza intorno alla quale tutti siamo interpellati”. Traccia importante per intraprendere questo percorso, ha poi spiegato il Segretario Generale della CEI, è

indicata nell'Evangelii Gaudium e - come definita da Mons. Galantino - da "l'Enciclica dei Gesti", che Papa Francesco sta scrivendo giorno per giorno: una Chiesa in uscita, quindi, unita e missionaria.

La seconda giornata ha focalizzato l'attenzione sulle emergenze spirituali e sociali di un territorio tanto vasto quanto complesso, che insiste sulla costa del Litorale Domitio. I partecipanti, divisi in gruppi, hanno affrontato diverse tematiche, tra cui quelle relative alla vita, alla socialità ed alla legalità.

Entusiasmo ma soprattutto tanta voglia di fare. "E' stato un confronto estremamente positivo - ha affermato il Vescovo Mons. Orazio Francesco Piazza durante le conclusioni di fine lavoro del Convegno - Ma bisogna evitare che tutto possa tradursi in una bolla di sapone. La concretezza non deve nascere dalla paura di finir male o essere motivata dalle urgenze, ma dalla voglia di testimoniare uno stile, un progetto di vita, un modo di essere".

Numerosi i progetti che stanno per nascere: il Microcredito, il Prestito della Carità della Speranza, il Progetto Humanitas ed i centri di ascolto foraniali. A questi saranno affiancati momenti di formazione culturale nella singola persona. Si procederà, inoltre, alla promozione del 'Forum delle associazioni' per porre fine alle frammentazioni esistenti fra le stesse.

"Uniamoci, realtà ecclesiali e civili. Cerchiamo - ha aggiunto Mons. Piazza - di far arrivare lontano il nostro territorio, cerchiamo di essere propositivi e dare delle risposte. Alla luce del Vangelo ed attraverso le altre forme che lavorano per la salvaguardia della dignità umana ed il rispetto verso il prossimo, ridiamo la bellezza a questo nostro amato territorio. Siamo Chiesa unita, siamo presbiterio unito, siamo Chiesa coesa per segnare una stagione nuova".

La seconda giornata ha visto coinvolti i delegati pastorali, i religiosi, i sacerdoti, le associazioni locali e i rappresentanti appartenenti al mondo militare e politico. I partecipanti, raggruppati in sette laboratori - socialità, vita, formazione, legalità, economico - amministrativo, direttori Consiglio Pastorale Parrocchiale, associazioni - si sono confrontati sulle domande poste dall'Ordinario diocesano: "Identificazione delle urgenze nei vari ambiti di vita;; discernimento alla luce del Vangelo e della Dottrina Sociale della Chiesa; individuazione di impegni concreti e di percorsi positivi".

Questa sera, sempre presso il Centro Pastorale Diocesano SS. Casto e Secondino in Sessa Aurunca - dalle ore 18.00 alle ore 20.00 - si leggeranno le relazioni di sintesi dei vari laboratori e si ascolteranno le conclusioni del Vescovo diocesano.

# I Convegno Diocesano

## **“La Chiesa, sacramento di salvezza”**

### **Segno e strumento di una nuova umanità**

Tre giorni di meditazione, ma soprattutto di intenso dialogo, quelli vissuti dalla Comunità diocesana di Sessa Aurunca, in occasione del I Convegno Ecclesiale Diocesano “La Chiesa, Sacramento di Salvezza”. L’evento si è svolto il 23, 24 e 25 ottobre a Sessa Aurunca, presso il Centro Pastorale SS. Casto e Secondino.

In tanti hanno risposto all’appello del Vescovo, Mons. Orazio Francesco Piazza. Insieme è stato tracciato un cammino condiviso che, passando attraverso i principi della comunione e della coesione con tutti gli abitanti del territorio, conduca ad una ‘Chiesa’ fatta di laici, religiosi e sacerdoti, ‘chinata’ sulle fragilità dell’uomo e del tempo.

Il Convegno si è sviluppato in tre incontri. Ad aprire i lavori Mons. Nunzio Galantino, Vescovo della Diocesi di Cassano all’Jonio e Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana.

“La conversione pastorale – ha affermato – è il cuore del cammino, che con consapevolezza la Chiesa deve coltivare e perseguire. Questa conversione diventa l’esigenza intorno alla quale tutti siamo interpellati”. Traccia importante per intraprendere questo percorso, ha poi spiegato il Segretario Generale della CEI, è indicata nell’Evangelii Gaudium e – come definita da Mons. Galantino- da “l’Enciclica dei Gesti”, che Papa Francesco sta scrivendo giorno per giorno: una Chiesa in uscita, quindi, unita e missionaria.

La seconda giornata ha focalizzato l’attenzione sulle emergenze spirituali e sociali di un territorio tanto vasto quanto complesso, che insiste sulla costa del Litorale Domitio. I partecipanti, divisi in gruppi, hanno affrontato diverse tematiche, tra cui quelle relative alla vita, alla socialità ed alla legalità.

Entusiasmo ma soprattutto tanta voglia di fare. “E’ stato un confronto estremamente positivo - ha affermato il Vescovo Mons. Orazio Francesco Piazza durante le conclusioni di fine lavoro del Convegno – Ma bisogna evitare che tutto possa tradursi in una bolla di sapone. La concretezza non deve nascere dalla paura di finir male o essere motivata dalle urgenze, ma dalla voglia di testimoniare uno stile, un progetto di vita, un modo di essere”.

Numerosi i progetti che stanno per nascere: il Microcredito, il Prestito della Carità della Speranza, il Progetto Humanitas ed i centri di ascolto foraniali. A questi saranno affiancati momenti di formazione culturale nella singola persona. Si procederà, inoltre, alla promozione del ‘Forum delle associazioni’ per porre fine alle frammentazioni esistenti fra le stesse.

Diocesi di Sessa Aurunca

## Comunicazioni



Diocesi di Sessa Aurunca

# Comunicazioni Maggio 2014

## 1. Date prese di possesso parrocchie mondragonesi e sessane

A seguito degli avvicendamenti parrocchiali, sono state già fissate alcune date delle prese di possesso canonico. Nello stile della sinodalità ecclesiale nei due poli di Sessa Aurunca e Mondragone saranno celebrate comunitariamente. Per Mondragone la data è fissata a domenica 8 giugno p.v. alle ore 19.00 presso il Santuario Maria SS. Incaldana. Per Sessa, sabato 14 giugno p.v. ore 19.30 in Cattedrale.

## 2. Giornata Mariana fuori porta Martedì 27/05/2014

Martedì 27 maggio p.v. vivremo, come clero diocesano, una giornata mariana fuori porta. A breve sarà comunicato luogo e programma.

## 3. Raccolta offerte Luoghi Santi

Venerdì Santo scorso, la Chiesa Cattolica ha celebrato la giornata di raccolta offerte per la Terra Santa. Chiedo ai parroci di consegnare celermente all'Economato diocesano la somma raccolta.

## 4. Esercizi Spirituali a Camaldoli. 30/06-05/07/2014

Dal 30 giugno al 05 luglio p.v. come clero diocesano vivremo l'annuale appuntamento degli Esercizi Spirituali. Il luogo fissato è la Comunità dei Camaldoli a Poppi (Arezzo). Chiedo di dare subito l'adesione al Vicario Generale e concordare con lui modalità di pagamento e logistica.

## 5. Vacanze-studio a Madonna di Campiglio. 21-26/07/2014

Dal 21 al 26 Luglio p.v. come clero diocesano vivremo delle vacanze-studio a Madonna di Campiglio (TN). Prego di contattare il Vicario Generale per le informazioni e prenotazioni necessarie.

## 6. Giornata sacerdotale interdiocesana

Giovedì 26 giugno p.v. le diocesi dell'Alta Campania organizzano una giornata sacerdotale interdiocesana. A breve vi sarà comunicato luogo e programma.

## 7. Offerte per le Cresime

Le offerte ricevute in occasione delle Cresime vanno consegnate all'Ordinario, non all'Economato. Andranno a costituire un fondo che il Vescovo intende realizzare per attenzionare le fragilità umane.

## **8. Varie ed eventuali**

Nei mesi di luglio-agosto-settembre sospendiamo i Ritiri del Clero e i Laboratori Pastorali per concentrarci sulla preparazione del Convegno diocesano che si terrà nei giorni 18-19-20 settembre p.v. Successivamente saranno fornite notizie più dettagliate.

**Sessa Aurunca, 13 maggio 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

## Date, luoghi ed orari

**Prese di Possesso Canonico Novi Parroci**

Parrocchia	Parroco	Data
San Giovanni B. - Mondragone <b>Santuario Incaldana ore 19.00</b>	Don Franco Alfieri	Domenica 08/06/2014
San Rufino - Mondragone <b>Santuario Incaldana ore 19.00</b>	Don Osvaldo Morelli	Domenica 08/06/2014
San Nicola - Mondragone <b>Santuario Incaldana ore 19.00</b>	Don Ferdinando Iannotta	Domenica 08/06/2014
San Michele Arc. - Mondragone <b>Santuario Incaldana ore 19.00</b>	Don Paolo Gianni Marotta	Domenica 08/06/2014
San Giustino - Mondragone <b>Santuario Incaldana ore 19.00</b>	Don Emilio Fusco	Domenica 08/06/2014
S. Stefano - Sessa A. <b>Cattedrale di Sessa ore 19.30</b>	Don Carlo Zampi	Sabato 14/06/2014
Sant'Eustachio - Sessa A. <b>Cattedrale di Sessa ore 19.30</b>	Don Roberto Gutturioello	Sabato 14/06/2014
Sant'Agata - Sessa A. <b>Cattedrale di Sessa ore 19.30</b>	Don Angelo Polito	Sabato 14/06/2014
S. Maria dei Pozzi - Lauro <b>Chiesa di Lauro ore 17.30</b>	Don Lorenzo Albano	Sabato 21/06/2014
S. Maria della Libera - Carano <b>Chiesa di Carano ore 19.00</b>	Don Achille Tagliatela	Sabato 28/06/2014
SS. Marco e Vito, Lucia - Cellole <b>Piazza Cellole ore 19.30</b>	Don Lorenzo Langella	Martedì 10/06/2014
SS. Bernardo e Martino Carinola - Santa Croce <b>Già Cattedrale di Carinola ore 19.00</b>	Don Enrico Passaro	Venerdì 27/06/2014
San Pietro Ap. - Casanova <b>Già Cattedrale di Carinola ore 19.00</b>	Don Luigi Manica	Venerdì 27/06/2014
San Sisto II - Nocelleto <b>Già Cattedrale di Carinola ore 19.00</b>	Don Michelangelo Tranchese	Venerdì 27/06/2014
San Pietro Ap. - Falciano <b>Già Cattedrale di Carinola ore 19.00</b>	Don Valentino Simoniello	Venerdì 27/06/2014
S. Maria Foro Claudio - Ventaroli <b>Già Cattedrale di Carinola ore 19.00</b>	Don Luciano Marotta	Venerdì 27/06/2014

# Comunicazioni Ottobre 2014

## 1. Convegno Ecclesiale Diocesano

Si avvisa che il Convegno Ecclesiale Diocesano si svolgerà dal 23 al 25 ottobre 2014 dalle ore 18 alle 20.00 presso il Santuario SS. Casto e Secondino in Sessa Aurunca. Il primo giorno sarà a libera partecipazione con l'intervento di S.E. Mons. Nunzio Galantino, Segretario Generale della CEI. Il secondo sarà dedicato ai laboratori di ambito ed il terzo di sintesi finale. Prego di assicurare la massima partecipazione e di evitare la concomitanza di Celebrazioni o eventi parrocchiali.

## 2. Laboratori pastorali

Quest'anno i nostri laboratori pastorali saranno dedicati ad argomenti amministrativi. Di mese in mese avremo la presenza di referenti nazionali dei vari ambiti gestionali (Beni Culturali, IDSC, Edilizia di Culto, ecc.). Argomenti urgenti per la ricaduta e gestione parrocchiale degli stessi.

## 3. Cresime parrocchiali

Per l'anno pastorale 2014-2015, chiedo ai parroci la cortesia di indicare alla Segreteria Vescovile una data per la presenza del Vescovo per le Cresime preferibilmente in coincidenza con la festività patronale. Per le piccole Comunità si potrebbe ipotizzare anche una celebrazione zonale. Colgo l'occasione per avvisare che nel prossimo anno pastorale è mia intenzione incontrare i singoli consigli pastorali nelle parrocchie. Sarà mia cura comunicare date e modalità.

## 4. Culti privati

Chiedo la gentilezza ai Vicari foranei ed ai singoli parroci di vigilare scrupolosamente affinché in Diocesi non siano presenti situazioni anomale di culti privati afferenti a persone o gruppi non autorizzati. Qualora se ne avesse notizia chiedo la cortesia di farlo presente al fine di intervenire in modo adeguato.

## 5. Messa 4 novembre p.v. con S.E. Mons. Georg Gänswein

Il giorno 4 novembre p.v., in occasione del IV Centenario di fondazione della Confraternita di San Carlo di Sessa Aurunca, S.E. Mons. Georg Gänswein, Prefetto della Casa Pontificia farà visita alla nostra Diocesi. Alle ore 18 presiederà la Santa Messa in Cattedrale e precedentemente incontrerà il clero diocesano. Saranno in seguito comunicate ulteriori informazioni. Chiedo a tutti presenza e partecipazione.

## 6. Novena Madonna del Popolo

Dal 7 al 16 novembre p.v. celebriamo la novena e la festa della Madonna del Popolo,

patrona della Diocesi. Chiedo per quanto possibile la presenza e partecipazione. Il parroco della Cattedrale fornirà a breve il programma dettagliato.

### **7. Matrimoni vietati in luoghi non di culto**

Ricordo che in tutta la Diocesi è severamente vietato benedire nozze in luoghi non di culto. Pertanto agriturismi ed altri luoghi di ristorazione o non di culto insistenti sul suolo diocesano non hanno alcun diritto né permesso di proporre o stabilire celebrazioni nuziali in loco. L'eventuale celebrante si assume la piena responsabilità di disattendere un decreto episcopale con le annesse sanzioni canoniche.

### **8. Confessioni durante Ritiro del Clero**

È mia volontà che durante le Adorazioni Eucaristiche dei nostri Ritiri del Clero sia data la possibilità ai sacerdoti di accostarsi al Sacramento della Riconciliazione. Chiedo all'Ufficio Liturgico di disporre per quanto di competenza.

### **9. Messa per clero defunto**

Il prossimo ritiro del Clero di mercoledì 5 novembre sarà aperto alle ore 9.30 con la Santa Messa in suffragio dei vescovi, sacerdoti e diaconi defunti. Portare camice e stola viola.

### **10. Fine mandato di don Oscar Fabio Correa Moncada**

Comunico che a partire dal 01 novembre p.v., il rev.do don Oscar Fabio Correa Moncada termina il suo mandato pastorale in questa Diocesi. Lo ringrazio per l'operato servizio reso in questi anni alla nostra Chiesa locale.

### **11. Incontro Uffici di Curia**

Appena saranno concluse le nomine dei responsabili degli Uffici di Curia indirò una riunione organizzativa e programmatica. È necessario tener presente che siamo in cammino e la legge della gradualità è compagna di strada.

**Sessa Aurunca, 14 ottobre 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

# Annuncio Diocesi di Sessa Aurunca

## **La Chiesa Sacramento di Salvezza**

### **I Convegno Ecclesiale Diocesano**

Nei giorni 23-24-25 Ottobre p.v. la Comunità Diocesana si incontrerà presso il Centro Diocesano Ss. Casto e Secondino per vivere il

### **PRIMO CONVEGNO DIOCESANO**

dal titolo

“La Chiesa Sacramento di Salvezza.

Segno e strumento di una nuova umanità”.

«È dovere permanente della Chiesa di scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del Vangelo, così che, in modo adatto a ciascuna generazione, possa rispondere ai perenni interrogativi degli uomini sul senso della vita presente e futura e sulle loro relazioni reciproche. Bisogna infatti conoscere e comprendere il mondo in cui viviamo, le sue attese, le sue aspirazioni e il suo carattere spesso drammatico. Ecco come si possono delineare le caratteristiche più rilevanti del mondo contemporaneo.

L'umanità vive oggi un periodo nuovo della sua storia, caratterizzato da profondi e rapidi mutamenti che progressivamente si estendono all'insieme del globo. Provocati dall'intelligenza e dall'attività creativa dell'uomo, si ripercuotono sull'uomo stesso, sui suoi giudizi e sui desideri individuali e collettivi, sul suo modo di pensare e d'agire, sia nei confronti delle cose che degli uomini. Possiamo così parlare di una vera trasformazione sociale e culturale, i cui riflessi si ripercuotono anche sulla vita religiosa». (Costituzione Pastorale sulla Chiesa nel Mondo Contemporaneo *Gaudium Et Spes*)

Al Convegno sono tutti invitati e, in particolare, prenderanno parte i Delegati Parrocchiali dei cinque ambiti pastorali (Socialità, Vita, Formazione, Legalità, Economico-amministrativo) e rappresentanti di ogni ambito sociale e politico per dare vita ai laboratori. Ogni sessione avrà inizio alle ore 18:00 e si concluderà alle ore 20:00 ca.

Di seguito si allega programma dettagliato:

23 Ottobre:

- Apertura lavori e saluto del Vescovo Diocesano Mons. Orazio Francesco Piazza
  - Relazione di Mons. Nunzio Galantino
- Segretario Nazionale della Conferenza Episcopale Italiana

- Dibattito

24 Ottobre:

- Laboratori Pastoralisti animati dai Convegnisti, dai delegati parrocchiali e dai rappresentanti di associazioni e movimenti

25 Ottobre:

- Relazioni di sintesi dei laboratori

- Conclusioni del Vescovo Diocesano Mons. Orazio Francesco Piazza

I fedeli di tutta la Diocesi sono invitati a prepararsi a questo solenne momento assembleare e a elevare fervide preghiere al Signore, perché il Convegno porti tutti i frutti sperati.

Sessa Aurunca, 09/10/2014

L'Ordinario Diocesano

† **Orazio Francesco Piazza**

Diocesi di Sessa Aurunca

Diocesi di Sessa Aurunca

Diocesi di Sessa Aurunca

Corrispondenza



Diocesi di Sessa Aurunca

Prot. 01SV/2014

Ai M.to Rev.di Vicari  
Generale, Episcopali e Foranei Diocesi di Sessa A.

Ai Direttori di  
Uffici Pastorali ed Amministrativi. Diocesi di Sessa A.

Ai Presidenti e Delegati di  
Movimenti e Associazioni ecclesiali. Diocesi di Sessa A.

Al Direttore, Segretario e Membri del  
Consiglio Pastorale Diocesano di Sessa A.

**Oggetto: Convocazione assemblea organismi ecclesiali per programmazione pastorale presso Centro Diocesano “Ss. Casto e Secondino” - Sessa A. Giovedì 16 gennaio 2014, ore 16.00.**

Carissimi,

per evitare di vivere questo periodo dell'anno che ci separa dal prossimo Convegno Pastorale Diocesano (settembre 2014) in modo provvisorio e disarticolato, ritengo opportuno che venga presentato un minimo di programmazione delle attività relative agli uffici pastorali, delle varie associazioni e degli organismi ecclesiali.

Chiedo, pertanto, ai direttori degli uffici pastorali, ai delegati laici di movimenti e associazioni e al CPD di consegnare, in sede assembleare **il 16 gennaio p.v. ore 16.00** presso il Centro diocesano “Ss. Casto e Secondino” - Sessa Aurunca, la programmazione prevista fino all'appuntamento di settembre. Da queste indicazioni di massima si potrà trarre un organigramma che presenta tutte le varie attività, senza coincidenze e sovrapposizioni.

Grato per questa vostra disponibilità, vi aspetto.

**Sessa Aurunca, 7 gennaio 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Prot. 06SV/2014**

Al M.to Rev.do don Ferdinando Iannotta  
Direttore Centro per la Vita Giovanni Paolo II - Mondragone

Al M.to Rev.do Don Lorenzo Langella  
Assistente spirituale Centro per la Vita Giovanni Paolo II - Mondragone

Ai Gent.mi Responsabili, Personale Sanitario e Volontari  
Centro per la Vita Giovanni Paolo II - Mondragone

**Oggetto: convocazione membri Centro per la Vita Giovanni Paolo II - Mondragone. Sessa A. 04/02/2014 ore 18.30.**

Carissimi, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

Il vostro lavoro di vicinanza alla vita nelle sue forme, tempi e fragilità, è una grande ricchezza per la nostra Chiesa locale.

È mia intenzione incontrarvi personalmente per definire aggiornamento dello Statuto, programma ed organigramma per il prossimo anno pastorale.

Pertanto con la presente vi convoco per **martedì 4 febbraio 2014 alle ore 18.30** presso la Sala Pio IX dell'Episcopio di Sessa Aurunca.

Nella gioia di incontrarvi, vi saluto cordialmente.

**Sessa Aurunca, 15 gennaio 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

Prot. 33SV/2014

Ai Membri  
Consiglio diocesano per gli Affari Economici  
Collegio dei Consulitori

**Oggetto: convocazione CDAE e CC.**

Carissimi fratelli, pace e gioia nel Signore nostra unica speranza.  
Con la presente convoco il Consiglio diocesano per gli Affari Economici e il Collegio dei Consulitori, in seduta congiunta, **venerdì 28 marzo ore 9.30** presso il Centro diocesano “SS. Casto e Secondino” per discutere il seguente ordine del giorno:

Verifica bilanci parrocchiali;  
Verifica e approvazione bilancio consuntivo diocesano 2013;  
Varie ed eventuali.

Chiedo la gentilezza all’Economo diocesano di voler disporre quanto necessario per procedere all’analisi dei suddetti argomenti.  
L’occasione per un paterno saluto.

**Sessa Aurunca, 21 marzo 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Prot. 67SV/2014**

Agli Amministratori parrocchiali  
in avvicendamento parrocchiale  
Loro Sedi

**Oggetto: adempimenti prima della presa di possesso canonico.**

Carissimi fratelli, a seguito degli avvicendamenti parrocchiali, come a voi ben noto ho reso le parrocchie interessate sedi vacanti nominando i rispettivi parroci come amministratori parrocchiali.

Come comunicato tramite email dalla Segreteria Vescovile conoscete anche lo schema delle prese di possesso canonico. Intanto vi rammento il calendario:

**Forania di Mondragone**

San Giovanni B. - Mondragone, *Don Franco Alfieri*, Domenica **08/06/2014** Santuario Incaldana ore 19.00

San Rufino - Mondragone, *Don Osvaldo Morelli*, Domenica **08/06/2014** Santuario Incaldana ore 19.00

San Nicola - Mondragone, *Don Ferdinando Iannotta*, Domenica **08/06/2014** Santuario Incaldana ore 19.00

San Michele Arc. - Mondragone, *Don Paolo Gianni Marotta*, Domenica **08/06/2014** Santuario Incaldana ore 19.00

San Giustino - Mondragone, *Don Emilio Fusco*, Domenica **08/06/2014** Santuario Incaldana ore 19.00

**Forania di Sessa**

S. Stefano - Sessa A., *Don Carlo Zampi*, Sabato **14/06/2014**

Cattedrale di Sessa ore 19.30

Sant'Eustachio - Sessa A., *Don Roberto Guttoriello*, Sabato **14/06/2014** Cattedrale di Sessa ore 19.30

Sant'Agata - Sessa A., *Don Angelo Polito*, Sabato **14/06/2014** Cattedrale di Sessa ore 19.30

S. Maria dei Pozzi - Lauro, *Don Lorenzo Albano*, Sabato **21/06/2014** Chiesa di Lauro ore 17.30

**Forania di Cellole**

SS. Marco e Vito, Lucia - Cellole, *Don Lorenzo Langella*, Martedì **10/06/2014** Piazza Cellole ore 19.30

S. Maria della Libera - Carano, *Don Achille Tagliatela*, Sabato **28/06/2014** Chiesa di Carano ore 18.00

## **Forania di Carinola**

SS. Bernardo e Martino Carinola - Santa Croce, *Don Enrico Passaro*, Venerdì **27/06/2014** Già Cattedrale di Carinola ore 19.00

San Pietro Ap. - Casanova, *Don Luigi Manica*, Venerdì **27/06/2014** Già Cattedrale di Carinola ore 19.00

San Sisto II - Nocelleto, *Don Michelangelo Tranchese*, Venerdì **27/06/2014** Già Cattedrale di Carinola ore 19.00

San Pietro Ap. - Falciano, *Don Valentino Simoniello*, Venerdì **27/06/2014** Già Cattedrale di Carinola ore 19.00

S. Maria Foro Claudio - Ventaroli, *Don Luciano Marotta*, Venerdì **27/06/2014** Già Cattedrale di Carinola ore 19.00

Inoltre, **prima delle prese di possesso canonico**, vi ricordo gli adempimenti canonici da effettuare e di cui siete già a conoscenza:

Liberare le case canoniche per permettere al successore una adeguata residenza per l'inizio del ministero pastorale;

A norma del can. 540 § 3 presentare al nuovo parroco il rendiconto pastorale, amministrativo ed economico;

Consegnare i libri contabili della parrocchia correttamente aggiornati e con la relativa documentazione. Così pure libretti di risparmio e deposito. Conti correnti, investimenti, carte di credito o bancomat e tutto quanto afferisce al patrimonio economico;

A norma del can. 1283 § 2-3, redigere un dettagliato inventario, da far sottoscrivere all'uscente e all'entrante, dei beni immobili, dei beni mobili sia preziosi sia comunque riguardanti i beni culturali, e delle altre cose con la descrizione e la stima. Parimenti sono da consegnare chiavi ed eventuali copie per gli accessi agli immobili o quant'altro;

Le consegne vanno effettuate davanti al Cancelliere o ad un suo delegato con relativo verbale lasciando una copia dell'inventario nell'archivio dell'amministrazione parrocchiale e un'altra presso l'archivio della curia; qualsiasi modifica, eventualmente avvenuta nel patrimonio, dovrà essere annotata in entrambe le copie.

Prego pertanto, in questo tempo interinale di provvedere alla compilazione di quanto dovuto e di prendere contatti con la Cancelleria per fissare i tempi di consegne che devono essere ultimate alla data delle prese di possesso.

L'occasione per un fraterno saluto a ciascuno.

**Sessa Aurunca, 24 maggio 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

Diocesi di Sessa Aurunca



VESCOVO

NOTIFICAZIONI DELLA CANCELLERIA

Diocesi di Sessa Aurunca

# Diocesi di Sessa Aurunca

Decreti



Diocesi di Sessa Aurunca

Prot. 01DV/2014

**Al M.to Rev.do**  
**Don Gennaro Alfonso Amato Brodella**  
**Sua Sede**

Carissimo fratello, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

A seguito della lettera di rinuncia da ogni incarico da te presentata in data 19 gennaio 2014 per raggiunti limiti d'età, con la presente:

1. A norma del can. 481 § 1 accolgo la tua rinuncia da Vicario Generale della Diocesi di Sessa;
2. a norma del can. 538 § 1 accetto la tua rinuncia da parroco della Parrocchia dei Ss. Bernardo e Martino - Santa Croce in Carinola e Santa Croce di Carinola (CE) e nel contempo a norma del cann. 539, 540 **ti nomino amministratore parrocchiale** conservando le responsabilità connesse all'ufficio fino alla nomina del nuovo parroco;
3. accolgo la tua rinuncia da qualsiasi altro ufficio ed incarico diocesano ricoperto alla data odierna eccettuato l'incarico di Presidente del Capitolo Cattedrale di Sessa Aurunca che ti confermo fino a disposizione contraria.

Circa le modalità ed i tempi di avvicendamento nell'ufficio di parroco, sarà mia cura stabilirle con te in un incontro personale.

Ti chiedo di vivere in rendimento di grazie la gioia di poterti riconoscere servo fecondo nella Vigna del Signore e continuare ad offrire il tuo servizio nella preghiera per la nostra Chiesa diocesana.

**Sessa Aurunca, 29 gennaio 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancellerie Vescovile**  
**Don Ernesto Albanese**

Prot. 02DV/2014

Al M.to Rev.do  
**Mons. Riccardo Luberto**  
 Sua Sede

Carissimo fratello, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

A seguito della lettera di rinuncia dai tuoi incarichi pastorali presentata in data 20 gennaio 2014 per raggiunti limiti d'età, con la presente:

1. A norma del can. 538 § 1 del c.j.c. accetto la tua rinuncia da Parroco della Parrocchia di San Giovanni Battista in Mondragone (CE);
2. A norma del can. 563 del c.j.c. accetto la tua rinuncia a Rettore del Santuario di Maria SS. Incaldana in Mondragone (CE);
3. A norma dei cann. 539 e 540 del c.j.c. **ti nomino amministratore parrocchiale** della Parrocchia di san Giovanni Battista in Mondragone (CE) conservando le responsabilità connesse all'ufficio fino alla nomina del nuovo parroco e nel contempo ti chiedo di conservare anche quelle di Rettore del suddetto Santuario fino alla nomina del successore.

Circa le modalità ed i tempi di avvicendamento nell'ufficio di Parroco e Rettore, sarà mia cura stabilirle con te in un incontro personale.

Ti chiedo di vivere in rendimento di grazie la gioia di poterti riconoscere servo fecondo nella Vigna del Signore e continuare ad offrire il tuo servizio nella preghiera per la nostra Chiesa diocesana.

**Sessa Aurunca, 29 gennaio 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile**  
**Don Ernesto Albanese**

Prot. 04DV/2014

**Al M.to Rev.do**  
**fra Marcus Reichenbach ofm Conv.**  
**Baia Domizia**

A seguito dell'incontro e della comunicazione del 19/01/2014 del Superiore provinciale di Napoli (prot. n. 4/2014), consapevole che è sollecitudine del Vescovo diocesano provvedere alla cura pastorale delle comunità parrocchiali inviando collaboratori nel ministero, avendo accolto la rinuncia dall'Ufficio per raggiunti limiti d'età di fra Luigi (al secolo Francesco) Casillo ofm Conv. che ringrazio per l'operoso e fecondo ministero svolto in questi anni, dichiarando la Parrocchia di San Francesco in Baia Domizia vacante a partire dalla data del 31 gennaio 2014, a norma dei cann. 523 e 524 del c.j.c., con la mia potestà ordinaria

**nomino**  
**fra Marcus REICHENBACH ofm Conv.**  
**Parroco della Comunità parrocchiale di San Francesco**  
**in Baia Domizia (CE).**

La presente nomina va in vigore dal **02 febbraio 2014**.

A norma del can. 527 del c.j.c. la possibilità di esercitare le facoltà parrocchiali o compiere atti come Parroco decorreranno dalla data del 02/02/2014 dispensando per motivi pastorali dalla presa di possesso. Fra Marcus emetta davanti all'Ordinario del luogo la professione di fede e i giuramenti prescritti (cann. 833 §6 e 1283 §1).

Dispongo inoltre che di questo decreto sia data notizia al popolo cristiano di Baia Domizia che esorto ad accogliere il nuovo parroco con gioia e a rimanervi sempre in comunione.

Ringraziando della disponibilità e confidando nella buona volontà di collaborazione, auguro al nuovo pastore d'anime ogni bene e salute, nella certezza che la grazia del Signore lo sosterrà nella guida del popolo cristiano a lui affidato.

Esprimendo la mia vicinanza e la mia stima, assicuro la preghiera ed auspicio ogni benedizione da Gesù Cristo nostra unica speranza.

**Sessa Aurunca, 31 gennaio 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile**  
**Don Ernesto Albanese**

**Prot. 05DV/2014**

**Al M.to Rev.do  
fra Luigi (al secolo Francesco) Casillo ofm Conv.  
Baia Domizia**

Carissimo fratello, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostro unica speranza.

A seguito delle indicazioni del Ministro Provinciale di Napoli e del colloquio con te avuto, considerata la nuova configurazione della Comunità religiosa di Baia Domizia, esonerandoti dall'ufficio di parroco di San Francesco in Baia Domizia, ringraziandoti di cuore per l'operoso e fecondo ministero svolto in questi anni, con la mia potestà ordinaria, a norma del can. 547 del c.j.c.,

**nomino te  
fra Luigi (al secolo Francesco) CASILLO ofm Conv.  
Vicario parrocchiale  
della Parrocchia di San Francesco in Baia Domizia (CE).**

La nomina va in vigore dal **02 febbraio 2014**.

Il carisma proprio dell'Ordine Francescano contribuirà al rinnovamento della comunità cristiana per una testimonianza gioiosa e coraggiosa di Gesù Risorto.

Sono sicuro che l'esperienza di servizio maturata in questi anni continuerà ad essere un valido e prezioso aiuto ai fedeli di quella realtà ecclesiale.

Ringraziandoti per l'umiltà e la disponibilità dimostrate, ti assicuro la mia stima, vicinanza e preghiera.

**Sessa Aurunca, 31 gennaio 2014**

**† Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. 06DV/2014**

**Al M.to Rev.do  
Don Ernesto Albanese  
Cancelliere Vescovile  
Sessa Aurunca**

Carissimo fratello, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

Nel mentre avvio una commissione di studio per la gestione e la valorizzazione delle feste patronali e dei Comitati festivi, considerate le indicazioni pastorali fornite dal mio venerabile predecessore nel documento “La Festa” del 29/11/1998, tenendo presente il fecondo cammino fatto in questi anni nella nostra Diocesi, con la mia potestà ordinaria

**affido alla Cancelleria,  
l'autorizzazione a rilasciare permessi  
per le feste patronali, processioni e manifestazioni di culto  
fino a disposizione contraria.**

Per il contributo economico da versare per la concessione dei suddetti, chiedo di conservare la prassi finora osservata.

Inoltre ritengo necessario che venga ricordato ai Legali Rappresentanti di Parrocchie, Confraternite ed altri Entri ecclesiastici riconosciuti la fedele osservanza delle disposizioni civili in merito a feste e manifestazioni di culto (T.U.L.P.S.). Parimenti che qualsiasi richiesta per manifestazioni di culto della nostra Diocesi prima di essere inoltrata al civile goda dell'autorizzazione canonica.

Nel ringraziare per la disponibilità, auguro ogni bene.

**Sessa Aurunca, 31 gennaio 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

Prot. 07DV/2014

**Al M.to Rev.do  
Mons. Mario Sullo  
Sua Sede**

Carissimo fratello, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

A seguito della lettera di rinuncia dai tuoi incarichi pastorali presentata in data 25 gennaio 2014 per raggiunti limiti d'età, con la presente:

1. A norma del can. 538 § 1 del c.j.c. accetto la tua rinuncia da Parroco della Parrocchia di Sant'Eustachio in Sessa Aurunca (CE);
2. A norma del can. 538 § 1 del c.j.c. accetto la tua rinuncia da Parroco della Parrocchia dei Santi Nazario, Celso e Rocco in Ponte-Fontanaradina di Sessa Aurunca (CE);
3. A norma dei cann. 539 e 540 del c.j.c. dalla data odierna e con la mia potestà ordinaria **ti nomino Amministratore parrocchiale** della Parrocchia di Sant'Eustachio in Sessa Aurunca (CE) e della Parrocchia dei Santi Nazario, Celso e Rocco in Ponte-Fontanaradina di Sessa Aurunca (CE) conservando le responsabilità connesse all'ufficio fino alla nomina del nuovo parroco.

Circa le modalità ed i tempi di avvicendamento nell'ufficio di Parroco, sarà mia cura stabilirle con te in un incontro personale.

Ti chiedo di vivere in rendimento di grazie la gioia di poterti riconoscere servo fecondo nella Vigna del Signore e continuare ad offrire il tuo servizio nella preghiera per la nostra Chiesa diocesana.

**Sessa Aurunca, 31 gennaio 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancellerie Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

Prot. 03DV/2014

**Al M.to Rev.do Mons. Francesco Alfieri**  
**Sua Sede**

Carissimo Fratello Francesco, pace e gioia in Cristo Gesù, nostra unica speranza.

Nel governo della diocesi, il Vescovo è coadiuvato da un Vicario Generale che ne sostiene l'azione.

Avendo accettato, a norma del can. 481 §1 del c.j.c., la rinuncia all'Ufficio per raggiunti limiti d'età da parte di don Gennaro Alfonso Amato Brodella, che ringrazio per il generoso ed illuminato servizio svolto, avendo a lungo riflettuto sulla scelta di una persona idonea e avendo consultato il presbiterio diocesano in data 17/12/2013, esonerandoti dall'incarico di Vicario episcopale per il coordinamento pastorale, a norma dei cann. 475, 477, 478, 479 §§ 1 e 3, 480, 481 del c.j.c. con la mia potestà ordinaria

**Nomino Te, Mons. Francesco ALFIERI,**  
**Vicario Generale e Moderatore di Curia**  
**della Diocesi di Sessa Aurunca**  
**fino a disposizione contraria.**

Le tue doti umane, spirituali e pastorali saranno necessarie per un'azione ecclesiale che dovrà caratterizzarsi per organicità, dinamismo e sinodalità nel segno testimoniale della fedeltà e di un servizio generoso. La tua collaborazione, leale e costruttiva, sarà di valido aiuto per favorire e sostenere la comunione nel presbiterio tra i vari uffici ed organismi diocesani, tra il clero e il laicato, appunto per promuovere il cammino di una matura comunione ecclesiale e per sollecitare la coesione sociale nel nostro territorio diocesano.

Consapevole di chiedere un impegno gravoso, confido nella tua sensibilità sacerdotale e in una generosa dedizione.

Ti auguro ogni bene, assicurandoti la mia preghiera, nel mentre ti ringrazio per la disponibilità che esige vera abnegazione e sacrificio. Ti affido al Signore Gesù, Pastore del nostro sacerdozio, e ti benedico.

**Sessa Aurunca, 2 febbraio 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile**  
**Don Ernesto Albanese**

**Prot. 08DV/2014**

**Al M.to Rev.do  
Mons. Francesco Alfieri  
Vicario Generale della Diocesi di Sessa A.  
Sua Sede**

Carissimo fratello Francesco, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

A seguito della revoca dall'Ufficio competente del rev.do don Carlo Fiorenza che ringrazio per il lavoro svolto, stante il decreto del mio venerabile predecessore del 13/01/2003 prot. 964 G/1 col quale si definiva la natura e la gestione del Centro Diocesano SS. Casto e Secondino in Sessa Aurunca, con la mia potestà ordinaria

**affido a te Mons. Francesco ALFIERI  
la gestione ordinaria e straordinaria  
del Centro Diocesano SS. Casto e Secondino in Sessa Aurunca  
fino a disposizione contraria.**

La nomina va subito in vigore.

Quanto finora di competenza del rev.do don Carlo Fiorenza passa nella responsabilità del tuo nuovo incarico.

Sarà tua cura provvedere alla organizzazione e alla gestione del medesimo e delle pertinenze ad esso afferenti.

Con la stima di sempre, ti benedico.

**Sessa Aurunca, 5 febbraio 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

Prot. 09DV/2014

**Ai M.to Rev.di**  
**Don Luciano Marotta, Don Angelo Polito**  
**Loro Sedi**

Carissimi fratelli Luciano ed Angelo, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

Com'è noto, spetta all'Ufficio delle Celebrazioni Liturgiche del Vescovo diocesano preparare tutto quanto è necessario per le celebrazioni liturgiche e le altre sacre celebrazioni che si svolgono nella Chiesa Cattedrale o in altre Chiese, alle quali presiede, partecipa o assiste il Vescovo diocesano oppure, in suo nome o per suo mandato, un Presbitero della Diocesi, predisponendo tutto ciò che è necessario o utile per il loro degno svolgimento e per l'attiva partecipazione dei fedeli.

A norma dell'*Ordinamento Generale del Messale Romano*: «È bene che, almeno nelle chiese cattedrali e nelle chiese maggiori, vi sia un ministro competente o maestro delle celebrazioni liturgiche, incaricato di predisporre con cura i sacri riti, e di preparare i ministri sacri e i fedeli laici a compierli con decoro, ordine e devozione» (n. 106).

Pertanto, con la mia potestà ordinaria

**nomino te, don Luciano MAROTTA**  
**Maestro delle Celebrazioni Liturgiche del Vescovo diocesano,**  
**e te, don Angelo POLITO**  
**Secondo Cerimoniere delle Celebrazioni Liturgiche**  
**del Vescovo diocesano fino a disposizione contraria.**

La nomina va subito in vigore.

Sarà vostro compito promuovere e coordinare in Diocesi la vita liturgica nello spirito dei documenti magisteriali affinché la preghiera comunitaria sia armoniosa, semplice ed essenziale.

Prospero di Aquitania ricorda che: «ut legem credendi lex statuat supplicandi». La lex orandi è lex credendi. La legge della preghiera è la legge della fede. La Chiesa crede come prega. Il cristiano prega credendo e crede pregando. Nel ringraziarvi per la disponibilità dimostrata, vi benedico come padre e custode della Tradizione orante della Chiesa.

**Sessa Aurunca, 5 febbraio 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile**  
**Don Ernesto Albanese**

Prot. 10DV/2014

Al M.to Rev.do  
**Don Luciano Marotta**  
 Sua sede

Carissimo fratello Luciano, pace e gioia nel Signore Gesù, nostra unica Speranza.

Una delle urgenze dell'Ufficio Liturgico deve essere la cura di coloro che svolgono ministeri particolari nelle celebrazioni liturgiche.

Parimenti anche i fratelli che la Chiesa ritiene idonei ad accedere al Diaconato permanente necessitano di formazione ed attenzione prima e dopo l'Ordinazione.

Pertanto, esonerando e ringraziando don Franco Leone per l'oneroso lavoro svolto a favore dei nostri diaconi permanenti, a norma del can. 470 del c.j.c., con la mia potestà ordinaria

**affido a te, don Luciano MAROTTA**  
**la cura speciale dei ministranti, ministeri e ministri straordinari**  
**della Comunione**  
**e la direzione dell'Ufficio formazione Diaconi Permanenti**  
**della Diocesi di Sessa Aurunca**  
**fino a disposizione contraria.**

Ti occuperai della formazione dei ministranti, dei ministeri istituiti, degli operatori liturgici e dei ministri straordinari della Comunione affinché lo spirito liturgico conciliare pervada il cuore orante del nostro popolo. Sarà tua cura il discernimento e l'accompagnamento, in collaborazione con l'Ufficio di Animazione Vocazionale, di coloro che esprimono la volontà di intraprendere l'iter formativo per il diaconato permanente.

Così pure curerai l'aggiornamento dei diaconi su tematiche bibliche, liturgiche, teologiche, morali, canoniche, spirituali, sociali. Ti occuperai di incontri di fraternità ed esercizi spirituali e quant'altro sarà necessario per una solida formazione umana, ministeriale e pastorale. Così pure, in concerto con l'Ordinario, ti interesserai dell'assegnazione e verifica pastorale dei fratelli diaconi.

Nel ringraziarti per la disponibilità, ti benedico.

**Sessa Aurunca, 5 febbraio 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile**  
**Don Ernesto Albanese**

**Prot. 11DV/2014**

**Al M.to Rev.do  
Don Roberto Guttoriello  
Sua Sede**

Carissimo fratello Roberto, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

A seguito della revoca dall'ufficio di Incaricato diocesano del rev.do Don Carlo Fiorenza che ringrazio per l'oneroso lavoro svolto, esonerando dalla direzione dei lavori strutturali dei BB.CC.EE. il geom. Gianfranco Calenzo che ringrazio per il prezioso contributo dato in questi anni per il bene della nostra Chiesa locale, convinto della necessità che i beni culturali ecclesiastici siano volano di promozione umana, cristiana e territoriale, a norma del can. 470 del c.j.c. con la mia potestà ordinaria

**nomino te, don Roberto GUTTORIELLO  
Direttore dell'Ufficio diocesano  
per i Beni Culturali Ecclesiastici e Arte Sacra  
e Incaricato diocesano per i Beni Culturali Ecclesiastici  
per la durata di cinque anni.**

La nomina va in vigore a partire dal **1 marzo 2014**.

Sarà cura dell'Ufficio diocesano per i BB.CC.EE. occuparsi di quanto stabilito dal diritto universale e particolare.

Accludo alla presente una lettera esplicativa (prot. 12DV/2014 del 13/02/2014), da considerarsi parte integrante del decreto di nomina, sulle competenze specifiche dell'Ufficio.

In concomitanza con l'assunzione del nuovo ufficio presterai inoltre la prescritta promessa con cui ti impegni a svolgere fedelmente il nuovo incarico, mantenendo la dovuta riservatezza (can. 471 c.j.c.).

Nel ringraziarti di quanto farai, ti benedico.

**Sessa Aurunca, 13 febbraio 2014**

**† Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

Prot. 12DV/2014

Al M.to Rev.do  
Don Roberto Guttoriello  
Sua Sede

**Oggetto: specifica competenze Direttore dell'Ufficio diocesano per i Beni Culturali Ecclesiastici e Arte Sacra e Incaricato diocesano per i Beni Culturali Ecclesiastici.**

Carissimo fratello Roberto, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

Nell'assumere l'impegno di Direttore dell'Ufficio diocesano per i Beni Culturali Ecclesiastici e Arte Sacra e Incaricato diocesano per i Beni Culturali Ecclesiastici così come da me decretato con nomina prot. 11DV/2014 del 13/02/2014, con la presente, da considerarsi parte integrante del suddetto decreto di nomina, ti specifico le competenze del tuo Ufficio.

Sarà compito dell'Ufficio diocesano per i Beni Culturali Ecclesiastici e Arte Sacra con incarico diocesano per i Beni Culturali Ecclesiastici:

- a) in concerto con l'Ordinario istituire una Commissione diocesana per l'arte sacra e i beni culturali.
- b) Redigere uno Statuto per l'Ufficio Beni Culturali e per la Commissione diocesana per l'arte sacra e i beni culturali così come indicato nel documento della CEI del 1997 *Spirito Creatore*. Proposte e suggerimenti per promuovere la pastorale degli artisti e dell'arte.
- c) Dietro indicazione dell'Ordinario istituire un Comitato Storico Diocesano che si interessi dell'organizzazione di iniziative per la promozione di eventi di interesse storico.
- d) Coadiuvarne in forma stabile l'Ordinario diocesano e gli enti ecclesiastici posti sotto la sua giurisdizione in tutto ciò che riguarda la conoscenza, la tutela e la valorizzazione, l'adeguamento liturgico e l'incremento dei beni culturali ecclesiastici e dell'arte sacra, offrendo la propria collaborazione anche agli Istituti di vita consacrata e alle Società di vita apostolica operanti sul territorio della diocesi.

e) Mantenere i contatti e collaborare con le Soprintendenze competenti per territorio nelle materie, nelle forme e secondo le procedure previste dalla Intesa firmata il 26 gennaio 2005 tra il Ministro per i Beni e le Attività Culturali ed il Presidente della Conferenza Episcopale Italiana relativa alla tutela dei beni culturali di interesse religioso appartenenti ad enti ed istituzioni ecclesiastiche; mantenere i contatti e collaborare con altri organi delle Pubbliche Amministrazioni competenti in materia di beni culturali nelle materie, nelle forme e secondo le procedure previste da eventuali altre intese.

f) Sostenere iniziative per la custodia, la tutela e la valorizzazione di edifici di culto promosse dalla Diocesi, tra diocesi della Regione e dell'intera Nazione.

g) Assicurare iniziative di livello nazionale promosse dall'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici della CEI con riferimento agli edifici di culto e alle loro dotazioni storico-artistiche, nonché agli archivi e alle biblioteche specificatamente previsti dall'intesa di cui all'art. 12, n. 1, comma 3 dell'Accordo di modificazione del Concordato Lateranense.

h) Operare per favorire la collaborazione tra istituzioni, associazioni e gruppi ecclesiali e istituzioni, associazioni e gruppi comunque operanti nell'ambito dell'arte e dei beni culturali.

i) Rilasciare autorizzazioni provenienti da Enti diocesani dopo esame con la Commissione diocesana per l'arte sacra e i beni culturali.

j) Essere il Delegato Vescovile per i BB.CC.EE. presso la Soprintendenza per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

k) Trasmettere alla Soprintendenza BB.CC.AA. progetti e pratiche per le relative autorizzazioni a norma di legge.

l) Provvedere all'inventariazione informatizzata dei beni artistici e storici di proprietà dei seguenti Enti: Diocesi, Chiesa cattedrale, Capitolo, Seminario, Parrocchie; inventariazione informatizzata dei beni architettonici, limitatamente agli edifici di culto.

m) Monitorare l'installazione di impianti di sicurezza per gli edifici di culto e le loro dotazioni storico-artistiche, nonché per archivi e biblioteche specificatamente previsti dall'intesa di cui all'art.12, n. 1, comma 3 dell'Accordo di modificazione del

Concordato Lateranense.

n) Occuparsi della conservazione e consultazione di archivi e biblioteche diocesani e dell'allestimento, promozione e tutela del museo diocesano di interesse diocesano.

o) Procurare l'acquisto di edifici di culto a scopo di salvaguardia.

p) Assicurare il restauro e consolidamento statico di edifici di culto di interesse storico-artistico e loro pertinenze;

q) Sovrintendere al restauro di organi a canne.

Si tengano infine presenti le disposizioni concernenti la concessione di contributi finanziari della CEI per i beni culturali ecclesiastici, come modificate dalla 52<sup>o</sup> Assemblea Generale della CEI (Assisi, 17-20/11/2003) e delle ulteriori modifiche alle Disposizioni concernenti i contributi per i beni culturali unitamente alle necessarie correlate modifiche ai rispettivi regolamenti (Presidenza della CEI, 22/09/2003; 17/11/2003).

Nel ringraziarti per la disponibilità, ti assicuro la mia preghiera e vicinanza.

**Sessa Aurunca, 13 febbraio 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. 13DV/2014**

**Al M.to Rev.do  
Don Carlo Zampi  
Sua Sede**

Carissimo fratello Carlo, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

A seguito della revoca dall'ufficio di Incaricato diocesano del rev.do Don Carlo Fiorenza che ringrazio per l'oneroso lavoro svolto, esonerando dalla direzione dell'Ufficio Tecnico il geom. Gianfranco Calenzo che ringrazio per il prezioso contributo dato in questi anni per il bene della nostra Chiesa locale, consapevole che è premura del Vescovo provvedere alla tutela ed all'amministrazione del patrimonio appartenente all'Ente Diocesi e vigilare sull'amministrazione dei beni delle persone giuridiche ecclesiastiche a lui soggette, a norma del can. 470 del c.j.c. con la mia potestà ordinaria

**nomino te, don Carlo ZAMPI  
Direttore dell'Ufficio Tecnico e dell'Edilizia di Culto  
ed Incaricato diocesano per l'Edilizia di Culto  
della Diocesi di Sessa Aurunca  
per la durata di cinque anni.**

La nomina va in vigore a partire dal **01 marzo 2014**.

Sarà cura dell'Ufficio Tecnico e dell'Edilizia di Culto occuparsi di quanto stabilito dal diritto universale e particolare.

Accludo alla presente una lettera esplicativa, da considerarsi parte integrante del decreto di nomina (prot. 14DV/2014 del 13/02/2014), sulle competenze specifiche dell'Ufficio.

In concomitanza con l'assunzione del nuovo ufficio presterai inoltre la prescritta promessa con cui ti impegni a svolgere fedelmente il nuovo incarico, mantenendo la dovuta riservatezza (can. 471 c.j.c.).

Nel ringraziarti di quanto farai, ti benedico.

**Sessa Aurunca, 13 febbraio 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. 14DV/2014**

**Al M.to Rev.do  
Don Carlo Zampi  
Sua Sede**

**Oggetto: specifica competenze Direttore dell'Ufficio Tecnico e dell'Edilizia di Culto ed Incaricato diocesano per l'Edilizia di Culto.**

Carissimo fratello Carlo, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

Nell'assumere l'impegno di Direttore dell'Ufficio Tecnico e dell'Edilizia di Culto ed Incaricato diocesano per l'Edilizia di Culto così come da me decretato con nomina prot. 13DV/2014 del 13/02/2014, con la presente, da considerarsi parte integrante del suddetto decreto di nomina, ti specifico le competenze del tuo Ufficio.

Sarà compito dell'Ufficio Tecnico e dell'Edilizia di Culto con incarico diocesano per l'Edilizia di Culto:

- a) Collaborare con l'Economato diocesano e gli Uffici preposti alla tutela e vigilanza relativamente ai beni immobili appartenenti alle persone giuridiche pubbliche diocesane.
- b) In concerto con l'Ordinario istituire una Commissione diocesana per l'edilizia di culto.
- c) Relazionarsi con gli enti pubblici affinché la programmazione urbanistica preveda spazi adeguati all'edilizia di culto.
- d) Intercettare i bisogni della Diocesi in termini di nuovi edifici o di lavori di modifica e porre all'attenzione dell'Ordinario diocesano le richieste che pervengono da parte delle parrocchie.
- e) Individuare aree idonee, verificare la sostenibilità dell'edificazione sia in termini funzionali che economici per consentire all'Ordinario diocesano la programmazione degli interventi da realizzare con il contributo della CEI.
- f) Seguire l'intero iter di formulazione dei progetti e di realizzazione delle opere in sede diocesana sia che prevedano contributi dalla CEI, da privati o da enti pubblici:

- predisporre l'istruttoria preliminare e gli studi di fattibilità per un primo esame da parte dell'Ordinario diocesano e degli Uffici diocesani competenti (Commissione arte sacra, Ufficio liturgico, Ufficio Economato);
- definire tutte le figure professionali che dovranno prendere parte alla progettazione e alla realizzazione dell'opera (figure quali i progettisti, il responsabile del procedimento, il validatore e il direttore dei lavori, ecc.); verificare che siano stati sottoscritti tutti i disciplinari di incarico; individuare la scelta e la conduzione della più idonea procedura di affidamento dei lavori alle imprese;
- supportare l'Ordinario diocesano nell'affidamento dell'incarico di progettazione diretto o mediante concorso. Nel secondo caso organizzare e seguire l'intera procedura concorsuale per la progettazione delle nuove chiese;
- favorire gli incontri tra la diocesi, la comunità parrocchiale e i progettisti durante tutte le fasi di progettazione affinché l'opera sia il risultato di un percorso condiviso con la committenza;
- per i progetti CEI controllare il rispetto dei parametri in termini di superfici e costi, in relazione alle risorse disponibili nella diocesi;
- sottoporre all'approvazione dell'Ordinario diocesano, coadiuvato dai pareri degli Uffici diocesani competenti, il progetto di livello preliminare e il relativo quadro tecnico economico, acquisire la documentazione e per i progetti CEI predisporre l'invio, attraverso il sistema EDCweb, al Servizio nazionale per l'edilizia di culto per l'esame di prima istanza;
- per i progetti CEI predisporre l'invio della documentazione prevista per l'esame di seconda istanza al Servizio Nazionale per l'edilizia di culto per ottenere il nulla osta alla concessione del contributo;
- monitorare l'andamento dei lavori e controllare che vengano redatti i documenti contabili necessari per stabilire la percentuale dei lavori svolti e quindi attivare la richiesta di erogazione del contributo della CEI alle scadenze fissate dal Regolamento;
- monitorare l'andamento dei lavori che si realizzano sul patrimonio della diocesi;
- acquisire alla fine dei lavori tutte le certificazioni e documenti previsti dalla normativa;
- intrattenere relazioni durante tutto l'iter di progettazione e di realizzazione dell'opera con il Servizio Nazionale per l'edilizia di culto;
- intrattenere relazioni durante tutto l'iter di progettazione e di realizzazione dell'opera con gli enti territoriali e principalmente con l'Amministrazione comunale per un'adeguata progettazione delle aree pubbliche adiacenti a quella d'intervento.

g) Promuovere la manutenzione programmata degli edifici di culto della diocesi.

h) A norma delle leggi civili e canoniche predisporre quando necessario per l'espletamento di affidamento di incarichi e gare.

i) Provvedere ai lavori di costruzione di nuove strutture di servizio religioso di natura parrocchiale o interparrocchiale e le relative opere d'arte.

j) Provvedere ai lavori di modifica delle medesime, limitatamente agli edifici che non abbiano interesse storico-artistico.

k) In casi eccezionali, provvedere all'acquisto dell'area edificanda o di edifici già esistenti ove non sia possibile o conveniente reperire idonee aree edificabili.

l) Di ritenere che i contributi CEI vengono destinati di regola per la realizzazione di: Chiese parrocchiali o sussidiarie e loro pertinenze (sacrestia, uffici parrocchiali, archivio, locali di servizio), case canoniche (abitazione del clero addetto alla cura delle anime), locali di ministero pastorale (adeguamento numero di vani per catechesi e attività di educazione cristiana, salone polifunzionale).

m) Che sono equiparati alle nuove costruzioni: il completamento di opere incompiute con fondi propri o con finanziamenti di leggi statali o regionali successivamente revocate in tutto o in parte, gli ampliamenti che comportino un adeguamento delle superfici non oltre i limiti parametrali.

Si tengano infine presenti le disposizioni concernenti la concessione di contributi finanziari della CEI per l'edilizia di culto, come modificate dalla 52° Assemblea Generale della CEI (Assisi, 17-20/11/2003) e delle ulteriori modifiche alle Disposizioni concernenti i contributi per l'edilizia di culto unitamente alle necessarie correlate modifiche ai rispettivi regolamenti (Presidenza della CEI, 22/09/2003; 17/11/2003).

Nel ringraziarti per la disponibilità, ti assicuro la mia preghiera e vicinanza.

**Sessa Aurunca, 13 febbraio 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. 15DV/2014**

**Al M.to Rev.do don Ernesto Albanese  
Cancelliere vescovile  
Sua sede**

Vista la comunicazione del Segretario generale della Conferenza Episcopale Italiana in data 25 febbraio 2003 (prot. n. 209/03);

vista la Circolare n. 17 del 24 dicembre 2002 del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione (direzione centrale degli affari dei culti) del Ministero dell'interno;

viste le competenze affidate alla Cancelleria vescovile dagli orientamenti diocesani;

ai fini di consentire un più agevole espletamento delle formalità connesse alla trasmissione all'autorità civile dei provvedimenti di nomina relativi ai parroci e agli altri uffici rilevanti per l'ordinamento dello Stato;

con la mia potestà ordinaria

**DELEGO**  
**al Cancelliere vescovile**  
**e al Vice Cancelliere vescovile**  
**della Diocesi di Sessa Aurunca**

il compito di effettuare la comunicazione prevista dall'art. 3, n. 2 dell'Accordo, con Protocollo Addizionale, del 18 febbraio 1984 fra la Santa Sede e la Repubblica Italiana, che apporta modificazioni al Concordato Lateranense, reso esecutivo con legge 25 marzo 1985, n. 121.

Si raccomanda che sia data opportuna conoscenza delle presenti disposizioni a tutti coloro che ne hanno legittimo interesse.

**Sessa Aurunca, 22 marzo 2014**

**† Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. 16 DV/2014****Alla Sig.ra Maria Sessa  
Sua Sede**

Carissima Sorella Maria, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

Compito dei membri dell'Azione Cattolica Italiana è quello di essere laici impegnati a vivere personalmente e comunitariamente l'esperienza di fede, l'annuncio del Vangelo e la chiamata alla santità. Attenti, come singoli e come comunità, alla crescita delle persone incontrate e affidate. Lavorando e collaborando con i Pastori del gregge di Dio.

Dopo aver considerato il risultato delle elezioni avvenute nell'Assemblea generale diocesana del 23/02/2014 e la designazione di una terna del Consiglio diocesano dell'Azione Cattolica, con la mia potestà ordinaria

**nomino te, sig.ra Maria SESSA,  
Presidente dell'Azione Cattolica Italiana  
nella Diocesi di Sessa Aurunca.**

La nomina va subito in vigore.

Sarà tua cura, a norma degli Statuti, promuovere e coordinare l'attività della Presidenza. Convocare e presiedere il Consiglio e l'Assemblea diocesana. Garantire l'unitarietà e la collegialità dell'intera vita associativa. Rappresentare l'Associazione diocesana sia in ambito ecclesiale, sia in ambito civile.

Inoltre confido che l'Azione Cattolica nella nostra Chiesa locale divenga un volano pastorale per energizzare progettualità e potenzialità ad ogni livello. Garantisca seri e condivisi cammini di fede evitando paradigmi lontani dalla sensibilità evangelica. Spenda ogni forza ed occasione per una sinodalità ecclesiale visibile ed individuata. Proponga agli adulti, giovani e ragazzi la bellezza dell'avventura cristiana declinata nella vita ordinaria dove ogni membro sia riconoscibile per stile, mentalità ed azione.

Ringraziando il Presidente uscente, sig. Mario Fusco, e gli altri responsabili di settore, auguro a te e ai nuovi designati un proficuo lavoro pastorale.

**Sessa Aurunca, 23 marzo 2014**† **Orazio Francesco Piazza****Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

Prot. 17 DV/2014

**Ai Molto Rev.di**  
**Don Carlo Fiorenza**  
**Don Ferdinando Iannotta**  
**Don Oscar Fabio Correa Moncada**

Carissimi fratelli Carlo, Ferdinando ed Oscar, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo nostra unica Speranza.

A seguito del decesso del compianto rev.do don Raffaele Antonisio, parroco moderatore della Comunità di sant'Erasmus V. e M. in Piedimonte di Sessa A., avvenuta il 27/03/2013, il mio venerato predecessore aveva provveduto alla nomina di un legale rappresentante dell'Ente Parrocchia nella persona del rev.do don Carlo Fiorenza; a seguito di ulteriori sviluppi ed in attesa di una compiuta definizione; con la mia potestà ordinaria a partire dalla data odierna **revoco al M.to Rev.do don Carlo Fiorenza la legale rappresentanza** della Parrocchia di Sant'Erasmus V. e M. in Piedimonte di Sessa A. ringraziandolo per il lavoro svolto.

Contestualmente, sentito il parere del Vicario Generale e dopo opportune indagini, al fine di garantire ulteriore organicità nella forania di Cellole, a norma del cann. 539, 540 del c.j.c. **nomino il Vicario foraneo, rev.do don Ferdinando Iannotta, Amministratore parrocchiale e Legale Rappresentante della Parrocchia di Sant'Erasmus V. e M. in Piedimonte di Sessa A.** Inoltre, a norma del can. 538 del c.j.c. esonerandolo dai precedenti incarichi parrocali, a norma dei cann. 545-547 del c.j.c. **nomino il rev.do don Oscar Fabio Correa Moncada Vicario parrocchiale della Parrocchia di Sant'Erasmus V. e M. in Piedimonte di Sessa A.**

La nomina va subito in vigore.

Sarà compito dell'Amministratore parrocchiale attendere a quanto prescrive il Diritto Canonico. Il Vicario parrocchiale collaborerà nell'esercizio delle funzioni pastorali seguendo le indicazioni dell'Amministratore parrocchiale. Nel ringraziare per la disponibilità e augurando un fruttuoso lavoro, assicuro la mia vicinanza e benedizione.

**Sessa Aurunca, 4 aprile 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile**  
**Don Ernesto Albanese**

**Prot. 18DV/2014****Al M.to Rev.do Don Norberto D'Amelio  
Sua Sede**

Carissimo fratello Norberto, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo nostra unica speranza.

Volendo provvedere alla nomina di un sacerdote idoneo che si dedichi al delicato ministero di esorcista diocesano;

avendo ravvisato in te le qualità di cui al can. 1172 § 2;

a norma del can. 1172 § 1

con la mia potestà ordinaria

**conferisco a te, Rev.do Don Norberto D'AMELIO  
la licenza di proferire esorcismi sugli ossessi  
per la durata di cinque anni.**

La nomina andrà in vigore dal 01 maggio 2014.

Potrai proferire esorcismi esclusivamente nel Santuario dei SS. Casto e Secondino in Sessa Aurunca nei giorni ed orari che concorderai con l'Ordinario diocesano.

Nella celebrazione degli esorcismi pubblici e solenni ti atterrai rigorosamente alle disposizioni del Rituale *De exorcismis et supplicationibus quibusdam* del 22 novembre 1998.

Nel ringraziarti del bene che farai per le anime a noi affidate, ti rinnovo la mia stima e vicinanza.

**Sessa Aurunca, 5 aprile 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. 19 DV/2014****Al M.to Rev.do Tilimbini Kikay padre Aime, CP  
Sua Sede**

Carissimo fratello Aime, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo nostra unica speranza.

Volendo provvedere alla nomina di un sacerdote idoneo che si dedichi al delicato ministero di esorcista diocesano;

avendo avuto parere favorevole dal tuo Superiore Provinciale;

ravvisando in te le qualità di cui al can. 1172 § 2;

a norma del can. 1172 § 1

con la mia potestà ordinaria

**conferisco a te, Rev.do padre Aime TILIMBINI KIKAY, CP  
la licenza di proferire esorcismi sugli ossessi  
per la durata di cinque anni.**

La nomina andrà in vigore dal 01 maggio 2014.

Potrai proferire esorcismi esclusivamente nel Santuarietto del Belvedere di Mondragone nei giorni ed orari che concorderai con l'Ordinario diocesano.

Nella celebrazione degli esorcismi pubblici e solenni ti atterrai rigorosamente alle disposizioni del Rituale *De exorcismis et supplicationibus quibusdam* del 22 novembre 1998.

Nel ringraziarti del bene che farai per le anime a noi affidate, ti rinnovo la mia stima e vicinanza.

**Sessa Aurunca, 5 aprile 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

Prot. 20DV/2014

Ai M.to Rev.di Don Carlo Fiorenza  
**Mons. Francesco Alfieri, Padre Bernard Mayele Muntwene cp,  
 Don Godfrey Nyakairu  
 LL.SS.**

Carissimi fratelli Carlo, Francesco, Bernard e Godfrey pace e gioia nel Signore Gesù Cristo nostra unica speranza.

A motivo della cittadinanza non italiana dei M.to Rev.di Mayele Muntwene padre Bernard cp e Nyakairu don Godfrey, responsabili pastorali rispettivamente di San Giuseppe Artigiano in Mondragone e di San Bartolomeo in Rongolise di Sessa Aurunca e di San Giuseppe Lavoratore in Cupa di Sessa Aurunca, il mio venerato predecessore aveva nominato legale rappresentante dei suddetti Enti parrocchiali il M.to Rev.do don Carlo Fiorenza.

A seguito di ulteriori sviluppi ed in attesa di una compiuta definizione, con la mia potestà ordinaria a partire dalla data odierna **revoco al M.to Rev.do don Carlo Fiorenza la legale rappresentanza** delle Parrocchie di San Giuseppe Artigiano in Mondragone e di San Bartolomeo in Rongolise di Sessa Aurunca e di San Giuseppe Lavoratore in Cupa di Sessa Aurunca.

Contestualmente,  
 a norma dei cann. 539, 540 del c.j.c. **nomino il Vicario generale, Rev.do Mons. Francesco ALFIERI, Amministratore parrocchiale e Legale Rappresentante delle Parrocchie di San Giuseppe Artigiano in Mondragone e di San Bartolomeo in Rongolise di Sessa Aurunca e di San Giuseppe Lavoratore in Cupa di Sessa Aurunca con incarichi esclusivamente amministrativi.**

La nomina va subito in vigore.

L'aspetto pastorale, per quanto di competenza, continuerà ad essere gestito rispettivamente dal M.to Rev.do Mayele Muntwene padre Bernard cp per la Parrocchia di San Giuseppe Artigiano in Mondragone e dal M.to Rev.do Nyakairu don Godfrey per la Parrocchia di San Bartolomeo in Rongolise di Sessa Aurunca e di San Giuseppe Lavoratore in Cupa di Sessa Aurunca. Nel ringraziare per la disponibilità e augurando un fruttuoso lavoro, assicuro la mia vicinanza e benedizione.

**Sessa Aurunca, 10 aprile 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
 Don Ernesto Albanese**

**Prot. 21DV/2014**

**Al M.to Rev.do  
Don Osvaldo Morelli  
Sua Sede**

Carissimo fratello Osvaldo, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo nostra unica speranza.

A seguito di proposta di trasferimento ad altra sede parrocchiale, in data 01/05/2014 a norma del can. 538 § 1 del c.j.c. hai rinunciato ai tuoi incarichi parrocali.

Con la presente, a norma del can. 538 § 1 a partire dalla data del 04/05/2014 **accetto la tua rinuncia come parroco di San Sisto II in Nocelleto di Carinola (CE).**

Inoltre a partire dalla data del 05/05/2014 **dichiaro la Parrocchia di San Sisto II in Nocelleto di Carinola (CE) sede vacante** in attesa del nuovo parroco.

Contestualmente a norma dei cann. 539, 540 del c.j.c. a partire dal 05/05/2014 **ti nomino Amministratore parrocchiale della Parrocchia di San Sisto II in Nocelleto di Carinola (CE)** fino alla presa di possesso canonica del nuovo parroco.

Ringraziandoti di cuore della disponibilità dimostrata per l'assunzione di nuovi incarichi, il mio riconoscimento per quanto hai realizzato in questi anni per il popolo di Dio a te affidato.

Ti benedico e ti accompagno.

**Sessa Aurunca, 4 maggio 2014**

**† Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. 22DV/2014**

**Al M.to Rev.do  
Mons. Francesco Alfieri  
Sua Sede**

Carissimo fratello Francesco, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo nostra unica speranza.

A seguito di proposta di trasferimento ad altra sede parrocchiale, in data 22/04/2014 a norma del can. 538 § 1 del c.j.c. hai rinunciato ai tuoi incarichi parrocali.

Con la presente, a norma del can. 538 § 1 a partire dalla data del 04/05/2014 **accetto la tua rinuncia come parroco di San Rufino Vescovo in Mondragone (CE).**

Inoltre a partire dalla data del 05/05/2014 **dichiaro la Parrocchia di San Rufino Vescovo in Mondragone (CE) sede vacante** in attesa del nuovo parroco.

Contestualmente a norma dei cann. 539, 540 del c.j.c. a partire dal 05/05/2014 **ti nomino Amministratore parrocchiale della Parrocchia di San Rufino Vescovo in Mondragone (CE)** fino alla presa di possesso canonica del nuovo parroco.

Ringraziandoti di cuore della disponibilità dimostrata per l'assunzione di nuovi incarichi, il mio riconoscimento per quanto hai realizzato in questi anni per il popolo di Dio a te affidato.

Ti benedico e ti accompagno.

**Sessa Aurunca, 4 maggio 2014**

**† Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. 23DV/2014**

**Al M.to Rev.do  
Don Paolo Gianni Marotta  
Sua Sede**

Carissimo fratello Paolo Gianni, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo nostra unica speranza.

A seguito di proposta di trasferimento ad altra sede parrocchiale, in data 26/04/2014 a norma del can. 538 § 1 del c.j.c. hai rinunciato ai tuoi incarichi parrocali.

Con la presente, a norma del can. 538 § 1 a partire dalla data del 04/05/2014 **accetto la tua rinuncia come parroco di Santa Maria in Foro Claudio in Ventaroli - San Donato di Carinola (CE).**

Inoltre a partire dalla data del 05/05/2014 **dichiaro la Parrocchia di Santa Maria in Foro Claudio in Ventaroli - San Donato di Carinola (CE) sede vacante** in attesa del nuovo parroco.

Contestualmente a norma dei cann. 539, 540 del c.j.c. a partire dal 05/05/2014 **ti nomino Amministratore parrocchiale della Parrocchia di Santa Maria in Foro Claudio in Ventaroli - San Donato di Carinola (CE)** fino alla presa di possesso canonica del nuovo parroco.

Ringraziandoti di cuore della disponibilità dimostrata per l'assunzione di nuovi incarichi, il mio riconoscimento per quanto hai realizzato in questi anni per il popolo di Dio a te affidato.  
Ti benedico e ti accompagno.

**Sessa Aurunca, 4 maggio 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. 24DV/2014**

**Al M.to Rev.do  
Don Ferdinando Iannotta  
Sua Sede**

Carissimo fratello Ferdinando, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo nostra unica speranza.

A seguito di proposta di trasferimento ad altra sede parrocchiale, in data 24/04/2014 a norma del can. 538 § 1 del c.j.c. hai rinunciato ai tuoi incarichi parrocali.

Con la presente, a norma del can. 538 § 1 a partire dalla data del 04/05/2014 **accetto la tua rinuncia come parroco di Santa Lucia V. e M. in Cellole (CE).**

Inoltre a partire dalla data del 05/05/2014 **dichiaro la Parrocchia di Santa Lucia V. e M. in Cellole (CE) sede vacante** in attesa del nuovo parroco.

Contestualmente a norma dei cann. 539, 540 del c.j.c. a partire dal 05/05/2014 **ti nomino Amministratore parrocchiale della Parrocchia di Santa Lucia V. e M. in Cellole (CE)** fino alla presa di possesso canonica del nuovo parroco.

Ringraziandoti di cuore della disponibilità dimostrata per l'assunzione di nuovi incarichi, il mio riconoscimento per quanto hai realizzato in questi anni per il popolo di Dio a te affidato.

Ti benedico e ti accompagno.

**Sessa Aurunca, 4 maggio 2014**

**† Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. 25DV/2014**

**Al M.to Rev.do  
Don Emilio Fusco  
Sua Sede**

Carissimo fratello Emilio, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo nostra unica speranza.

A seguito di proposta di trasferimento ad altra sede parrocchiale, in data 26/04/2014 a norma del can. 538 § 1 del c.j.c. hai rinunciato ai tuoi incarichi parrocali.

Con la presente, a norma del can. 538 § 1 a partire dalla data del 04/05/2014 **accetto la tua rinuncia come parroco di San Pietro Apostolo in Falciano del Massico (CE).**

Inoltre a partire dalla data del 05/05/2014 **dichiaro la Parrocchia di San Pietro Apostolo in Falciano del Massico (CE) sede vacante in attesa del nuovo parroco.**

Contestualmente a norma dei cann. 539, 540 del c.j.c. a partire dal 05/05/2014 **ti nomino Amministratore parrocchiale della Parrocchia di San Pietro Apostolo in Falciano del Massico (CE)** fino alla presa di possesso canonica del nuovo parroco.

Ringraziandoti di cuore della disponibilità dimostrata per l'assunzione di nuovi incarichi, il mio riconoscimento per quanto hai realizzato in questi anni per il popolo di Dio a te affidato.  
Ti benedico e ti accompagno.

**Sessa Aurunca, 4 maggio 2014**

**† Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

Prot. 26DV/2014

Al M.to Rev.do  
**Don Roberto Guttoriello**  
 Sua Sede

Carissimo fratello Roberto, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo nostra unica speranza.

A seguito di proposta di trasferimento ad altra sede parrocchiale, in data 22/04/2014 a norma del can. 538 § 1 del c.j.c. hai rinunciato ai tuoi incarichi parrocali.

Con la presente, a norma del can. 538 § 1 a partire dalla data del 04/05/2014 **accetto la tua rinuncia come parroco di San Michele Arcangelo e.m. in Mondragone (CE) e come parroco moderatore della Parrocchia di San Giustino Martire in Mondragone (CE).**

Inoltre a partire dalla data del 05/05/2014 **dichiaro la Parrocchia di San Michele Arcangelo e.m. in Mondragone (CE) sede vacante** in attesa del nuovo parroco. Parimenti a partire dalla stessa data dichiaro anche **la Parrocchia di San Giustino Martire in Mondragone (CE), sede vacante.**

Contestualmente a norma dei cann. 539, 540 del c.j.c. a partire dal 05/05/2014 **ti nomino Amministratore parrocchiale della Parrocchia di San Michele Arcangelo e.m. in Mondragone (CE)** fino alla presa di possesso canonica del nuovo parroco.

Ringraziandoti di cuore della disponibilità dimostrata per l'assunzione di nuovi incarichi, il mio riconoscimento per quanto hai realizzato in questi anni per il popolo di Dio a te affidato.

Ti benedico e ti accompagno.

**Sessa Aurunca, 4 maggio 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile**  
**Don Ernesto Albanese**

**Prot. 27DV/2014**

**Al M.to Rev.do  
Don Angelo Polito  
Sua Sede**

Carissimo fratello Angelo, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo nostra unica speranza.

A seguito di proposta di trasferimento ad altra sede parrocchiale, in data 23/04/2014 a norma del can. 538 § 1 del c.j.c. hai rinunciato ai tuoi incarichi parrocali.

Con la presente, a norma del can. 538 § 1 a partire dalla data del 04/05/2014 **accetto la tua rinuncia come parroco di San Giustino Martire in Mondragone (CE).**

Inoltre a partire dalla data del 05/05/2014 **dichiaro la Parrocchia di San Giustino Martire in Mondragone (CE) sede vacante** in attesa del nuovo parroco.

Contestualmente a norma dei cann. 539, 540 del c.j.c. a partire dal 05/05/2014 **ti nomino Amministratore parrocchiale della Parrocchia di San Giustino Martire in Mondragone (CE)** fino alla presa di possesso canonica del nuovo parroco.

Ringraziandoti di cuore della disponibilità dimostrata per l'assunzione di nuovi incarichi, il mio riconoscimento per quanto hai realizzato in questi anni per il popolo di Dio a te affidato.

Ti benedico e ti accompagno.

**Sessa Aurunca, 4 maggio 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

Prot. 28DV/2014

Al M.to Rev.do  
 Don Carlo Zampi  
 Sua Sede

Carissimo fratello Carlo, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo nostra unica speranza.

A seguito di proposta di trasferimento ad altra sede parrocchiale, in data 22/04/2014 a norma del can. 538 § 1 del c.j.c. hai rinunciato ai tuoi incarichi parrocali.

Con la presente, a norma del can. 538 § 1 a partire dalla data del 04/05/2014 **accetto la tua rinuncia come parroco di San Pietro Apostolo in Casanova di Carinola (CE).**

Inoltre a partire dalla data del 05/05/2014 **dichiaro la Parrocchia di San Pietro Apostolo in Casanova di Carinola (CE) sede vacante** in attesa del nuovo parroco.

Contestualmente a norma dei cann. 539, 540 del c.j.c. a partire dal 05/05/2014 **ti nomino Amministratore parrocchiale della Parrocchia di San Pietro Apostolo in Casanova di Carinola (CE)** fino alla presa di possesso canonica del nuovo parroco.

Ringraziandoti di cuore della disponibilità dimostrata per l'assunzione di nuovi incarichi, il mio riconoscimento per quanto hai realizzato in questi anni per il popolo di Dio a te affidato.  
 Ti benedico e ti accompagno.

**Sessa Aurunca, 4 maggio 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
 Don Ernesto Albanese**

**Prot. 29DV/2014**

**Al M.to Rev.do  
Don Luigi Manica  
Sua Sede**

Carissimo fratello Luigi, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo nostra unica speranza.

A seguito di proposta di trasferimento ad altra sede parrocchiale, in data 25/04/2014 a norma del can. 538 § 1 del c.j.c. hai rinunciato ai tuoi incarichi parrocali.

Con la presente, a norma del can. 538 § 1 a partire dalla data del 04/05/2014 **accetto la tua rinuncia come parroco - rettore della Parrocchia - Santuario di Santa Maria della Libera in Carano di Sessa Aurunca (CE).**

Inoltre a partire dalla data del 05/05/2014 **dichiaro la Parrocchia - Santuario di Santa Maria della Libera in Carano di Sessa Aurunca (CE) sede vacante** in attesa del nuovo parroco.

Contestualmente a norma dei cann. 539, 540 del c.j.c. a partire dal 05/05/2014 **ti nomino Amministratore parrocchiale della Parrocchia di Santa Maria della Libera in Carano di Sessa Aurunca (CE)** fino alla presa di possesso canonica del nuovo parroco.

Ringraziandoti di cuore della disponibilità dimostrata per l'assunzione di nuovi incarichi, il mio riconoscimento per quanto hai realizzato in questi anni per il popolo di Dio a te affidato.

Ti benedico e ti accompagno.

**Sessa Aurunca, 4 maggio 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. 30DV/2014**

**Al M.to Rev.do  
Don Achille Tagliatela  
Sua Sede**

Carissimo fratello Achille, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo nostra unica speranza.

A seguito di proposta di trasferimento ad altra sede parrocchiale, in data 24/04/2014 a norma del can. 538 § 1 del c.j.c. hai rinunciato ai tuoi incarichi parrocali.

Con la presente, a norma del can. 538 § 1 a partire dalla data del 04/05/2014 **accetto la tua rinuncia come parroco di Santa Maria dei Pozzi in Lauro di Sessa Aurunca (CE).**

Inoltre a partire dalla data del 05/05/2014 **dichiaro la Parrocchia di Santa Maria dei Pozzi in Lauro di Sessa Aurunca (CE) sede vacante** in attesa del nuovo parroco.

Contestualmente a norma dei cann. 539, 540 del c.j.c. a partire dal 05/05/2014 **ti nomino Amministratore parrocchiale della Parrocchia di Santa Maria dei Pozzi in Lauro di Sessa Aurunca (CE)** fino alla presa di possesso canonica del nuovo parroco.

Ringraziandoti di cuore della disponibilità dimostrata per l'assunzione di nuovi incarichi, il mio riconoscimento per quanto hai realizzato in questi anni per il popolo di Dio a te affidato.

Ti benedico e ti accompagno.

**Sessa Aurunca, 4 maggio 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. 31DV/2014**

**Al M.to Rev.do  
Don Lorenzo Albano  
Sua Sede**

Carissimo fratello Lorenzo, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo nostra unica speranza.

A seguito di proposta di trasferimento ad altra sede parrocchiale, in data 26/04/2014 a norma del can. 538 § 1 del c.j.c. hai rinunciato ai tuoi incarichi parrocali.

Con la presente, a norma del can. 538 § 1 a partire dalla data del 04/05/2014 **accetto la tua rinuncia come parroco dei SS. Marco e Vito in Cellole (CE).**

Inoltre a partire dalla data del 05/05/2014 **dichiaro la Parrocchia dei SS. Marco e Vito in Cellole (CE) sede vacante** in attesa del nuovo parroco.

Contestualmente a norma dei cann. 539, 540 del c.j.c. a partire dal 05/05/2014 **ti nomino Amministratore parrocchiale della Parrocchia dei SS. Marco e Vito in Cellole (CE)** fino alla presa di possesso canonica del nuovo parroco.

Ringraziandoti di cuore della disponibilità dimostrata per l'assunzione di nuovi incarichi, il mio riconoscimento per quanto hai realizzato in questi anni per il popolo di Dio a te affidato.  
Ti benedico e ti accompagno.

**Sessa Aurunca, 4 maggio 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. 32DV/2014**

**Al M.to Rev.do  
Don Lorenzo Langella  
Sua Sede**

Carissimo fratello Lorenzo, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo nostra unica speranza.

A seguito di proposta di trasferimento ad altra sede parrocchiale, in data 22/04/2014 a norma del can. 538 § 1 del c.j.c. hai rinunciato ai tuoi incarichi parrocali.

Con la presente, a norma del can. 538 § 1 a partire dalla data del 04/05/2014 **accetto la tua rinuncia come parroco di San Nicola Vescovo in Mondragone (CE).**

Inoltre a partire dalla data del 05/05/2014 **dichiaro la Parrocchia di San Nicola Vescovo in Mondragone (CE) sede vacante** in attesa del nuovo parroco.

Contestualmente a norma dei cann. 539, 540 del c.j.c. a partire dal 05/05/2014 **ti nomino Amministratore parrocchiale della Parrocchia di San Nicola Vescovo in Mondragone (CE)** fino alla presa di possesso canonica del nuovo parroco.

Ringraziandoti di cuore della disponibilità dimostrata per l'assunzione di nuovi incarichi, il mio riconoscimento per quanto hai realizzato in questi anni per il popolo di Dio a te affidato.  
Ti benedico e ti accompagno.

**Sessa Aurunca, 4 maggio 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. 33DV/2014**

**Al M.to Rev.do  
Don Enrico Passaro  
Sua Sede**

Carissimo fratello Enrico, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo nostra unica speranza.

A seguito di proposta di trasferimento ad altra sede parrocchiale, in data 24/04/2014 hai rinunciato ai tuoi incarichi di amministratore parrocchiale.

Con la presente, anche se di per sé non prevista, **accetto la tua rinuncia come amministratore parrocchiale di Santa Maria delle Grazie in San Martino di Sessa A. (CE).**

Inoltre a partire dalla data del 05/05/2014 **dichiaro la Parrocchia di Santa Maria delle Grazie in San Martino di Sessa A. (CE) sede vacante** in attesa del nuovo parroco.

Contestualmente a norma dei cann. 539, 540 del c.j.c. a partire dal 05/05/2014 **ti chiedo di continuare a svolgere le funzioni di Amministratore parrocchiale della Parrocchia di Santa Maria delle Grazie in San Martino di Sessa A. (CE)** fino alla presa di possesso canonica del nuovo parroco.

Ringraziandoti di cuore della disponibilità dimostrata per l'assunzione di nuovi incarichi, il mio riconoscimento per quanto hai realizzato in questi anni per il popolo di Dio a te affidato.

Ti benedico e ti accompagno.

**Sessa Aurunca, 4 maggio 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. 34DV/2014**

**Al M.to Rev.do  
Padre Raffaele Coppeta ofm  
Sua sede**

Carissimo fratello Raffaele, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo nostra unica speranza.

Come già comunicatoti mezzo lettera del 10/04/2014 prot. 57SV/2014, tu sei stato nominato parroco della Parrocchia di Santa Maria delle Grazie in Marzuli - Sant'Agata dal mio venerato predecessore in data 18/11/199 fino a disposizione contraria.

Pertanto, a norma del can. 538 § 2 e del can. 682 § 2 del c.j.c.

Con la mia potestà ordinaria,  
a partire dal 05/05/2014, **ti esonero dalla parrocchia di Santa Maria delle Grazie in Marzuli - Sant'Agata di Sessa Aurunca (CE).**

Inoltre dalla stessa data **dichiaro la Parrocchia di Santa Maria delle Grazie in Marzuli - Sant'Agata di Sessa Aurunca (CE) sede vacante** in attesa del nuovo parroco.

A partire dal 05 maggio 2014, a norma dei cann. 539 e 540 del c.j.c. ti nomino Amministratore parrocchiale della **Parrocchia di Santa Maria delle Grazie in Marzuli - Sant'Agata di Sessa Aurunca** fino alla presa di possesso canonico del nuovo parroco.

Ringraziandoti per quanto fatto in questi anni, ti benedico.

**Sessa Aurunca, 4 maggio 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. 35DV/2014**

**Al M.to Rev.do  
Don Eduardo Papparcone  
Sua sede**

Carissimo fratello Eduardo, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo nostra unica speranza.

Come già comunicatoti mezzo lettera del 10/04/2014 prot. 58SV/2014, tu sei stato nominato parroco moderatore in solidum di Santo Stefano in Sessa Aurunca (CE) il 06/11/1998 per la durata di nove anni.

Pertanto, essendo scaduta da lungo tempo la tua costituzione parrocchiale, a norma del can. 538 § 1

Con la mia potestà ordinaria, a partire dal 05/05/2014

**Ti esonero dalla Parrocchia di Santo Stefano in Sessa Aurunca (CE).**

Contestualmente, a partire dalla stessa data dichiaro la Parrocchia di **Santo Stefano in Sessa Aurunca (CE) sede vacante.**

A partire dal 05 maggio 2014, a norma dei cann. 539 e 540 del c.j.c. **ti nomino Amministratore parrocchiale della Parrocchia di Santo Stefano in Sessa Aurunca fino alla presa di possesso del nuovo parroco.**

Ringraziandoti per quanto fatto in questi anni, ti benedico.

**Sessa Aurunca, 4 maggio 2014**

**† Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. 36DV/2014****Al M.to Rev.do  
Don Carlo Zampi  
Sua Sede**

Carissimo fratello Carlo, pace e gioia nel Signore nostro Gesù Cristo nostra unica speranza.

La parrocchia di Santo Stefano in Sessa Aurunca, che era affidata alla responsabilità pastorale del presbitero don Eduardo Papparcone si è resa vacante in data 05/05/2014 per scadenza del tempo stabilito per la durata dell'ufficio del medesimo.

Volendo provvedere stabilmente alla celebrazione del culto divino e ad una adeguata cura pastorale dei fedeli con un nuovo pastore, considerando l'urgenza di creare una zona pastorale "Sessa centro" che attualizzi un rinnovato progetto ecclesiale che risponda ai criteri di sinodalità, attenzione alle fragilità umane e fraternità presbiterale, ritenendoti idoneo a reggere tale ufficio, espletate le consultazioni e le indagini opportune, con la mia potestà ordinaria a norma dei cann. 523 e 524 del c.j.c.

**nomino te, don Carlo ZAMPI**

**Parroco della Parrocchia di Santo Stefano in Sessa Aurunca (CE)  
per la durata di nove anni.**

La nomina va in vigore a partire dal 14 giugno 2014.

Dispensandoti per motivi pastorali dalla presa di possesso canonico, l'inizio del ministero sarà inaugurato con una Celebrazione comunitaria che si terrà nella Chiesa Cattedrale di Sessa Aurunca il 14 giugno 2014. A partire da quella data, a norma del can. 527 del c.j.c., potrai legittimamente esercitare le facoltà parrocchiali o compiere atti come Parroco.

Emetterai davanti all'Ordinario la professione di fede e i giuramenti prescritti (cann. 833 § 6 e 1283 § 1 c.j.c.).

Dispongo inoltre che di questo decreto sia data notizia al popolo cristiano di Santo Stefano in Sessa Aurunca che esorto ad accoglierti con gioia e a rimanere sempre in comunione con te.

Ringraziandoti per la disponibilità dimostrata, certo che saprai attuare la nuova progettualità diocesana, come padre ed amico ti benedico assicurandoti la mia stima e vicinanza.

**Sessa Aurunca, 15 maggio 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. 37DV/2014**

**Al M.to Rev.do  
Don Angelo Polito  
Sua Sede**

Carissimo fratello Angelo, pace e gioia nel Signore nostro Gesù Cristo nostra unica speranza.

La parrocchia di Santa Maria delle Grazie in Sant'Agata - Marzuli di Sessa Aurunca, che era affidata alla responsabilità pastorale del presbitero fr. Raffaele Coppeta ofm si è resa vacante in data 05/05/2014 per scadenza del tempo stabilito per la durata dell'ufficio del medesimo.

Volendo provvedere stabilmente alla celebrazione del culto divino e ad una adeguata cura pastorale dei fedeli con un nuovo pastore, considerando l'urgenza di creare una zona pastorale "Sessa centro" che attualizzi un rinnovato progetto ecclesiale che risponda ai criteri di sinodalità, attenzione alle fragilità umane e fraternità presbiterale, ritenendoti idoneo a reggere tale ufficio, espletate le consultazioni e le indagini opportune, con la mia potestà ordinaria a norma dei cann. 523 e 524 del c.j.c.

**nomino te, don Angelo POLITO  
Parroco della Parrocchia di Santa Maria delle Grazie  
in Sant'Agata - Marzuli di Sessa Aurunca (CE)  
per la durata di nove anni.**

La nomina va in vigore a partire dal 14 giugno 2014.

Dispensandoti per motivi pastorali dalla presa di possesso canonico, l'inizio del ministero sarà inaugurato con una Celebrazione comunitaria che si terrà nella Chiesa Cattedrale di Sessa Aurunca il 14 giugno 2014. A partire da quella data, a norma del can. 527 del c.j.c., potrai legittimamente esercitare le facoltà parrocchiali o compiere atti come Parroco.

Emetterai davanti all'Ordinario la professione di fede e i giuramenti prescritti (cann. 833 § 6 e 1283 § 1 c.j.c.).

Dispongo inoltre che di questo decreto sia data notizia al popolo cristiano di Santa Maria delle Grazie in Sant'Agata - Marzuli di Sessa Aurunca che esorto ad accoglierti con gioia e a rimanere sempre in comunione con te.

Ringraziandoti per la disponibilità dimostrata, certo che saprai attuare la nuova progettualità diocesana, come padre ed amico ti benedico assicurandoti la mia stima e vicinanza.

**Sessa Aurunca, 15 maggio 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. 38DV/2014**

**Al M.to Rev.do  
Don Roberto Guttoriello  
Sua Sede**

Carissimo fratello Roberto, pace e gioia nel Signore nostro Gesù Cristo nostra unica speranza.

La parrocchia di Sant'Eustachio in Sessa Aurunca, che era affidata alla responsabilità pastorale del presbitero don Mario Sullo si è resa vacante in data 31/01/2014 per rinuncia dall'Ufficio per raggiunti limiti d'età del medesimo.

Volendo provvedere stabilmente alla celebrazione del culto divino e ad una adeguata cura pastorale dei fedeli con un nuovo pastore, considerando l'urgenza di creare una zona pastorale "Sessa centro" che attualizzi un rinnovato progetto ecclesiale che risponda ai criteri di sinodalità, attenzione alle fragilità umane e fraternità presbiterale, ritenendoti idoneo a reggere tale ufficio, espletate le consultazioni e le indagini opportune, con la mia potestà ordinaria a norma dei cann. 523 e 524 del c.j.c.

**nomino te, don Roberto GUTTORIELLO  
Parroco della Parrocchia di Sant'Eustachio in Sessa Aurunca (CE)  
per la durata di nove anni.**

La nomina va in vigore a partire dal 14 giugno 2014.

Dispensandoti per motivi pastorali dalla presa di possesso canonico, l'inizio del ministero sarà inaugurato con una Celebrazione comunitaria che si terrà nella Chiesa Cattedrale di Sessa Aurunca il 14 giugno 2014.

A partire da quella data, a norma del can. 527 del c.j.c., potrai legittimamente esercitare le facoltà parrocchiali o compiere atti come Parroco.

Emetterai davanti all'Ordinario la professione di fede e i giuramenti prescritti (cann. 833 § 6 e 1283 § 1 c.j.c.).

Dispongo inoltre che di questo decreto sia data notizia al popolo cristiano di Sant'Eustachio in Sessa Aurunca che esorto ad accoglierti con gioia e a rimanere sempre in comunione con te.

Ringraziandoti per la disponibilità dimostrata, certo che saprai attuare la nuova progettualità diocesana, come padre ed amico ti benedico assicurandoti la mia stima e vicinanza.

**Sessa Aurunca, 15 maggio 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. 39DV/2014**

**Al M.to Rev.do  
Padre Raffaele Coppeta ofm  
Sua Sede**

Carissimo fratello Raffaele, pace e gioia nel Signore nostro Gesù Cristo nostra unica speranza.

La parrocchia di San Michele Arcangelo in Valogno di Sessa Aurunca, che era affidata alla responsabilità pastorale del presbitero don Giuseppe Zampi si è resa vacante per la morte del medesimo avvenuta il 09/05/2013.

Il mio predecessore, con decreto del 27 maggio 2013 (prot. 232 D/1) aveva nominato il rev.do don Luciano Marotta Amministratore parrocchiale della medesima Comunità.

Avendo promosso il suddetto presbitero a nuovo incarico ed esonerandolo con la presente dall'incarico di Amministratore, differendo a tempi più maturi una compiuta soluzione pastorale, con la mia potestà ordinaria a norma dei cann. 539 e 540 del c.j.c.

**nomino te, padre Raffaele COPPETA ofm  
Amministratore parrocchiale della Parrocchia  
di San Michele Arcangelo in Valogno di Sessa Aurunca  
fino a disposizione contraria.**

La nomina va in vigore a partire dal 14 giugno 2014.

Ringraziandoti per la disponibilità offerta e confidando nella buona volontà di collaborare ad un unico progetto diocesano, ti auguro ogni bene e salute, nella certezza che la grazia del Signore ti sosterrà nella guida del popolo cristiano a te affidato.

Esprimendo la mia vicinanza e la mia stima, ti assicuro la preghiera.

**Sessa Aurunca, 15 maggio 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. 40DV/2014**

**Al M.to Rev.do  
Don Lorenzo Albano  
Sua Sede**

Carissimo fratello Lorenzo, pace e gioia nel Signore nostro Gesù Cristo nostra unica speranza.

La parrocchia di Santa Maria dei Pozzi in Lauro di Sessa Aurunca, che era affidata alla responsabilità pastorale del presbitero don Achille Tagliatela si è resa vacante in data 05/05/2014 per rinuncia dall'Ufficio per trasferimento a nuovo incarico del medesimo.

Volendo provvedere stabilmente alla celebrazione del culto divino e ad una adeguata cura pastorale dei fedeli con un nuovo pastore, ritenendoti idoneo a reggere tale ufficio, espletate le consultazioni e le indagini opportune, con la mia potestà ordinaria a norma dei cann. 523 e 524 del c.j.c.

**nomino te, don Lorenzo ALBANO  
Parroco della Parrocchia di Santa Maria dei Pozzi  
in Lauro di Sessa Aurunca (CE)  
per la durata di nove anni.**

La nomina va in vigore a partire dal 21 giugno 2014.

A norma del can. 527 del c.j.c. la possibilità di esercitare le facoltà parrocchiali o compiere atti come Parroco decorreranno dal momento della presa di possesso dell'ufficio che è fissata per il giorno 21/06/2014.

Emetterai davanti all'Ordinario la professione di fede e i giuramenti prescritti (cann. 833 § 6 e 1283 § 1 c.j.c.).

Dispongo inoltre che di questo decreto sia data notizia al popolo cristiano di Santa Maria dei Pozzi in Lauro di Sessa Aurunca che esorto ad accoglierti con gioia e a rimanere sempre in comunione con te.

Ringraziandoti per la disponibilità dimostrata, certo che saprai attuare la nuova progettualità diocesana, come padre ed amico ti benedico assicurandoti la mia stima e vicinanza.

**Sessa Aurunca, 15 maggio 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. 41DV/2014**

**Al M.to Rev.do  
Mons. Francesco Alfieri  
Sua Sede**

Carissimo fratello Francesco, pace e gioia nel Signore nostro Gesù Cristo nostra unica speranza.

La Parrocchia di San Giovanni Battista - Basilica Minore Santa Maria Incaldana in Mondragone, che era affidata alla responsabilità pastorale del presbitero Mons. Riccardo Luberto si è resa vacante in data 31/01/2014 per rinuncia dall'Ufficio per raggiunti limiti d'età del medesimo.

Volendo provvedere stabilmente alla celebrazione del culto divino e ad una adeguata cura pastorale dei fedeli con un nuovo pastore, considerando l'urgenza di creare una zona pastorale dell'intera Forania di Mondragone che attualizzi un rinnovato progetto ecclesiale che risponda ai criteri di sinodalità, attenzione alle fragilità umane e fraternità presbiterale, ritenendoti idoneo a reggere tale ufficio, espletate le consultazioni e le indagini opportune, con la mia potestà ordinaria a norma dei cann. 523 e 524 del c.j.c.

**nomino te, Mons. Francesco ALFIERI  
Parroco della Parrocchia di San Giovanni Battista in Mondragone (CE)  
e Rettore della Basilica Minore di Santa Maria Incaldana  
in Mondragone (CE) per la durata di nove anni.**

La nomina va in vigore a partire dall'8 giugno 2014.

L'inizio del ministero sarà inaugurato con una Celebrazione comunitaria, con valore di presa di possesso, che si terrà nella Basilica Minore di Santa Maria Incaldana l'8 giugno 2014.

A partire da quella data, a norma del can. 527 del c.j.c., potrai legittimamente esercitare le facoltà parrocchiali o compiere atti come Parroco.

Emetterai davanti all'Ordinario la professione di fede e i giuramenti prescritti (cann. 833 § 6 e 1283 § 1 c.j.c.).

Dispongo inoltre che di questo decreto sia data notizia al popolo cristiano di San Giovanni Battista in Mondragone (CE) che esorto ad accoglierti con gioia e a rimanere sempre in comunione con te.

Ringraziandoti per la disponibilità dimostrata, certo che saprai attuare la nuova progettualità diocesana, come padre ed amico ti benedico assicurandoti la mia stima e vicinanza.

**Sessa Aurunca, 15 maggio 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. 42DV/2014**

**Al M.to Rev.do  
Don Osvaldo Morelli  
Sua Sede**

Carissimo fratello Osvaldo, pace e gioia nel Signore nostro Gesù Cristo nostra unica speranza.

La parrocchia di San Rufino Vescovo in Mondragone, che era affidata alla responsabilità pastorale del presbitero Mons. Francesco Alfieri si è resa vacante in data 05/05/2014 per rinuncia dall'Ufficio per trasferimento ad altro incarico del medesimo.

Volendo provvedere stabilmente alla celebrazione del culto divino e ad una adeguata cura pastorale dei fedeli con un nuovo pastore, considerando l'urgenza di creare una zona pastorale dell'intera Forania di Mondragone che attualizzi un rinnovato progetto ecclesiale che risponda ai criteri di sinodalità, attenzione alle fragilità umane e fraternità presbiterale, ritenendoti idoneo a reggere tale ufficio, espletate le consultazioni e le indagini opportune, con la mia potestà ordinaria a norma dei cann. 523 e 524 del c.j.c.

**nomino te, don Osvaldo MORELLI  
Parroco della Parrocchia di San Rufino Vescovo  
in Mondragone (CE)  
per la durata di nove anni.**

La nomina va in vigore a partire dall'8 giugno 2014. Dispensandoti per motivi pastorali dalla presa di possesso canonico, l'inizio del ministero sarà inaugurato con una Celebrazione comunitaria che si terrà nella Basilica Minore di Santa Maria Incaldana l'8 giugno 2014.

A partire da quella data, a norma del can. 527 del c.j.c., potrai legittimamente esercitare le facoltà parrocchiali o compiere atti come Parroco. Emetterai davanti all'Ordinario la professione di fede e i giuramenti prescritti (cann. 833 § 6 e 1283 § 1 c.j.c.).

Dispongo inoltre che di questo decreto sia data notizia al popolo cristiano di San Rufino Vescovo in Mondragone che esorto ad accoglierti con gioia e a rimanere sempre in comunione con te.

Ringraziandoti per la disponibilità dimostrata, certo che saprai attuare la nuova progettualità diocesana, come padre ed amico ti benedico assicurandoti la mia stima e vicinanza.

**Sessa Aurunca, 15 maggio 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. 43DV/2014**

**Al M.to Rev.do  
Don Ferdinando Iannotta  
Sua Sede**

Carissimo fratello Ferdinando, pace e gioia nel Signore nostro Gesù Cristo nostra unica speranza.

La parrocchia di San Nicola Vescovo in Mondragone, che era affidata alla responsabilità pastorale del presbitero don Lorenzo Langella si è resa vacante in data 05/05/2014 per rinuncia dall'Ufficio per trasferimento ad altro incarico del medesimo.

Volendo provvedere stabilmente alla celebrazione del culto divino e ad una adeguata cura pastorale dei fedeli con un nuovo pastore, considerando l'urgenza di creare una zona pastorale dell'intera Forania di Mondragone che attualizzi un rinnovato progetto ecclesiale che risponda ai criteri di sinodalità, attenzione alle fragilità umane e fraternità presbiterale, ritenendoti idoneo a reggere tale ufficio, espletate le consultazioni e le indagini opportune, con la mia potestà ordinaria a norma dei cann. 523 e 524 del c.j.c.

**nomino te, don Ferdinando IANNOTTA  
Parroco della Parrocchia di San Nicola Vescovo  
in Mondragone (CE)  
per la durata di nove anni.**

La nomina va in vigore a partire dall'8 giugno 2014. Dispensandoti per motivi pastorali dalla presa di possesso canonico, l'inizio del ministero sarà inaugurato con una Celebrazione comunitaria che si terrà nella Basilica Minore di Santa Maria Incaldana l'8 giugno 2014.

A partire da quella data, a norma del can. 527 del c.j.c., potrai legittimamente esercitare le facoltà parrocchiali o compiere atti come Parroco. Emetterai davanti all'Ordinario la professione di fede e i giuramenti prescritti (cann. 833 § 6 e 1283 § 1 c.j.c.).

Dispongo inoltre che di questo decreto sia data notizia al popolo cristiano di San Nicola Vescovo in Mondragone che esorto ad accoglierti con gioia e a rimanere sempre in comunione con te.

Ringraziandoti per la disponibilità dimostrata, certo che saprai attuare la nuova progettualità diocesana, come padre ed amico ti benedico assicurandoti la mia stima e vicinanza.

**Sessa Aurunca, 15 maggio 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

Prot. 44DV/2014

Al M.to Rev.do  
**Don Paolo Gianni Marotta**  
 Sua Sede

Carissimo fratello Paolo Gianni, pace e gioia nel Signore nostro Gesù Cristo nostra unica speranza.

La parrocchia di San Michele Arcangelo e.m. in Mondragone, che era affidata alla responsabilità pastorale del presbitero don Roberto Guttoriello si è resa vacante in data 05/05/2014 per rinuncia dall'Ufficio per trasferimento ad altro incarico del medesimo.

Volendo provvedere stabilmente alla celebrazione del culto divino e ad una adeguata cura pastorale dei fedeli con un nuovo pastore, considerando l'urgenza di creare una zona pastorale dell'intera Forania di Mondragone che attualizzi un rinnovato progetto ecclesiale che risponda ai criteri di sinodalità, attenzione alle fragilità umane e fraternità presbiterale, ritenendoti idoneo a reggere tale ufficio, espletate le consultazioni e le indagini opportune, con la mia potestà ordinaria a norma dei cann. 523 e 524 del c.j.c.

**nomino te, don Paolo Gianni MAROTTA**  
**Parroco della Parrocchia di San Michele Arcangelo e.m.**  
**in Mondragone (CE)**  
**per la durata di nove anni.**

La nomina va in vigore a partire dall'8 giugno 2014. Dispensandoti per motivi pastorali dalla presa di possesso canonico, l'inizio del ministero sarà inaugurato con una Celebrazione comunitaria che si terrà nella Basilica Minore di Santa Maria Incaldana l'8 giugno 2014.

A partire da quella data, a norma del can. 527 del c.j.c., potrai legittimamente esercitare le facoltà parrocchiali o compiere atti come Parroco. Emetterai davanti all'Ordinario la professione di fede e i giuramenti prescritti (cann. 833 § 6 e 1283 § 1 c.j.c.).

Nell'ambito parrocchiale è presente anche un oratorio pubblico dedicato a San Mauro Abate pastoralmente e giuridicamente legato alla suddetta parrocchia ed eretto canonicamente dal mio venerato predecessore in data 30/05/2008 (prot.82/08). Con la presente e a partire dal 08/06/2014 ti nomino anche **Rettore dell'Oratorio di San Mauro Abate**.

Dispongo inoltre che di questo decreto sia data notizia al popolo cristiano di San Michele Arcangelo e.m. in Mondragone che esorto ad accoglierti con gioia e a rimanere sempre in comunione con te.

Ringraziandoti per la disponibilità dimostrata, certo che saprai attuare la nuova progettualità diocesana, come padre ed amico ti benedico assicurandoti la mia stima e vicinanza.

**Sessa Aurunca, 15 maggio 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile**  
**Don Ernesto Albanese**

**Prot. 45DV/2014**

**Al M.to Rev.do  
Don Emilio Fusco  
Sua Sede**

Carissimo fratello Emilio, pace e gioia nel Signore nostro Gesù Cristo nostra unica speranza.

La parrocchia di San Giustino Martire in Mondragone, che era affidata in solidum alla responsabilità pastorale dei presbiteri don Roberto Guttoriello, moderatore e don Angelo Polito si è resa vacante in data 05/05/2014 per rinuncia dall'Ufficio per trasferimento ad altro incarico dei medesimi.

Volendo provvedere stabilmente alla celebrazione del culto divino e ad una adeguata cura pastorale dei fedeli con un nuovo pastore, considerando l'urgenza di creare una zona pastorale dell'intera Forania di Mondragone che attualizzi un rinnovato progetto ecclesiale che risponda ai criteri di sinodalità, attenzione alle fragilità umane e fraternità presbiterale, ritenendoti idoneo a reggere tale ufficio, espletate le consultazioni e le indagini opportune, con la mia potestà ordinaria a norma dei cann. 523 e 524 del c.j.c.

**nomino te, don Emilio FUSCO  
Parroco della Parrocchia di San Giustino Martire  
in Mondragone (CE)  
per la durata di nove anni.**

La nomina va in vigore a partire dall'8 giugno 2014.  
Dispensandoti per motivi pastorali dalla presa di possesso canonico, l'inizio del ministero sarà inaugurato con una Celebrazione comunitaria che si terrà nella Basilica Minore di Santa Maria Incaldana l'8 giugno 2014.

A partire da quella data, a norma del can. 527 del c.j.c., potrai legittimamente esercitare le facoltà parrocchiali o compiere atti come Parroco.

Emetterai davanti all'Ordinario la professione di fede e i giuramenti prescritti (cann. 833 § 6 e 1283 § 1 c.j.c.).

Dispongo inoltre che di questo decreto sia data notizia al popolo cristiano di San Giustino Martire in Mondragone che esorto ad accoglierti con gioia e a rimanere sempre in comunione con te.

Ringraziandoti per la disponibilità dimostrata, certo che saprai attuare la nuova progettualità diocesana, come padre ed amico ti benedico assicurandoti la mia stima e vicinanza.

**Sessa Aurunca, 15 maggio 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. 46DV/2014**

**Al M.to Rev.do  
Don Achille Tagliatela  
Sua Sede**

Carissimo fratello Achille, pace e gioia nel Signore nostro Gesù Cristo nostra unica speranza.

La Parrocchia - Santuario di Santa Maria della Libera in Carano di Sessa Aurunca (CE), che era affidata alla responsabilità pastorale del presbitero don Luigi Manica si è resa vacante in data 05/05/2014 per rinuncia dall'Ufficio per trasferimento ad altro incarico del medesimo.

Volendo provvedere stabilmente alla celebrazione del culto divino e ad una adeguata cura pastorale dei fedeli con un nuovo pastore, ritenendoti idoneo a reggere tale ufficio, espletate le consultazioni e le indagini opportune, con la mia potestà ordinaria a norma dei cann. 523 e 524 del c.j.c.

**nomino te, don Achille TAGLIATELA  
Parroco - Rettore della Parrocchia -  
Santuario di Santa Maria della Libera  
in Carano di Sessa Aurunca (CE)  
per la durata di nove anni.**

La nomina va in vigore a partire dal 28 giugno 2014. A norma del can. 527 del c.j.c. la possibilità di esercitare le facoltà parrocchiali o compiere atti come Parroco decorreranno dal momento della presa di possesso dell'ufficio che è fissata per il giorno 28/06/2014.

Emetterai davanti all'Ordinario la professione di fede e i giuramenti prescritti (cann. 833 § 6 e 1283 § 1 c.j.c.).

Dispongo inoltre che di questo decreto sia data notizia al popolo cristiano di Santa Maria della Libera in Carano di Sessa Aurunca che esorto ad accoglierti con gioia e a rimanere sempre in comunione con te.

Ringraziandoti per la disponibilità dimostrata, certo che saprai attuare la nuova progettualità diocesana, come padre ed amico ti benedico assicurandoti la mia stima e vicinanza.

**Sessa Aurunca, 15 maggio 2014**

**† Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. 47DV/2014**

**Al M.to Rev.do  
Don Lorenzo Langella  
Sua Sede**

Carissimo fratello Lorenzo, pace e gioia nel Signore nostro Gesù Cristo nostra unica speranza.

Le Parrocchie dei SS. Marco e Vito e di Santa Lucia in Cellole (CE), affidate rispettivamente alla responsabilità pastorale del presbitero don Lorenzo Albano e don Ferdinando Iannotta, si sono rese vacanti in data 05/05/2014 per rinuncia dall'Ufficio per trasferimento ad altro incarico dei medesimi.

Volendo provvedere stabilmente alla celebrazione del culto divino e ad una adeguata cura pastorale dei fedeli con un nuovo pastore, considerando l'urgenza di creare una zona pastorale dell'intero Comune di Cellole che attualizzi un rinnovato progetto ecclesiale che risponda ai criteri di sinodalità, attenzione alle fragilità umane e fraternità presbiterale, ritenendoti idoneo a reggere tale ufficio, espletate le consultazioni e le indagini opportune, con la mia potestà ordinaria a norma dei cann. 523 e 524 del c.j.c.

**nomino te, don Lorenzo LANGELLA  
Parroco della Parrocchia dei Santi Marco e Vito in Cellole (CE)  
e Parroco della Parrocchia di Santa Lucia in Cellole (CE)  
per la durata di nove anni.**

La nomina va in vigore a partire dal 10 giugno 2014. A norma del can. 527 del c.j.c. la possibilità di esercitare le facoltà parrocchiali o compiere atti come Parroco decorreranno dal momento della presa di possesso dell'ufficio che è fissata per il giorno 10/06/2014.

Emetterai davanti all'Ordinario la professione di fede e i giuramenti prescritti (cann. 833 § 6 e 1283 § 1 c.j.c.).

Dispongo inoltre che di questo decreto sia data notizia al popolo cristiano dei SS. Marco e Vito e Santa Lucia in Cellole (CE) che esorto ad accoglierti con gioia e a rimanere sempre in comunione con te.

Ringraziandoti per la disponibilità dimostrata, certo che saprai attuare la nuova progettualità diocesana, come padre ed amico ti benedico assicurandoti la mia stima e vicinanza.

**Sessa Aurunca, 15 maggio 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. 48DV/2014**

**Al M.to Rev.do  
Don Enrico Passaro  
Sua Sede**

Carissimo fratello Enrico, pace e gioia nel Signore nostro Gesù Cristo nostra unica speranza.

La Parrocchia dei Santi Bernardo e Martino in Carinola - Santa Croce (CE), che era affidata alla responsabilità pastorale del presbitero don Gennaro Alfonso Amato Brodella si è resa vacante in data 31/01/2014 per rinuncia dall'Ufficio per raggiunti limiti d'età del medesimo.

Volendo provvedere stabilmente alla celebrazione del culto divino e ad una adeguata cura pastorale dei fedeli con un nuovo pastore, ritenendoti idoneo a reggere tale ufficio, espletate le consultazioni e le indagini opportune, con la mia potestà ordinaria a norma dei cann. 523 e 524 del c.j.c.

**nomino te, don Enrico PASSARO  
Parroco della Parrocchia dei Santi Bernardo e Martino  
in Carinola - Santa Croce (CE)  
per la durata di nove anni.**

La nomina va in vigore a partire dal 27 giugno 2014.

A norma del can. 527 del c.j.c. la possibilità di esercitare le facoltà parrocchiali o compiere atti come Parroco decorreranno dal momento della presa di possesso dell'ufficio che è fissata per il giorno 27/06/2014.

Emetterai davanti all'Ordinario la professione di fede e i giuramenti prescritti (cann. 833 § 6 e 1283 § 1 c.j.c.).

Dispongo inoltre che di questo decreto sia data notizia al popolo cristiano dei Santi Bernardo e Martino in Carinola - Santa Croce (CE) che esorto ad accoglierti con gioia e a rimanere sempre in comunione con te.

Ringraziandoti per la disponibilità dimostrata, certo che saprai attuare la nuova progettualità diocesana, come padre ed amico ti benedico assicurandoti la mia stima e vicinanza.

**Sessa Aurunca, 15 maggio 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. 49DV/2014**

**Al M.to Rev.do  
Don Luigi Manica  
Sua Sede**

Carissimo fratello Luigi, pace e gioia nel Signore nostro Gesù Cristo nostra unica speranza.

La Parrocchia di San Pietro Apostolo in Casanova di Carinola (CE), che era affidata alla responsabilità pastorale del presbitero don Carlo Zampi si è resa vacante in data 05/05/2014 per rinuncia dall'Ufficio per trasferimento ad altro incarico del medesimo.

Volendo provvedere stabilmente alla celebrazione del culto divino e ad una adeguata cura pastorale dei fedeli con un nuovo pastore, ritenendoti idoneo a reggere tale ufficio, espletate le consultazioni e le indagini opportune, con la mia potestà ordinaria a norma dei cann. 523 e 524 del c.j.c.

**nomino te, don Luigi MANICA  
Parroco della Parrocchia di San Pietro Apostolo  
in Casanova di Carinola (CE)  
per la durata di nove anni.**

La nomina va in vigore a partire dal 27 giugno 2014.

Dispensandoti per motivi pastorali dalla presa di possesso canonico, l'inizio del ministero sarà inaugurato con una Celebrazione comunitaria che si terrà nella Chiesa già Cattedrale di Carinola il 27 giugno 2014.

Emetterai davanti all'Ordinario la professione di fede e i giuramenti prescritti (cann. 833 § 6 e 1283 § 1 c.j.c.).

Dispongo inoltre che di questo decreto sia data notizia al popolo cristiano di San Pietro Apostolo in Casanova di Carinola (CE) che esorto ad accoglierti con gioia e a rimanere sempre in comunione con te.

Ringraziandoti per la disponibilità dimostrata, certo che saprai attuare la nuova progettualità diocesana, come padre ed amico ti benedico assicurandoti la mia stima e vicinanza.

**Sessa Aurunca, 15 maggio 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. 50DV/2014**

**Al M.to Rev.do  
Don Michelangelo Tranchese  
Sua Sede**

Carissimo fratello Michelangelo, pace e gioia nel Signore nostro Gesù Cristo nostra unica speranza.

La Parrocchia di San Sisto II in Nocelleto di Carinola (CE), che era affidata alla responsabilità pastorale del presbitero don Osvaldo Morelli si è resa vacante in data 05/05/2014 per rinuncia dall'Ufficio per trasferimento ad altro incarico del medesimo.

Volendo provvedere stabilmente alla celebrazione del culto divino e ad una adeguata cura pastorale dei fedeli con un nuovo pastore, ritenendoti idoneo a reggere tale ufficio, espletate le consultazioni e le indagini opportune, con la mia potestà ordinaria a norma dei cann. 523 e 524 del c.j.c.

**nomino te, don Michelangelo TRANCHESE  
Parroco della Parrocchia di San Sisto II  
in Nocelleto di Carinola (CE)  
per la durata di nove anni.**

La nomina va in vigore a partire dal 27 giugno 2014.

Dispensandoti per motivi pastorali dalla presa di possesso canonico, l'inizio del ministero sarà inaugurato con una Celebrazione comunitaria che si terrà nella Chiesa già Cattedrale di Carinola il 27 giugno 2014.

Emetterai davanti all'Ordinario la professione di fede e i giuramenti prescritti (cann. 833 § 6 e 1283 § 1 c.j.c.).

Dispongo inoltre che di questo decreto sia data notizia al popolo cristiano di San Sisto II in Nocelleto di Carinola (CE) che esorto ad accoglierti con gioia e a rimanere sempre in comunione con te.

Ringraziandoti per la disponibilità dimostrata, certo che saprai attuare la nuova progettualità diocesana, come padre ed amico ti benedico assicurandoti la mia stima e vicinanza.

**Sessa Aurunca, 15 maggio 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. 51DV/2014**

**Al M.to Rev.do  
Don Valentino Simoniello  
Sua Sede**

Carissimo fratello Valentino, pace e gioia nel Signore nostro Gesù Cristo nostra unica speranza.

La Parrocchia di San Pietro Apostolo in Falciano del Massico (CE), che era affidata alla responsabilità pastorale del presbitero don Emilio Fusco si è resa vacante in data 05/05/2014 per rinuncia dall'Ufficio per trasferimento ad altro incarico del medesimo.

Volendo provvedere stabilmente alla celebrazione del culto divino e ad una adeguata cura pastorale dei fedeli con un nuovo pastore, considerando l'urgenza di creare una zona pastorale dell'intero Comune di Falciano del Massico che attualizzi un rinnovato progetto ecclesiale che risponda ai criteri di sinodalità, attenzione alle fragilità umane e fraternità presbiterale, ritenendoti idoneo a reggere tale ufficio, espletate le consultazioni e le indagini opportune, con la mia potestà ordinaria a norma dei cann. 523 e 524 del c.j.c.

**nomino te, don Valentino SIMONIELLO  
Parroco della Parrocchia di San Pietro Apostolo  
in Falciano del Massico (CE)  
per la durata di nove anni.**

La nomina va in vigore a partire dal 27 giugno 2014.  
Dispensandoti per motivi pastorali dalla presa di possesso canonico, l'inizio del ministero sarà inaugurato con una Celebrazione comunitaria che si terrà nella Chiesa già Cattedrale di Carinola il 27 giugno 2014.

Emetterai davanti all'Ordinario la professione di fede e i giuramenti prescritti (cann. 833 § 6 e 1283 § 1 c.j.c.).

Dispongo inoltre che di questo decreto sia data notizia al popolo cristiano di San Pietro Apostolo in Falciano del Massico (CE) che esorto ad accoglierti con gioia e a rimanere sempre in comunione con te.

Ringraziandoti per la disponibilità dimostrata, certo che saprai attuare la nuova progettualità diocesana, come padre ed amico ti benedico assicurandoti la mia stima e vicinanza.

**Sessa Aurunca, 15 maggio 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. 52DV/2014**

**Al M.to Rev.do  
Don Luciano Marotta  
Sua Sede**

Carissimo fratello Luciano, pace e gioia nel Signore nostro Gesù Cristo nostra unica speranza.

La Parrocchia di Santa Maria in Foro Claudio in Ventaroli - San Donato di Carinola (CE), che era affidata alla responsabilità pastorale del presbitero don Paolo Gianni Marotta si è resa vacante in data 05/05/2014 per rinuncia dall'Ufficio per trasferimento ad altro incarico del medesimo.

Volendo provvedere stabilmente alla celebrazione del culto divino e ad una adeguata cura pastorale dei fedeli con un nuovo pastore, ritenendoti idoneo a reggere tale ufficio, espletate le consultazioni e le indagini opportune, con la mia potestà ordinaria a norma dei cann. 523 e 524 del c.j.c.

**nomino te, don Luciano MAROTTA  
Parroco della Parrocchia di Santa Maria in Foro Claudio  
in Ventaroli - San Donato di Carinola (CE)  
per la durata di nove anni.**

La nomina va in vigore a partire dal 27 giugno 2014. Dispensandoti per motivi pastorali dalla presa di possesso canonico, l'inizio del ministero sarà inaugurato con una Celebrazione comunitaria che si terrà nella Chiesa già Cattedrale di Carinola il 27 giugno 2014.

Emetterai davanti all'Ordinario la professione di fede e i giuramenti prescritti (cann. 833 § 6 e 1283 § 1 c.j.c.).

Dispongo inoltre che di questo decreto sia data notizia al popolo cristiano di Santa Maria in Foro Claudio in Ventaroli - San Donato di Carinola (CE) che esorto ad accoglierti con gioia e a rimanere sempre in comunione con te.

Ringraziandoti per la disponibilità dimostrata, certo che saprai attuare la nuova progettualità diocesana, come padre ed amico ti benedico assicurandoti la mia stima e vicinanza.

**Sessa Aurunca, 15 maggio 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. 53DV/2014**

**Al M.to Rev.do  
Don Angelo Polito  
Sua Sede**

Per provvedere in modo conveniente alla cura pastorale nella Parrocchia di Sant'Eustachio in Sessa Aurunca,  
al fine di prestare opera di collaborazione al nuovo parroco, don Roberto Guttoriello, nella cura pastorale della suddetta Parrocchia,

espletate le consultazioni e le indagini ritenute opportune, con la mia potestà ordinaria a norma dei cann. 545-547 del c.j.c.

**nomino te, don Angelo POLITO  
Vicario parrocchiale della Parrocchia di Sant'Eustachio  
in Sessa Aurunca (CE)  
per la durata di nove anni.**

La nomina va in vigore a partire dal 14 giugno 2014 e comporta l'assunzione di tutti i diritti e i doveri inerenti all'ufficio.

Il nuovo Vicario parrocchiale avrà cura di osservare le norme vigenti del Diritto Canonico e della legislazione diocesana che riguardano la Sua missione, offrendo la debita collaborazione al parroco pro tempore.

Ringraziandoti per la disponibilità dimostrata, certo che saprai attuare la nuova progettualità diocesana, come padre ed amico ti benedico assicurandoti la mia stima e vicinanza.

**Sessa Aurunca, 15 maggio 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

Prot. DV54/2014

Al ch.mo prof. Carmine Brasile  
Sua Sede**Chiarissimo Professore, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo nostra  
unica speranza.**

Il MEIC (Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale) è un *Movimento*, composto da gruppi di uomini e donne di ogni età, che operano nelle chiese locali e che si organizzano su un piano diocesano, regionale e nazionale e che si riconoscono protagonisti e destinatari dell'impegno formativo e culturale. Appartiene alla famiglia dell'Azione Cattolica Italiana, ne riconosce i principi e le norme e, in ordine alla sua specifica finalità, opera con autonomia di iniziativa. Una delle urgenze della nostra Chiesa sessana è il rilancio umano, sociale e culturale delle persone e del territorio. A tal fine ho ritenuto necessaria l'attivazione di un gruppo diocesano del MEIC.

Dopo una serena valutazione sulle prospettive culturali a breve e medio termine, le mie opportune indagini e consultazioni, sono venuto nella determinazione di conferirvi la piena responsabilità del progetto culturale diocesano.

Pertanto, con la mia potestà ordinaria

**Nomino te, prof. Carmine BRASILE  
Presidente del Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale  
della Diocesi di Sessa Aurunca  
per la durata di cinque anni.**

La nomina va subito in vigore.

Sarà tua cura coordinare il gruppo diocesano composto da laici che liberamente si sono associati per realizzare le finalità del Movimento nel contesto locale, in stretta interazione con l'azione pastorale diocesana promuovendo con incontri, dialoghi, confronti la vita del Movimento inserendosi negli ambiti regionale e nazionale. Le parole chiave del tuo ministero dovranno essere: la formazione all'attenzione della vita della Chiesa con tutte le sue istanze culturali, che agitano gli animi della nostra terra; la ricerca e l'elaborazione di un progetto ecclesiale, che introduca gli aderenti e i simpatizzanti alla vita culturale, sociale e politica, che promuova una coscienza critica sul territorio, con lo studio convergente di molteplici competenze scientifiche e professionali; l'animazione della cultura all'interno della pastorale della Chiesa, in collaborazione con altre aggregazioni laicali.

Nel ringraziarti per la disponibilità, ti assicuro la mia vicinanza e preghiera.

**Sessa Aurunca, 16 maggio 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. DV56/2014**

Visto il decreto del mio predecessore del 28 Ottobre 1985 con il quale è stato eretto in persona giuridica canonica pubblica l'Istituto per il Sostentamento del Clero della Diocesi di Sessa Aurunca con sede in Via XXI Luglio n° 148, 81037 Sessa Aurunca (CE), Ente Ecclesiastico civilmente riconosciuto con decreto del Ministro dell'Interno DMU-DGAC n. 180 in data 20.12.1985 pubblicato nel S.O. alla Gazzetta Ufficiale del 07.01.1986 serie generale n. 4, iscritto nel registro delle persone giuridiche tenuto dalla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Caserta in data 10.05.2001 al n. 7, C.F.: 92001430617;

Vista la delibera approvata dalla 65<sup>a</sup> Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana pubblicata sul Notiziario della C.E.I. n. 3 del 31 luglio 2013 che modifica gli articoli 11, lettera b) e 19, quarto comma, dello statuto-tipo degli Istituti Diocesani e Interdiocesani per il Sostentamento del Clero;

Considerato che l'Istituto per il Sostentamento del Clero della Diocesi di Sessa Aurunca è retto dallo Statuto allegato al decreto del mio predecessore del 28.10.1985;

Tenuto conto che l'Intesa tecnica interpretativa ed esecutiva all'Accordo modificativo del Concordato Lateranense del 18 febbraio 1984 e del successivo Protocollo del 15 novembre 1984, entrata in vigore il 30 aprile 1997 (pubblicata sul S.O. n. 210 alla Gazzetta Ufficiale n. 241 del 15.10.1997), ha precisato che le modifiche statutarie non comportanti mutamenti sostanziali di cui all'art. 19 della Legge 20.5.1985, n. 222 non necessitano di approvazione ministeriale, ma solo dell'autorità competente nell'ordinamento canonico e hanno immediata efficacia civile, una volta iscritte nel registro delle persone giuridiche,

**DECRETO**

lo Statuto dell'Istituto per il Sostentamento del Clero della Diocesi di Sessa Aurunca è così modificato:

**la lettera b) dell'articolo 11 è integrata con il seguente ultimo comma:**

*“Per quanto riguarda le alienazioni e gli atti pregiudizievole del patrimonio previsti dal can. 1295 del codice di diritto canonico di valore superiore alla somma minima stabilita dalla delibera CEI n. 20 occorre acquisire il parere previo dell'I.C.S.C.;”;*

**il quarto comma dell'articolo 19 è modificato nel modo seguente:**

*“Al termine di ciascun esercizio il Collegio dei Revisori è tenuto a redigere la relazione sul bilancio e a presentarla, non oltre il 15 Maggio di ciascun anno, al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, il quale provvede a trasmetterne copia al Vescovo diocesano.”*

Lo statuto integrato con le predette modifiche è allegato al presente decreto.

**Sessa Aurunca, 30 maggio 2014**

**Il Vescovo Diocesano**  
† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile**  
**Don Ernesto Albanese**

Prot. 57DV/2014

Ai gent.mi

**Dott. Vincenzo D'Ausilio , Dott. Fabio Varone,  
Dott. Salvatore Freda, Don Ferdinando Iannotta,  
Don Valentino Simoniello , Suor Teresina Borrelli,  
Dott. Elio Mendillo, Don Martin Emilio Ortiz, Don Norberto D'Amelio  
LL.SS.**

Carissimi fratelli, pace e gioia nel Signore nostro Gesù Cristo.

Il Vescovo si avvale di un Consiglio per gli affari economici diocesano per l'amministrazione dei beni della diocesi e delle persone giuridiche a lui soggette con particolare riguardo ai profili tecnici, giuridici ed economici.

Pertanto, a norma del can. 492 del c.j.c. con la mia potestà ordinaria **costituisco il Consiglio per gli Affari Economici Diocesano (CAED)** composto da:

**dott. Vincenzo D'AUSILIO, avvocato civilista  
dott. Fabio VARONE, avvocato penalista  
dott. Salvatore FREDA, architetto  
don Ferdinando IANNOTTA, presbitero  
don Valentino SIMONIELLO, presbitero  
suor Teresina BORRELLI, religiosa.**

Il CAED esercita propriamente compiti di consultazione, di controllo e di programmazione. Funzioni e competenze sono stabilite dal diritto universale e dal Regolamento diocesano del Consiglio per gli affari economici diocesano.

La nomina va in vigore a partire dal **14 luglio 2014**.

Parimenti, per meglio qualificare l'opera di verifica dell'attività contabile, fiscale, finanziaria e del patrimonio ritengo necessaria la costituzione, di un Collegio dei Revisori dei Conti.

Pertanto, con la mia potestà ordinaria, **costituisco il Collegio dei Revisore dei Conti (CRC)**, composto da:

**Dott. Elio MENDILLO, commercialista  
Don Martin Emilio ORTIZ, presbitero  
Don Norberto D'AMELIO, presbitero.**

Spetta ai Revisore dei Conti il controllo sulla gestione amministrativa del patrimonio. In particolare: verificare e relazionare sui bilanci consultivi e preventivi; verificare la regolare tenuta della contabilità e dei relativi libri contabili; curare la tenuta del libro delle adunanze e vigilare sul corretto impegno del patrimonio ecclesiale.

La nomina va in vigore a partire dal **14 luglio 2014**.

Chiedo inoltre ai membri del CAED e ai membri del CRC in concomitanza con l'assunzione del nuovo ufficio di prestare la prescritta promessa con cui si impegnano a svolgere fedelmente il nuovo incarico mantenendo la dovuta riservatezza (can. 471 del c.j.c.) ed il giuramento di retta amministrazione dei beni (can. 1283 § 1 del c.j.c.).

Nel ringraziare per la disponibilità offerta, assicuro la mia vicinanza e preghiera.

**Sessa Aurunca, 25 giugno 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

Prot. 58DV/2014

**Alla dott.ssa Ada Torromeo  
Sua Sede**

Carissima Ada, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo nostra unica speranza.

A seguito del trasferimento a nuovo incarico di don Lorenzo Langella, che ringrazio per il prezioso lavoro svolto per diversi anni come economo diocesano, si è resa necessaria la nomina di un nuovo economo.

Tra l'altro l'affidamento di incarichi diocesani rilevanti a fedeli laici risponde ai quei criteri ecclesiologicali conciliari che puntano sulla corresponsabilità sinodale dell'intero popolo di Dio.

Dopo aver consultato in data 16 maggio 2014 il Collegio dei consultori e parimenti il Consiglio per gli affari economici diocesano; a norma del can. 494 § 1,

**nomino te, dott.ssa Ada TORROMEO  
economo diocesano  
per la durata di cinque anni.**

La nomina andrà in vigore a partire dal **14 luglio 2014**.

Come economo diocesano assumerai i compiti e le facoltà previsti dal diritto vigente, can. 494 e cann. 1281-1289 del c.j.c., estese a quanto stabilito dal can. 1278 del c.j.c.

Nello svolgimento del tuo incarico curerai attentamente il rapporto con il Consiglio per gli affari economici diocesano (can. 494 § 4 del c.j.c.) ed il Collegio dei Revisori dei Conti.

In concomitanza con l'assunzione del nuovo ufficio presterai inoltre la prescritta promessa con cui ti impegni a svolgere fedelmente il nuovo incarico, mantenendo la dovuta riservatezza (can. 471 del c.j.c.) e il giuramento di retta amministrazione dei beni (can. 1283 § 1 del c.j.c.).

Consapevole delle tue qualità professionali in quanto commercialista, della tua esperienza amministrativa e della tua consolidata sensibilità umana ed ecclesiale sono certo che saprai garantire consultazione, controllo e programmazione, in concerto con gli organi competenti, nella gestione economica della nostra Chiesa Locale.

Nel ringraziarti per la disponibilità dimostrata, ti benedico ed assicuro la mia vicinanza.

**Sessa Aurunca, 25 giugno 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. 59DV/2014**

**Al M.to Rev.do  
Don Nlandu Nimi Didier  
Sua Sede**

Carissimo don Didier, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo nostra unica speranza.

Per provvedere in modo conveniente alla cura pastorale nella Parrocchia di Santo Stefano in Sessa Aurunca, al fine di prestare opera di collaborazione al nuovo parroco, don Carlo Zampi, nella cura pastorale della suddetta Parrocchia, sollevandoti dal precedente incarico di vicario parrocchiale dei SS. Nazario, Celso e Rocco in Ponte-Fontanaradina di Sessa Aurunca, espletate le consultazioni e le indagini ritenute opportune, con la mia potestà ordinaria a norma dei cann. 545-547 del c.j.c.

**nomino te, don Didier NLANDU NIMI  
Vicario parrocchiale della Parrocchia di Santo Stefano  
in Sessa Aurunca (CE)  
per la durata di nove anni.**

La nomina va in vigore a partire dal **1 luglio 2014** e comporta l'assunzione di tutti i diritti e i doveri inerenti all'ufficio.

Avrai cura di osservare le norme vigenti del Diritto Canonico e della legislazione diocesana che riguardano la tua missione, offrendo la debita collaborazione al parroco pro tempore.

Ringraziandoti per la disponibilità dimostrata, certo che saprai attuare la nuova progettualità diocesana, come padre ed amico ti benedico assicurandoti la mia stima e vicinanza.

**Sessa Aurunca, 25 giugno 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. n. DV63/2014**

**e p.c.**

**Al Delegato Diocesano per le Confraternite  
Mons. Francesco Alfieri**

Le Confraternite, nei loro tratti caratterizzanti, hanno il dovere di svolgere compiti importanti all'interno della Chiesa e, per loro mandato, nella società in cui sono chiamate ad operare sub luce evangelii et humane experientiae (GS 46°). Ben radicate nel vissuto quotidiano ed esprimendo, attraverso ogni singolo confratello, qualità e competenza nell'umano, offrono, nel campo specifico della propria vocazione, il valore aggiunto della Fede e della Carità.

Con la Fede, quale testimonianza di amore in Cristo e di impegno, attraverso il perfezionamento spirituale, nella missione evangelica intesa come presenza sempre più viva ed efficace nella comunità ecclesiale e nella società civile.

Con la Carità, quale espressione di fraternità in Cristo, la testimonianza si traduce in opere di misericordia per i suoi poveri, i bisognosi di amore, di conforto e di assistenza, gli afflitti nella solitudine, dallo smarrimento e dalle nuove povertà materiali e spirituali.

Il magistero Pontificio postconciliatore arricchisce questo percorso: Paolo VI (Evangelii nuntiandi) vede in questa forma di aggregazione una rinascita della vita spirituale della Chiesa; Giovanni Paolo II (Christifidelis laici) invita il laicato a riscoprire la vocazione associativa per perseguire la santità, per confessare la fede cattolica, nello spirito di comunione ecclesiale, segno della vivacità della Chiesa nei nostri giorni, dono che rende suggestivo il Vangelo, la vita di fede e di carità in un contesto frammentato e complesso.

Attraverso tali considerazioni sembra tracciarsi un preciso sentiero: nella fraternità si è chiamati alla testimonianza di fede personale e comunitaria attraverso il vissuto ecclesiale e la promozione di opere di carità fraterna, vivendo quella santità vissuta riconoscibile in un servizio che diviene grazia comunicata e partecipata. Per realizzare tale fine la Confraternita deve sviluppare come prioritario e come risposta ai segni del tempo appunto questo suo sentire ecclesiale, cioè quell'istituto ecclesiale presente e riconoscibile nel servizio testimoniale della fede e nell'operosa carità.

Infine la Confraternita deve inserirsi in un cammino comune e condiviso per rendere ancora più evidente il cammino ecclesiale di ogni singola aggregazione, anche in vista della nascita del cosiddetto Coordinamento diocesano delle Confraternite.

L'unione, soprattutto in un tempo caratterizzato da frammentazioni e contrasti, è importante per mettere in comune le varie esperienze e presentare un volto armonico e coeso nella prospettiva di un realistico incremento dei vincoli di appartenenza e di condivisione ecclesiale e sociale.

Tanto premesso, vista la richiesta dell'Amministratore della Parrocchia di "S. Maria delle Grazie - S. Martino", nella persona di don Enrico Passaro, del 23 maggio 2014 e visto il lodevole percorso sin qui intrapreso dalla Confraternita di San Martino,

**visto il can. 312 § 3**

**con la mia potestà ordinaria, ai sensi del can. 322 § 1 conferisco personalità giuridica di tipo canonico alla Confraternita di cui sopra**

e confermo l'attuale Consiglio di amministrazione così composto:

Sig. Pasquale Ruggiero - Priore;

Sig. Massa Antonio - primo assistente;

Sig. Andreoli Daniele - secondo assistente.

Sicuro che la suddetta Confraternita si muoverà nel rispetto delle norme diocesane già in vigore (vedi Statuto di Mons. Raffaele Nogaro) e nello spirito del Concilio Vaticano II, vi benedico e vi auguro ogni bene.

**Sessa Aurunca, 1 luglio 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

Prot. 60DV/2014

**Ai presbiteri diocesani e religiosi  
della Diocesi di Sessa Aurunca**

Carissimi fratelli, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

A seguito della rinuncia dall'ufficio di Presidente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto diocesano Sostentamento Clero (IDSC) di don Carlo Fiorenza, della rinuncia dall'ufficio di Presidente del Collegio dei revisori dei conti di don Carlo Zampi e la rinuncia di diversi consiglieri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori dei Conti si è resa necessaria l'urgenza di provvedere al rinnovo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori dei Conti dell'IDSC.

Pertanto, con la mia potestà ordinaria

**DECRETO**

**il giorno venerdì 11 luglio 2014 alle ore 8.30 nella sede del Centro Diocesano SS. Casto e Secondino in Sessa Aurunca il presbiterio diocesano è convocato per la designazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei revisori dei conti dell'Istituto diocesano Sostentamento Clero.**

Secondo le disposizioni vigenti:

1. Hanno diritto di voto i sacerdoti, anche religiosi, che prestano servizio in favore della diocesi (cf Adattamenti delle Norme, I);
2. Nomino presidente del seggio il sac. don Lorenzo Langella e segretario del seggio il sac. don Valentino Simoniello. Il presidente procederà alla costituzione del seggio e individuerà due presbiteri elettori più giovani per età ai quali affiderà lo scrutinio dei voti (Adattamenti... II e III);
3. Il Consiglio di Amministrazione dell'IDSC è composto da cinque membri, di cui due sono designati dal clero diocesano (art. 7 degli Statuti IDSC). Gli altri saranno nominati dal Vescovo;
4. Il Collegio dei Revisori dei Conti si compone di tre membri di cui uno sarà designato dal clero diocesano. Gli altri saranno nominati dal Vescovo;
5. È opportuno che non siano designate persone (sacerdoti e laici) che già collaborano al governo diocesano in campo amministrativo (Vicario generale, moderatore di curia, direttore

dell'ufficio amministrativo, economo diocesano) (cf Comunicazione n. 8/2010, Circolare n. 29 bis, 2 A);

6. Si ponga grande attenzione nel nominare persone, sacerdote o laici, che siano dotate di capacità e di esperienza amministrative e gestionali;

7. Saranno proclamati come membri del Consiglio di Amministrazione e come membro del Collegio dei Revisori dei Conti i candidati che avranno riportato il maggior numero di voti (Norme, XI e XII);

8. Il presidente del seggio provvede a presentare al Vescovo diocesano i nominativi degli eletti sia per il consiglio di amministrazione IDSC sia per il collegio dei revisori dei conti;

9. Il Vescovo nomina il Presidente e il Vice Presidente del Consiglio dell'IDSC, scegliendoli, indifferentemente, tra i consiglieri (e i revisori dei conti) designati dal clero o tra quelli da lui nominati direttamente (Circolare 29 bis, 1b).

Il presente decreto è comunicato al clero diocesano per l'opportuna conoscenza.

L'occasione per una paterna benedizione.

**Sessa Aurunca, 2 luglio 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. 79DV/2014**

**Al M.to Rev.do  
Don Jorge Andres Suarez Ruiz  
Sua Sede**

Carissimo Fratello Jorge Andres, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

Avendoti accolto in questa diocesi in data 07/07/2014 proveniente dalla diocesi di Jericò (Columbia) con debita autorizzazione dell'Ordinario di Jericò S.E. Mons. Noel Londoño Buitrago, per motivi di studio e di servizio pastorale (prot. 170514-1 del 17/05/2014 da Jericò); ritenendo necessario dare all'amministratore parrocchiale della parrocchia di Santa Maria delle Grazie in Cescheto - San Martino di Sessa Aurunca un aiuto pastorale con la mia potestà ordinaria, a norma del can. 547 del c.j.c.

**nomino te  
Don Jorge Andres SUAREZ RUIZ  
Vicario parrocchiale  
Della Parrocchia di Santa Maria delle Grazie in Cescheto - San  
Martino di Sessa Aurunca**

La nomina va in vigore dal **14 luglio 2014**.

Sono sicuro che l'esperienza di servizio maturata nei tuoi anni di ministero colombiano saranno un valido e prezioso aiuto ai fedeli di quella realtà ecclesiale italiana.

Ringraziandoti per la disponibilità dimostrata, ti assicuro la mia stima, vicinanza e preghiera.

**Sessa Aurunca, 10 luglio 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. 80DV/2014**

**Al M.to Rev.do  
Don Gustavo Adolfo Morales Machado  
Sua sede**

Carissimo fratello Gustavo Adolfo, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostro unica speranza.

Avendoti accolto in questa diocesi in data 07/07/2014 proveniente dalla diocesi di Jericò (Columbia) con debita autorizzazione dell'Ordinario di Jericò S.E. Mons. Noel Londoño Buitrago, per motivi di studio e di servizio pastorale (prot. 170514-2 del 17/05/2014 da Jericò); ritenendo necessario dare all'amministratore parrocchiale della parrocchia di Santa Maria delle Grazie in Cescheto - San Martino di Sessa Aurunca un aiuto pastorale con la mia potestà ordinaria, a norma del can. 547 del c.j.c.,

**nomino te**

**Don Gustavo Adolfo MORALES MACHADO  
Vicario parrocchiale  
della Parrocchia di Santa Maria delle Grazie in Cescheto-San  
Martino di Sessa Aurunca**

La nomina va in vigore dal **14 luglio 2014**.

Sono sicuro che l'esperienza di servizio maturata nei tuoi anni di ministero colombiano saranno un valido e prezioso aiuto ai fedeli di quella realtà ecclesiale italiana.

Ringraziandoti per la disponibilità dimostrata, ti assicuro la mia stima, vicinanza e preghiera.

**Sessa Aurunca, 10 luglio 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

Prot. 61DV/2014

Allo Spettabile Sig. Questore  
Questura di Caserta**Oggetto: richiesta rilascio permesso di soggiorno.**

Il sottoscritto Mons. Orazio Francesco Piazza, nella qualità di Vescovo della Diocesi di Sessa Aurunca con sede in Sessa Aurunca 81037 (CE) presso via Duomo 2, identificato con C.I. n. AR4052881 rilasciata dal Comune di Solopaca (BN)

**ATTESTA E DICHIARA**

di aver accolto in data 07/07/2014 nella suddetta Diocesi il sacerdote della Diocesi di Jericò Antioquia (Colombia):

**DON GUSTAVO ADOLFO MORALES MACHADO** di nazionalità Colombiana, nato a Tarso-Antioquia il 07/02/1984 con certificato di cittadinanza colombiana n. c.c. 98691701 e con passaporto colombiano n. 98691701 rilasciato in Medellin (Colombia) il 14/07/2008 con scadenza il 14/07/2018.

Detta accoglienza è dovuta a motivi religiosi. Difatti il suddetto è destinato all'esercizio ministeriale pastorale nella Diocesi di Sessa Aurunca presso la Parrocchia di San Martino in Sessa Aurunca, via Provinciale snc, per la durata di tre anni.

La Diocesi si impegna a provvedere a tutte le spese: sostentamento, alloggio, viaggi, assistenza ospedaliera e cure mediche per tutto il soggiorno italiano.

Premesso tutto ciò,

**con la presente si richiede il rilascio del permesso di soggiorno alla persona fisica di cui sopra.**

Certo di una benevole accoglienza, distintamente saluta.

**Sessa Aurunca, 11 luglio 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Prot. 62DV/2014**

**Allo Spettabile Sig. Questore  
Questura di Caserta**

**Oggetto: richiesta rilascio permesso di soggiorno.**

Il sottoscritto Mons. Orazio Francesco Piazza, nella qualità di Vescovo della Diocesi di Sessa Aurunca con sede in Sessa Aurunca 81037 (CE) presso via Duomo 2, identificato con C.I. n. AR4052881 rilasciata dal Comune di Solopaca (BN)

**ATTESTA E DICHIARA**

di aver accolto in data 07/07/2014 nella suddetta Diocesi il sacerdote della Diocesi di Jericò Antioquia (Colombia):

**DON JORGE ANDRES SUAREZ RUIZ** di nazionalità Colombiana, nato a Andes-Antioquia il 07/12/1982 con certificato di cittadinanza colombiana n. c.c. 3380404 e con passaporto colombiano n. 3380404 rilasciato in Medellin (Colombia) il 07/05/2008 con scadenza il 07/05/2018.

Detta accoglienza è dovuta a motivi religiosi. Difatti il suddetto è destinato all'esercizio ministeriale pastorale nella Diocesi di Sessa Aurunca presso la Parrocchia di San Martino in Sessa Aurunca, via Provinciale snc, per la durata di tre anni.

La Diocesi si impegna a provvedere a tutte le spese: sostentamento, alloggio, viaggi, assistenza ospedaliera e cure mediche per tutto il soggiorno italiano.

Premesso tutto ciò,  
**con la presente si richiede il rilascio del permesso di soggiorno alla persona fisica di cui sopra.**

Certo di una benevole accoglienza, distintamente saluta.

**Sessa Aurunca, 11 luglio 2014**

**† Orazio Francesco Piazza**

**Prot. 64DV/2014****Al M.to Rev.do  
Don Achille Tagliatela  
Sua Sede**

Carissimo fratello Achille, pace e gioia nel Signore nostro Gesù Cristo nostra unica speranza.

La parrocchia di Sant'Erasmus V. e M. in Piedimonte di Sessa Aurunca, che era affidata alla responsabilità pastorale del presbitero don Raffaele Antonisio si è resa vacante per la morte del medesimo avvenuta il 27/03/2013.

Di seguito si sono succeduti come amministratori parrocchiali dapprima don Carlo Fiorenza e poi don Ferdinando Iannotta.

Avendo promosso quest'ultimo a nuovo incarico ed esonerandolo con la presente dall'incarico di Amministratore, differendo a tempi più maturi una compiuta soluzione pastorale, con la mia potestà ordinaria a norma dei cann. 539 e 540 del c.j.c.

**nomino te, don Achille TAGLIALATELA  
Amministratore parrocchiale della Parrocchia  
di Sant'Erasmus V. e M. in Piedimonte di Sessa Aurunca  
fino a disposizione contraria.**

La nomina va in vigore a partire dal 1 agosto 2014.

Ringraziandoti per la disponibilità offerta e confidando nella buona volontà di collaborare ad un unico progetto diocesano, ti auguro ogni bene e salute, nella certezza che la grazia del Signore ti sosterrà nella guida del popolo cristiano a te affidato.

Esprimendo la mia vicinanza e la mia stima, ti assicuro la preghiera.

**Sessa Aurunca, 25 luglio 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. 65DV/2014**

Il sottoscritto S.E. Mons. Orazio Francesco Piazza nato a Solopaca (BN) il 04/10/1953, in qualità di Vescovo e Legale Rappresentante dell'Ente Diocesi di Sessa Aurunca ed ivi domiciliato

Con la presente

Munito di autorità ordinaria

#### **DELEGA**

Il rev.do don Michelangelo Tranchese nato a Caserta il 11/12/1979, presbitero di questa Diocesi e collaboratore della Cancelleria Vescovile a compiere quanto afferente alla trasmissione presso gli organi competenti circa gli atti giuridico-amministrativi richiesti per la variazione dei dati dei legali rappresentanti degli Enti Ecclesiastici civilmente riconosciuti (Parrocchie, Confraternite e similari).

**Sessa Aurunca, 25 luglio 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Prot. 66DV/2014**

**Al M.to Rev.do  
Mons. Francesco Alfieri  
Sua Sede**

Carissimo Fratello, pace e gioia nel Signore nostro Gesù Cristo, nostra unica speranza.

La parrocchia di Santa Maria Stella Maris in Baia Felice a seguito della rinuncia dell'ultimo parroco fr. Ferdinando Guidone ofm, trasferito ad altro incarico, si è resa vacante da lungo tempo.

Differendo a tempi più maturi una compiuta soluzione pastorale, con la mia potestà ordinaria a norma dei cann. 539 e 540 del c.j.c.

**nomino te, mons. Francesco ALFIERI  
Amministratore parrocchiale parrocchia di  
Santa Maria Stella Maris in Baia Felice  
Fino a disposizione contraria.**

La nomina va in vigore a partire dal 1 agosto 2014.

Ringraziandoti per la disponibilità offerta e confidando nella buona volontà di collaborare ad un unico progetto diocesano, ti auguro ogni bene e salute, nella certezza che la grazia del Signore ti sosterrà nella guida del popolo cristiano a te affidato.

Esprimendo la mia vicinanza e la mia stima, ti assicuro la preghiera.

**Sessa Aurunca, 25 luglio 2014**

**† Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. 68DV/2014**

**Al M.to Rev.do don Roberto Palazzo  
Sua Sede**

Carissimo fratello Roberto, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

La progettualità della nostra Chiesa locale richiede una pastorale incarnata nel territorio, coinvolgente nelle strutture, integrata nei vari ambiti della vita umana perché solo attraverso i criteri della reciprocità, mutualità e interdipendenza è possibile annunciare il Vangelo in un mondo che cambia.

Anche la struttura della Curia diocesana richiede una rivisitazione che sappia garantire maggiore prossimità agli ambiti dell'uomo (Verona 2008) per riconsegnare al cristiano contemporaneo un nuovo profilo esistenziale modellato su Cristo prototipo di umanesimo (Firenze 2015). La nostra Diocesi dovrà essere esodale, in cammino, accogliendo e profetizzando. Sinodale, celebrando, nel discernimento e nella valutazione, le nuove urgenze di oggi. Escatologica, agendo e scegliendo in vista del Regno.

Pertanto, con la mia potestà ordinaria a norma dei cann. 476, 477 del c.j.c. in ossequio ai cann. 469, 470 del c.j.c.

**nomino te**  
**Don Roberto PALAZZO**  
**Vicario Episcopale per la pastorale della formazione**  
**della Diocesi di Sessa Aurunca**  
**per la durata di cinque anni.**

La nomina andrà in vigore a partire dal **1 settembre 2014**.

L'assunzione del nuovo compito, con la conseguente qualifica di Ordinario diocesano (c. 134), avviene nel quadro della normativa vigente, con riferimento in particolare ai cann. 476-481. Ai sensi del can 473 § 4 il Vicario episcopale è da considerarsi membro del Consiglio episcopale.

Sarà tua cura coordinare, nella Curia diocesana, gli uffici di Catechesi-Evangelizzazione, di Scuola-Università, di Ecumenismo-Dialogo interreligioso, di Liturgia-Musica-Ministeri, di Scuola di formazione teologica, di formazione del Clero e Diaconato, polo Culturale Diocesano. Prima di assumere l'ufficio, emetterai dinanzi a me o ad un mio delegato (can, 833 § 5) la professione di fede e il giuramento di fedeltà.

Ringraziandoti per la tua disponibilità, ti assicuro la mia vicinanza e preghiera.

**Sessa Aurunca, 2 agosto 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile**  
**Don Ernesto Albanese**

Prot. 69DV/2014

Al M.to Rev.do don Roberto Guttoriello  
Sua Sede

Carissimo fratello Roberto, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

La progettualità della nostra Chiesa locale richiede una pastorale incarnata nel territorio, coinvolgente nelle strutture, integrata nei vari ambiti della vita umana perché solo attraverso i criteri della reciprocità, mutualità e interdipendenza è possibile annunciare il Vangelo in un mondo che cambia.

Anche la struttura della Curia diocesana richiede una rivisitazione che sappia garantire maggiore prossimità agli ambiti dell'uomo (Verona 2008) per riconsegnare al cristiano contemporaneo un nuovo profilo esistenziale modellato su Cristo prototipo di umanesimo (Firenze 2015). La nostra Diocesi dovrà essere esodale, in cammino, accogliendo e profetizzando. Sinodale, celebrando, nel discernimento e nella valutazione, le nuove urgenze di oggi. Escatologica, agendo e scegliendo in vista del Regno.

Pertanto, con la mia potestà ordinaria a norma dei cann. 476-477 del c.j.c. in ossequio ai cann. 469, 470 del c.j.c.

**nomino te**

**Don Roberto GUTTORIELLO**  
**Vicario Episcopale per la pastorale economica,**  
**amministrativa e gestione dei beni**  
**della Diocesi di Sessa Aurunca**  
**per la durata di cinque anni.**

La nomina andrà in vigore a partire dal **1 settembre 2014**.

L'assunzione del nuovo compito, con la conseguente qualifica di Ordinario diocesano (c. 134), avviene nel quadro della normativa vigente, con riferimento in particolare ai cann. 476-481. Ai sensi del can 473 § 4 il Vicario episcopale è da considerarsi membro del Consiglio episcopale.

Sarà tua cura coordinare, nella Curia diocesana, gli uffici di Economato diocesano, di Beni Culturali, Museo-Archivio-Biblioteca, di Edilizia di Culto, Tecnico, Informatico, Osservatorio Giuridico, Cancelleria Vescovile. Prima di assumere l'ufficio, emetterai dinanzi a me o ad un mio delegato (can, 833 § 5) la professione di fede e il giuramento di fedeltà.

Ringraziandoti per la tua disponibilità, ti assicuro la mia vicinanza e preghiera.

**Sessa Aurunca, 2 agosto 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile**  
**Don Ernesto Albanese**

Prot. 70DV/2014

**Al M.to Rev.do don Ferdinando Iannotta**  
**Sua Sede**

Carissimo fratello Ferdinando, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

La progettualità della nostra Chiesa locale richiede una pastorale incarnata nel territorio, coinvolgente nelle strutture, integrata nei vari ambiti della vita umana perché solo attraverso i criteri della reciprocità, mutualità e interdipendenza è possibile annunciare il Vangelo in un mondo che cambia.

Anche la struttura della Curia diocesana richiede una rivisitazione che sappia garantire maggiore prossimità agli ambiti dell'uomo (Verona 2008) per riconsegnare al cristiano contemporaneo un nuovo profilo esistenziale modellato su Cristo prototipo di umanesimo (Firenze 2015). La nostra Diocesi dovrà essere esodale, in cammino, accogliendo e profetizzando. Sinodale, celebrando, nel discernimento e nella valutazione, le nuove urgenze di oggi. Escatologica, agendo e scegliendo in vista del Regno.

Pertanto, con la mia potestà ordinaria a norma dei cann. 476-477 del c.j.c. in ossequio ai cann. 469, 470 del c.j.c.

**nomino te**

**Don Ferdinando IANNOTTA**  
**Vicario Episcopale per la pastorale della vita**  
**della Diocesi di Sessa Aurunca**  
**per la durata di cinque anni.**

La nomina andrà in vigore a partire dal **1 settembre 2014**.

L'assunzione del nuovo compito, con la conseguente qualifica di Ordinario diocesano (c. 134), avviene nel quadro della normativa vigente, con riferimento in particolare ai cann. 476-481. Ai sensi del can 473 § 4 il Vicario episcopale è da considerarsi membro del Consiglio episcopale.

Sarà tua cura coordinare, nella Curia diocesana, gli uffici di pastorale Familiare-Affettiva e Fragilità, di Aggregazioni Laicali, di pastorale Vocazionale, di Missione e Cooperazione tra le Chiese, di pastorale Giovanile, di Azione Cattolica, di Vita consacrata e delle Confraternite. Prima di assumere l'ufficio, emetterai dinanzi a me o ad un mio delegato (can, 833 § 5) la professione di fede e il giuramento di fedeltà.

Ringraziandoti per la tua disponibilità, ti assicuro la mia vicinanza e preghiera.

**Sessa Aurunca, 2 agosto 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile**  
**Don Ernesto Albanese**

Prot. 71DV/2014

**Al M.to Rev.do don Lorenzo Langella  
Sua Sede**

Carissimo fratello Lorenzo, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

La progettualità della nostra Chiesa locale richiede una pastorale incarnata nel territorio, coinvolgente nelle strutture, integrata nei vari ambiti della vita umana perché solo attraverso i criteri della reciprocità, mutualità e interdipendenza è possibile annunciare il Vangelo in un mondo che cambia.

Anche la struttura della Curia diocesana richiede una rivisitazione che sappia garantire maggiore prossimità agli ambiti dell'uomo (Verona 2008) per riconsegnare al cristiano contemporaneo un nuovo profilo esistenziale modellato su Cristo prototipo di umanesimo (Firenze 2015). La nostra Diocesi dovrà essere esodale, in cammino, accogliendo e profetizzando. Sinodale, celebrando, nel discernimento e nella valutazione, le nuove urgenze di oggi. Escatologica, agendo e scegliendo in vista del Regno.

Pertanto, con la mia potestà ordinaria a norma dei cann. 476-477 del c.j.c. in ossequio ai cann. 469, 470 del c.j.c.

**nomino te**

**Don Lorenzo LANGELLA  
Vicario Episcopale per la Pastorale della Legalità  
della Diocesi di Sessa Aurunca  
per la durata di cinque anni.**

La nomina andrà in vigore a partire dal **1 settembre 2014**.

L'assunzione del nuovo compito, con la conseguente qualifica di Ordinario diocesano (c. 134), avviene nel quadro della normativa vigente, con riferimento in particolare ai cann. 476-481. Ai sensi del can 473 § 4 il Vicario episcopale è da considerarsi membro del Consiglio episcopale.

Sarà tua cura coordinare, nella Curia diocesana, gli uffici di Antiracket-Prestito sociale, di Formazione-Testimonianza alla legalità, di Gestione dei Beni comuni, di Prima Accoglienza, di Azione Cooperativa. Prima di assumere l'ufficio, emetterai dinanzi a me o ad un mio delegato (can, 833 § 5) la professione di fede e il giuramento di fedeltà. Ringraziandoti per la tua disponibilità, ti assicuro la mia vicinanza e preghiera.

**Sessa Aurunca, 2 agosto 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. 72DV/2014**

**Al M.to Rev.do don Osvaldo Morelli  
Sua Sede**

Carissimo fratello Osvaldo, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

La progettualità della nostra Chiesa locale richiede una pastorale incarnata nel territorio, coinvolgente nelle strutture, integrata nei vari ambiti della vita umana perché solo attraverso i criteri della reciprocità, mutualità e interdipendenza è possibile annunciare il Vangelo in un mondo che cambia.

Anche la struttura della Curia diocesana richiede una rivisitazione che sappia garantire maggiore prossimità agli ambiti dell'uomo (Verona 2008) per riconsegnare al cristiano contemporaneo un nuovo profilo esistenziale modellato su Cristo prototipo di umanesimo (Firenze 2015). La nostra Diocesi dovrà essere esodale, in cammino, accogliendo e profetizzando. Sinodale, celebrando, nel discernimento e nella valutazione, le nuove urgenze di oggi. Escatologica, agendo e scegliendo in vista del Regno.

Pertanto, con la mia potestà ordinaria a norma dei cann. 476-477 del c.j.c. in ossequio ai cann. 469, 470 del c.j.c.

**nomino te**

**Don Osvaldo MORELLI  
Vicario Episcopale per la pastorale sociale  
della Diocesi di Sessa Aurunca  
per la durata di cinque anni.**

La nomina andrà in vigore a partire dal **1 settembre 2014**.

L'assunzione del nuovo compito, con la conseguente qualifica di Ordinario diocesano (c. 134), avviene nel quadro della normativa vigente, con riferimento in particolare ai cann. 476-481. Ai sensi del can 473 § 4 il Vicario episcopale è da considerarsi membro del Consiglio episcopale.

Sarà tua cura coordinare, nella Curia diocesana, gli uffici di Caritas, Migrantes, Socialità e Lavoro, Comunicazioni Sociali, Salute e Ambiente, Pastorale Carceraria, Sport e Tempo libero, Festa - Turismo e Pellegrinaggi. Prima di assumere l'ufficio, emetterai dinanzi a me o ad un mio delegato (can, 833 § 5) la professione di fede e il giuramento di fedeltà.

Ringraziandoti per la tua disponibilità, ti assicuro la mia vicinanza e preghiera.  
**Sessa Aurunca, 2 agosto 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. 73DV/2014**

**Al Rev.do  
Don Ferdinando Iannotta  
Sua Sede**

Carissimo fratello Ferdinando, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

Nell'esercizio del ministero pastorale il Vescovo sceglie presbiteri idonei e capaci a promuovere e coordinare l'azione pastorale nell'ambito dei vicariati foranei con l'intento di promuovere una vita cristiana conforme al Vangelo.

Avendo accolto le dimissioni presentate da don Roberto Guttoriello a seguito di trasferimento a nuove responsabilità, esonerandolo dall'incarico di Vicario foraneo di Mondragone e ringraziandolo per il prezioso lavoro svolto in questi anni per il bene delle persone, con la mia autorità ordinaria a norma del can. 554 § 2 del c.j.c.

**Nomino te,  
Don Ferdinando IANNOTTA  
Vicario Foraneo della Forania di Mondragone  
per la durata di 5 anni.**

La nomina va in vigore a partire dal **1 settembre 2014**.

Ti esprimo viva gratitudine per la disponibilità chiedendoti di creare nella forania di Mondragone quelle felici condizioni per una fattiva unità e organicità nell'azione pastorale secondo le disposizioni della Chiesa Universale e locale.

Le tue competenze sono chiaramente espresse nel can. 555 del c.j.c., che dovrai scrupolosamente conoscere ed osservare.

Nell'assicurarti il mio sostegno e la mia preghiera, ti benedico.

**Sessa Aurunca, 2 agosto 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. 74DV/2014**

**Al Rev.do  
Don Achille Tagliatela  
Sua Sede**

Carissimo fratello Achille, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

Nell'esercizio del ministero pastorale il Vescovo sceglie presbiteri idonei e capaci a promuovere e coordinare l'azione pastorale nell'ambito dei vicariati foranei con l'intento di promuovere una vita cristiana conforme al Vangelo.

Avendo accolto le dimissioni presentate da don Ferdinando Iannotta a seguito di trasferimento a nuove responsabilità, esonerandolo dall'incarico di Vicario foraneo di Cellole e ringraziandolo per il prezioso lavoro svolto in questi anni per il bene delle persone, con la mia autorità ordinaria a norma del can. 554 § 2 del c.j.c.

**Nomino te,  
Don Achille TAGLIATELA  
Vicario Foraneo della Forania di Cellole  
per la durata di 5 anni.**

La nomina va in vigore a partire dal **1 settembre 2014**.

Ti esprimo viva gratitudine per la disponibilità chiedendoti di creare nella forania di Cellole quelle felici condizioni per una fattiva unità e organicità nell'azione pastorale secondo le disposizioni della Chiesa Universale e locale.

Le tue competenze sono chiaramente espresse nel can. 555 del c.j.c., che dovrai scrupolosamente conoscere ed osservare.

Nell'assicurarti il mio sostegno e la mia preghiera, ti benedico.

**Sessa Aurunca, 2 agosto 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. 75DV/2014****Al Rev.do  
Don Roberto Guttoriello  
Sua Sede**

Carissimo fratello Roberto, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

Nell'esercizio del ministero pastorale il Vescovo sceglie presbiteri idonei e capaci a promuovere e coordinare l'azione pastorale nell'ambito dei vicariati foranei con l'intento di promuovere una vita cristiana conforme al Vangelo.

Avendo accolto le dimissioni presentate da don Achille Tagliatela a seguito di trasferimento a nuove responsabilità, esonerandolo dall'incarico di Vicario foraneo di Sessa Aurunca e ringraziandolo per il prezioso lavoro svolto in questi anni per il bene delle persone, con la mia autorità ordinaria a norma del can. 554 § 2 del c.j.c.

**Nomino te,  
Don Roberto GUTTORIELLO  
Vicario Foraneo della Forania di Sessa Aurunca  
per la durata di 5 anni.**

La nomina va in vigore a partire dal **1 settembre 2014**.

Ti esprimo viva gratitudine per la disponibilità chiedendoti di creare nella forania di Sessa Aurunca quelle felici condizioni per una fattiva unità e organicità nell'azione pastorale secondo le disposizioni della Chiesa Universale e locale.

Le tue competenze sono chiaramente espresse nel can. 555 del c.j.c., che dovrai scrupolosamente conoscere ed osservare.

Nell'assicurarti il mio sostegno e la mia preghiera, ti benedico.

**Sessa Aurunca, 2 agosto 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. 76DV/2014**

**Al Rev.do  
Don Valentino Simoniello  
Sua Sede**

Carissimo fratello Valentino, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

Nell'esercizio del ministero pastorale il Vescovo sceglie presbiteri idonei e capaci a promuovere e coordinare l'azione pastorale nell'ambito dei vicariati foranei con l'intento di promuovere una vita cristiana conforme al Vangelo.

Viste le tue qualità di coordinamento nella forania di Carinola che ho potuto apprezzare e verificare con la mia autorità ordinaria a norma del can. 554 § 2 del c.j.c.

**Nomino e Confermo te,  
Don Valentino SIMONIELLO  
Vicario Foraneo della Forania di Carinola  
per la durata di 5 anni.**

La nomina va in vigore a partire dal **1 settembre 2014**.

Ti esprimo viva gratitudine per la disponibilità chiedendoti di creare nella forania di Carinola quelle felici condizioni per una fattiva unità e organicità nell'azione pastorale secondo le disposizioni della Chiesa Universale e locale.

Le tue competenze sono chiaramente espresse nel can. 555 del c.j.c., che dovrai scrupolosamente conoscere ed osservare.

Nell'assicurarti il mio sostegno e la mia preghiera, ti benedico.

**Sessa Aurunca, 2 agosto 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

Prot. 77DV/2014

Al M.to Rev.do  
**Don Eduardo Paparcone**  
 Sua sede

Carissimo fratello Eduardo, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

Nel sacramento della penitenza i fedeli, confessando i peccati al ministro legittimo, essendone contriti ed insieme avendo il proposito di emendarsi, per l'assoluzione impartita dallo stesso ministro ottengono da Dio il perdono dei peccati, che hanno commesso dopo il battesimo, e contemporaneamente vengono riconciliati con la Chiesa che, peccando, hanno ferito.

È urgente nella nostra Chiesa locale la costituzione di presbiteri che stabilmente si dedicano all'esercizio ministeriale dell'ascolto delle confessioni.

Pertanto, con la presente a norma del can. 508 del c.j.c. con la mia autorità ordinaria

**Nomino Te,**  
**don Eduardo PAPANONE**  
**Canonico Penitenziere**  
**della Cattedrale di Sessa Aurunca**  
**per la durata di 5 anni.**

La nomina va in vigore a partire dal **1 settembre 2014**.

Spetta a te, sia nella chiesa Cattedrale sia nelle altre chiese della diocesi, in forza dell'ufficio la facoltà ordinaria non delegabile, di assolvere in foro sacramentale dalle censure *latae sententiae* non dichiarate, non riservate alla Sede Apostolica. Tale facoltà riguarda, in diocesi, anche gli estranei e i diocesani anche fuori del territorio della diocesi.

Concorderai con me tempi e modalità di presenza nella Chiesa Cattedrale per l'espletamento del tuo ministero.

Nel ringraziarti per la disponibilità dimostrata, ti assicuro la mia preghiera e vicinanza.

**Sessa Aurunca, 2 agosto 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile**  
**Don Ernesto Albanese**

**Prot. 78DV/2014**

**Al M.to Rev.do  
Don Paolo Gianni Marotta  
Sua sede**

Carissimo fratello Paolo Gianni, pace e gioia del Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

La riforma della Curia che darà una nuova progettualità alla nostra Chiesa locale, prevede una differente configurazione dei Vicariati episcopali con competenze diversificate.

Non ritenendo opportuno costituire un settore episcopale specifico per la vita consacrata, ma inserendo quest'ultima nell'ambito della pastorale della vita, con la presente a norma del can. 477 §1 con la mia potestà ordinaria a partire dal 01 settembre 2014

**Rimuovo te,  
Don Paolo Gianni MAROTTA  
dall'Ufficio di Vicario Episcopale per la Vita Consacrata**

Ti ringrazio per la disponibilità dimostrata in questi anni e per l'oneroso lavoro svolto a favore dei religiosi e delle religiose presenti nella nostra Diocesi.

Ti assicuro la mia preghiera e vicinanza.

**Sessa Aurunca, 2 agosto 2014**

**† Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. 82DV/2014**

**Al M.to Rev.do  
Don Louis Demornex  
Sua Sede**

Carissimo fratello Louis, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

A seguito della lettera di rinuncia dai tuoi incarichi pastorali presentata in data 09/08/2014 per malferma salute, con la presente, con la mia potestà ordinaria, a norma del can. 538 § 1 del c.j.c.

**accetto la tua rinuncia  
da responsabile pastorale  
della Parrocchia di San Lorenzo in Corigliano - Aulpi di Sessa  
Aurunca (CE).**

Sarà mia cura designare un presbitero che dovrà reggere, come amministratore parrocchiale, la suddetta Comunità.

Per il tuo stato di salute e a seguito dei personali colloqui, stabilisco che risiederai stabilmente nella tua abitazione privata sita in Li Paoli di Sessa Aurunca e attenderai al culto divino in forma strettamente privata nell'annessa Cappella di San Nicola.

Ti chiedo di evitare che l'esercizio privato del sacro culto possa interferire in qualsiasi modo con l'assetto pastorale della Comunità parrocchiale di Ponte-Fontanaradina e con quella di Corigliano-Aulpi. Stabilirai con i pastori di entrambe le Comunità e con il Vicario foraneo di Sessa Aurunca modalità opportune di esercizio ministeriale.

Nel ringraziarti del prezioso servizio svolto in questi lunghi anni nella nostra Chiesa locale, ti prego di vivere in rendimento di grazie la gioia di poterti riconoscere servo fecondo nella Vigna del Signore e continuare ad offrire il tuo servizio, nella preghiera, per la nostra Diocesi.

**Sessa Aurunca, 10 agosto 2014**

**† Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancellerie Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. 83DV/2014**

**Al M.to Rev.do  
Don Godfrey Nyakairu  
Sua Sede**

Carissimo fratello Godfrey, pace e gioia nel Signore nostro Gesù Cristo nostra unica speranza.

La parrocchia di San Lorenzo in Corigliano-Aulpi di Sessa Aurunca, che era affidata alla responsabilità pastorale del presbitero don Louis Demornex si è resa vacante in data 10/08/2014 per rinuncia dall'Ufficio per motivi di malferma salute del medesimo.

Volendo provvedere alla celebrazione del culto divino e ad una adeguata cura pastorale dei fedeli con un nuovo pastore, differendo a tempi più maturi una compiuta soluzione pastorale, con la mia potestà ordinaria a norma dei cann. 539 e 540 del c.j.c.

**nomino te, don Godfrey NYAKAIRU  
Amministratore parrocchiale della Parrocchia di San Lorenzo  
in Corigliano-Aulpi di Sessa Aurunca  
fino a disposizione contraria.**

**La nomina va in vigore a partire dal 15 agosto 2014.**

La responsabilità del tuo ministero si ascriverà all'ambito pastorale. Non avendo per ora la cittadinanza italiana, la legale rappresentanza della Parrocchia con annesso ambito amministrativo sarà affidata al Vicario Generale, Mons. Francesco Alfieri.

Il rev.do don Louis Demornex risiederà nella sua privata abitazione in Li Paoli di Sessa Aurunca dove, in forma privata, attenderà al culto divino nell'annessa Cappella di San Nicola.

Ringraziandoti per la disponibilità offerta e confidando nella buona volontà di collaborare ad un unico progetto diocesano, ti auguro ogni bene e salute, nella certezza che la grazia del Signore ti sosterrà nella guida del popolo cristiano a te affidato.

Esprimendo la mia vicinanza e la mia stima, ti assicuro la preghiera.

**Sessa Aurunca, 11 agosto 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. 84DV/2014**

**Al M.to Rev.do  
Mons. Francesco Alfieri  
Sua Sede**

Carissimo fratello Francesco, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo nostra unica speranza.

A motivo della cittadinanza non italiana del M.to Rev.do Nyakairu don Godfrey, amministratore parrocchiale con funzioni pastorali della Parrocchia di San Lorenzo in Corigliano-Aulpi di Sessa Aurunca non è possibile nominarlo parimente Legale Rappresentante dell'Ente di cui sopra.

Pertanto con la mia potestà ordinaria a norma dei cann. 539, 540 del c.j.c.

**nomino te**  
**Mons. Francesco ALFIERI,**  
**Amministratore parrocchiale con funzioni amministrative**  
**e Legale Rappresentante della Parrocchia di San Lorenzo in**  
**Corigliano-Aulpi di Sessa Aurunca.**

**La nomina va in vigore a partire dal 15 agosto 2014.**

L'aspetto pastorale, per quanto di competenza, continuerà ad essere gestito dal M.to Rev.do Nyakairu don Godfrey.

I tuoi ambiti di competenza afferiscono a quanto disposto dal diritto universale e particolare.

Nel ringraziarti per la disponibilità e augurandoti un fruttuoso lavoro, ti assicuro la mia vicinanza e benedizione.

**Sessa Aurunca, 11 agosto 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile**  
**Don Ernesto Albanese**

**Prot. 85DV/2014**

*Ogni vocazione cristiana viene da Dio, è dono di Dio. Essa però non viene mai elargita fuori o indipendentemente dalla Chiesa, ma passa sempre nella Chiesa e mediante la Chiesa [...] luminoso e vivo riflesso del mistero della Trinità santissima.* (PDV n. 35b-c)

Nel promuovere il discernimento vocazionale e nell'intera formazione al ministero, la Chiesa è mossa da una duplice attenzione: salvaguardare il bene della propria missione e, allo stesso tempo, quello dei candidati.

È compito del Vescovo discernere l'ammissione al percorso formativo del Seminario Maggiore, al Presbiterato e Diaconato e al rito di istituzione dei lettori e degli accoliti.

Il mio venerato predecessore con decreto prot. 68DS/98 del 29/09/1998 aveva già stabilito una commissione stabile per l'ammissione agli ordini sacri e ministeri.

A seguito di una rinnovata progettualità diocesana;  
udito il parere del Consiglio Episcopale in data 05/08/2014;  
viste le prescrizioni dei cann. 1050-1052 del c.j.c.;  
vista la circolare della Congregazione per il culto e per la disciplina dei sacramenti, allegato III, del 10/11/1997;

#### **DECRETO**

#### **l'istituzione di una Commissione per l'ammissione al percorso formativo del Seminario Maggiore, agli Ordini Sacri e Ministeri.**

Essa sarà composta da: Vescovo, Vicario generale, Vicario episcopale per la formazione, Direttore dell'Ufficio diocesano per le Vocazioni, Direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale giovanile, due Vicari foranei.

La Commissione avrà il compito di studiare gli antecedenti di ogni candidato al Seminario Maggiore, agli Ordini Sacri e Ministeri formulando un parere che: «non è vincolante per il Vescovo, però è un atto di alto valore morale e dal quale non si può prescindere se non per motivi gravi e ben fondati». (Circolare, allegato III, n.7).

L'incessante preghiera a Cristo buon Pastore per il dono di nuove vocazioni possa accompagnare il lavoro quotidiano della nostra Chiesa locale.

**Sessa Aurunca, 15 agosto 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

Prot. 86DV/2014

**Ai Membri designati  
LL.SS.**

Carissimi fratelli, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

È compito del Vescovo discernere l'ammissione dei candidati al percorso formativo del Seminario Maggiore, al Presbiterato e Diaconato e al rito di istituzione dei lettori e degli accoliti.

A seguito dell'emissione del Decreto prot. 85DV/2014 del 15/08/2014 con il quale ho stabilito una Commissione per l'ammissione al percorso formativo del Seminario Maggiore, agli Ordini Sacri e Ministeri costituita da Vescovo, Vicario generale, Vicario episcopale per la formazione, Direttore dell'Ufficio diocesano per le Vocazioni, Direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale giovanile, due Vicari foranei;

con la presente; a norma dei cann. 469-470 del c.j.c. con la mia potestà ordinaria

**nomino la Commissione per l'ammissione al percorso formativo del Seminario Maggiore, agli Ordini Sacri e Ministeri costituita da:**  
**Mons. Francesco ALFIERI, Vicario generale**  
**Don Roberto PALAZZO, Vicario episcopale per la formazione e Direttore Ufficio per le Vocazioni**  
**Don Ferdinando IANNOTTA, Direttore Ufficio Pastorale Giovanile**  
**Don Valentino SIMONIELLO, Vicario foraneo di Carinola**  
**Don Roberto GUTTORIELLO, Vicario foraneo di Sessa Aurunca**

**La nomina va subito in vigore.**

Sarà compito della Commissione studiare gli antecedenti di ogni candidato al Seminario Maggiore, agli Ordini Sacri e Ministeri formulando un parere che: «non è vincolante per il Vescovo, però è un atto di alto valore morale e dal quale non si può prescindere se non per motivi gravi e ben fondati». (Circolare della Congregazione per il culto e per la disciplina dei sacramenti, allegato III, del 10/11/1997, n.7).

Nel ringraziare della disponibilità dimostrata, assicuro a ciascuno la mia vicinanza e benedizione.

**Sessa Aurunca, 16 agosto 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. 81DV/2014**

**Alla Dott.ssa Carmen Campi  
Direttore Carcere di Carinola (CE)  
SEDE**

**E p.c. al molto Rev. Simoniello Valentino  
SEDE**

Ill.mo Sig. Direttore,  
a seguito delle dimissioni del Rev. Don Enrico Passaro, già Cappellano del Carcere di Carinola, per nuovi incarichi pastorali, e a Lei comunicate in data 09 agosto c.a., procedo alla nomina di un nuovo Cappellano nella persona del molto Reverendo

Sa. SIMONIELLO VALENTINO

Con decorrenza dal 1 settembre c.a.  
Sono sicuro che la proficua collaborazione, già ampiamente sperimentata, possa trovare ulteriore incremento, soprattutto a giovamento delle persone che vivono la delicata e difficile via del recupero morale e sociale.

Nel rivolgere il personale ossequio, mi dichiaro disponibile per la promozione di iniziative volte al bene di ogni persona.

**Sessa Aurunca 18 agosto 2014**

**Il Vescovo di Sessa Aurunca  
† Orazio Francesco Piazza**

**Prot. 87DV/2014****Ai Membri designati  
LL.SS.**

Carissimi pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

Il patrimonio storico artistico della nostra Chiesa locale oltre a richiedere valorizzazione sinodale è volano di promozione umana, cristiane e territoriale.

Volendo configurare accuratamente l'Ufficio diocesano per i Beni Culturali Ecclesiastici e Arte Sacra dando ausilio al direttore, il rev.do don Roberto Guttoriello, a norma del can. 470 del c.j.c. con la mia potestà ordinaria

**nomino**

**dott. Roberto SASSO, vice direttore del suddetto ufficio  
e collaboratore per il settore archivistico-librario;  
arch. Antonio MAIO, collaboratore per il settore architettonico;  
sig. Mario ANDOLFI, collaboratore per il settore storico-artistico;  
avv. Laura SORVILLO, collaboratrice per il settore amministrativo.**

**La nomina va subito in vigore con durata quinquennale.**

Sarà vostro compito collaborare, per il settore di competenza, al buon funzionamento dell'Ufficio coadiuvando l'azione del Direttore e della Commissione diocesana per l'Arte Sacra ed i Beni Culturali.

In concomitanza con l'assunzione del nuovo ufficio presterete inoltre la prescritta promessa con cui vi impegnate a svolgere fedelmente il nuovo incarico, mantenendo la dovuta riservatezza (can. 471 c.j.c.).

Nel ringraziarvi di quanto farai, vi benedico.

**Sessa Aurunca, 1 settembre 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

Prot. 88DV/2014

**Ai Membri designati  
LL.SS.**

Carissimi pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

La nostra Chiesa locale ricca di testimonianze storiche, artistiche ed architettoniche, necessita di una speciale Commissione per l'Arte Sacra ed i Beni Culturali che coadiuvando il lavoro dell'Ufficio diocesano per i Beni Culturali Ecclesiastici e Arte Sacra garantisca coesione e compartecipazione alla promozione del patrimonio artistico.

Pertanto con la mia potestà ordinaria, a norma dei cann. 469-470 del c.j.c.

**Costituisco la Commissione diocesana per l'Arte Sacra ed i Beni Culturali.**

Essa è composta da:

**Don Roberto GUTTORIELLO - Direttore BB.CC. EE., *presidente*;**

**Dott. Roberto SASSO, *segretario*;**

**Mons. Francesco ALFIERI - Vicario Generale, *membro*;**

**Don Luciano MAROTTA - Direttore Ufficio Liturgico, *membro*;**

**Don Ferdinando IANNOTTA, *membro designato dal Consiglio Presbiterale*;**

**Dott.ssa Ada TORROMEO - Economo diocesano, *membro*;**

**Dott.ssa Laura SORVILLO - Avvocato, *membro*;**

**Dott. Antonio MAIO - Architetto, *membro*;**

**Dott. Gianluigi GAETANI - Ingegnere, *membro*;**

**Sig. Mario ANDOLFI - Funzionario Soprintendenza, *membro*;**

**Sig. Gianfranco CALENZO - Geometra, *membro*.**

**La nomina va subito in vigore ed avrà durata quinquennale.**

Compito specifico della Commissione sarà l'ausilio all'opera dell'Ufficio diocesano Beni Culturali Ecclesiastici e Arte Sacra. Nello specifico: l'esamina di progetti, richieste e iniziative che i legali rappresentanti degli enti soggetti alla giurisdizione dell'Ordinario diocesano presentano all'Ordinario stesso per ottenere le autorizzazioni previste dalla norme canoniche in materia di arte per la liturgia e di beni culturali.

La Commissione, inoltre, esprimerà qualora richiesti pareri e valutazioni sui quesiti ad essa sottoposti dall'Ordinario diocesano, dall'Ufficio di Curia competente in materia di arte e beni culturali, da altri Uffici di Curia e organismi diocesani.

La Commissione, infine, di sua iniziativa o d'intesa con altri organi ecclesiali, elaborerà proposte e indirizzi allo scopo di tutelare,

valorizzare e promuovere il patrimonio culturale diocesano, comprese iniziative informative, di sensibilizzazione e di formazione a favore del clero diocesano e religioso, dei laici, dei professionisti e degli artisti.

Al presente decreto si acclude lo Statuto della Commissione diocesana per l'Arte Sacra ed i Beni Culturali che è da considerarne parte integrante.

Nel ringraziare della disponibilità, auguro un proficuo lavoro assicurando la mia vicinanza e benedizione.

**Sessa Aurunca, 1 settembre 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

Prot. 89DV/2014

**STATUTO  
COMMISSIONE DIOCESANA  
PER L'ARTE SACRA E I BENI CULTURALI**

*1. Denominazione e sede*

La Commissione diocesana per l'Arte Sacra e i Beni Culturali, istituita da S.E. Mons. Orazio Francesco Piazza, Vescovo diocesano di Sessa Aurunca in data 01 settembre 2014 con prot. DV/2014, ai sensi del can. 469 del c.j.c. è organo consultivo dell'Ordinario diocesano in materia di arte per la liturgia e beni culturali. Coadiuvata l'Ufficio diocesano per i Beni Culturali Ecclesiastici e Arte Sacra.

La Commissione ha sede in Sessa Aurunca (CE) in via XXI Luglio 146.

*2. Finalità*

a) Compito specifico della Commissione è di esaminare i progetti, le richieste e le iniziative che i legali rappresentanti degli enti soggetti alla giurisdizione dell'Ordinario diocesano presentano all'Ordinario stesso per ottenere le autorizzazioni previste dalla norme canoniche in materia di arte per la liturgia e di beni culturali.

b) La Commissione, inoltre, esprime qualora richiesti pareri e valutazioni sui quesiti ad essa sottoposti dall'Ordinario diocesano, dall'Ufficio di Curia competente in materia di arte e beni culturali, da altri Uffici di Curia e organismi diocesani.

c) La Commissione, infine, di sua iniziativa o d'intesa con altri organi ecclesiali, elabora proposte e indirizzi allo scopo di tutelare, valorizzare e promuovere il patrimonio culturale diocesano, comprese iniziative informative, di sensibilizzazione e di formazione a favore del clero diocesano e religioso, dei laici, dei professionisti e degli artisti.

*3. Riferimenti normativi*

L'attività della Commissione ha come riferimento specifico, oltre alle disposizioni canoniche universali, nazionali e diocesane, le "Norme per la tutela e la conservazione del patrimonio storico-artistico della Chiesa in Italia", approvate dalla X Assemblea generale della C.E.I. e promulgate il 14 giugno 1974, gli Orientamenti "I beni culturali della Chiesa in Italia", approvati dalla XXXVI Assemblea generale della C.E.I. e promulgate il 9 dicembre 1992 e, per quanto riguarda i progetti di nuove chiese e di adeguamento liturgico, le Note pastorali della C.E.I. "La progettazione di nuove chiese" del 18 febbraio 1993 e "L'adeguamento delle chiese secondo la riforma liturgica" del 31 maggio 1996.

*4. Composizione*

Sono membri di diritto della Commissione il responsabile dell'Ufficio di Curia competente in materia di arte e beni culturali, il responsabile dell'Ufficio liturgico diocesano, i direttori dell'Archivio,

del Museo e della Biblioteca diocesana; ne fanno parte inoltre, a discrezione del Vescovo diocesano, un architetto, un ingegnere, un pittore, uno scultore, uno storico dell'arte e uno storico dell'architettura, un teologo, un rappresentante segnalato dal Consiglio Presbiterale Diocesano ed altri membri liberamente cooptati dall'Ordinario.

#### *5. Presidente*

Il Presidente della Commissione è nominato dal Vescovo diocesano. Il segretario è il direttore o il vice direttore dell'Ufficio di Curia competente in materia di arte sacra e beni culturali.

#### *6. Riunioni*

La Commissione si riunisce almeno una volta ogni tre mesi, su convocazione del Presidente. L'ordine del giorno viene predisposto dal Presidente o dal Segretario, su mandato del Presidente; la istruzione delle pratiche in vista delle riunioni è demandata al competente Ufficio di Curia.

Le riunioni sono valide quando è presente la maggioranza assoluta dei componenti. Le decisioni vengono prese a maggioranza semplice dei presenti. Le decisioni della Commissione vengono sottoposte alla valutazione dell'Ordinario diocesano e, se approvate, vengono messe in esecuzione dal competente Ufficio di Curia.

#### *7. Nomina e durata delle cariche*

La nomina di tutti i membri della Commissione compete all'Ordinario diocesano. La durata del mandato è di 5 anni e può essere rinnovato per un secondo quinquennio consecutivo.

#### *8. Gruppi*

Per lo studio di problemi particolari o per l'attuazione di specifiche iniziative la Commissione può istituire gruppi di lavoro di settore o di area territoriale.

#### *9. Pubblicazione di atti rilevanti*

Le decisioni della Commissione che hanno ricevuto il consenso dell'Ordinario diocesano vengono periodicamente pubblicate sulla Rivista Ufficiale della diocesi a cura del competente Ufficio di Curia. Eventuali dichiarazioni, circolari e comunicazioni preparate dalla Commissione d'intesa con il competente Ufficio di Curia, possono essere resi pubblici solo previa approvazione dell'Ordinario diocesano.

***Il presente statuto è stato approvato e promulgato da S. Ecc. Mons. Orazio Francesco Piazza in data 02 settembre 2014 da Sessa Aurunca.***

**Sessa Aurunca, 2 settembre 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. 94DV/2014**

**Al M.to Rev.do  
Don Osvaldo Morelli  
Sua Sede**

Carissimo fratello, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

La progettualità della nostra Chiesa locale richiede una pastorale incarnata nel territorio, coinvolgente nelle strutture, integrata nei vari ambiti della vita umana. I criteri della reciprocità, mutualità e interdipendenza sono necessari per annunciare il Vangelo in un mondo che cambia.

Anche la struttura della nostra Curia diocesana ha richiesto una rivisitazione atta a garantire maggiore prossimità agli ambiti dell'uomo (Verona 2008) per riconsegnare al cristiano contemporaneo un nuovo profilo esistenziale modellato su Cristo prototipo di umanesimo (Firenze 2015).

Pertanto, esonerando i diaconi Francesco Agusta e Pietro Palumbo dall'incarico di Direttori *in solidum* dell'Ufficio Caritas e ringraziandoli per l'oneroso lavoro svolto in questi anni, con la mia potestà ordinaria a norma dei cann. 469ss del c.j.c.

**nomino te,  
Don Osvaldo MORELLI  
Direttore dell'Ufficio Caritas  
della Diocesi di Sessa Aurunca  
per la durata di cinque anni.**

**La nomina andrà in vigore a partire dal 01 ottobre 2014.**

Le tue competenze sono espresse dal diritto universale e particolare.

In concomitanza con l'assunzione del nuovo ufficio presterai la prescritta promessa con cui ti impegni a svolgere fedelmente il nuovo incarico, mantenendo la dovuta riservatezza (can. 471).

Nel ringraziarti per la disponibilità dimostrata, ti assicuro la mia preghiera e vicinanza.

**Sessa Aurunca, 25 settembre 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. 95DV/2014**

**Al M.to Rev.do  
Padre Bernard Mayele CP  
Sua Sede**

Carissimo fratello, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

La progettualità della nostra Chiesa locale richiede una pastorale incarnata nel territorio, coinvolgente nelle strutture, integrata nei vari ambiti della vita umana. I criteri della reciprocità, mutualità e interdipendenza sono necessari per annunciare il Vangelo in un mondo che cambia.

Anche la struttura della nostra Curia diocesana ha richiesto una rivisitazione atta a garantire maggiore prossimità agli ambiti dell'uomo (Verona 2008) per riconsegnare al cristiano contemporaneo un nuovo profilo esistenziale modellato su Cristo prototipo di umanesimo (Firenze 2015).

Pertanto, esonerando il rev.do don Osvaldo Morelli dall'incarico di direttore dell'Ufficio "Migrantes" e ringraziandolo per l'oneroso lavoro svolto in questi anni, con la mia potestà ordinaria a norma dei cann. 469ss del c.j.c.

**nomino te,  
Padre Bernard MAYELE  
Direttore dell'Ufficio "Migrantes"  
della Diocesi di Sessa Aurunca  
per la durata di cinque anni.**

**La nomina andrà in vigore a partire dal 1 ottobre 2014.**

Le tue competenze sono espresse dal diritto universale e particolare.

In concomitanza con l'assunzione del nuovo ufficio presterai la prescritta promessa con cui ti impegni a svolgere fedelmente il nuovo incarico, mantenendo la dovuta riservatezza (can. 471).

Nel ringraziarti per la disponibilità dimostrata, ti assicuro la mia preghiera e vicinanza.

**Sessa Aurunca, 25 settembre 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. 96DV/2014**

**All'Ill.mo  
Prof. Paolo Russo  
Sua Sede**

Carissimo fratello, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

La progettualità della nostra Chiesa locale richiede una pastorale incarnata nel territorio, coinvolgente nelle strutture, integrata nei vari ambiti della vita umana. I criteri della reciprocità, mutualità e interdipendenza sono necessari per annunciare il Vangelo in un mondo che cambia.

Anche la struttura della nostra Curia diocesana ha richiesto una rivisitazione atta a garantire maggiore prossimità agli ambiti dell'uomo (Verona 2008) per riconsegnare al cristiano contemporaneo un nuovo profilo esistenziale modellato su Cristo prototipo di umanesimo (Firenze 2015).

Pertanto, esonerando il rev.do don Osvaldo Morelli dall'incarico di direttore dell'Ufficio della pastorale sociale e del lavoro e ringraziandolo per l'oneroso lavoro svolto in questi anni, con la mia potestà ordinaria a norma dei cann. 469ss del c.j.c.

**nomino te,**

**Prof. Paolo RUSSO**

**Direttore dell'Ufficio della pastorale sociale e del lavoro  
della Diocesi di Sessa Aurunca  
per la durata di cinque anni.**

**La nomina andrà in vigore a partire dal 1 ottobre 2014.**

Le tue competenze sono espresse dal diritto universale e particolare.

In concomitanza con l'assunzione del nuovo ufficio presterai la prescritta promessa con cui ti impegni a svolgere fedelmente il nuovo incarico, mantenendo la dovuta riservatezza (can. 471).

Nel ringraziarti per la disponibilità dimostrata, ti assicuro la mia preghiera e vicinanza.

**Sessa Aurunca, 25 settembre 2014**

**† Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. 97DV/2014**

**All'Ill.mo  
Prof. Oreste D'Onofrio  
Sua Sede**

Carissimo fratello, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

La progettualità della nostra Chiesa locale richiede una pastorale incarnata nel territorio, coinvolgente nelle strutture, integrata nei vari ambiti della vita umana. I criteri della reciprocità, mutualità e interdipendenza sono necessari per annunciare il Vangelo in un mondo che cambia.

Anche la struttura della nostra Curia diocesana ha richiesto una rivisitazione atta a garantire maggiore prossimità agli ambiti dell'uomo (Verona 2008) per riconsegnare al cristiano contemporaneo un nuovo profilo esistenziale modellato su Cristo prototipo di umanesimo (Firenze 2015).

Pertanto, esonerando il rev.do don Valentino Simoniello dall'incarico di direttore dell'Ufficio per le comunicazioni sociali e ringraziandolo per l'oneroso lavoro svolto in questi anni, con la mia potestà ordinaria

a norma dei cann. 469ss del c.j.c.

**nomino te,  
Prof. Oreste D'ONOFRIO  
Direttore dell'Ufficio per le comunicazioni sociali  
della Diocesi di Sessa Aurunca  
per la durata di cinque anni.**

**La nomina andrà in vigore a partire dal 1 ottobre 2014.**

Le tue competenze sono espresse dal diritto universale e particolare.

In concomitanza con l'assunzione del nuovo ufficio presterai la prescritta promessa con cui ti impegni a svolgere fedelmente il nuovo incarico, mantenendo la dovuta riservatezza (can. 471).

Nel ringraziarti per la disponibilità dimostrata, ti assicuro la mia preghiera e vicinanza.

**Sessa Aurunca, 25 settembre 2014**

**† Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. 98DV/2014**

**Agli Ill.mi  
Dott. Benedetto Zannino  
Dott.sa Amelia Di Tora  
LL.SS.**

Carissimo fratello, carissima sorella pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

La progettualità della nostra Chiesa locale richiede una pastorale incarnata nel territorio, coinvolgente nelle strutture, integrata nei vari ambiti della vita umana. I criteri della reciprocità, mutualità e interdipendenza sono necessari per annunciare il Vangelo in un mondo che cambia.

Anche la struttura della nostra Curia diocesana ha richiesto una rivisitazione atta a garantire maggiore prossimità agli ambiti dell'uomo (Verona 2008) per riconsegnare al cristiano contemporaneo un nuovo profilo esistenziale modellato su Cristo prototipo di umanesimo (Firenze 2015).

Pertanto, esonerando il rev.do diacono Pietro Palumbo dall'incarico di direttore dell'Ufficio della pastorale della salute e ringraziandolo per l'oneroso lavoro svolto in questi anni, con la mia potestà ordinaria a norma dei cann. 469ss del c.j.c.

**nomino voi,  
Dott. Benedetto ZANNINO  
Dott.ssa Amelia DI TORA  
Direttori *in solidum* dell'Ufficio per la pastorale della salute  
della Diocesi di Sessa Aurunca  
per la durata di cinque anni.**

**La nomina andrà in vigore a partire dal 1 ottobre 2014.**

Le vostre competenze sono espresse dal diritto universale e particolare.

In concomitanza con l'assunzione del nuovo ufficio presterete la prescritta promessa con cui vi impegnerete a svolgere fedelmente il nuovo incarico, mantenendo la dovuta riservatezza (can. 471).

Nel ringraziarvi per la disponibilità dimostrata, vi assicuro la mia preghiera e vicinanza.

**Sessa Aurunca, 25 settembre 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. 99DV/2014**

**Al M.to Rev.do  
Don Valentino Simoniello  
Sua Sede**

Carissimo fratello, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

La progettualità della nostra Chiesa locale richiede una pastorale incarnata nel territorio, coinvolgente nelle strutture, integrata nei vari ambiti della vita umana. I criteri della reciprocità, mutualità e interdipendenza sono necessari per annunciare il Vangelo in un mondo che cambia.

Anche la struttura della nostra Curia diocesana ha richiesto una rivisitazione atta a garantire maggiore prossimità agli ambiti dell'uomo (Verona 2008) per riconsegnare al cristiano contemporaneo un nuovo profilo esistenziale modellato su Cristo prototipo di umanesimo (Firenze 2015).

Pertanto, esonerando il rev.do don Enrico Passaro dall'incarico di Direttore della pastorale carceraria e ringraziandolo per l'oneroso lavoro svolto in questi anni, con la mia potestà ordinaria a norma dei cann. 469ss del c.j.c.

**nomino te,**

**Don Valentino SIMONIELLO  
Direttore dell'Ufficio di pastorale carceraria  
della Diocesi di Sessa Aurunca  
per la durata di cinque anni.**

**La nomina andrà in vigore a partire dal 1 ottobre 2014.**

Le tue competenze sono espresse dal diritto universale e particolare.

In concomitanza con l'assunzione del nuovo ufficio presterai la prescritta promessa con cui ti impegni a svolgere fedelmente il nuovo incarico, mantenendo la dovuta riservatezza (can. 471).

Nel ringraziarti per la disponibilità dimostrata, ti assicuro la mia preghiera e vicinanza.

**Sessa Aurunca, 25 settembre 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. 100DV/2014**

**All'Ill.mo  
Sig. Raffaele Villoni  
Sua Sede**

Carissimo fratello, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

La progettualità della nostra Chiesa locale richiede una pastorale incarnata nel territorio, coinvolgente nelle strutture, integrata nei vari ambiti della vita umana. I criteri della reciprocità, mutualità e interdipendenza sono necessari per annunciare il Vangelo in un mondo che cambia.

Anche la struttura della nostra Curia diocesana ha richiesto una rivisitazione atta a garantire maggiore prossimità agli ambiti dell'uomo (Verona 2008) per riconsegnare al cristiano contemporaneo un nuovo profilo esistenziale modellato su Cristo prototipo di umanesimo (Firenze 2015).

Pertanto, esonerando il rev.do don Emilio Fusco dall'incarico di direttore dell'Ufficio per la pastorale del Tempo libero, Turismo e Pellegrinaggi e ringraziandolo per l'oneroso lavoro svolto in questi anni, con la mia potestà ordinaria a norma dei cann. 469ss del c.j.c.

**nomino te,**

**Sig. Raffaele VILLONI  
Direttore dell'Ufficio per la pastorale dello Sport,  
Spettacolo e Tempo libero  
della Diocesi di Sessa Aurunca  
per la durata di cinque anni.**

**La nomina andrà in vigore a partire dal 1 ottobre 2014.**

Le tue competenze sono espresse dal diritto universale e particolare.

In concomitanza con l'assunzione del nuovo ufficio presterai la prescritta promessa con cui ti impegni a svolgere fedelmente il nuovo incarico, mantenendo la dovuta riservatezza (can. 471).

Nel ringraziarti per la disponibilità dimostrata, ti assicuro la mia preghiera e vicinanza.

**Sessa Aurunca, 25 settembre 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. 101DV/2014**

**Al M.to Rev.do  
Don Michelangelo Tranchese  
Sua Sede**

Carissimo fratello, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

La progettualità della nostra Chiesa locale richiede una pastorale incarnata nel territorio, coinvolgente nelle strutture, integrata nei vari ambiti della vita umana. I criteri della reciprocità, mutualità e interdipendenza sono necessari per annunciare il Vangelo in un mondo che cambia.

Anche la struttura della nostra Curia diocesana ha richiesto una rivisitazione atta a garantire maggiore prossimità agli ambiti dell'uomo (Verona 2008) per riconsegnare al cristiano contemporaneo un nuovo profilo esistenziale modellato su Cristo prototipo di umanesimo (Firenze 2015).

Pertanto, esonerando il rev.do don Emilio Fusco dall'incarico di direttore dell'Ufficio per la pastorale del Tempo libero, Turismo e Pellegrinaggi e ringraziandolo per l'oneroso lavoro svolto in questi anni, con la mia potestà ordinaria a norma dei cann. 469ss del c.j.c.

**nomino te,**

**Don Michelangelo TRANCHESE  
Direttore dell'Ufficio per la pastorale del Turismo,  
Pellegrinaggi e Festa  
della Diocesi di Sessa Aurunca  
per la durata di cinque anni.**

**La nomina andrà in vigore a partire dal 1 ottobre 2014.**

Le tue competenze sono espresse dal diritto universale e particolare.

In concomitanza con l'assunzione del nuovo ufficio presterai la prescritta promessa con cui ti impegni a svolgere fedelmente il nuovo incarico, mantenendo la dovuta riservatezza (can. 471).

Nel ringraziarti per la disponibilità dimostrata, ti assicuro la mia preghiera e vicinanza.

**Sessa Aurunca, 25 settembre 2014**

**† Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. 102DV/2014**

**Agli Ill.mi Sig.ri  
Mario Sorrentino, Maria Fusco  
LL. SS.**

Carissimi, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

La progettualità della nostra Chiesa locale richiede una pastorale incarnata nel territorio, coinvolgente nelle strutture, integrata nei vari ambiti della vita umana. I criteri della reciprocità, mutualità e interdipendenza sono necessari per annunciare il Vangelo in un mondo che cambia.

Anche la struttura della nostra Curia diocesana ha richiesto una rivisitazione atta a garantire maggiore prossimità agli ambiti dell'uomo (Verona 2008) per riconsegnare al cristiano contemporaneo un nuovo profilo esistenziale modellato su Cristo prototipo di umanesimo (Firenze 2015).

Pertanto, esonerando i sig.ri Aldo Pellegrino e Corinna Mazzucchi dall'incarico di direttori in solidum dell'Ufficio per la pastorale della famiglia e ringraziandolo per l'oneroso lavoro svolto in questi anni, con la mia potestà ordinaria a norma dei cann. 469ss del c.j.c.

**nomino voi,  
Mario SORRENTINO  
Maria FUSCO  
Direttori dell'Ufficio per la pastorale della famiglia  
della Diocesi di Sessa Aurunca  
per la durata di cinque anni.**

**La nomina andrà in vigore a partire dal 1 ottobre 2014.**

Le tue competenze sono espresse dal diritto universale e particolare.

In concomitanza con l'assunzione del nuovo ufficio presterai la prescritta promessa con cui ti impegni a svolgere fedelmente il nuovo incarico, mantenendo la dovuta riservatezza (can. 471).

Nel ringraziarti per la disponibilità dimostrata, ti assicuro la mia preghiera e vicinanza.

**Sessa Aurunca, 25 settembre 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. 103DV/2014**

**Al M.to Rev.do  
Don Roberto Palazzo  
Sua Sede**

Carissimo fratello, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

La progettualità della nostra Chiesa locale richiede una pastorale incarnata nel territorio, coinvolgente nelle strutture, integrata nei vari ambiti della vita umana. I criteri della reciprocità, mutualità e interdipendenza sono necessari per annunciare il Vangelo in un mondo che cambia.

Anche la struttura della nostra Curia diocesana ha richiesto una rivisitazione atta a garantire maggiore prossimità agli ambiti dell'uomo (Verona 2008) per riconsegnare al cristiano contemporaneo un nuovo profilo esistenziale modellato su Cristo prototipo di umanesimo (Firenze 2015).

Pertanto, esonerando il rev.do don Valentino Simoniello dall'incarico di Direttore della vocazionale e ringraziandolo per l'oneroso lavoro svolto in questi anni, con la mia potestà ordinaria a norma dei cann. 469ss del c.j.c.

**nomino te,  
Don Roberto PALAZZO  
Direttore dell'Ufficio di pastorale vocazionale  
della Diocesi di Sessa Aurunca  
per la durata di cinque anni.**

**La nomina andrà in vigore a partire dal 1 ottobre 2014.**

Le tue competenze sono espresse dal diritto universale e particolare.

In concomitanza con l'assunzione del nuovo ufficio presterai la prescritta promessa con cui ti impegni a svolgere fedelmente il nuovo incarico, mantenendo la dovuta riservatezza (can. 471).

Nel ringraziarti per la disponibilità dimostrata, ti assicuro la mia preghiera e vicinanza.

**Sessa Aurunca, 25 settembre 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. 104DV/2014**

**Al M.to Rev.do  
Don Paolo Gianni Marotta  
Sua Sede**

Carissimo fratello, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

La progettualità della nostra Chiesa locale richiede una pastorale incarnata nel territorio, coinvolgente nelle strutture, integrata nei vari ambiti della vita umana. I criteri della reciprocità, mutualità e interdipendenza sono necessari per annunciare il Vangelo in un mondo che cambia.

Anche la struttura della nostra Curia diocesana ha richiesto una rivisitazione atta a garantire maggiore prossimità agli ambiti dell'uomo (Verona 2008) per riconsegnare al cristiano contemporaneo un nuovo profilo esistenziale modellato su Cristo prototipo di umanesimo (Firenze 2015).

Pertanto, esonerando il rev.do fr. Marcus Reichenbach ofm conv. dall'incarico di Direttore dell'Ufficio dell'evangelizzazione dei popoli e la cooperazione tra le Chiese e ringraziandolo per l'oneroso lavoro svolto in questi anni, con la mia potestà ordinaria a norma dei cann. 469ss del c.j.c.

**nomino te,**

**Don Paolo Gianni MAROTTA  
Direttore dell'Ufficio dell'evangelizzazione dei popoli e la  
cooperazione tra le Chiese  
della Diocesi di Sessa Aurunca  
per la durata di cinque anni.**

**La nomina andrà in vigore a partire dal 1 ottobre 2014.**

Le tue competenze sono espresse dal diritto universale e particolare.

In concomitanza con l'assunzione del nuovo ufficio presterai la prescritta promessa con cui ti impegni a svolgere fedelmente il nuovo incarico, mantenendo la dovuta riservatezza (can. 471).

Nel ringraziarti per la disponibilità dimostrata, ti assicuro la mia preghiera e vicinanza.

**Sessa Aurunca, 25 settembre 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. 105DV/2014**

**Al M.to Rev.do  
Don Ferdinando Iannotta  
Sua Sede**

Carissimo fratello, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

La progettualità della nostra Chiesa locale richiede una pastorale incarnata nel territorio, coinvolgente nelle strutture, integrata nei vari ambiti della vita umana. I criteri della reciprocità, mutualità e interdipendenza sono necessari per annunciare il Vangelo in un mondo che cambia.

Anche la struttura della nostra Curia diocesana ha richiesto una rivisitazione atta a garantire maggiore prossimità agli ambiti dell'uomo (Verona 2008) per riconsegnare al cristiano contemporaneo un nuovo profilo esistenziale modellato su Cristo prototipo di umanesimo (Firenze 2015).

Pertanto, esonerando il rev.do don Lorenzo Langella dall'incarico di Direttore dell'Ufficio per la pastorale giovanile e ringraziandolo per l'oneroso lavoro svolto in questi anni, con la mia potestà ordinaria a norma dei cann. 469ss del c.j.c.

**nomino te,**

**Don Ferdinando IANNOTTA  
Direttore dell'Ufficio per la pastorale giovanile  
della Diocesi di Sessa Aurunca  
per la durata di cinque anni.**

**La nomina andrà in vigore a partire dal 1 ottobre 2014.**

Le tue competenze sono espresse dal diritto universale e particolare.

In concomitanza con l'assunzione del nuovo ufficio presterai la prescritta promessa con cui ti impegni a svolgere fedelmente il nuovo incarico, mantenendo la dovuta riservatezza (can. 471).

Nel ringraziarti per la disponibilità dimostrata, ti assicuro la mia preghiera e vicinanza.

**Sessa Aurunca, 25 settembre 2014**

**† Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. 106DV/2014**

**Al M.to Rev.do  
Don Roberto Guttoriello  
Sua Sede**

Carissimo fratello, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

La progettualità della nostra Chiesa locale richiede una pastorale incarnata nel territorio, coinvolgente nelle strutture, integrata nei vari ambiti della vita umana. I criteri della reciprocità, mutualità e interdipendenza sono necessari per annunciare il Vangelo in un mondo che cambia.

Anche la struttura della nostra Curia diocesana ha richiesto una rivisitazione atta a garantire maggiore prossimità agli ambiti dell'uomo (Verona 2008) per riconsegnare al cristiano contemporaneo un nuovo profilo esistenziale modellato su Cristo prototipo di umanesimo (Firenze 2015).

Pertanto, esonerando il rev.do don Lorenzo Langella dall'incarico di Assistente Unitario di Azione Cattolica ed i rev.di don Lorenzo Albano dall'incarico di Assistente settore Adulti, don Osvaldo Morelli dall'incarico di Assistente settore Giovani, don Michelangelo Tranchese e don Angelo Polito dall'incarico di Assistenti del settore Ragazzi e ringraziandoli per l'oneroso lavoro svolto in questi anni, con la mia potestà ordinaria a norma dei cann. 469ss del c.j.c. e degli Statuti dell'Azione Cattolica Italiana

**nomino te,  
Don Roberto GUTTORIELLO  
Assistente Unitario di Azione Cattolica  
della Diocesi di Sessa Aurunca  
per la durata di cinque anni.**

**La nomina andrà in vigore a partire dal 1 ottobre 2014.**

Le tue competenze sono espresse dal diritto universale e particolare.

In concomitanza con l'assunzione del nuovo ufficio presterai la prescritta promessa con cui ti impegni a svolgere fedelmente il nuovo incarico, mantenendo la dovuta riservatezza (can. 471).

Nel ringraziarti per la disponibilità dimostrata, ti assicuro la mia preghiera e vicinanza.

**Sessa Aurunca, 25 settembre 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

Prot. 107DV/2014

**Al M.to Rev.do**  
**Fr. Marcus Reichenbach ofm conv.**  
**Sua Sede**

Carissimo fratello, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

La progettualità della nostra Chiesa locale richiede una pastorale incarnata nel territorio, coinvolgente nelle strutture, integrata nei vari ambiti della vita umana. I criteri della reciprocità, mutualità e interdipendenza sono necessari per annunciare il Vangelo in un mondo che cambia.

Anche la struttura della nostra Curia diocesana ha richiesto una rivisitazione atta a garantire maggiore prossimità agli ambiti dell'uomo (Verona 2008) per riconsegnare al cristiano contemporaneo un nuovo profilo esistenziale modellato su Cristo prototipo di umanesimo (Firenze 2015).

Pertanto, avendo esonerato il rev.do don Paolo Gianni Marotta dall'incarico di Vicario Episcopale per la Vita Consacrata con la mia potestà ordinaria a norma dei can. 469 ss del c.j.c.

**nomino te,**

**Fr. Marcus REICHENBACH OFM CONV.**  
**Direttore dell'Ufficio per la Vita Consacrata**  
**della Diocesi di Sessa Aurunca**  
**per la durata di cinque anni.**

**La nomina andrà in vigore a partire dal 1 ottobre 2014.**

Le tue competenze sono espresse dal diritto universale e particolare.

In concomitanza con l'assunzione del nuovo ufficio presterai la prescritta promessa con cui ti impegni a svolgere fedelmente il nuovo incarico, mantenendo la dovuta riservatezza (can. 471).

Nel ringraziarti per la disponibilità dimostrata, ti assicuro la mia preghiera e vicinanza.

**Sessa Aurunca, 25 settembre 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile**  
**Don Ernesto Albanese**

**Prot. 108DV/2014**

**Al M.to Rev.do  
Don Roberto Palazzo  
Sua Sede**

Carissimo fratello, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

La progettualità della nostra Chiesa locale richiede una pastorale incarnata nel territorio, coinvolgente nelle strutture, integrata nei vari ambiti della vita umana. I criteri della reciprocità, mutualità e interdipendenza sono necessari per annunciare il Vangelo in un mondo che cambia.

Anche la struttura della nostra Curia diocesana ha richiesto una rivisitazione atta a garantire maggiore prossimità agli ambiti dell'uomo (Verona 2008) per riconsegnare al cristiano contemporaneo un nuovo profilo esistenziale modellato su Cristo prototipo di umanesimo (Firenze 2015).

Pertanto, con la mia potestà ordinaria a norma dei cann. 469 ss del c.j.c.

**nomino te,**

**Don Roberto PALAZZO**

**Direttore dell'Ufficio per la Catechesi ed Evangelizzazione  
della Diocesi di Sessa Aurunca  
per la durata di cinque anni.**

**La nomina andrà in vigore a partire dal 1 ottobre 2014.**

Le tue competenze sono espresse dal diritto universale e particolare.

In concomitanza con l'assunzione del nuovo ufficio presterai la prescritta promessa con cui ti impegni a svolgere fedelmente il nuovo incarico, mantenendo la dovuta riservatezza (can. 471).

Nel ringraziarti per la disponibilità dimostrata, ti assicuro la mia preghiera e vicinanza.

**Sessa Aurunca, 25 settembre 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. 109DV/2014**

**Al M.to Rev.do  
Don Angelo Polito  
Sua Sede**

Carissimo fratello, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

La progettualità della nostra Chiesa locale richiede una pastorale incarnata nel territorio, coinvolgente nelle strutture, integrata nei vari ambiti della vita umana. I criteri della reciprocità, mutualità e interdipendenza sono necessari per annunciare il Vangelo in un mondo che cambia.

Anche la struttura della nostra Curia diocesana ha richiesto una rivisitazione atta a garantire maggiore prossimità agli ambiti dell'uomo (Verona 2008) per riconsegnare al cristiano contemporaneo un nuovo profilo esistenziale modellato su Cristo prototipo di umanesimo (Firenze 2015).

Pertanto, esonerando il rev.do don Roberto Palazzo dall'incarico di Direttore dell'Ufficio per l'Ecumenismo ed il Dialogo Interreligioso e ringraziandolo per l'oneroso lavoro svolto in questi anni, con la mia potestà ordinaria a norma dei cann. 469 ss del c.j.c.

**nomino te,**

**Don Angelo POLITO  
Direttore dell'Ufficio per l'Ecumenismo  
ed il Dialogo Interreligioso  
della Diocesi di Sessa Aurunca  
per la durata di cinque anni.**

**La nomina andrà in vigore a partire dal 1 ottobre 2014.**

Le tue competenze sono espresse dal diritto universale e particolare.

In concomitanza con l'assunzione del nuovo ufficio presterai la prescritta promessa con cui ti impegni a svolgere fedelmente il nuovo incarico, mantenendo la dovuta riservatezza (can. 471).

Nel ringraziarti per la disponibilità dimostrata, ti assicuro la mia preghiera e vicinanza.

**Sessa Aurunca, 25 settembre 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. 110DV/2014**

**All'Ill.mo  
Sig. Antonio Di Iorio  
Sua Sede**

Carissimo fratello, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

La progettualità della nostra Chiesa locale richiede una pastorale incarnata nel territorio, coinvolgente nelle strutture, integrata nei vari ambiti della vita umana. I criteri della reciprocità, mutualità e interdipendenza sono necessari per annunciare il Vangelo in un mondo che cambia.

Anche la struttura della nostra Curia diocesana ha richiesto una rivisitazione atta a garantire maggiore prossimità agli ambiti dell'uomo (Verona 2008) per riconsegnare al cristiano contemporaneo un nuovo profilo esistenziale modellato su Cristo prototipo di umanesimo (Firenze 2015).

Pertanto, esonerando il rev.do don Carlo Zampi dall'incarico di direttore dell'Ufficio Informatico e ringraziandolo per l'oneroso lavoro svolto in questi anni, con la mia potestà ordinaria a norma dei cann. 469 ss del c.j.c.

**nomino te,**

**Antonio DI IORIO  
Direttore dell'Ufficio Informatico  
della Diocesi di Sessa Aurunca  
per la durata di cinque anni.**

**La nomina andrà in vigore a partire dal 1 ottobre 2014.**

Le tue competenze sono espresse dal diritto universale e particolare.

In concomitanza con l'assunzione del nuovo ufficio presterai la prescritta promessa con cui ti impegni a svolgere fedelmente il nuovo incarico, mantenendo la dovuta riservatezza (can. 471).

Nel ringraziarti per la disponibilità dimostrata, ti assicuro la mia preghiera e vicinanza.

**Sessa Aurunca, 25 settembre 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. 111DV/2014**

**All'Ill.ma  
Prof.ssa Giuseppina Zannini  
Sua Sede**

Carissima sorella, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

La progettualità della nostra Chiesa locale richiede una pastorale incarnata nel territorio, coinvolgente nelle strutture, integrata nei vari ambiti della vita umana. I criteri della reciprocità, mutualità e interdipendenza sono necessari per annunciare il Vangelo in un mondo che cambia.

Anche la struttura della nostra Curia diocesana ha richiesto una rivisitazione atta a garantire maggiore prossimità agli ambiti dell'uomo (Verona 2008) per riconsegnare al cristiano contemporaneo un nuovo profilo esistenziale modellato su Cristo prototipo di umanesimo (Firenze 2015).

Pertanto, esonerando il rev.do don Mario Sullo dall'incarico di direttore dell'Ufficio per le Aggregazioni Laicali e Consulta dei Laici e ringraziandolo per l'oneroso lavoro svolto in questi anni, con la mia potestà ordinaria a norma dei cann. 469 ss del c.j.c.

**nomino te,**

**Prof.ssa Giuseppina ZANNINI  
Direttore dell'Ufficio per le Aggregazioni Laicali  
e Consulta dei Laici  
della Diocesi di Sessa Aurunca  
per la durata di cinque anni.**

**La nomina andrà in vigore a partire dal 1 ottobre 2014.**

Le tue competenze sono espresse dal diritto universale e particolare.

In concomitanza con l'assunzione del nuovo ufficio presterai la prescritta promessa con cui ti impegni a svolgere fedelmente il nuovo incarico, mantenendo la dovuta riservatezza (can. 471).

Nel ringraziarti per la disponibilità dimostrata, ti assicuro la mia preghiera e vicinanza.

**Sessa Aurunca, 25 settembre 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. 112DV/2014**

**Al M.to Rev.do  
Don Francesco Saverio Iodice  
Sua Sede**

Carissimo fratello, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

La progettualità della nostra Chiesa locale richiede una pastorale incarnata nel territorio, coinvolgente nelle strutture, integrata nei vari ambiti della vita umana. I criteri della reciprocità, mutualità e interdipendenza sono necessari per annunciare il Vangelo in un mondo che cambia.

Anche la struttura della nostra Curia diocesana ha richiesto una rivisitazione capace di garantire maggiore prossimità agli ambiti dell'uomo (Verona 2008) per riconsegnare al cristiano contemporaneo un nuovo profilo esistenziale modellato su Cristo prototipo di umanesimo (Firenze 2015).

Pertanto, viste le tue pregresse esperienze pastorali e scolastiche, esonerando il diacono Salvatore Miraglia dall'incarico di direttore dell'Ufficio Educazione, Scuola ed Università e ringraziandolo per l'oneroso lavoro svolto in questi anni, con la mia potestà ordinaria a norma dei cann. 469 ss del c.j.c.

**nomino te,  
Don Francesco Saverio IODICE  
Direttore dell'Ufficio Educazione, Scuola ed Università  
della Diocesi di Sessa Aurunca  
per la durata di cinque anni.**

**La nomina andrà in vigore a partire dal 1 novembre 2014.**

Le tue competenze sono espresse dal diritto universale e particolare.

In concomitanza con l'assunzione del nuovo ufficio presterai la prescritta promessa con cui ti impegni a svolgere fedelmente il nuovo incarico, mantenendo la dovuta riservatezza (can. 471).

Nel ringraziarti per la disponibilità dimostrata, ti assicuro la mia preghiera e vicinanza.

**Sessa Aurunca, 18 ottobre 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. 113DV/2014**

**All'Ill.mo  
Prof. Giovan Battista Abbate  
Sua Sede**

Carissimo fratello, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

La progettualità della nostra Chiesa locale richiede una pastorale incarnata nel territorio, coinvolgente nelle strutture, integrata nei vari ambiti della vita umana. I criteri della reciprocità, mutualità e interdipendenza sono necessari per annunciare il Vangelo in un mondo che cambia.

Anche la struttura della nostra Curia diocesana ha richiesto una rivisitazione capace di garantire maggiore prossimità agli ambiti dell'uomo (Verona 2008) per riconsegnare al cristiano contemporaneo un nuovo profilo esistenziale modellato su Cristo prototipo di umanesimo (Firenze 2015).

Pertanto, volendo costituire un Polo Culturale Diocesano che si interessi della valorizzazione ed animazione di una permanente formazione cristiana capace di rispondere alle sfide dei nostri tempi, con la mia potestà ordinaria a norma dei can. 469 ss del c.j.c.

**nomino te,**

**Prof. Giovan Battista ABBATE  
Direttore del Polo Culturale  
della Diocesi di Sessa Aurunca  
per la durata di cinque anni.**

**La nomina andrà in vigore a partire dal 1 novembre 2014.**

Le tue competenze sono espresse dal diritto universale e particolare.

In concomitanza con l'assunzione del nuovo ufficio presterai la prescritta promessa con cui ti impegni a svolgere fedelmente il nuovo incarico, mantenendo la dovuta riservatezza (can. 471).

Nel ringraziarti per la disponibilità dimostrata, ti assicuro la mia preghiera e vicinanza.

**Sessa Aurunca, 18 ottobre 2014**

**† Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

**Prot. 118DV/2014**

**Al M.to Rev.do  
Don Michelangelo Tranchese  
Sua Sede**

Carissimo Michelangelo, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

A seguito della rinuncia dall'ufficio di Cancelliere, per sopraggiunti limiti di età, del rev.do don Ernesto Albanese che sollevo dall'incarico a partire dal 31 ottobre 2014 mentre lo ringrazio per l'operoso, umile ed attento servizio svolto in questi anni per il bene della nostra Chiesa locale, desidero assumere i provvedimenti necessari per garantire alla Diocesi la presenza di un titolare di questo rilevante ufficio.

Pertanto, consapevole della tua esperienza pregressa acquisita come collaboratore del suddetto ufficio, a norma del can. 470 del c.i.c., con la mia potestà ordinaria

**Nomino Te, don Michelangelo TRANCHESE  
Cancelliere Vescovile della Diocesi di Sessa Aurunca  
per la durata di un quinquennio.**

**La nomina va in vigore a partire dal 1 novembre 2014.**

Assumerai i compiti e le facoltà previsti dal diritto vigente (cann. 482 ss del c.i.c., con la qualifica di notaio e segretario di Curia e la competenza in merito agli Archivi dei cann. 487-488 del c.j.c. fatte salve le prerogative ascritte all'Archivista diocesano).

Ti delego ad effettuare la comunicazione prevista dall'art. 3 n. 2 dell'Accordo del 18 febbraio 1984 fra la S. Sede e la Repubblica Italiana, reso esecutivo con legge 25 marzo 1985, n. 121.

Nello svolgimento del tuo incarico farai particolare riferimento al Vicario Generale-Moderatore di curia (can. 474 del c.j.c.) ed al Vicario Episcopale per la pastorale amministrativa.

In concomitanza con l'assunzione del nuovo ufficio presterai inoltre la prescritta promessa, con cui ti impegni a svolgere fedelmente il nuovo incarico, mantenendo la dovuta riservatezza (can. 471 del c.j.c.).

Con la presente stabilisco parimenti che i **rev.di don Angelo Polito e don Didier Nlandu Nimi a partire dal 1 novembre 2014 siano collaboratori dell'Ufficio di Cancelleria**. A loro chiedo la prescritta promessa, con cui si impegnano a svolgere fedelmente il nuovo incarico, mantenendo la dovuta riservatezza (can. 471 del c.j.c.).

Nel ringraziare te, don Angelo e don Didier per la disponibilità dimostrata assicuro la mia stima, vicinanza e preghiera.

**Sessa Aurunca, 22 ottobre 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Ernesto Albanese**

Prot. 119DV/2014

Ai M.to Rev.di Membri del CoCo  
LL.SS.

Carissimi fratelli, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza. Alla luce del rinnovo di alcuni membri del Consiglio Presbiterale, delle nuove nomine dei Responsabili degli Uffici di Curia e della costituzione del Consiglio Episcopale è mia intenzione avvicinare alcuni membri del Collegio dei Consultori, pertanto con la mia potestà ordinaria, a norma del can. 502 del c.j.c., esonero dal Collegio dei Consultori i rev.di don Gennaro Alfonso Amato Brodella, don Carlo Fiorenza e don Ernesto Albanese che ringrazio per l'oneroso lavoro svolto e li surrogo con i Vicari episcopali don Osvaldo Morelli e don Ferdinando Iannotta ed il nuovo Cancelliere vescovile don Michelangelo Tranchese.

Il nuovo Collegio dei Consultori risulta così costituito:

**Mons. Francesco ALFIERI, *Vicario Generale***  
**Don Michelangelo TRANCHESE, *Cancelliere Vescovile***  
**Don Osvaldo MORELLI, *Vicario Episcopale per la Socialità***  
**Don Ferdinando IANNOTTA, *Vicario Episcopale per la Vita***  
**Don Lorenzo LANGELLA, *Vicario Episcopale per la Legalità***  
**Don Roberto PALAZZO, *Vicario Episcopale per la Formazione***  
**Don Roberto GUTTORIELLO, *Vicario Episcopale per gli Affari Amministrativi***  
**Don Valentino SIMONIELLO, *rappresentante dei Vicari foranei***  
**Don Carlo ZAMPI, *rappresentante del Consiglio Presbiterale***  
**Don Luigi MANICA, *rappresentante del Consiglio Presbiterale***

**La presente costituzione del Collegio dei Consultori va in vigore a partire dal 3 novembre 2014 per la durata di un quinquennio.**

Il Collegio dei Consultori [CoCo] ha il compito di coadiuvare il Vescovo nell'amministrazione dei beni della Diocesi e delle persone giuridiche a lui soggette, con particolare attenzione alle finalità pastorali dei beni ecclesiastici. Altre funzioni, oltre a quelle specificamente previste dal C.I.C. in caso di sede vacante o impedita, possono essere delegate al Collegio dei Consultori dal Consiglio presbiterale, secondo le modalità stabilite nel proprio statuto. Il CoCo è formato da presbiteri scelti dal Vescovo tra i membri del Consiglio presbiterale.

Nel ringraziare per la disponibilità dimostrata, assicuro la mia preghiera e vicinanza.

Sessa Aurunca, 1 novembre 2014

† Orazio Francesco Piazza

**Il Cancelliere Vescovile**  
**Don Michelangelo Tranchese**

**Prot. 120DV/2014**

Per valorizzare il grande patrimonio di fede, di memoria storica e di vita, testimoniato in ogni Confraternita di questa Chiesa Aurunca, che trova la sua alta espressione in un cammino, comune e condiviso, teso a rendere più evidente il valore ecclesiale e sociale di ogni singola Aggregazione laicale;

Per realizzare il fine ecclesiale sempre più additato dal Santo Padre Papa Francesco, ogni Confraternita deve sviluppare, come valore prioritario e risposta ai segni del tempo, uno specifico *sentire ecclesiam*, cioè *quell'istinto ecclesiale* che è presente e riconoscibile nel servizio testimoniale della fede e nell'operosa carità verso i fratelli più bisognosi;

Nel rilevare, in tutti i Confratelli delle Confraternite della Chiesa che è in Sessa Aurunca, entusiasmo e disponibilità per dare concretezza alla proposta del Vescovo di una gestione collegiale delle Confraternite diocesane, secondo lo spirito più squisitamente conciliare, e per dare risposta coerente alle tante attese del nostro Territorio;

Visto l'effettivo beneficio dell'azione delle Confraternite per la pietà popolare e per l'attenzione ai poveri;  
visto il Can. 299 § 3 e a norma del Can. 304 § 1 del Codice di Diritto Canonico;  
con la mia potestà ordinaria; con il presente atto

**APPROVO E PROMULGO**

*ad experimentum* per i prossimi cinque anni, lo **STATUTO del COORDINAMENTO DIOCESANO DELLE CONFRATERNITE DELLA DIOCESI DI SESSA AURUNCA** che contestualmente è qui pubblicato e che è parte integrante del presente decreto.

Con lo sguardo in Cristo, nostra unica Speranza, a ciascun confratello e consorella la mia paterna benedizione.

**Sessa Aurunca, 1 novembre 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Michelangelo Tranchese**

# Statuto del Coordinamento Diocesano delle Confraternite della Diocesi di Sessa Aurunca

Carissimi,

Pace e gioia in Cristo, nostra unica speranza.

Nel considerare quanto l'amato e illuminato predecessore S. E. Mons. Raffaele Nogaro aveva promosso e sostenuto, attraverso l'aggiornamento degli Statuti delle varie Confraternite diocesane, mi è parso opportuno esplicitare tanta preziosa esperienza nel voler costituire uno strumento di visibile coesione ecclesiale con la costituzione del Coordinamento Diocesano delle Confraternite.

Ho colto in tutti Voi entusiasmo e disponibilità nel dare concretezza alla mia proposta di una gestione collegiale di tutte le Confraternite diocesane, secondo lo spirito più squisitamente conciliare, per dare risposta coerente alle tante attese del nostro tempo. La primigenia condivisione di tale speranza di un cammino coeso delle fraternità, quanto anche il percorso vissuto insieme, attraverso una serie di consultazioni a largo respiro e poi calibrate in discussioni più ristrette, sono da consegnare a futura memoria quale segno di un'effettiva sinodalità ed esodalità della realtà laicale coinvolta.

Dovete sentire questo Statuto come il frutto fecondo della vostra generosa apertura ad una ricontestualizzazione di tanta ricchezza di fede, di cultura popolare e di vita. Come anche va a sicuro pregio di ogni singolo Confratello, il desiderio manifestato e ora concluso, secondo le comuni aspettative, di vedere arricchita la Diocesi di un tale riferimento fondativo e di crescita umana e spirituale.

Vi consegno, con gioia e gratitudine, quanto ormai è da ascrivere nell'insieme delle tante forme e strutture di partecipazione corresponsabile, del vivere consapevolmente la nostra vita ecclesiale.

Siate segno e strumento di una Chiesa in uscita e chinata sugli ultimi, seguendo il fulgido e coerente esempio del nostro amatissimo Papa Francesco che mai tace, secondo uno spirito di vera e santa parresia, il bisogno di mutare mentalità e di disporsi al soffio vitale dello Spirito Santo, che genera nuove prospettive per l'umano. Affido la nostra amata e venerata Chiesa locale alla cara Madre Maria, Avvocata del Popolo; ci sostengano, con l'intercessione, i santi patroni Casto, Secondino e Leone IX per un cammino di fede sincera, operosa carità e certa speranza.

Dato in Sessa Aurunca il 1 novembre 2014, festa liturgica di tutti i Santi

**Il Vescovo**

**† Orazio Francesco Piazza**

## Decreto

### Prot. 120DV/2014

Per valorizzare il grande patrimonio di fede, di memoria storica e di vita, testimoniato in ogni Confraternita di questa Chiesa Aurunca, che trova la sua alta espressione in un cammino, comune e condiviso, teso a rendere più evidente il valore ecclesiale e sociale di ogni singola aggregazione laicale;

Per realizzare il fine ecclesiale sempre più additato dal Santo Padre Papa Francesco, ogni Confraternita deve sviluppare, come valore prioritario e risposta ai segni del tempo, uno specifico sentire ecclesiam, cioè quell'istinto ecclesiale che è presente e riconoscibile nel servizio testimoniale della fede e nell'operosa carità verso i fratelli più bisognosi;

Nel rilevare, in tutti i Confratelli delle Confraternite della Chiesa che è in Sessa Aurunca, entusiasmo e disponibilità nel dare concretezza alla proposta del Vescovo di una gestione collegiale delle Confraternite diocesane, secondo lo spirito più squisitamente conciliare, e per dare risposta coerente alle tante attese del nostro territorio;

Visto l'effettivo beneficio dell'azione delle Confraternite per la pietà popolare e per l'attenzione ai poveri;

Visto il Can. 299 § 3 e a norma del Can. 304 § 1 del Codice di Diritto Canonico; con la mia potestà ordinaria;

con il presente atto

Approvo e Promulgo

ad experimentum per i prossimi cinque anni, lo Statuto del Coordinamento

Diocesano delle Confraternite della Diocesi di Sessa Aurunca che,

contestualmente, è qui pubblicato e che è parte integrante del presente decreto.

Con lo sguardo in Cristo, nostra unica speranza, a ciascun confratello e consorella la mia paterna benedizione.

**Sessa Aurunca, 1 novembre 2014**

## Proemio

Le Confraternite, nei tratti caratterizzanti la loro specifica vocazione, hanno il “dovere” di svolgere compiti importanti all’interno della Chiesa e, per suo mandato, nella società in cui sono chiamate a operare, alla luce del vangelo e dell’umana esperienza (GS 46a). Ben radicate nel vissuto quotidiano ed esprimendo, come realtà comunitaria e in ogni singolo confratello qualità e competenza nell’umano, esse offrono, nel campo specifico della propria vocazione e azione, il valore aggiunto della Fede e della Carità.

Con la Fede, quale testimonianza di amore in Cristo e di dedizione nel sociale, attraverso il perfezionamento spirituale, le Confraternite attuano la missione evangelica, con una presenza efficace nella comunità ecclesiale e nella società civile.

Con la Carità, quale espressione di fraternità in Cristo, incarnano le varie forme dell’affettuosa cura (LG 8) per i poveri, i bisognosi di amore, di conforto e di assistenza, per gli afflitti dalla solitudine, dallo smarrimento e dalle nuove povertà, materiali e spirituali.

Il magistero Pontificio postconciliare arricchisce questo percorso: Paolo VI (Evangelii nuntiandi) vede in questa forma di aggregazione laicale una rinascita della vita spirituale nella Chiesa; Giovanni Paolo II (Christifideles laici) invita i fedeli laici a riscoprire la vocazione associativa per perseguire la santità, per confessare la fede cattolica nello spirito di comunione, per partecipare attivamente alla missione ecclesiale, in un impegno consapevole e competente nella società civile; Benedetto XVI caratterizza tale ricchezza come vero strumento di comunione ecclesiale, segno della vivacità della Chiesa nei nostri giorni, dono che rende suggestivi il Vangelo e la vita di fede e di carità, in un contesto frammentato e complesso; Papa Francesco, chiama a vivere i gesti e le operazioni ecclesiali delle varie forme aggregative del laicato come singolare segno e strumento riconoscibile e credibile, di una Chiesa in uscita e chinata sulle molteplici fragilità dell’uomo (Evangelii Gaudium 209-216).

Tali considerazioni sembrano tracciare un preciso sentiero: nella fraternità si è chiamati alla testimonianza di fede, personale e comunitaria, attraverso il vissuto ecclesiale e la promozione di opere di carità fraterna, vivendo quella santità diffusa e sicuramente evidente nel servizio agli ultimi, vera grazia comunicata e partecipata.

Per realizzare il fine ecclesiale, ogni Confraternita deve sviluppare, come valore prioritario e risposta ai segni dei tempi, uno specifico sentire ecclesiale, cioè quell’istinto ecclesiale che è presente e riconoscibile nel servizio testimoniale della fede e nell’operosa carità verso i fratelli, soprattutto come:

Aggregazione ecclesiale, che aiuta a realizzare pienamente la propria vocazione cristiana, mediante un’intensa vita spirituale e un’efficace attività di promozione della fede ricevuta e trasmessa. La *communio* fraterna descrive non solo la dinamica ecclesiale, ma anche quella umana: nell’agire condiviso, si cresce in umanità. È un esercizio di vita che esige educazione, impegno e asceti spirituali, nella fedele sequela di Cristo, e mirato al servizio delle minorità, appunto per incrementare anche la sensibilità sociale e civile attraverso i valori cristiani testimoniati;

Via concreta e pratica, ricca di iniziative mirate alla formazione permanente per la trasmissione della fede, dei valori in essa contenuti, con una vita consapevole, fiera e

gioiosa. Percorso di vita, la fraternità, che aiuta a maturare una peculiarità di coscienza e di prassi cristiana, segnato da una forte impronta spirituale, teso all' esemplarità generativa: fecondità del buon esempio e comunicazione della memoria fidei nel suo autentico valore. Incremento dei segni efficaci nel vissuto ecclesiale e in quello sociale. Consapevoli del valore sacramentale dello spirito di comunione centrato sul modello trinitario, i confratelli sono chiamati a una testimonianza, che è segno e strumento di rigenerazione del tessuto ecclesiale e sociale: in modo creativo (portatori di opportunità nuove), redentivo (capaci di ricomporre lacerazioni e tessere buone relazioni), realizzativo (portare a pienezza, essere fedeli all' opera da compiere, per realizzarla in modo coerente e per rispondere alle povertà). Segno di una radicale appartenenza (vincolo della comunione), nel sostegno ai singoli e nel portare a effetto il valore aggiunto della fede e della carità negli ambiti di vita della quotidianità; Presenza feconda e creativa della realtà ecclesiale nella società civile, per attuare, secondo la specificità della propria vocazione, l' impegno pastorale che la Chiesa locale propone, soprattutto "ai margini della vita".

Contesto umano e comunitario, che vive e promuove i valori della pietà popolare, «modalità in cui la fede ricevuta si è incarnata in una cultura e continua a trasmettersi» (Evangelii Gaudium 123), curando i caratteri specifici e qualificanti di una fede spontanea, con la preghiera, il canto e la danza, il gesto individuale e l' azione corale, l' immagine e il colore (Evangelii Gaudium 122 - 126): tutte vie concrete, queste, con cui la pietà popolare dialoga con Dio e affronta i problemi della vita quotidiana, spesso segnata dal dolore e dalla fatica (povertà, malattia, mancanza di istruzione e di lavoro, solitudini); presenta i grandi cicli dell' esistenza (nascita, crescita e maturazione, matrimonio, anzianità, morte, aldilà) e i contenuti che le danno colore e calore (l' amicizia, l' amore, la solidarietà); esprime la saggezza che tende a congiungere in una sintesi vitale divino e umano, spirito e corpo, persona e comunità, intelligenza e affetto; è memoria che porta a trasmettere il passato come "racconto" e a ricontestualizzarlo come "fattore di identità" per la fraternità e la collettività; è solidarietà, che si incontra più facilmente tra gli umili, i poveri, i semplici, quali esperienze di vita sofferta, che più facilmente uniscono.

Spirito vitale di questa identità è: una fede radicata nell' adorazione alla Santissima Trinità e l' amore a Dio, padre buono e provvidente, che giudica/ giustifica in modo giusto e misericordioso;

l' attenzione amorosa per l' umanità di Cristo, contemplato e incontrato soprattutto nei misteri dell' infanzia, della passione, del suo amore misericordioso e della sua presenza eucaristica; la venerazione della Madre di Dio, Maria; la devozione verso gli Angeli, il culto dei Santi, visti come speciali amici, modelli di vita e intercessori del popolo di Dio; la preghiera per i defunti, con la speciale cura nella partecipazione alle sante Messe di suffragio. Questo patrimonio di fede, di memoria storica e di vita, testimoniato in ogni Confraternita, trova la sua alta espressione nel cammino, comune e condiviso, per rendere ancora più evidente il valore ecclesiale e sociale di ogni singola aggregazione. L' unione/ comunione, soprattutto in un tempo caratterizzato da frammentazione e contrasti, è fondativa e necessaria, appunto per mettere in comune le varie esperienze e per presentare un volto armonico e coeso della realtà ecclesiale, nella comune prospettiva di un realistico incremento dei vincoli di appartenenza ecclesiale e sociale.

Con tali motivazioni, umane ed ecclesiali, si costituisce il Coordinamento Diocesano delle

Confraternite, che è strutturato e guidato, nella sua identità e azione, dalle indicazioni dello Statuto che di seguito vengono elencate.

## **Statuto**

### **Art. 1 - Natura**

L'Ordinamento delle Confraternite, canonicamente riconosciute nella Diocesi di Sessa Aurunca, è regolato dal vigente Statuto Diocesano delle Confraternite e nel rispetto dei regolamenti interni di ciascuna Confraternita, in quanto approvati dall'Ordinario Diocesano e si conforma alle norme contenute nel Codice di Diritto Canonico.

Il Coordinamento delle Confraternite della Diocesi di Sessa Aurunca compete esclusivamente all'Ordinario Diocesano.

Il Coordinamento delle Confraternite della Diocesi di Sessa Aurunca è costituito tra le Confraternite, canonicamente riconosciute nella Diocesi di Sessa Aurunca e opera nell'ambito dell'Ufficio Diocesano delle Confraternite, previsto dall'art. 10 del vigente Statuto Diocesano delle Confraternite.

### **Art. 2 - Finalità**

Le finalità del Coordinamento sono:

- a) coordinare iniziative comuni delle Confraternite, fermo restando l'autonomia delle stesse, nello spirito della comunione ecclesiale, della nuova evangelizzazione e degli indirizzi pastorali dell'Ordinario Diocesano e dell'Ufficio Diocesano delle Confraternite previsto dall'art. 10 del vigente Statuto Diocesano delle Confraternite, di cui costituisce organismo operativo, curando l'informazione delle Confraternite, relativamente alla normativa specifica che le riguarda e le direttive diocesane in materia di liturgia, famiglia e apostolato dei laici e il vasto mondo delle povertà;
- b) promuovere e organizzare la preparazione e la realizzazione di convegni e incontri aperti all'intera comunità dei fedeli;
- c) organizzare annualmente un cammino delle Confraternite Diocesane e partecipare a quelli della Confederazione Regionale e Nazionale;
- d) curare l'informazione tra le Confraternite;
- e) favorire i rapporti tra le Confraternite, la comunità dei fedeli e la società Civile;
- f) coadiuvare all'occorrenza le Confraternite nei rapporti con le istituzioni civili;
- g) promuovere la conservazione, la valorizzazione e il recupero dei beni culturali, architettonici, artistici, storici, archivistici delle Confraternite, nonché delle loro tradizioni liturgiche e culturali, secondo le direttive dell'Ordinario Diocesano;
- h) promuovere iniziative di studio e di attività fra le Confraternite;
- i) concedere il patrocinio per iniziative meritevoli a Confraternite o ad altri enti.

### **Art. 3 - Compito delle Confraternite riunite nel Coordinamento**

Per l'attuazione delle finalità del Coordinamento le Confraternite che ne fanno parte:

- a) si impegnano ad attuare le indicazioni proposte dal Coordinamento,
- c) Collaborano con l'intera comunità in armonia con la Pastorale Diocesana,
- b) versano la quota annuale entro l'anno di competenza.

#### **Art. 4 - Organi e uffici del Coordinamento**

Gli organi del Coordinamento Diocesano sono:

- a) l'Assemblea Generale;
- b) il Consiglio Direttivo;
- c) il Presidente.

Altri uffici del Coordinamento Diocesano sono:

- a) il Vice Presidente;
- c) il Consigliere Tesoriere;
- d) il Consigliere Segretario;
- e) i Consiglieri del Consiglio Direttivo;
- f) l'Assistente Ecclesiastico.

I titolari delle cariche del Coordinamento sono nominati dall'Ordinario Diocesano a titolo personale e non in quanto rappresentanti di una Confraternita e rimangono in carica la durata di quattro anni. L'Ordinario può comunque adottare i provvedimenti più opportuni per armonizzare la durata del mandato degli organi e uffici del Coordinamento Diocesano con il mandato del Consiglio di Amministrazione di ciascuna Confraternita.

Il Presidente resta in carica, in regime di proroga con gli stessi poteri, fino alla nomina del nuovo Presidente da parte dell'Ordinario Diocesano.

Venendo a mancare, per qualsiasi causa, uno degli altri membri del Consiglio direttivo del Coordinamento, l'Ordinario Diocesano nomina il sostituto, che dura in carica per il restante periodo del quadriennio.

#### **Art. 5 - Assemblea Generale**

L'Assemblea Generale è costituita dai Priori pro-tempore delle Confraternite della Diocesi di Sessa Aurunca, eletti nei modi previsti dal Vigente Statuto Diocesano delle Confraternite, in modo che ogni Confraternita esprima un voto. Ogni Priore ha diritto di partecipare all'Assemblea per tutto il periodo della sua durata in carica. Il Priore di ciascuna Confraternita, in caso di un suo impedimento, può delegare altri membri della sua Confraternita a partecipare.

L'Assemblea Generale è convocata dal Presidente, previa consultazione del Consiglio Direttivo sugli argomenti da inserire all'ordine del giorno, ogni anno e quando lo richieda, per iscritto, almeno un terzo dei membri e, comunque, sempre previa intesa con l'Ordinario Diocesano, che autorizza l'ordine del giorno, disponendo eventuali modifiche ed integrazioni allo stesso.

La convocazione è inviata dal Presidente almeno quindici giorni prima della data fissata per l'adunanza, con lettera e/o con ogni mezzo ritenuto idoneo, contenente l'ordine del giorno stabilito ed il luogo e l'ora della riunione.

L'Assemblea Generale è presieduta dal Presidente e l'Ordinario Diocesano partecipa tutte le volte che lo ritiene opportuno.

I membri del Consiglio Direttivo intervengono in ragione del loro ufficio, con diritto di parola, ma senza diritto di voto, salvo il diritto di voto nel caso che rappresentino una Confraternita.

L'Assemblea per sua natura non è riservata e vi possono intervenire gli amministratori

delle singole Confraternite e gli assistenti spirituali, ai quali il Presidente può concedere la parola.

Il Presidente ha, inoltre, facoltà di invitare anche altre persone per particolari ragioni. L'Assemblea Generale è valida con la presenza, in prima convocazione, di almeno la metà più uno degli aventi diritto e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Le deliberazioni sono valide quando sono approvate con il voto favorevole della maggioranza dei presenti e, subordinatamente, all'assenso dell'Ordinario Diocesano, al quale sono sempre inviate prima di renderle esecutive per la necessaria approvazione.

L'Assemblea Generale:

- a) propone le direttive programmatiche del Coordinamento;
- b) approva il bilancio preventivo e quello consuntivo;
- c) determina la misura della quota associativa che le Confraternite devono versare annualmente;
- d) propone eventuali modifiche dello Statuto all'Ordinario Diocesano.

#### **Art. 6 - Consiglio Direttivo**

Il Consiglio Direttivo, organo esecutivo del Coordinamento Diocesano, è composto da 7 membri:

- il Presidente;
- il Tesoriere;
- il Segretario;
- da quattro Consiglieri, uno in rappresentanza di ciascuna forania della Diocesi. Tra i quattro consiglieri l'Ordinario Diocesano indica un Vice Presidente.

Il Consiglio Direttivo è nominato dall'Ordinario Diocesano su una proposta di tre nomi indicati dal Priore di ciascuna Confraternita facente parte dell'Assemblea. Ciascun Priore nel proporre i nominativi non deve indicare la carica per cui il singolo nominativo viene proposto.

Il Consiglio Direttivo:

- a) dà attuazione alle deliberazioni dell'Assemblea Generale;
- b) predispose il bilancio preventivo e quello consuntivo;
- c) dirige le attività del Coordinamento, curandone anche la gestione amministrativa e contabile;
- d) delibera gli atti di straordinaria amministrazione;
- e) delibera su qualsiasi altro argomento che non sia di competenza di altri organi.

L'Ordinario Diocesano partecipa al Consiglio Direttivo tutte le volte che lo ritenga opportuno ed in ogni caso tutte le deliberazioni sono sempre sottoposte alla sua approvazione, per essere efficaci.

L'Assistente Ecclesiastico interviene alle riunioni del Consiglio Direttivo senza diritto di voto.

Il Consiglio è convocato dal Presidente ordinariamente ogni tre mesi e in riunione straordinaria quando sia richiesto da almeno due consiglieri o dalla autorità ecclesiastica. Le riunioni sono valide con la presenza di almeno la metà più uno dei

componenti. Le deliberazioni sono valide quando sono approvate con il voto favorevole della maggioranza dei presenti, e con l'assenso dell'Ordinario Diocesano, al quale sono sempre inviate prima di renderle esecutive.

Per assolvere le finalità di cui all'art. 2 e per la gestione delle altre incombenze istituzionali con criteri di competenza e di efficienza, il Consiglio, sentito l'Ordinario Diocesano e l'Assistente Ecclesiastico, si avvale della collaborazione di Commissioni nelle materie che riterrà opportune per il tempo che riterrà necessario, anche per operare con riferimento a specificità tradizionali e pastorali legate alle esigenze specifiche delle singole foranie. Queste decadono in ogni caso con il Consiglio che le ha nominate.

#### **Art. 7 - Presidente**

Il Presidente è nominato dall'Ordinario Diocesano su una proposta di tre nominativi indicati dal Priore di ciascuna Confraternita facente parte dell'Assemblea, per la costituzione del Consiglio Direttivo. Il Presidente rappresenta il Coordinamento e, in collaborazione con l'Ordinario Diocesano, ne dirige l'attività nel rispetto dello statuto e delle delibere dell'Assemblea Generale. Il Presidente convoca e presiede l'Assemblea Generale e il Consiglio Direttivo. Il Presidente ha l'amministrazione ordinaria del Coordinamento.

#### **Art. 8 - Vice Presidente**

Il Vice Presidente è nominato dall'Ordinario Diocesano su una proposta di tre nomi indicati dal Priore di ciascuna Confraternita facente parte del Coordinamento per la costituzione del Consiglio Direttivo. Il Vice Presidente collabora con il Presidente nel dirigere l'attività del Coordinamento. Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in caso d'assenza o d'impedimento temporaneo. Venendo a mancare, per qualsiasi causa, il Presidente, il Vice Presidente ne assume l'incarico "ad interim" fino alla nomina del nuovo Presidente.

#### **Art. 9 - Assistente Ecclesiastico**

L'Assistente Ecclesiastico del Coordinamento coincide con il Responsabile dell'Ufficio Diocesano delle Confraternite nominato dall'Ordinario Diocesano. Nella sua attività di orientamento e di animazione egli garantisce la conformità dell'attività del Coordinamento con gli indirizzi pastorali dettati dall'Ordinario Diocesano. Tutte le deliberazioni riguardanti le attività religiose e pastorali, prima di essere sottoposte all'Ordinario diocesano, devono contenere obbligatoriamente il suo parere.

#### **Art. 10 - Tesoriere**

Il Tesoriere è nominato dall'Ordinario Diocesano su una proposta di tre nomi indicati dal Priore di ciascuna Confraternita facente parte del Coordinamento per la costituzione del Consiglio Direttivo. Il Tesoriere provvede alle riscossioni e ai pagamenti, custodisce i registri di cassa e amministrativi con la relativa documentazione, mai in luoghi privati; redige il bilancio preventivo e quello consuntivo.

### **Art. 11 - Segretario**

Il Segretario è nominato dall'Ordinario Diocesano su una proposta di tre nomi indicati dal Priore di ciascuna Confraternita facente parte del Coordinamento per la costituzione del Consiglio Direttivo.

Il Segretario prepara gli atti dell'Assemblea Generale e del Consiglio Direttivo, redige e conserva i relativi verbali, tiene il registro degli iscritti, cura la corrispondenza e provvede alla conservazione dell'archivio del Coordinamento.

### **Art. 12 - Risorse economiche**

Il coordinamento non ha fini di lucro. Esso è un organismo della Pastorale Diocesana e può svolgere anche attività diverse, previa approvazione dell'Ordinario. La sua autonomia gestionale è garantita dalle quote annuali versate dalle singole Confraternite e da eventuali oblazioni o contributi di terzi. Ogni Confraternita iscritta versa una quota determinata dall'Assemblea Generale. Le risorse economiche per il sostegno delle attività del Coordinamento derivano, oltre che dalle quote associative, dal ricavato di eventuali attività associative e da eventuali contributi e liberalità. È vietato distribuire ai membri del Coordinamento, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitali. La quota o contributo associativo è intrasmissibile e non rivalutabile. Occorre la licenza dell'Ordinario Diocesano per le alienazioni e gli atti di straordinaria amministrazione previsti dal Codice di diritto canonico.

Il rendiconto economico deve essere approvato ogni anno dall'Assemblea e presentato all'Ordinario Diocesano, non oltre il 30 marzo di ogni anno.

### **Art. 13 - Estinzione e devoluzione delle risorse**

In caso di scioglimento del Coordinamento, le risorse patrimoniali residue saranno utilizzate e/o devolute per finalità caritative con provvedimento dell'Ordinario Diocesano.

### **Art. 14 - Norma di rinvio**

Per quanto non espressamente previsto nel presente Statuto valgono le norme del Codice di Diritto Canonico.

**Sessa Aurunca, 1 novembre 2014, festa liturgica di Tutti i Santi.**

**Il Vescovo**  
**† Orazio Francesco Piazza**

**Prot. 121DV/2014**

**Al M.to Rev.do  
Don Angelo Polito  
Sua sede**

Carissimo Angelo, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza. Dalle origini il corpo dei defunti battezzati ha significato rispetto e culto. Quello dei santi, in particolare dei martiri, è testimonianza perenne della passione del Signore. Le catacombe, i cimiteri intra ed extra moenia sono stati da sempre significativi luoghi di culto e di fede.

La Città di Sessa Aurunca possiede un luogo di sepoltura che accoglie le spoglie dei cittadini autoctoni, superficie di proprietà dell'Ente Comune di Sessa Aurunca. Nell'area cimiteriale insiste una Cappella comunale deputata a luogo di culto per celebrazioni e liturgie.

Volendo pertanto dare una configurazione stabile all'immobile sacro garantendo il giusto decoro e le opportune celebrazioni, a norma dei cann. 564-565 del c.j.c. con la mia potestà ordinaria

**nomino te  
don Angelo POLITO  
Cappellano del Cimitero di Sessa Aurunca  
per la durata di cinque anni.**

**La nomina va subito in vigore.**

Sarà tua cura provvedere all'esercizio sacro e alla disciplina liturgica del luogo programmandolo debitamente con il Vicario foraneo ed i presbiteri delle Comunità afferenti.

Disporrai delle facoltà stabilite dal can. 566 del c.j.c. e dal diritto particolare attenendoti agli accordi sottoscritti con l'autorità civile in merito allo svolgimento del tuo ufficio.

Le eventuali entrate economiche, eccettuata l'offerta del celebrante e le spese ordinarie, vanno destinate secondo le indicazioni dell'Ordinario. Nel ringraziarti di quanto farai, possa Cristo Risorto accompagnare il tuo ministero ed illuminare i tuoi passi.

**Sessa Aurunca, 2 novembre 2014**

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Michelangelo Tranchese**

**Prot. 124DV/2014**

**Al M.to Rev.do  
Don Jeevan Kumar Kamalapuram  
Sua sede**

Carissimo fratello Jeevan Kumar, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

Avendoti accolto in questa diocesi in data 26/11/2014 proveniente dalla diocesi di Cuddapah (India) con debita autorizzazione dell'Ordinario del luogo, per motivi di servizio pastorale;

ritenendo necessario dare al parroco della parrocchia di San Rufino in Mondragone un aiuto pastorale

con la mia potestà ordinaria,  
a norma del can. 547 del c.j.c.

**nomino te  
Don Jeevan Kumar KAMALAPURAM  
Vicario parrocchiale  
della Parrocchia di san Rufino in Mondragone (CE)**

**La nomina va in vigore a partire dal 1 dicembre 2014.**

Sono sicuro che l'esperienza di servizio maturata nei tuoi anni di ministero indiano saranno un valido e prezioso aiuto ai fedeli della nostra realtà ecclesiale italiana.

Ringraziandoti per la disponibilità dimostrata, ti assicuro la mia stima, vicinanza e preghiera

**Sessa Aurunca, 28 novembre 2014**

**† Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Michelangelo Tranchese**

**Prot. DV123/2014**

**Al M.to Rev.do  
Don Enrico Passaro  
Sua Sede**

Carissimo fratello, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo nostra unica speranza.

Ravvisata l'opportunità di provvedere adeguatamente al bisogno pastorale dell'Associazione Giuristi Cattolici per la sua vita formativa ed ecclesiale.

Viste le tue attitudini umane e pastorali  
Con la mia potestà ordinaria,  
a norma del can. 317 §1 del c.j.c.

**Nomino te  
Don Enrico PASSARO  
Assistente ecclesiastico dei Giuristi Cattolici  
per la durata di cinque anni.**

Le tue competenze sono espresse dagli statuti associativi e dal diritto universale e particolare.

Nell'augurarti un fecondo apostolato, imploro per te la benedizione di Dio.

**Sessa Aurunca, 1 dicembre 2014**

**† Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile  
Don Michelangelo Tranchese**

Diocesi di Sessa Aurunca

# Diocesi di Sessa Aurunca

Agenda



Diocesi di Sessa Aurunca

**1 Mercoledì**

Sessa Aurunca - Cattedrale: S. Messa

**Dal 2 al 4**

Incontro e formazione con gruppo Azione Cattolica

**5 Domenica**

San Castrese di Sessa Aurunca: S. Messa

**6 Lunedì**

Sessa Aurunca - Cattedrale: S. Messa

Cascano: Manifestazione natalizia

**7 Martedì**

Sessa Aurunca - Centro diocesano: ritiro del clero

**9 Giovedì**

Giornata di studio

**10 Venerdì**

Sessa Aurunca - Centro diocesano: ascolto dei fedeli

**11 Sabato**

Visite diocesane

Sessa Aurunca - Episcopio: Incontro con MEIC

**12 Domenica**

Mondragone - Parrocchia S. Michele Arcangelo:

S. Messa

**13 Lunedì**

Visite diocesane

**14 Martedì**

Sessa Aurunca - Centro diocesano: Consiglio

Presbiterale

**15 Mercoledì**

Sessa Aurunca - Cattedrale: S. Messa CIMP

Ponte - Fontanaradina di Sessa Aurunca: incontro con la Comunità

**16 Giovedì**

Fasani di Sessa Aurunca: visita Azienda G8  
Sessa Aurunca - Centro diocesano: Assemblea  
diocesana con Uffici di Curia

**17 Venerdì**

Sessa Aurunca - Centro diocesano: ascolto dei fedeli  
Sessa Aurunca - Episcopio: programmazione Lauda

**18 Sabato**

Impegni familiari

**19 Domenica**

Sessa Aurunca - Cattedrale: spettacolo Myriam  
Sessa Aurunca - Centro diocesano:  
Incontro giovani AC

**20 Lunedì**

Sessa Aurunca - Cattedrale:  
S. Messa con Polizia Municipale

**21 Martedì**

Sessa Aurunca - Centro diocesano:  
laboratorio pastorale

**22 Mercoledì**

Visite diocesane

**23 Giovedì**

Giornata di studio

**24 Venerdì**

Sessa Aurunca - Centro diocesano: ascolto dei fedeli  
Casale di Carinola: S. Messa

**Dal 25 al 31**

Impegni del Vescovo fuori diocesi

● **1 Sabato**

Impegni del Vescovo fuori diocesi

● **2 Domenica**

Sessa Aurunca - Cattedrale: Giornata della Vita Consacrata

● **3 Lunedì**

Pompei: riunione CEC

● **4 Martedì**

Sessa Aurunca - Centro diocesano: ritiro del clero

● **5 Mercoledì**

Visite diocesane

● **6 Giovedì**

Giornata di studio

● **7 Venerdì**

Sessa Aurunca - Centro diocesano: ascolto dei fedeli  
Sessa Aurunca - Castello Ducale: convegno

● **8 Sabato**

Sessa Aurunca - Liceo 'A. Nifo':  
convegno sulla legalità

● **9 Domenica**

Sessa Aurunca - Sant'Agata: S. Messa  
Marcia della Pace

● **10 Lunedì**

Visite diocesane

● **11 Martedì**

Carano di Sessa Aurunca: S. Messa  
Sessa Aurunca - Ospedale S. Rocco: S. Messa

● **12 Mercoledì**

Isernia: aggiornamento al clero locale

● **13 Giovedì**

Giornata di studio

**14 Venerdì**

Sessa Aurunca - Centro diocesano: ascolto dei fedeli

**15 Sabato**

Sessa Aurunca - Castello Ducale: convegno sanitario  
Mondragone - Centro per la Vita: inaugurazione  
Scuola Politica

**16 Domenica**

S. Maria Valogno di Sessa Aurunca: S. Messa  
Mondragone - San Rufino: S. Messa

**17 Lunedì**

Visite diocesane

**18 Martedì**

Sessa Aurunca - Centro diocesano:  
laboratorio pastorale

**19 Mercoledì**

Napoli - Posillipo: riunione Vescovi firmatari

**20 Giovedì**

Giornata di studio

**21 Venerdì**

Sessa Aurunca - Centro diocesano: ascolto dei fedeli  
Casale di Carinola: S. Messa

**22 Sabato**

Mondragone: convegno di AC

**23 Sabato**

Sessa Aurunca - Centro diocesano: assemblea di AC

● **Dall'1 al 3**  
Impegni Istituzionali

● **4 Martedì**  
Sessa Aurunca - Centro diocesano: ritiro del clero  
Sessa Aurunca: inaugurazione manifestazione folkloristica

● **5 Mercoledì**  
Sessa Aurunca - Cattedrale: S. Messa delle Ceneri

● **6 Giovedì**  
Giornata di studio

● **7 Venerdì**  
Sessa Aurunca - Centro diocesano: ascolto dei fedeli  
Sessa Aurunca - Sala Pio IX: Scuola sensibilità Sociale e Civile

● **8 Sabato**  
Casoria: incontro spirituale Suore Adoratrici SS. Eucarestia  
Sessa Aurunca - Cattedrale: incontro di pastorale vocazionale

● **9 Domenica**  
Sessa Aurunca - Cattedrale: S. Messa trasmessa in diretta su RAI 1

● **Dal 10 al 14**  
Mugnano del Cardinale: Esercizi spirituali CEC

● **15 Sabato**  
Roma: incontro con 'Migrantes'

● **16 Domenica**  
Carinola: S. Messa per Festa patronale  
Cascano di Sessa Aurunca: novenario festa patronale

● **17 Lunedì**  
Visite diocesane

**18 Martedì**

Sessa Aurunca - Centro diocesano: Laboratorio pastorale

**19 Mercoledì**

Cascano di Sessa Aurunca: S. Messa per festa patronale

Sessa Aurunca - Cattedrale: S. Messa Confraternite

**20 Giovedì**

Giornata di studio

**21 Venerdì**

Sessa Aurunca - Centro diocesano: ascolto dei fedeli  
Pietramelara: S. Messa

**22 Sabato**

Mondragone - Lungomare: Via Crucis pastorale giovanile

**23 Domenica**

Cascano di Sessa Aurunca: S. Messa e Cresime

Mondragone - San Rufino: incontro con Cursillos de Cristianidad

**Dal 24 al 26**

Lanciano: incontro di aggiornamento e formazione laici-clero locale

**27 Giovedì**

Sessa Aurunca - Cattedrale: S. Messa I Anniversario morte don Raffaele Antonisio

**28 Venerdì**

Sessa Aurunca - Centro diocesano: Consiglio diocesano Affari Economici

Sessa Aurunca - Sala Pio IX: Scuola sensibilità Sociale e Civile

Sessa Aurunca - Confraternita Crocifisso: S. Messa

**29 Sabato**

Aversa: Assemblea Regionale Azione Cattolica

**31 Lunedì**

Sessa Aurunca - Cattedrale: incontro Scuola Media di Mondragone

● **Dal 1 al 2**

Impegni personali del Vescovo

● **3 Giovedì**

Giornata di studio

● **4 Venerdì**

Teggiano: impegno Istituzionale

● **5 Sabato**

Benevento - Villa dei Papi: convegno sull'etica  
Sessa Aurunca - Cattedrale: incontro diocesano dei fidanzati

● **7 Lunedì**

Sessa Aurunca - Cattedrale: incontro Scuola Media Mondragone

● **8 Martedì**

Pompei: ritiro spirituale al clero locale

● **9 Mercoledì**

Visite diocesane

● **10 Giovedì**

Giornata di studio

● **11 Venerdì**

Sessa Aurunca - Centro diocesano: ascolto dei fedeli  
Sessa Aurunca - Sala Pio IX: Scuola sensibilità Sociale e Civile

● **12 Sabato**

Sessa Aurunca - Cattedrale: S. Messa con i Licei della Città  
Sessa Aurunca: incontro Scuola alta formazione 'Arte e Teologia'  
Sessa Aurunca - Salone dei Quadri: manifestazione culturale  
Sessa Aurunca - Casa S. Vincenzo: incontro con diversamente abili

**13 Domenica**

Sessa Aurunca - Cattedrale: S. Messa delle Palme

**Dal 14 al 15**

Sessa Aurunca - Cattedrale: partecipazione  
Celebrazioni Settimana Santa

**16 Mercoledì**

Sessa Aurunca - Cattedrale: partecipazione  
Celebrazioni Settimana Santa  
Sessa Aurunca - Cattedrale: S. Messa Crismale

**17 Giovedì**

Sessa Aurunca - Centro diocesano: pranzo sacerdotale  
Sessa Aurunca - Cattedrale: S. Messa in Coena  
Domini

**18 Venerdì**

Sessa Aurunca - Cattedrale: Liturgia della Passione  
del Signore  
Sessa Aurunca: Processione del Venerdì Santo

**19 Sabato**

Sessa Aurunca - Cattedrale: Veglia Pasquale

**20 Domenica**

Sessa Aurunca - Cattedrale: Pontificale di Pasqua

**21 Lunedì**

Sessa Aurunca - Cattedrale: S. Messa Festa Patronale  
Sessa Aurunca: Processione Madonna del Popolo

**22 Martedì**

Mondragone - Incaldana: Santa Messa Festa Patronale  
Sessa Aurunca - Cattedrale: accoglienza pellegrini Via  
Francigena

**Dal 23 al 30**

Tunisia: Pellegrinaggio - studio sui passi di  
Sant'Agostino

**1 Giovedì**

Roma: partecipazione Congresso nazionale Azione Cattolica

Sessa Aurunca - Suore Monte Ofelio: Congresso nazionale Ecclesiologi

**2 Venerdì**

Sessa Aurunca - Suore Monte Ofelio: Congresso nazionale Ecclesiologi

Sessa Aurunca - Salone dei Quadri: Scuola sensibilità Sociale e Civile

**3 Sabato**

Roma: partecipazione Congresso nazionale Azione Cattolica

Sessa Aurunca - Suore Monte Ofelio: Congresso nazionale Ecclesiologi

Ventaroli di Carinola: S. Messa con Cresime

**4 Domenica**

Sessa Aurunca - Centro diocesano: pranzo fragilità umana

Sessa Aurunca - Centro diocesano: Assemblea straordinaria presbiterio

Valogno di Sessa Aurunca: S. Messa

**5 Lunedì**

Carano di Sessa Aurunca: S. Messa festa patronale

Ischia: Conferenza Episcopale Campana

**6 Martedì**

Ischia: Conferenza Episcopale Campana

**7 Mercoledì**

Sessa Aurunca: Convegno Licei

Mondragone: incontro Comune

Carinola: S. Messa memoria di Agostino Roscelli

**8 Giovedì**

Pompei: partecipazione Supplica B.V.M.

Sessa Aurunca - Cattedrale: S. Messa Solennità San Leone IX

**9 Venerdì**

Sessa Aurunca - Centro diocesano: ascolto dei fedeli

**10 Sabato**

San Carlo di Sessa Aurunca: S. Messa con Cresime  
Cellole - Ss. Marco e Vito: S. Messa con Cresime  
Carano di Sessa Aurunca: Veglia Vocazionale  
Diocesana

**11 Domenica**

Borgo Centore: S. Messa con Cresime

**12 Lunedì**

Lauro di Sessa Aurunca: S. Messa Festa Patronale  
Mondragone - San Giustino: Celebrazione Eucaristica

**13 Martedì**

Sessa Aurunca - Centro diocesano: ritiro del clero  
Fasani di Sessa Aurunca: S. Messa Suore Madonna  
di Fatima

**Dal 14 al 15**

Impegni Istituzionali

**16 Venerdì**

Sessa Aurunca - Centro diocesano: ascolto dei fedeli  
Sessa Aurunca - Salone dei Quadri: Scuola sensibilità  
Sociale e Civile

**17 Sabato**

Sessa Aurunca - Salone dei Quadri: Convegno  
Casanova di Carinola: inaugurazione  
Casale di Carinola: S. Messa con Cresime

**18 Domenica**

San Castrese di Sessa Aurunca:  
S. Messa Festa Patronale  
Piedimonte Matese: S. Messa

● **19 Lunedì**

Casanova di Carinola: S. Messa Festa Patronale  
Roma: Conferenza Episcopale Italiana

● **Dal 20 al 23**

Roma: Conferenza Episcopale Italiana

● **24 Sabato**

Roma: Conferenza Episcopale Italiana  
Sessa - Salone dei Quadri: Scuola sensibilità Sociale e Civile

● **25 Domenica**

Telese Terme: Celebrazione Liturgia Nuziale

● **26 Lunedì**

Visite diocesane

● **27 Martedì**

Giornata sacerdotale mariana fuori porta

● **28 Mercoledì**

Visite diocesane

● **29 Giovedì**

Giornata di studio

● **30 Venerdì**

Gusti di Sessa Aurunca: S. Messa  
Sessa Aurunca - Salone dei Quadri: Scuola sensibilità Sociale e Civile

● **31 Sabato**

Piedimonte di Sessa Aurunca: S. Messa con Cresime  
Meeting giovani studenti

**1 Domenica**

Cellole - Santa Lucia: S. Messa e Cresime  
 Mondragone - San Giustino: S. Messe e Cresime

**2 Lunedì**

Solopaca: Festa mariana cittadina

**3 Martedì**

Cava dei Tirreni: CEC

**4 Mercoledì**

Cava dei Tirreni: CEC  
 Sessa Aurunca - Sala Pio IX: riunione MEIC

**5 Giovedì**

Visite diocesane

**6 Venerdì**

Sessa Aurunca - Centro diocesano: ascolto dei fedeli

**7 Sabato**

Solopaca: Celebrazione nuziale  
 Sessa Aurunca - Salone dei Quadri: assemblea popolare sull'ambiente

**8 Domenica**

Rongolise di Sessa Aurunca: S. Messa e Cresima  
 Mondragone - Incaldana: S. Messa e presa di possesso nuovi parroci

**9 Lunedì**

Visite diocesane  
 Carinola - Casa di reclusione: visita ai carcerati

**10 Martedì**

Sessa Aurunca - Santuario Ss. Casto e Secondino: S. Messa genitori  
 Teano: convegno ASL  
 Cellole: S. Messa e presa di possesso canonico nuovo parroco

**11 Mercoledì**

Visite diocesane

● **12 Giovedì**

Giornata di studio

● **13 Venerdì**

Afragola: S. Messa patronale

Mondragone - S. Francesco: S. Messa festa patronale

● **14 Sabato**

Visite diocesane

Sessa Aurunca - Sant'Eustachio: S. Messa e Cresime

Sessa Aurunca - Cattedrale: S. Messa e presa di possesso nuovi parroci

● **15 Domenica**

Pescopagano di Mondragone: S. Messa e Cresime

Piedimonte di Sessa Aurunca: Benedizione Eucaristica

Congresso Diocesano

Mondragone - S. Rufino: S. Messa e Cresime

● **Dal 16 al 20**

Roma: Esercizi Spirituali a Suore Catechistiche Sacro Cuore

● **21 Sabato**

Roma: Esercizi Spirituali a Suore Catechistiche Sacro Cuore

Lauro di Sessa Aurunca: presa di possesso canonico nuovo parroco

San Castrese di Sessa Aurunca: S. Messa e Cresime

● **22 Domenica**

San Giovanni Rotondo: S. Messa per Congresso nazionale sulla famiglia

Sessa Aurunca - Cattedrale: S. Messa e processione Corpus Domini

● **23 Lunedì**

Visite diocesane

● **24 Martedì**

Mondragone - Incaldana: S. Messa della Collegiata

**25 Mercoledì**

Napoli - Seminario di Posillipo: riunione Vescovi firmatari

Carinola: consegna Premio Matilde Serao

Sessa Aurunca - Cattedrale: S. Messa Anniversario presb. ed elezione

**26 Giovedì**

Roccamonfina - Santuario dei Lattani: giornata sacerdotale

**27 Venerdì**

Roma: impegni istituzionali

Carinola - già Cattedrale: S. Messa e presa di possesso nuovi parroci

**28 Sabato**

Carano di Sessa Aurunca: presa di possesso nuovo parroco

Mondragone - San Michele: S. Messa e Cresime

**29 Domenica**

Casanova di Carinola: S. Messa e Cresime

Sessa Aurunca - Cattedrale: S. Messa e Cresime

**30 Lunedì**

Camaldoli: Esercizi Spirituali del Clero diocesano

**1 Martedì**

Falciano del Massico: S. Messa per 50° autonomia Comune

**3 Giovedì**

Caserta: incontro episcopale

**4 Venerdì**

Falciano del Massico - San Pietro: ingresso nuovo parroco

**5 Sabato**

Piano di Sorrento: celebrazione nuziale

● **6 Domenica**

Ravello: S. Messa per festa patronale

● **7 Lunedì**

Sessa Aurunca - Sala Pio IX: incontro architettura

● **8 Martedì**

Moiano: S. Messa per festa patronale

● **9 Mercoledì**

Impegni Istituzionali

● **10 Giovedì**

Fossanova: celebrazione nuziale

● **11 Venerdì**

Impegni Istituzionali

● **12 Sabato**

Fasani di Sessa Aurunca: S. Messa e Cresime

● **13 Domenica**

Giornata di studio

● **14 Lunedì**

Solopaca: giornata della Memoria

● **Dal 14 al 20**

Teggiano: Impegni Istituzionali

● **Dal 21 al 26**

Madonna di Campiglio: viaggio-studio presbiterale

● **27 Domenica**

Falciano - San Pietro: S. Messa e Cresima

● **Dal 28 al 31**

Roma: Esercizi Spirituale a Suore Catechistiche  
Sacro Cuore

**Dal 1 al 2**

Roma: Esercizi Spirituali a Suore Catechiste Sacro Cuore

**3 Domenica**

Carinola: S. Messa per festa patronale

Cupa di Sessa Aurunca: S. Messa per festa patronale

**5 Martedì**

Roccamonfina: Consiglio episcopale diocesano

**7 Giovedì**

Pescopagano: preghiera di Misericordia e S. Messa

**8 Venerdì**

Sessa Aurunca - Episcopio: Incontro programmatico  
Commissione Sport

**9 Sabato**

Visite diocesane

Pignataro Maggiore: S. Messa Monastero delle  
Clarisse

**10 Domenica**

Nocelleto di Carinola: S. Messa e Cresime

Baia Azzurra: S. Messa e traversata in mare per  
sbarco mariano

**11 Lunedì**

Corigliano di Sessa Aurunca: S. Messa e Cresime  
Visite diocesane

**12 Martedì**

Solopaca: Giornata della Memoria

Guardia Sanframondi: presentazione volume mariano

**13 Mercoledì**

Visite diocesane

Roccamonfina: S. Messa

**14 Giovedì**

Visite diocesane

Mondragone: Pranzo sacerdotale

● **15 Venerdì**

Mondragone - San Rufino: S. Messa dell'Aurora  
Sessa Aurunca - S. Stefano: S. Messa e Cresime

● **16 Sabato**

Falciano - San Rocco: S. Messa e Cresime  
Maiano di Sessa Aurunca: S. Messa per festa  
patronale

● **17 Domenica**

Corigliano di Sessa Aurunca: S. Messa  
Tuoro di Sessa Aurunca: S. Messa per festa patronale  
Visite diocesane

● **Dal 18 al 31**

Impegni personali del Vescovo fuori diocesi

● **Dal 1 al 2**

Impegni personali del Vescovo fuori diocesi

● **3 Mercoledì**

Casoria - Suore adoratrici S. Croce: professione  
solenne

● **4 Giovedì**

Impegni Istituzionali

● **5 Venerdì**

Visite diocesane

● **6 Sabato**

Napoli - Duomo: ordinazione episcopale S.E. Mons.  
Gennaro  
Cerreto - Cattedrale: Liturgia nuziale

● **7 Domenica**

Rongolise di Sessa Aurunca: S. Messa e Cresime

## SETTEMBRE 2014

**Dal 9 al 18**

Roma: Convegno nuovi Vescovi

**19 Venerdì**

Salerno - Duomo: celebrazione S. Matteo

**20 Sabato**

Ventotene: Convegno Istituto studi filosofici

**21 Domenica**

Pescopagano: Festa dei popoli

**Dal 22 al 24**

Impegni Istituzionali

**25 Giovedì**

Mondragone - San Nicola: S. Messa e Cresime

**26 Venerdì**

Sessa Aurunca - Centro Diocesano: ascolto dei fedeli

Sessa Aurunca - Sala Pio IX: Incontro Insegnanti di Religione

**27 Sabato**

Aversa: Festa del Creato

**28 Domenica**

Solopaca: Liturgia nuziale

**29 Lunedì**

Visite diocesane

Cerreto: 50° di sacerdozio di S.E. Mons. Michele De Rosa

**30 Martedì**

Visite diocesane

● **Dal 1 al 2**

Visite diocesane

● **3 Venerdì**

Mondragone - S. Francesco: S. Messa

Sessa Aurunca - Cattedrale: veglia di preghiera per GPE

● **4 Sabato**

Sessa Aurunca - Cattedrale: S. Messa per GPE

● **5 Domenica**

Visite diocesane

● **Dal 6 al 7**

Sorrento: Conferenza Episcopale Campana

● **8 Mercoledì**

Carano di Sessa Aurunca: incontro delegati parrocchiali Convegno

● **9 Giovedì**

Incontri

● **10 Venerdì**

Sessa Aurunca - Centro diocesano: ascolto dei fedeli

Sessa Aurunca - Castello Ducale: inaugurazione biblioteca comunale

● **11 Sabato**

Benevento - Università del Sannio: conferenza

Sessa Aurunca - Sala dei Quadri: conferenza sulla famiglia Giuristi Cattolici

● **12 Domenica**

Sessa Aurunca: incontro Confraternita del Crocifisso

## OTTOBRE 2014

**13 Lunedì**

Visite diocesane

**14 Martedì**

Sessa Aurunca - Centro diocesano: ritiro del clero

**15 Mercoledì**

Incontri

**Dal 16 al 19**

Milano - Università Cattolica: Conferenze

**20 Lunedì**

Visite diocesane

**Dal 21 al 22**

Incontri

**Dal 23 al 25**

Sessa Aurunca - Ss. Casto e Secondino: Convegno

**26 Domenica**

Visite diocesane

**27 Lunedì**

Visite diocesane

**28 Martedì**

Sessa Aurunca - Centro diocesano:

Laboratorio pastorale

**Dal 29 al 30**

Incontri

**31 Venerdì**

Sessa Aurunca - Centro diocesano: ascolto dei fedeli

● **1 Sabato**

Impegni personali

● **2 Domenica**

Sessa Aurunca - Cimitero: S. Messa

Mondragone - Cimitero: S. Messa

● **3 Lunedì**

Sessa Aurunca: visita Liceo Musicale

● **4 Martedì**

Visita alla Diocesi di S.E. Mons. George Gänswein,  
Prefetto della Casa Pontificia

Sessa Aurunca - Cattedrale: S. Messa presieduta da  
di S.E. Mons. George Gänswein

● **5 Mercoledì**

Sessa Aurunca - Centro diocesano: ritiro del clero

Sessa Aurunca - Sala Pio IX: incontro con la Vita  
Consacrata

● **6 Giovedì**

Aversa: incontro allievi Polizia Penitenziaria

Pescopagano: Assemblea parrocchiale

● **7 Venerdì**

Sessa Aurunca - Centro diocesano: ascolto dei fedeli

Sessa Aurunca - Cattedrale: inizio Novena Madonna  
del Popolo

● **8 Sabato**

Napoli - Duomo: ordinazione episcopale S.E.

Salvatore Angerami

San Martino di Sessa Aurunca: S. Messa e Cresime

● **Dal 9 al 15**

Novena Madonna del Popolo

Assisi: CEI

● **16 Domenica**

Sessa Aurunca - Cattedrale: S. Messa

Sessa Aurunca - Cattedrale: Pontificale

**17 Lunedì**

Sessa Aurunca - Episcopio: incontro TV2000

Sessa Aurunca - Episcopio: incontri istituzionali

**18 Martedì**

Sessa Aurunca - Centro diocesano: laboratorio pastorale

**19 Mercoledì**

Visite diocesane

**20 Giovedì**

Sessa Aurunca - Cattedrale: S. Messa con atleti e sportivi

**21 Venerdì**

Sessa Aurunca - Centro diocesano: ascolto fedeli

Sessa Aurunca - Salone dei Quadri: Convegno

**22 Sabato**

Pompei: S. Messa

**23 Domenica**

Corbara di Sessa Aurunca: S. Messa e Cresime

**24 Lunedì**

Visite diocesane

**25 Martedì**

Aversa: ritiro al clero locale

Aversa - ISSR: inaugurazione anno accademico

**Dal 26 al 27**

Visite diocesane

**28 Venerdì**

Sessa Aurunca - Centro diocesano: ascolto dei fedeli

**29 Sabato**

Sessa Aurunca - Convitto A. Nifo: visita

Cerreto Sannita - Centro Studi Bachelet: Convegno

San Lorenzello: incontri

**30 Domenica**

Casale di Carinola: S. Messa per festa anziani

● **1 Lunedì**

Pompei: CEC

Cascano di Sessa Aurunca: assemblea pastorale

● **2 Martedì**

Sessa Aurunca: ritiro spirituale Clero diocesano

Sessa Aurunca - Sala Pio IX: incontro dirigenti scolastici

● **3 Mercoledì**

Maiano - Fasani di Sessa Aurunca: incontro Consiglio Pastorale

● **4 Giovedì**

Visite diocesane

● **5 Venerdì**

Mondragone - San Nicola: Cresime

Piedimone di Sessa Aurunca: incontro Consiglio Pastorale e S. Messa

● **6 Sabato**

San Castrese di Sessa Aurunca: inaugurazione

San Nicola

Sessa Aurunca - Cattedrale: Convegno

● **7 Domenica**

Positano: inaugurazione liturgica

Sessa Aurunca - Chiesa di San Francesco: concerto mariano

● **8 Lunedì**

Sessa Aurunca - Cattedrale: festa adesione AC

● **Dal 9 al 10**

Visite diocesane

● **11 Giovedì**

Carinola - Carcere: visita ai detenuti

● **12 Venerdì**

Sessa Aurunca - Ospedale: convegno sanitario

**13 Sabato**

Sessa Aurunca - Cattedrale: S. Messa ospiti guardianesi

Sessa Aurunca: manifestazione disabili

**14 Domenica**

Ponte di Sessa Aurunca: incontro Consiglio Pastorale e S. Messa

**15 Lunedì**

Mondragone: S. Messa natalizia scuole medie

**16 Martedì**

Giornata fuori porta del Clero

**17 Mercoledì**

Carinola - Carcere: pranzo con i detenuti

Mondragone: premio letterario

**18 Giovedì**

Sessa Aurunca: incontro formassociazioni

**Dal 19 al 21**

Caltagirone: incontro clero locale

**22 Lunedì**

Visite diocesane

**23 Martedì**

Sessa Aurunca - Ospedale: visita degenti

**24 Mercoledì**

Sessa Aurunca - Cattedrale: S. Messa natalizia

**25 Giovedì**

Sessa Aurunca - Cattedrale: Pontificale

**Dal 26 al 30**

Impegni familiari

**31 Mercoledì**

Mondragone - Incaldana: I Vespri della Solennità e Te Deum

Sessa Aurunca - Cattedrale: S. Messa e Te Deum

Diocesi di Sessa Aurunca

Diocesi di Sessa Aurunca

# Indice

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA.....»	pag. 3
LA PAROLA DEL VESCOVO .....	43
— • Articoli	
— • Lettere Pastorali	
— • Preghiere	
— • Comunicati Stampa	
— • Comunicazioni	
— • Corrispondenza	
NOTIFICAZIONI DELLA CANCELLERIA.....»	113
— • Decreti	
— • Statuto Coordinamento Diocesano	
AGENDA DEL VESCOVO.....»	249

*Stampato nel mese di novembre 2016*  
presso le ARTI GRAFICHE CARAMANICA s.r.l.  
Via Appia, 814 - Tel./Fax 0771.680838  
04026 MARINA DI MINTURNO (LT)  
[www.caramanica.it](http://www.caramanica.it)

Diocesi di Sessa Aurunca

Diocesi di Sessa Aurunca

Diocesi di Sessa Aurunca

Diocesi di Sessa Aurunca

